

**Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione
Finanziaria – SFCR Unica
Esercizio 2016**

Gruppo Net Insurance

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Net Insurance S.p.A. del 28 giugno 2017

Pubblicata sul sito internet dal 28 giugno 2017

Sommario

Net Insurance S.p.A.

Net Insurance S.p.A.....	7
Sintesi	7
A. Attività e risultati	10
A1. Attività	10
A2. Risultati di sottoscrizione	12
A3. Risultati di investimento	19
A4. Risultati di altre attività	21
B. Sistema di Governance	21
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	21
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	30
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	31
B.4 Sistema di controllo interno.....	33
B.5 Funzione di audit interno (o di Internal Auditing)	34
B.6 Funzione attuariale	34
B.7 Esternalizzazione	34
C. Profilo di rischio.....	34
C.1 Rischio di sottoscrizione.....	36
C.2 Rischio di mercato	39
C.3 Rischio di credito	40
C.4 Rischio di liquidità.....	41
C.5 Rischio operativo	41
C.6 Altri rischi sostanziali.....	42
D. Valutazione ai fini di solvibilità.....	42
D1. Attività	42
D.2 Riserve Tecniche	48
D.3 Altre passività	55
D.4 Metodi alternativi di valutazione	56
E. Gestione del capitale	56
E.1 Fondi propri	56
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).....	57
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	60
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	60

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.....	60
E.6 Altre informazioni.....	60
F. Conclusioni	60
Allegato 1 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance S.p.A.....	62
NET INSURANCE LIFE SPA	71
Sintesi	71
A. Attività e risultati	74
A1. Attività	74
A2. Risultati di sottoscrizione	75
A3. Risultati di investimento	80
A4. Risultati di altre attività	82
B. Sistema di Governance.....	82
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	82
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	91
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 91	
B.4 Sistema di controllo interno.....	94
B.5 Funzione di Audit interno (o di Internal Auditing)	94
B.6 Funzione attuariale	94
B.7 Esternalizzazione	94
C. Profilo di rischio.....	95
C.1 Rischio di sottoscrizione.....	96
C.2 Rischio di mercato	98
C.3 Rischio di credito	99
C.4 Rischio di liquidità.....	100
C.5 Rischio operativo	100
C.6 Altri rischi sostanziali.....	101
D. Valutazione ai fini di solvibilità.....	101
D.1 Attività	101
D.2 Riserve Tecniche	107
D.3 Altre passività	113
D.4 Metodi alternativi di valutazione	115
E. Gestione del capitale	115
E.1 Fondi propri	115
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).....	116

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	117
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	118
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.....	118
F. Conclusioni	118
Allegato 2 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance Life S.p.A.....	119
GRUPPO NET INSURANCE.....	127
Sintesi	127
A. Attività e risultati	135
A1. Attività	135
A2. Risultati di sottoscrizione	136
A3. Risultati di investimento	142
A4. Risultati di altre attività	144
B. Sistema di Governance.....	145
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	145
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	153
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	161
B.4 Sistema di controllo interno.....	170
B.5 Funzione di audit interno	176
B.6 Funzione attuariale	178
B.7 Esternalizzazione	179
C. Profilo di rischio.....	182
C.1 Rischio di sottoscrizione.....	184
C.2 Rischio di mercato	184
C.3 Rischio di credito	185
C.4 Rischio di liquidità.....	186
C.5 Rischio operativo	186
C.6 Altri rischi sostanziali.....	187
D. Valutazione ai fini di solvibilità	187
D1. Attività	187
D.2 Riserve Tecniche	193
D.3 Altre passività	196
D.4 Metodi alternativi di valutazione	198
E. Gestione del capitale	198

E.1 Fondi propri	198
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).....	199
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	201
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	201
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.....	201
E.6 Altre informazioni.....	201
F. Conclusioni	202
Allegato 3 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria del Gruppo Net Insurance	203
Allegato 4 – Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell’art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell’art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016	210

Premessa

Net Insurance S.p.A., in qualità di Controllante del Gruppo Net Insurance, si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 216-novies, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (di seguito anche "Codice delle Assicurazioni Private"), di redigere una relazione unica sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito Relazione Unica SFCR) che contenga sia le informazioni a livello di gruppo sia quelle relative alla propria situazione individuale e alla Controllata Net Insurance Life S.p.A., in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali delle Compagnie del Gruppo Net Insurance e dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le stesse, volto a far fronte alle richieste del mercato con dei prodotti tra loro, nella sostanza, integrati e complementari. Tale intenzione è stata opportunamente comunicata all'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni – IVASS, nel mese di febbraio 2017.

Nell'ambito della presente Relazione Unica SFCR saranno trattate distintamente le informazioni delle singole Compagnie e le informazioni del Gruppo; a tal proposito, si fa presente che l'approvazione delle informazioni relative alla Controllata è stata in capo al Consiglio di Amministrazione della stessa e che successivamente il Consiglio di Amministrazione della Controllante ha approvato tutte le informazioni contenute nella Relazione Unica SFCR.

Net Insurance S.p.A.

Sintesi

Attività e risultati 2016

Il Gruppo Net Insurance svolge la propria attività prevalentemente nel settore della copertura di rischi di perdite patrimoniali derivanti da insolvenze afferenti, in generale, a crediti da finanziamenti e, in particolare, a crediti da cessioni del quinto dello stipendio e della pensione (di seguito, brevemente, Cessione del Quinto), conseguenti alla perdita dell'occupazione o al decesso dei soggetti debitori.

Tali coperture assicurative vengono acquistate dagli istituti mutuanti (banche e società di credito al consumo) che si qualificano come contraenti di polizza e come beneficiari dell'indennizzo e con onere assicurativo a proprio carico, nell'ambito di uno schema contrattuale "business to business" con la compagnia di riferimento.

Nel 2016 il comparto del credito al consumo è cresciuto a doppia cifra (+16,3% - fonte: Assofin) con flussi di erogazione che hanno raggiunto € 60,5 miliardi di euro.

Il prodotto creditizio dove è maggiormente attivo il Gruppo – la Cessione del Quinto – ha superato € 5,2 miliardi di euro facendo registrare un incremento del 7,3% rispetto al 2015. Tale sviluppo si è così espresso tra le diverse categorie di debitori:

- Dipendenti pubblici +5,1%
- Dipendenti aziende private +3,9%
- Pensionati +10,3%

La crescita dei flussi continua ad essere trainata dal segmento dei pensionati, che pesa per il 47%, e dai dipendenti pubblici, con il 37%.

Si mantiene residuale (16%) la quota dei dipendenti privati, area di business con potenzialità che restano tuttora inesprese.

La Controllante Net Insurance S.p.A., pur conservando la massima attenzione al prodotto Cessione del Quinto dello stipendio, ha ulteriormente sviluppato la propria penetrazione in nuove nicchie di mercato (Agro e Rental Property).

La raccolta premi complessiva di Net Insurance S.p.A. è risultata pari a € 38.108 migliaia di euro, corrispondente ad un decremento del 17,9%, rispetto all'esercizio 2015, dovuto principalmente ad una flessione nel comparto Agro (riconducibile ad una flessione della domanda derivata dalla riduzione del contributo pubblico sul costo assicurativo) e ad un incremento dei rimborsi di premio non goduto - derivanti da estinzione anticipata di finanziamenti - nel ramo Credito.

Sistema di governance

Il 2016 è stato un anno caratterizzato dal completamento del processo di adeguamento delle nostre strutture patrimoniali ed operative ai nuovi requisiti previsti dalla normativa Solvency II.

A fine esercizio la Compagnia ha attuato un riassetto organizzativo e di processo delle proprie strutture, anche attraverso il potenziamento del presidio sia della fase di sottoscrizione dei rischi che della liquidazione delle prestazioni. L'approvazione di un nuovo Organigramma, in vigore a partire dal 1° novembre 2016 ha comportato, infatti, significative modifiche alla struttura organizzativa (opportunamente comunicate all'Istituto di Vigilanza) in considerazione della necessità di ridefinire la mission del Gruppo Net Insurance, al fine di orientare la stessa verso un assetto organizzativo strutturato per singole aree di attività in uno scenario di mercato che

richiede un maggior presidio dell'offerta e un modello di servizio efficace, con conseguente necessità di ristrutturare i processi di *governance* e realizzare una revisione ed ottimizzazione dei processi aziendali.

Profilo di rischio

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, la Compagnia identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui opera, le "best practices" presenti sul mercato e la normativa vigente, la Compagnia ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macro categorie:

1. rischi di sottoscrizione
2. rischi di mercato
3. rischi di credito
4. rischi di liquidità
5. rischi operativi (*Operational Risk*)
6. altri rischi sostanziali
 - a. rischio paese (*Sovereign risk*)

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement (SCR), ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva 2009/138/CE (Solvency II), sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Valutazione ai fini di solvibilità

La Compagnia valuta le proprie attività e passività per fini di solvibilità, ai sensi dell'art. 35-quater CAP, nel rispetto delle seguenti modalità (principio della valutazione al mercato):

- a) gli attivi, all'importo al quale potrebbero essere scambiati tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della valutazione delle passività, la Compagnia non effettua alcun aggiustamento per tenere conto del proprio merito di credito.

Nel valutare le attività e le passività, la Compagnia applica il principio del carattere sostanziale delle informazioni di cui al considerando (1) degli Atti Delegati, secondo cui "le informazioni sono da considerarsi sostanziali se possono influenzare le decisioni o il giudizio dei previsti utenti di tali informazioni". Nelle valutazioni trimestrali, l'applicazione di tale principio deve tener conto del probabile maggiore ricorso a stime, rispetto alle valutazioni annuali.

La Compagnia valuta le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale e le singole attività e passività separatamente.

Le attività e le passività, in generale, devono essere contabilizzate conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione al mercato. Qualora tali principi ammettano l'uso di più

metodi di valutazione, le imprese di assicurazione utilizzano solo i metodi conformi a tale principio.

Se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali IAS/IFRS sono temporaneamente o permanentemente difformi dall'approccio di valutazione al mercato, le imprese di assicurazione utilizzano altri metodi di valutazione considerati conformi allo stesso.

In deroga ai due precedenti capoversi, nel rispetto del principio di proporzionalità, le imprese di assicurazione possono contabilizzare e valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che utilizzano per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- (a) il metodo di valutazione sia conforme all'approccio di valutazione al mercato;
- (b) il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- (c) l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- (d) la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali IAS/IFRS imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

Situazione di solvibilità e gestione del capitale

L'esercizio 2016 ha registrato in apertura (situazione del c.d. "Day 1 Solvency II reporting") una carenza di fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement – SCR) di 7,5 milioni di euro, con un indice di solvibilità pari al 79,6%.

L'inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità è derivata soprattutto dalla perdita dell'esercizio 2015 (6,7 milioni di euro), ascrivibile all'azzeramento di valore di azioni bancarie ed alle svalutazioni straordinarie di partecipazioni, che complessivamente hanno pesato sul bilancio civilistico della Compagnia per 3,8 milioni di euro, insieme ad un accantonamento molto consistente sulla componente IBNR della riserva sinistri.

Nel corso dell'esercizio 2016 la Compagnia, al fine di garantire l'osservanza del requisito stesso entro la fine dell'esercizio, ha attuato una serie di misure volte sia a ristabilire un adeguato livello di fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità sia a ridurre il proprio profilo di rischio. In particolare la Compagnia ha emesso un prestito subordinato Tier II che ha permesso il pieno adeguamento dei Fondi Propri alle esposizioni espresse dal Solvency Capital Requirement. Al 31 dicembre 2016 la Compagnia, infatti, mostra un indice di solvibilità per l'SCR pari a 124,19% e per l'MCR pari a 189,94% così determinati:

Importi in migliaia di euro

Totale Fondi Propri ammessi a copertura del SCR	42.533
Totale Fondi Propri ammessi a copertura del MCR	28.398
SCR	34.249
MCR	14.951
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale di solvibilità	124,19%
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale minimo	189,94%

Nello schema di seguito riportato viene rappresentata la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (MCR) per l'esercizio 2016:

Importi in migliaia di euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	45.535	25.408	15.000	5.127
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	42.533	25.408	17.124	-
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	28.398	25.408	2.990	

A. Attività e risultati

A.1. Attività

Net Insurance S.p.A., con sede legale in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4, è una Compagnia di Assicurazione autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami Danni, soggetta alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS con sede in Roma, via del Quirinale 21. È iscritta alla sezione I dell'Albo delle imprese Assicuratrici IVASS al n. 1.00136.

Net Insurance S.p.A. è la Controllante del Gruppo Net Insurance che include altresì la Controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A., società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante e avente anch'essa sede legale in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4.

La Compagnia presenta, al 31 dicembre 2016, le seguenti partecipazioni in società collegate:

- il 19,86% direttamente e un ulteriore 20% indirettamente, attraverso la controllata Net Insurance Life, in Dynamica Retail S.p.A., con sede legale in Via Guidubaldo del Monte, n. 61 00197 Roma;
- il 25,48% in Techub S.p.A. (oggi S.r.l.), con sede legale in Via Mario Bianchini, n. 47 00142 Roma.

L'attività di revisione contabile della Compagnia Net Insurance S.p.A. è svolta dalla società di revisione BDO S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi 94.

Titolari di partecipazioni qualificate

Il capitale sociale sottoscritto e versato al 31 dicembre 2016, pari a 6.855 migliaia di euro, è costituito da n. 6.855.328 azioni ordinarie dal valore nominale di un euro, come risulta dall'art. 5 dello Statuto Sociale. Gli Azionisti della Net Insurance e le relative quote di partecipazione al 31 dicembre 2016 sono i seguenti:

Soci	cap. sociale	N° Azioni	Valore nominale
Amato Giuseppe Romano	16,60%	1.138.125	1.138.125
Mercato	12,07%	827.551	827.551
Amato Francesca Romana	10,89%	746.769	746.769
Amato Renato Giulio	9,45%	647.535	647.535
Swiss Re Direct Investment Company Ltd.	8,75%	600.000	600.000

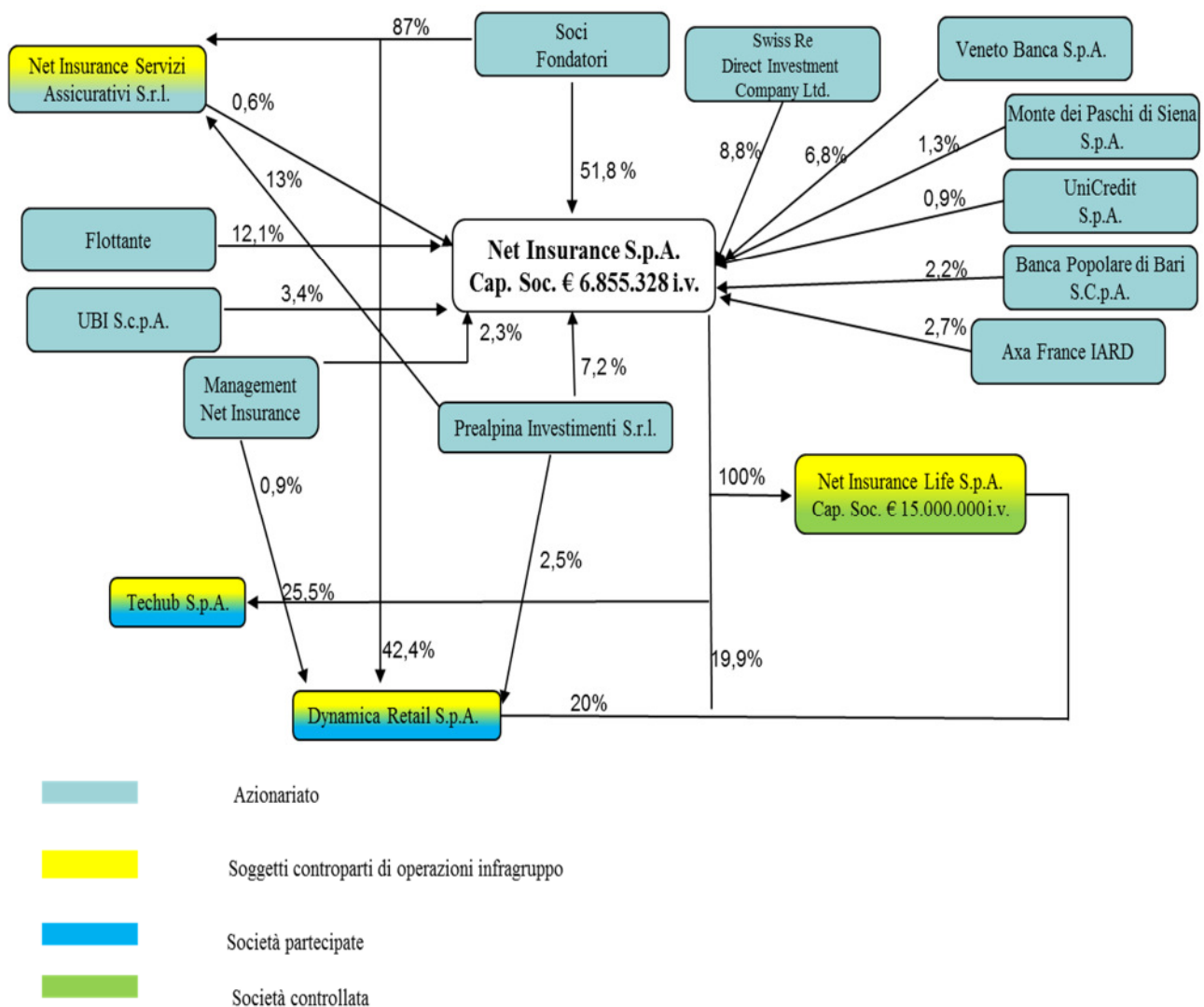
Soci	cap. sociale	N° Azioni	Valore nominale
Prealpina Investimenti S.r.l.	7,24%	496.079	496.079
Veneto Banca S.p.A.	6,76%	463.200	463.200
Amato Arturo	6,25%	428.156	428.156
Rocchi Alfredo	5,80%	397.883	397.883
UBI S.p.A.	3,36%	230.000	230.000
Axa France IARD	2,69%	184.350	184.350
Management Net Insurance S.p.A.	2,34%	160.500	160.500
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	2,19%	149.850	149.850
Niccolò Amato	1,88%	129.072	129.072
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1,34%	92.000	92.000
Rocchi Francesco	0,93%	64.062	64.062
UniCredit S.p.A.	0,85%	58.420	58.420
Net Insurance Servizi Assicurativi S.r.l.	0,61%	41.776	41.776
Tot.	100,00%	6.855.328	6.855.328

Con specifico riferimento ai possessori di partecipazioni qualificate nella Compagnia si precisa di seguito il domicilio degli stessi:

- Amato Giuseppe Romano: Via Cassia 876 interno 12 00189 Roma
- Amato Francesca Romano: Via Guidubaldo del Monte, 61 00197 Roma

Si precisa che nell'ambito della quota detenuta dal "Mercato" non vi sono azionisti che detengono partecipazioni qualificate.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica della struttura che illustra la posizione della Compagnia nei confronti del gruppo, con evidenza degli assetti proprietari e dei rapporti con gli azionisti qualificati e di tutti i soggetti controparti di operazioni infragruppo.



Si precisa che i summenzionati azionisti qualificati rientrano tra i Soci Fondatori (famiglie Amato e Rocchi e Prealpina Investimenti S.r.l.).

A.2. Risultati di sottoscrizione

Net Insurance S.p.A. esercita in Italia l'attività assicurativa - consistente nell'assunzione e nella gestione di rischi, ex art. 1 del Codice delle Assicurazioni Private - nei seguenti Rami Danni:

- 01 - Infortuni
- 02 - Malattia
- 08 - Incendio
- 09 - Altri Danni a Beni
- 13 - Responsabilità Civile Generale
- 14 - Credito (con esclusione dei settori del credito all'esportazione e del credito agricolo)
- 15 - Cauzioni (con esclusione delle cauzioni per appalti per opere, servizi, forniture e riscossione imposte e delle cauzioni per diritti doganali, pagamento e rimborsi di imposte)

- 16 - Perdite Pecuniarie
- 17 - Tutela Legale
- 18 - Assistenza.

Per quanto riguarda l'aggregazione del portafoglio danni, si riporta di seguito la tabella di conversione dei rami ministeriali danni nelle aree di attività (di seguito LoB).

SFCR – Tav. 1

LoB	Aree di attività	Ramo Ministeriale	Segmento
1	Assicurazione spese mediche	1, 2	
2	Assicurazione protezione del reddito	1, 2	
3	Assicurazione di compensazione dei lavoratori	1, 2	
4	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	10, 12	1
5	Altre assicurazioni auto	3	2
6	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	4, 5, 6, 7, 11	3
7	Assicurazione incendio e altri danni ai beni	8, 9	4
8	R.C. generale	13	5
9	Assicurazione credito e cauzione	14, 15	6
10	Assicurazione tutela giudiziaria	17	7
11	Assistenza	18	8
12	Perdite pecuniarie di vario genere	16	9

Per quanto riguarda il portafoglio del lavoro indiretto, l'attività della Compagnia si riferisce alle aree di attività 21 e 24, rispettivamente per le aree Assicurazione Credito e Cauzione e Perdite Pecuniarie di vario genere.

Le coperture assicurative abbinate a prestiti con Cessione del Quinto rappresentano l'area di business prevalente di Net Insurance S.p.A. e sono rilasciate in ossequio all'articolo 54 del D.P.R. del 5 gennaio 1950 n. 180 e s.m.i. ai sensi del quale le cessioni di quote di stipendio devono avere la garanzia dell'assicurazione contro i rischi di impiego che assicuri il recupero del credito residuo nei casi in cui, per cessazione o riduzione di stipendio o per liquidazione di un trattamento di quiescenza insufficiente, non sia possibile la continuazione dell'ammortamento.

Le garanzie vengono rilasciate a favore degli istituti bancari/finanziari che concedono prestiti personali rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio. La copertura delle perdite patrimoniali subite dal Contraente per la mancata estinzione del prestito erogato al Cedente a seguito di cessazione del diritto del Cedente allo stipendio per risoluzione definitiva, per qualunque causa, del relativo rapporto di lavoro con il Ceduto, cessazione avvenuta nel corso del periodo di durata dell'Assicurazione, quando non sia possibile la continuazione dell'ammortamento del finanziamento o il recupero del credito residuo è allocata al Ramo di Bilancio Credito (LoB 9) secondo lo schema contrattuale di cui all'art. 14, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 29/2009, in base al quale gli istituti bancari/finanziari recano la qualifica di "Contraente", "Assicurato" e "Beneficiario" di polizza, assumendo a proprio carico il costo della garanzia.

La protezione assicurativa interviene, in itinere di ammortamento del prestito, per garantire gli istituti bancari/finanziari dal rischio di mancato adempimento dell'obbligazione di pagamento da parte del soggetto debitore finanziato.

Le coperture assicurative vengono rilasciate in alimento a "Convenzioni" quadro stipulate da Net Insurance S.p.A. – in una logica "business to business" - con i singoli istituti bancari/ finanziari.

Le polizze recano una durata poliennale, pari a quella del contratto di prestito in garanzia.

Il premio viene pagato in unica soluzione anticipata.

Nel corso del 2016, nell'ambito delle coperture "Ramo Credito" connesse a prestiti a lavoratori dipendenti rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio, sono state perfezionate n. 8 nuove Convenzioni (di cui 3 in Coassicurazione) con istituti bancari / finanziari.

Relativamente ai Rischi Agro, le coperture assicurative possono essere allocate prevalentemente al Ramo 09 – Altri Danni a Beni, al Ramo 08 – Incendio ed elementi naturali, entrambi associati alla LoB 7.

Le coperture prestate, per ogni esercizio, secondo le specifiche dettate per Decreto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sono le seguenti

- le avversità atmosferiche assicurabili (grandine, gelo, brina, sbalzi termici, etc.);
- le produzioni vegetali assicurabili;
- l'entità del contributo pubblico sulla spesa assicurativa (contributo a cui si accede per le c.d. coperture "agevolate").

L'attività assicurativa può investire altresì:

- i rischi di mortalità del bestiame (abbattimento forzoso per ordine dell'autorità sanitaria);
- coperture assicurative delle strutture aziendali (fenomeni atmosferici, incendio e rischi accessori);
- coperture sperimentali a tutela del ricavo dell'impresa agricola.

Le coperture assicurative vengono rilasciate in alimento a "Polizze Collettive" stipulate dalla Compagnia con i singoli "Consorti di Difesa delle Produzioni Agricole" (Consorti istituiti, su scala provinciale o interprovinciale, dalle locali associazioni degli agricoltori). In via residuale vengono rilasciate polizze individuali.

Infine, la raccolta premi per gli altri prodotti, rappresenta un'area complementare del business complessivo della Compagnia; area sviluppata in ottica di sperimentazione e di prospettiva diversificazione della raccolta premi. La produzione scaturisce dall'offerta di prodotti retail standardizzati, distribuiti attraverso la rete di Agenti plurimandatari e Broker.

Al 31 dicembre 2016 la composizione della rete di vendita della Compagnia è la seguente:

- Intermediari di Assicurazione iscritti alla Sezione A del R.U.I. 12
- Agenzie di Direzione 1
- Intermediari di Assicurazione iscritti alla Sezione B del R.U.I. 28
- Intermediari di Assicurazione iscritti alla Sezione D del R.U.I. 0

Per l'esercizio 2016, i premi emessi del lavoro diretto e indiretto rami danni ammontano a 38.108 migliaia di euro con un decremento complessivo del 17,9% rispetto all'esercizio precedente dovuto a una minore produzione nei rami principali, dovuto principalmente ad una flessione nel comparto Agro (LoB 7) e ad un incremento dei rimborsi di premio non goduto nella LoB 9.

SFCR – Tav. 2

	LoB	Premi lordi 2016	Premi lordi 2015	Variazione %
	1, 2	317.141	512.689	-38,1%
	7	11.791.661	17.783.781	-33,7%
	9	26.486.644	29.005.765	-8,7%
	Altre (8, 10, 11, 12)	(487.121)	(883.822)	155,1%
	Totale	38.108.326	46.418.412	-17,90%

Gli importi per sinistri pagati, analizzati secondo il periodo di avvenimento, sono riportati nel seguente prospetto:

SFCR – Tav. 3

	LoB 7	LoB 9	LoB 12	Altre (1, 2, 8, 10, 11)	Totale
2016 - esercizio corrente	8.693.939	6.470.810	2.269.909	102.689	17.537.346
2016 - esercizio precedente	1.271.298	19.704.700	8.847.404	149.295	29.972.698
2016 - totale	9.965.237	26.175.510	11.117.313	251.984	47.510.044
2015 - esercizio corrente	13.276.096	5.344.075	3.620.138	173.900	22.414.209
2015 - esercizio precedente	2.284.065	21.947.214	18.044.874	326.155	42.602.308
2015 - totale	15.560.161	27.291.289	21.665.012	500.054	65.016.517
Var. % sinistri lordi pagati	-36,0%	-4,1%	-48,7%	-49,6%	-26,9%

Dalla tabella si evince una riduzione delle liquidazioni 2016, rispetto al precedente esercizio, per tutte le aree di attività, con una prevalenza nella LoB 9, per la quale, a seguito dell'allocatione della Cessione del Quinto al ramo Credito, a partire dall'esercizio 2009, la nuova produzione risulta ogni anno prossima zero.

Ai fini della determinazione degli oneri dei sinistri, al lordo della riassicurazione, occorre tener conto dei recuperi per surroga, in ogni esercizio, il cui effetto determina un costo medio del sinistro complessivamente inferiore rispetto a quello calcolato al lordo dei recuperi.

Di seguito si riportano i proventi per recuperi, ottenute come somma dei recuperi incassati e della variazione della riserva per somme da recuperare, confrontati con i valori del 2015.

SFCR – Tav. 4

	LoB 9	LoB 12	Totale
2016 - Proventi per recuperi - esercizio corrente	376.048	75.187	451.235
2016 - Proventi per recuperi - esercizi precedenti	5.075.610	5.956.924	11.032.535
2016 - totale	5.451.658	6.032.112	11.483.770
2015 - Proventi per recuperi - esercizio corrente	334.668	128.543	463.212
2015 - Proventi per recuperi - esercizi precedenti	3.703.255	2.004.225	5.707.481
2015 - totale	4.037.924	2.132.769	6.170.692
Var. % Proventi totale	35,0%	182,8%	86,1%

Da quanto si evince dalla tavola 4 i proventi complessivi 2016 per recuperi risultano essere stati notevolmente superiori rispetto allo stesso dato consuntivato 2015.

Per quanto concerne, gli oneri di acquisizione, tale voce ha inciso sui premi lordi contabilizzati dell'esercizio nella misura del 4,4% avverso il 5,9% del 2015.

Il prospetto che segue pone in evidenza complessivamente il risultato tecnico, al lordo della cessione in riassicurazione e al lordo del lavoro indiretto, prima dell'attribuzione delle spese di gestione e degli eventuali proventi rivenienti dalla gestione finanziaria. Nella tavola si fornisce anche la variazione rispetto all'esercizio 2015.

SFCR – Tav. 5

LoB	2016	2015	Variazione
1, 2	64.497	58.959	5.538
7	113.098	1.997.244	(1.884.147)
8	22.027	18.376	3.652
9	(5.404.318)	(7.668.776)	2.264.458
10	18.336	2.665	15.671
11	2.839	3.376	(537)
12	8.999.837	8.999.837	0
Totale	3.816.316	3.411.682	404.635

Nel prospetto riportato di seguito sono riportati i costi di gestione diversi dalle provvigioni di acquisizione e di incasso, direttamente legate alla gestione tecnica. In particolare vengono forniti gli altri costi di acquisizione e le spese di amministrazione attribuite alle singole linee di business sia per l'esercizio 2016, sia per l'esercizio 2015.

SFCR – Tav. 6

LoB	2016	2015	Variazione
1, 2	122.796	126.242	(3.446)
7	333.152	285.737	47.415
8	20.196	18.949	1.247
9	3.984.714	4.853.415	(868.701)
10	3.538	1.494	2.044
11	841	741	100
12	280.138	341.900	(61.762)
Totale	4.745.375	5.628.478	(883.103)

Di seguito, viene fornito il saldo tecnico ricalcolato, al lordo della cessione in riassicurazione e al lordo del lavoro indiretto, comprensivo delle spese di gestione e degli eventuali proventi rivenienti dalla gestione finanziaria, attribuiti alle singole LoB.

SFCR – Tav. 7

LoB	2016	2015	Variazione
1, 2	(67.499)	60.017	(127.516)
7	(212.531)	2.076.125	(2.288.656)
8	1.832	18.375	(16.543)
9	(9.234.081)	(7.501.258)	(1.732.823)
10	14.827	2.664	12.163
11	1.998	2.021	(23)
12	8.719.649	(9.438.798)	18.158.447
Totale	(775.805)	(14.780.854)	14.005.049

Il programma annuale di riassicurazione passiva viene definito a valle di un processo di:

- analisi e studio delle caratteristiche dei rischi assunti dalla Compagnia e degli andamenti tecnici periodici, con cadenza annuale, per ciascun ramo assicurativo per individuare le soluzioni riassicurative ritenute più idonee, al fine di garantire, attraverso un'adeguata

mitigazione del rischio, il raggiungimento dell'equilibrio economico nonché, per far fronte in modo adeguato ad un eventuale aumento anomalo della sinistralità;

- analisi dell'andamento industriale dei trattati riassicurativi stipulati negli anni precedenti, conclusi o in fase di smontamento;
- analisi, con cadenza annuale, del portafoglio della Compagnia per verificare la rispondenza dei rischi assunti alle condizioni di copertura previste nei trattati stipulati, sia per quanto riguarda i limiti sia per quanto riguarda le esclusioni contrattuali.

La politica aziendale di riassicurazione passiva, per l'esercizio 2016 è stata finalizzata al conseguimento dell'equilibrio della conservazione netta.

Il piano riassicurativo è stato impostato per l'esercizio 2016 come di seguito descritto.

Per il ramo Credito (LoB 9), relativamente al settore della Cessione del Quinto dello Stipendio, per l'esercizio 2016 sono stati stipulati quattro disgiunti trattati proporzionali in Quota Pura rispettivamente con i seguenti riassicuratori:

- General Reinsurance, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Hannover Re, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Axa France Iard, a cui è stato ceduto il 15% dei premi;
- SCOR Global Life, a cui è stato ceduto il 5% dei premi.

I trattati sono stati tutti formulati per "premi di sottoscrizione" e, pertanto, la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2016.

Sempre per il Ramo Credito, relativamente al settore della Cessione del Quinto dello Stipendio, sono stati stipulati con Axa France Iard e con Hannover Re due trattati proporzionali per anno di sottoscrizione di polizza in Quota Pura, riguardante una quota rispettivamente del 16,8% e del 11,2% della riserva premi al 30.04.2016 dei rischi sottoscritti nel 2015. Questi due trattati integrano, a valere dalla riserva premi al 30.4.2016, la cessione riassicurativa del 42% realizzata ab origine da trattati proporzionali stipulati nel 2015 in modo da raggiungere una quota ceduta complessiva su tale generazione pari al 70%, in linea con quanto ceduto sia per le generazioni dal 2009 al 2014, sia con quanto sottoscritto per la generazione 2016.

Per il ramo Altri Danni ai Beni - Rischi Agricoli per grandine ed altre avversità atmosferiche (LoB 7), sia per la Campagna Estiva, sia per la Campagna Invernale sono stati impostati per l'esercizio 2016, programmi riassicurativi che prevedono, in entrambi i casi:

- un trattato proporzionale in Quota Pura riguardo ai rischi assunti, con una quota di ritenzione sui premi emessi del 5% e con cessione del 95% dei premi emessi – a due pool di riassicuratori, entrambi con Leader SCOR Global P&C SE;
- per la parte conservata da Net Insurance S.p.A. (5% dei premi emessi), per entrambe le campagne è prevista la stipula di trattati "Eccesso di Perdita" per i quali la protezione riassicurativa interviene in caso di rapporto sinistri su premi superiore a una determinata soglia e fino ad un massimale pari ad una certa percentuale (i trattati "Eccesso di Perdita" per la campagna estiva prevedono un massimale pari al 100% in eccesso al 100% per alcune coperture e un massimale pari al 90% in eccesso al 110% per altre coperture; il trattato "Eccesso di Perdita" per la Campagna Invernale prevede un massimale pari al 40% in eccesso al 110%).

Per il ramo Incendio ed Altri Eventi (LoB 7) è stato stipulato con Swiss Re Europe S.A. – Rappresentanza per l'Italia un trattato in "Eccesso Sinistri" che consente di ridurre il conservato netto sul singolo sinistro. Questo trattato opera per il 2016 su tutti i sinistri recanti "data evento" 2016, indipendentemente dalla data di effetto delle polizze colpite.

Per il ramo Infortuni (LoB 1-2-3) è stato stipulato con Swiss Re Europe S.A. – Rappresentanza per l'Italia un trattato in "Eccesso Sinistri" che consente di ridurre il conservato netto sul singolo

sinistro. Questo trattato è a copertura dei rischi conservati e opera per il 2016 su tutti i sinistri recanti "data evento" 2016, indipendentemente dalla data di effetto delle polizze colpite.

Per i rami Tutela Legale (LoB 10) e Assistenza (LOB 11) sono stati rinnovati i trattati proporzionali in quota proporzionali in corso dal 2003 rispettivamente con ARAG SE – Rappresentanza per l'Italia e con Europ Assistance Italia S.p.A. Questi trattati prevedono una cessione del 90% dei premi, e ad essi è associata una convenzione per la gestione dei sinistri.

Al fine di determinare il saldo tecnico netto da riassicurazione, per gli esercizi 2016, occorre tener conto delle commissioni attive per gli esercizi 2016 e 2015. I dati sono riportati nel prospetto di seguito:

SFCR – Tav. 8

	LoB	2016 Netto Riass	2015 Netto Riass	Variazione
	1, 2	1.681	(11.181)	12.862
	7	1.709.385	2.781.549	(1.072.164)
	8	0	0	0
	9	4.997.424	4.133.001	864.423
	10	35.779	18.467	17.312
	11	0	0	0
	12	288.644	(464.147)	752.790
	Totale	7.032.912	6.457.689	575.223

La tavola 9 che segue riprende i saldi riportati in tav. 7, al quale si affiancano i saldi tecnici al netto della cessione in riassicurazione, con l'attribuzione delle spese di gestione e degli eventuali proventi rivenienti dalla gestione finanziaria. In tavola 9, si forniscono per l'esercizio 2016 i saldi tecnici al lordo e al netto della riassicurazione, con evidenza dell'effetto di tale strumento di mitigazione del rischio.

SFCR – Tav. 9

	LoB	2016 Lordo Riass	2016 Netto Riass	Effetto Riass
	1, 2	(67.499)	(99.876)	(32.377)
	7	(212.531)	(247.885)	(35.354)
	8	1.832	1.832	0
	9	(9.234.081)	(10.541)	9.223.540
	10	14.827	16.110	1.283
	11	1.998	806	(1.192)
	12	8.719.649	5.717.803	(3.001.846)
	Totale	(775.805)	5.378.249	6.154.054

La tavola 10, infine, riporta i saldi tecnici conservati per Net Insurance relativamente agli esercizi 2015 e 2016, dalla quale si evince un risultato tecnico conservato per l'esercizio 2016 nettamente superiore rispetto all'esercizio precedente

SFCR – Tav. 10

	LoB	2016 Netto Riass	2015 Netto Riass
1, 2		(99.876)	50.008
7		(247.885)	224.916
8		1.832	18.375
9		(10.541)	(175.130)
10		16.110	(7.017)
11		806	645
12		5.717.803	(5.304.367)
Totale		5.378.249	(5.192.570)

Il segno positivo del saldo tecnico conservato 2016 è dovuto completamente al saldo positivo afferente la LoB 12, corrispondente al ramo Perdite Pecuniarie, per il quale il portafoglio è stato alimentato, fino al 2009 dalla produzione relativa alla Cessione del Quinto.

A.3. Risultati di investimento

L'analisi dei ricavi e dei costi nonché i risultati connessi all'attività di investimento sono di seguito rappresentati, distintamente per le diverse classi di attività comprese nel portafoglio degli attivi finanziari (ad eccezione degli investimenti in imprese partecipate). Si precisa che per l'esercizio 2016 i risultati sono stati desunti in base alla logica prevista per l'elaborazione del documento quantitativo S.06.09; per il confronto con l'esercizio precedente, risultando particolarmente laboriosa una rielaborazione delle informazioni secondo la logica summenzionata, sono stati considerati i dati riferiti al bilancio IFRS/IAS, maggiormente coerenti alla logica Solvency II rispetto ai dati riferiti al bilancio civilistico.

Valori in €

Titoli obbligazionari			
	2016	2015	Δ
Titoli obbligazionari - giacenza media	71.239.413	71.178.976	60.437
Interessi cedolari	1.304.950	1.266.263	38.688
Utile negoziazione	942.444	1.171.801	(229.357)
Perdite negoziazione	(253.821)	(18.756)	(235.065)
Plusvalenze non realizzate	316.697	137.003	179.694
Minusvalenze non realizzate	(401.583)	(629.803)	228.220
Risultati complessivi titoli obbligazionari	1.908.687	1.926.507	(17.820)
Rendimento titoli obbligazionari	2,68%	2,71%	

Valori in €

Titoli azionari			
	2016	2015	Δ
Titoli azionari - giacenza media	3.022.462	3.547.710	(525.248)
Dividendi	119.948	36.697	83.250
Utili negoziazione	489.635	241.466	248.169
Perdite negoziazione	(329.482)	(222.260)	(107.222)
Plusvalenze non realizzate	29.577	139.193	(109.616)
Minusvalenze non realizzate	(191.241)	(76.667)	(114.574)
Perdite durevoli di valore	(1.182.215)	(1.453.989)	271.773
Risultati complessivi titoli azionari	(1.063.778)	(1.335.559)	271.786
Rendimento titoli azionari	-35,20%	-37,65%	

Si precisa che le perdite durevoli di valore rilevate sui titoli azionari comprendono anche le perdite sulle azioni Methorios e Veneto banca che nel corso dell'esercizio sono state trasferite dal comparto ad utilizzo durevole (partecipazioni) a quello non durevole.

Valori in €

Fondi comuni di investimento			
	2016	2015	Δ
Fondi comuni - giacenza media	18.893.583	19.217.576	(323.993)
Dividendi	6.826	44.139	(37.313)
Utili negoziazione	368.763	658.125	(289.362)
Perdite negoziazione	(72.110)	(37.479)	(34.631)
Plusvalenze non realizzate	172.939	66.059	106.880
Minusvalenze non realizzate	(8.926)	(339.277)	330.350
Perdite durevoli di valore	-	-	-
Risultati complessivi fondi comuni	467.492	391.568	75.924
Rendimento fondi comuni	2,47%	2,04%	

Valori in €

Rendimento totale del portafoglio titoli		
	2016	2015
Giacenza media complessiva	93.155.458	93.944.262
Risultato finanziario complessivo	1.312.401	982.516
Rendimento lordo	1,41%	1,05%
Commissioni di negoziazione/tasse	30.810	29.111
Commissioni di gestione/consulenza	245.611	151.241
Rendimento netto	1,11%	0,85%

Dall'analisi sopra riportata si rileva un rendimento totale 2016, rappresentato anche al netto delle commissioni di negoziazione, consulenza e gestione sugli investimenti, leggermente superiore al risultato rilevato nell'esercizio precedente.

Si precisa che la Compagnia non detiene in portafoglio al 31 dicembre 2016 strumenti finanziari collegati ad operazioni di cartolarizzazione.

A.4. Risultati di altre attività

Non risultano all'attualità ricavi o costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento sostenuti nel periodo della pianificazione delle attività dell'impresa.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governance di tipo tradizionale. Ai sensi dell'art. 2380 C.C. ed in coerenza con quanto previsto dallo Statuto, l'amministrazione della Compagnia e il controllo sulla medesima sono demandati, rispettivamente, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, entrambi espressi dall'Assemblea. Quest'ultima provvede anche alla nomina della società di revisione, cui è affidato il controllo contabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 2380 bis c.c., la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. L'amministrazione della Compagnia è affidata a più persone, queste costituiscono il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche Consiglio o CdA).

Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione dei limiti disposti dalla legge, ed è l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti abbiano corretta e pronta esecuzione.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale della Compagnia il Consiglio di Amministrazione è pertanto investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e segnatamente sono al Consiglio conferite tutte le facoltà necessarie od anche solo opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, che non siano espressamente riservate dalla legge all'Assemblea, nonché la rappresentanza generale per tutti gli atti compiuti in nome della Società. Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo Net Insurance, le decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo Net Insurance e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società; quando elaborati, esamina i piani strategici, industriali e finanziari della società; valuta, sulla base delle relazioni degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

Il Consiglio non può delegare le attribuzioni previste dagli artt. 2420-ter (Delega dagli amministratori), 2423 (Redazione del bilancio), 2443 (Delega agli amministratori), 2446 (Riduzione del capitale per perdite), 2447 (Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), 2501-ter (Progetto di fusione) e 2506-bis (Progetto di scissione) del Codice Civile.

Rientra nella responsabilità del Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

- definire le direttive generali per le politiche e l'assetto aziendali e per la circolarizzazione, la completezza, la tempestività e la verifica costante dei flussi informativi all'interno della struttura organizzativa;
- approvare e monitorare la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti, poteri e responsabilità alle unità operative, assicurando un'adeguata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
- approvare e riesaminare almeno una volta l'anno le strategie operative globali e le politiche rilevanti dell'istituzione, conoscere i principali rischi assunti dalla Compagnia, stabilire i livelli accettabili di tali rischi e assicurarsi che l'Alta Direzione adotti le misure necessarie per individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi stessi;
- verificare l'efficacia del sistema di controllo interno e assicurarsi che l'Alta Direzione implementi correttamente tale sistema;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, dimensione e complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive;
- informare senza indugio l'Autorità di Vigilanza qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa della Compagnia illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi;
- partecipare attivamente al processo di valutazione del rischio e della solvibilità;
- approvare la politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi e della solvibilità, con particolare riguardo a quelli significativi; approvare la relazione "Own Risk and Solvency Assessment – ORSA".

Il Consiglio promuove un alto livello di integrità e una cultura del controllo interno e di gestione dei rischi – anche con riferimento alle attività esternalizzate - tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni e della gestione dei rischi; definisce e formalizza i collegamenti tra le varie funzioni a cui sono attribuiti compiti di controllo e gestione dei rischi e definisce con delibera la politica per la esternalizzazione delle attività dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'aggiornamento della valutazione dei rischi, in modo che i controlli interni tengano adeguatamente conto dei rischi nuovi o precedentemente non soggetti a valutazione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, deve essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e deve essere messo a conoscenza con tempestività delle eventuali criticità più significative, da qualunque soggetto le abbia identificate.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Al Consiglio di Amministrazione spetta in ultima istanza il compito di assicurare che sia istituito e mantenuto un sistema adeguato ed efficace di controlli interni e di gestione dei rischi.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di cinque e non più di quindici Amministratori, nominati dall'Assemblea Ordinaria, che durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio

della loro carica e sono sempre rieleggibili. Prima di procedere alla nomina degli Amministratori, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti sopra riportati. Almeno un membro del Consiglio di Amministrazione deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) se il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri inferiori o pari a sette. Almeno due membri del Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui sopra se il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso fra otto e quindici.

Il Consiglio di Amministrazione di Net Insurance S.p.A. è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli. Tra gli Amministratori non esecutivi, l'attuale Consiglio di Amministrazione presenta - essendo divenuta la Compagnia, nel 2013, una società con azioni quotate sul mercato AIM Italia-MAC - due Amministratori "indipendenti" sulla base di quanto indicato all'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza.

Il Consiglio, ai sensi del Codice Civile e dello Statuto, determinandone le facoltà, può:

- istituire tra i suoi membri un Comitato Esecutivo al quale delegare le proprie attribuzioni, escluse quelle espressamente riservate dalla legge alla propria competenza, determinandone i poteri e le norme di funzionamento;
- delegare le proprie attribuzioni, stabilendo i limiti della delega, a uno o più dei suoi membri, conferendo a essi - nell'ambito dei poteri delegati - facoltà di nominare e di revocare Istitutori e Procuratori per singoli atti o categorie di atti, determinandone i poteri;
- nominare e costituire procuratori speciali per singoli atti o categorie di atti attribuendo ad essi specifici poteri rientranti nella competenza del Consiglio stesso;
- istituire comitati consultivi, determinandone la composizione e i compiti.

Il Consiglio della Compagnia ha nominato, sin dalla sua costituzione, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale determinandone i relativi poteri, riepilogati nel documento Articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, in particolare, è suo preciso dovere curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio e al Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo (con particolare riferimento alle eventuali operazioni atipiche, inusuali la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, nell'esercizio delle proprie deleghe.

Ai sensi dell'art. 15/bis dello Statuto, il Consiglio ha provveduto a nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto) determinandone i relativi poteri riepilogati nel documento Articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe. Il Dirigente Preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione, anche attraverso apposita relazione da emettersi sull'attestazione di accompagnamento del progetto di bilancio e del bilancio consolidato, in merito agli esiti delle attività di verifica e controllo di propria competenza. Il Dirigente Preposto, in ogni caso, può riferire al Consiglio di Amministrazione in ogni momento, direttamente o per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, circa l'impossibilità di svolgere i compiti affidati nonché informare su fatti che, per la loro criticità o gravità, potrebbero richiedere l'assunzione di urgenti decisioni da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione del bilancio 2016, risulta composto da otto membri, tra i quali due indipendenti e non esecutivi e quattro non esecutivi, come meglio evidenziato nel seguente prospetto:

Nome e Cognome	Amm.re indipendente	Deleghe di controllo/supervisione	Amm.re esecutivo (1)
Renato Giulio Amato (Presidente CdA)	no	no	si
Giuseppe Caruso (Amm.re Delegato e Dir. Generale)	no	si	si
Francesco Rocchi	no	si (2)	no
Luigi Passeri	no	no	no
Francesca Romana Amato	no	si (2)	no
Maria Monti	no	no	no
Paolo De Angelis	si	si (3)	no
Roberto Accornero	si	si (4)	no

(1) Non è considerato esecutivo l'Amministratore esclusivamente con deleghe relative ad attività di controllo.

(2) In qualità di componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

(3) In qualità di componente del Comitato parti correlate e Responsabile delle attività di controllo sulle attività di Risk Management e Attuariale.

(4) In qualità di componente del Comitato parti correlate

Al 31 dicembre 2016 le deleghe di controllo e supervisione conferite dal Consiglio a suoi membri o derivanti da incarichi di controllo erano rappresentate da:

- la delega di Responsabile delle attività di controllo sulle attività di Risk Management e Attuariale;
- le deleghe di controllo in quanto membri dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Inoltre, gli Amministratori indipendenti sono membri del Comitato Parti Correlate previsto dalla Procedura per le operazioni con parti correlate.

Le principali variazioni nella composizione del Consiglio e nell'assetto delle deleghe nel periodo di riferimento sono le seguenti:

- l'Assemblea degli azionisti nella seduta del 29 aprile 2016 ha deliberato di nominare, per il triennio 2016-2018, e comunque sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione composto da numero otto membri e segnatamente nelle persone di: Renato Giulio Amato; Giuseppe Caruso; Francesco Rocchi; Francesca Romana Amato; Luigi Passeri; Maria Monti; Cesare Colombi; Gaia Sanzarelli; Paolo De Angelis e tra questi di nominare quale nuovo Presidente il dott. Renato Giulio Amato.
- Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2016 ha deliberato di conferire i poteri riepilogati nel documento Articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe al Presidente, dott. Renato Giulio Amato, e di conferire le seguenti cariche e deleghe:
 - o Amministratore Delegato, al Consigliere dott. Giuseppe Caruso;
 - o Amministratore Indipendente, al Consigliere Avv. Gaia Sanzarelli;
 - o Amministratore Indipendente e Responsabile delle attività di controllo sulle attività (esternalizzate) della Funzione di Risk Management e della Funzione Attuariale, al Consigliere Prof. Paolo De Angelis.
- Il Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2016 - a seguito dell'approvazione delle modifiche della struttura organizzativa - ha deliberato:
 - o di approvare i poteri di rappresentanza e di firma del Responsabile ad interim della Direzione Assicurativa (già Amministratore Delegato e Direttore Generale) e del Responsabile della Direzione Servizi;
 - o di trasferire, con decorrenza 1° gennaio 2017, l'incarico di Responsabile delle attività di controllo sulle attività (esternalizzate) della Funzione di Risk

Management alla dott.ssa Angelica Di Rosa (incarico fino ad allora ricoperto dal Consigliere Indipendente prof. Paolo De Angelis).

- Il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2017 a seguito delle dimissioni del Consigliere Indipendente, Avv. Gaia Sanzarelli, con data effetto dal 31 dicembre 2016 e del Consigliere, dott. Cesare Colombi, con data effetto dal 10 gennaio 2017, ha deliberato di nominare per cooptazione il Consigliere Indipendente, dott. Roberto Accornero.
- Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2017 - a seguito sia delle dimissioni della risorsa interna alla Compagnia dott.ssa A. Di Rosa che ricopriva l'incarico di Responsabile Attuariale e di Responsabile delle attività di controllo sulle attività delle Funzioni di Risk Management sia del conferimento in outsourcing della responsabilità della Funzione Attuariale - ha deliberato di conferire, con decorrenza 1° maggio 2017 e fino alla chiusura delle attività connesse al Bilancio di solvibilità al 31 dicembre 2017, l'incarico di Responsabile delle attività di controllo sulle attività (esternalizzate) delle Funzioni di Risk Management e Attuariale al Consigliere Indipendente Prof. Paolo De Angelis.
- L'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2017 ha confermato la summenzionata nomina del Consigliere dott. Roberto Accornero.

Tutti i Consiglieri muniti di delega sono tenuti ad informare, almeno annualmente, il Consiglio sulle attività poste in essere in esecuzione della delega.

I componenti e il Presidente del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea.

Gli Amministratori sono revocabili dall'Assemblea degli Azionisti in qualunque tempo, salvo il loro diritto al risarcimento dei danni se sono revocati senza giusta causa.

In considerazione della presenza maggioritaria (circa il 59 % del capitale sociale della Compagnia al 27 aprile 2017) dei Soci fondatori nell'azionariato attuale, l'amministrazione della Compagnia è affidata in maggioranza agli stessi e ai loro stretti familiari. La nomina di Amministratori in rappresentanza dei Soci istituzionali - se espressamente prevista in accordi di investimento sottoscritti con la Compagnia o in presenza di "gentlemen's agreements" - avviene dietro indicazione specifica da parte di questi ultimi, rilasciata entro la data prevista per l'Assemblea di nomina.

L'assunzione della carica di Amministratore è, in ogni caso, subordinata all'assenza delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2382 c.c. e al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza - la cui permanenza è valutata con cadenza annuale - previsti dalla normativa di settore e fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza".

In particolare, l'assunzione della carica di Amministratore Indipendente è subordinata, altresì, al possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, del TUF, che al pari degli altri requisiti sono valutati, in sede di nomina e di verifica annuale, dal Consiglio attraverso la presa visione e l'analisi del curriculum vitae e della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti presso la Compagnia il tempo necessario, anche tenendo conto degli altri incarichi ricoperti.

Il Consiglio è organizzato ed opera in modo da garantire un effettivo svolgimento delle proprie funzioni.

Ai sensi del Codice Civile e dello Statuto Sociale della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale o altrove, su convocazione del Presidente, quando questi lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno due Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi membri. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio è convocato dall'Amministratore Delegato.

La convocazione deve essere spedita - con lettera raccomandata, telegramma, trasmissione telefax o messaggio per posta elettronica - almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza e, in caso di urgenza, con telegramma, trasmissione fax o messaggio per posta elettronica almeno due giorni prima dell'adunanza. La convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono tenersi anche per teleconferenza o per video conferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti: verificandosi tali condizioni, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo ove si trovino il Presidente e il Segretario.

Al fine di consentire una partecipazione informata alle riunioni, ai Consiglieri viene di norma preventivamente ed in termini adeguati resa disponibile, fatti salvi i casi di necessità e urgenza, la documentazione relativa agli argomenti sottoposti all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità regolare, almeno trimestrale, in osservanza delle scadenze di legge e secondo un calendario dei lavori e dei principali eventi societari, condiviso annualmente e, in ottemperanza al Regolamento Emittenti AIM, pubblicato - entro 30 giorni dalla fine dell'esercizio - sul sito internet della Compagnia.

Il Consiglio, anche attraverso il Presidente, l'Amministratore Delegato, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale, nel corso delle riunioni a cadenza trimestrale, sull'attività svolta dalla Compagnia e dalla Controllata e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo, ove esistano, alle operazioni in potenziale conflitto di interessi. In particolare, gli Amministratori devono attenersi a quanto disposto dall'art. 2391 c.c..

L'informativa circa il conflitto, effettivo o potenziale di interessi, viene resa normalmente in occasione delle riunioni.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti intervenuti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

Il voto può essere dato per rappresentanza.

Le deliberazioni che non sono prese in conformità della legge o dello statuto possono essere impugnate solo dal Collegio Sindacale e dagli Amministratori assenti o dissenzienti entro novanta giorni dalla data della deliberazione; si applica in quanto compatibile l'art. 2378 c.c.. Possono essere altresì impugnate dai soci le deliberazioni lesive dei loro diritti; si applicano in tal caso, in quanto compatibili, gli artt. 2377 e 2378 c.c..

In ogni caso, sono salvi i diritti acquistati in buona fede dai terzi in base ad atti compiuti in esecuzione delle deliberazioni.

I verbali delle adunanze consiliari sono trascritti ai sensi di legge. Le copie e gli estratti dei verbali dichiarati conformi dal Presidente fanno prova ad ogni effetto di legge.

Il Presidente, che ha il compito di coordinare le riunioni, prima di dichiarare aperta e valida la seduta del Consiglio di Amministrazione, provvede a constatare e a far constatare:

- che la riunione è stata regolarmente convocata ai sensi dello Statuto Sociale,
- che, previo consenso degli intervenuti, qualora ve ne fossero, ha identificato nella voce i Consiglieri collegati in audioconferenza. Questi, a loro volta, devono aver dichiarato di

- essere pronti a discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno, essendo in grado di intervenire nella discussione nonché di ricevere e trasmettere eventuali documenti,
- che risulta presente la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Dopo tali constatazioni dichiara la seduta aperta e valida e passa alla trattazione degli argomenti secondo quanto previsto dall'ordine del giorno.

Il Presidente, infine, dopo la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno e qualora nessuno prenda ulteriormente la parola, dichiara sciolta la riunione previa stesura, lettura ed approvazione del verbale.

Ai fini dell'assolvimento dei compiti assegnati dal Regolamento ISVAP n. 20/2008 – che consistono nell'assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché nell'assicurare che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione, anche prospettica, e il controllo dei rischi (ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme) con l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo - il Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

- in occasione dell'approvazione della Relazione sul sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, approva l'articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe conferiti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato nonché l'organigramma della Compagnia verificando l'adeguata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
- provvede a conferire deleghe e poteri al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e al Comitato Esecutivo, quando costituito; attribuisce inoltre specifiche deleghe di controllo e supervisione;
- approva e/o definisce i principali documenti che costituiscono le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi tra cui si segnalano i seguenti:
 1. le "Direttive in materia di sistema dei controlli interni";
 2. il documento in materia di "Compiti, responsabilità e flussi informativi - organi sociali e funzioni di controllo interno";
 3. la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità; a tal proposito il CdA partecipa attivamente al processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (ORSA – Own Risk and Solvency Assessment), comunica gli esiti di tale valutazione all'Alta Direzione ed alle strutture interessate e approva la Relazione ORSA per l'Autorità di Vigilanza;
 4. la politica di gestione del rischio (ivi compresi i piani di emergenza);
 5. la politica di sottoscrizione, la politica di riservazione, la politica di riassicurazione;
 6. la politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dei Responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna e di altri collaboratori rilevanti;
 7. la politica per il reporting destinato al pubblico e all'IVASS;
 8. oltre ai summenzionati documenti richiesti con l'introduzione del nuovo regime di vigilanza prudenziale Solvency II l'intero apparato di policy e linee guida aziendali e i successivi adeguamenti a seguito dell'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne (a titolo esemplificativo e non esaustivo "Politica delle operazioni infragruppo", "Collegamenti tra funzioni di controllo", "Politica di esternalizzazione di attività", "Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale", Linee guida "Ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e disposizioni in materia di redazione dei documenti contabili

societari”, “Politica degli investimenti”, “Politica sulla sicurezza fisica e logica per la salvaguardia del patrimonio informativo”, Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001) specificatamente richieste da leggi, Regolamenti IVASS o autoregolamentazione, utili per il corretto adempimento degli obblighi derivanti dagli stessi; da tali policy e linee guida aziendali discendono le procedure operative, approvate dall’Alta Direzione e/o dal CdA e raccolte nel Manuale delle procedure;

- è informato a cadenza trimestrale dall’Amministratore Delegato e Direttore Generale sull’andamento degli affari sociali, in particolare: sull’andamento dell’attività produttiva, commerciale, finanziaria, sugli esiti dei controlli della funzione di revisione interna, sulle operazioni infragruppo;
- annualmente, è informato, tramite relazioni all’uopo predisposte dai Responsabili delle Funzioni/Organi di controllo, sull’attività svolta nell’esercizio dalle funzioni di controllo al fine di essere informato sull’efficacia e adeguatezza, nonché sulla corretta implementazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- in occasione dell’approvazione dei piani di verifica annuali delle funzioni di controllo interno richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative al fine di impartire le direttive per l’adozione di misure correttive;
- approva e rivede periodicamente il livello di Risk Appetite (ammontare massimo di capitale che la Compagnia è disposta a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso); rivede, almeno annualmente, i livelli di tolleranza al rischio (Risk Tolerance), risultanti dai processi di individuazione e valutazione dei rischi maggiormente significativi cui è esposta la Compagnia, realizzati dalla funzione di Risk Management, approva i Contingency plan (piani di emergenza in caso di superamento delle soglie di tolleranza);
- approva le procedure di indirizzo e controllo della Net Insurance Life nell’ambito dell’attività di direzione e coordinamento e approva annualmente la Relazione sulla direzione e coordinamento del Gruppo Net Insurance redatta ai sensi dell’art. 28 bis del Regolamento;
- assicura, anche con il supporto della Funzione Risk Management e il coordinamento della Funzione Sviluppo Risorse Umane, Selezione e Formazione, un aggiornamento professionale - di natura tecnica legato all’operatività assicurativa, nonché alle modifiche normative intervenute in corso d’anno, finalizzato ad assicurare l’ampliamento del bagaglio di competenze tecniche necessario per lo svolgimento corretto e consapevole del proprio ruolo;
- effettua - tramite l’utilizzo di un questionario (compilato dalla maggioranza dei Consiglieri anche in forma anonima) - una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, tenendo conto dell’operatività, delle dimensioni e dell’assetto organizzativo aziendale, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive. Il questionario è predisposto dalla Funzione Segreteria Societaria della Compagnia, con la collaborazione della Funzione di Compliance, e preventivamente approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. La Funzione Segreteria Societaria, inoltre, provvede alla raccolta, alla conservazione e all’elaborazione dei risultati del questionario che sono sintetizzati in uno specifico rapporto da consegnare al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale ne riporta i contenuti in sede di successiva riunione consiliare evidenziando in particolare le proposte di miglioramento e le esigenze emerse a cui dare successiva attuazione, nei limiti dell’assetto organizzativo esistente. È considerata valida, ai fini di un’adeguata elaborazione dei dati, la raccolta delle risposte pervenute da almeno la maggioranza dei Consiglieri.

Alta Direzione

Rientra nella responsabilità dell'Alta Direzione della Compagnia dare attuazione alle strategie e alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione; istituire processi atti a individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi assunti dalla Compagnia; mantenere una struttura organizzativa che individui chiare responsabilità, competenze e relazioni gerarchiche; assicurarsi che le funzioni delegate siano efficacemente assolte; definire appropriate politiche di controllo interno; verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione hanno la responsabilità di promuovere elevati standard etici e di integrità e di creare una cultura aziendale che valorizzi e dimostri a tutto il personale l'importanza dei controlli interni e la gestione dei rischi. Ciò affinché tutto il personale dell'organizzazione aziendale abbia chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno e di gestione dei rischi e sia pienamente impegnato nel processo medesimo.

L'Alta Direzione è rappresentata:

- dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Responsabile ad interim della Direzione Assicurativa, dott. Giuseppe Caruso;
- dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza, dott. Luigi Aiudi;
- dal Responsabile della Direzione Servizi, dott. Elio Migliardi.

Con specifico riferimento alla nomina, al ruolo e alle relative responsabilità si rinvia al paragrafo "Consiglio di Amministrazione".

Funzioni Fondamentali

La responsabilità delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Revisione interna e Attuariale) - anche al fine di raggiungere l'obiettivo della scelta accentrata di particolari tipologie di fornitori - è affidata agli stessi soggetti per entrambe le Compagnie del Gruppo, sia tramite contratti di outsourcing sia tramite l'istituto del distacco parziale; in tal modo, risultano coordinati, all'interno del Gruppo, i programmi di attività e gli specifici interventi di verifica approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché le procedure di controllo e le modalità di individuazione, classificazione, misurazione e gestione dei rischi; sono, inoltre, assicurati i necessari linguaggi comuni nelle attività di reportistica sia verso gli Organi Sociali sia verso le altre Funzioni di controllo delle Compagnie.

Il coordinamento e l'interazione tra le summenzionate Funzioni di controllo interno si concretizza attraverso:

- lo sviluppo e l'utilizzo di metodologie, metriche di valutazione e strumenti condivisi;
- la pianificazione coordinata delle attività di rispettiva competenza, individuando le aree a maggior rischio e quindi di prioritario interesse a livello di Gruppo;
- l'esecuzione dei controlli, anche in termini di tempistiche;
- la segnalazione delle criticità rilevate per una definizione coordinata delle azioni correttive.

Il coordinamento, oltre a realizzarsi attraverso lo scambio di reciproci flussi informativi o mediante specifici incontri, è assicurato anche dall'organizzazione nell'anno di due "Audit Meeting" di Gruppo in cui, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, il Collegio Sindacale, la Società di revisione, le Funzioni di Revisione interna, Risk Management, Attuariale e Compliance, l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo collaborano tra di loro, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

I rapporti e i collegamenti tra gli organi di controllo (Collegio Sindacale, Società di Revisione e OdV anch'essi i medesimi per entrambe le Compagnie del Gruppo) e le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna sono, quindi, sempre messi in atto in un'ottica di gruppo.

Con riferimento alla descrizione dei ruoli e delle responsabilità principali delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla relativa sezione B.1 del Gruppo Net Insurance.

Politiche di remunerazione

Le Compagnie del Gruppo Net Insurance adottano le medesime Politiche di remunerazione, per gli aspetti di dettaglio si rinvia alla relativa sezione B.1 del Gruppo Net Insurance.

Operazioni sostanziali

- Emissione prestito obbligazionario subordinato Tier II

Il Consiglio di Amministrazione della Net Insurance S.p.A., in data 19 luglio 2016, ha deliberato di emettere un prestito obbligazionario subordinato Tier II, destinato ad essere sottoscritto da investitori istituzionali e professionali, per un importo complessivo massimo di euro 15.000.000 (valore nominale unitario delle obbligazioni pari ad euro 100.000).

La scadenza dell'obbligazione è stata fissata in dieci anni, con facoltà per l'Emittente di richiamare ("call") il titolo in anticipo a partire dal quinto anno dalla data di emissione - previa autorizzazione di IVASS - e il tasso cedolare è pagabile annualmente in via posticipata.

Borsa Italiana S.p.A. ha ammesso alle negoziazioni sull'ExtraMOT PRO il prestito obbligazionario subordinato Tier II "7.00 per cent Fixed Rate Dated Subordinated Notes due 30 September 2026", recante ISIN IT0005216475. L'importo collocato, pari ad euro 15.000.000, è stato sottoscritto dai soci fondatori, per euro 2.000.000, e da investitori istituzionali per la maggior parte della quota restante.

- Patrimonializzazione di Net Insurance Life

La Compagnia, il 29 marzo 2016, ha sottoscritto e versato un aumento di capitale sociale della Net Insurance Life S.p.A. per complessivi nominali € 2 milioni, e il 27 ottobre 2016, ha sottoscritto e versato un aumento di capitale sociale della Controllata per complessivi nominali € 5 milioni ed ha contestualmente sottoscritto un prestito subordinato emesso dalla stessa, per ulteriori € 5 milioni.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

I requisiti di competenza e onorabilità - per i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, alle funzioni fondamentali e per gli altri collaboratori rilevanti - e le procedure di valutazione degli stessi, sono i medesimi per le Compagnie del Gruppo.

Si precisa al riguardo che la responsabilità delle Funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione interna e Attuariale è affidata agli stessi soggetti per entrambe le Compagnie del Gruppo; nel Consiglio di Amministrazione della Controllata ci sono Consiglieri e Dirigenti della Controllante; i membri del Collegio Sindacale sono i medesimi per entrambe le Compagnie; l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Controllante è altresì Amministratore Delegato e Responsabile ad interim della Direzione Assicurativa della Controllata, il Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Controllante è altresì Consigliere con delega all'amministrazione, controllo e finanza della Controllata, il Responsabile della Direzione Servizi della Controllante è altresì Consigliere con delega ai servizi della Controllata.

Per la trattazione dei seguenti argomenti:

Requisiti dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo; Procedura di valutazione dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo; Requisiti degli altri collaboratori rilevanti; Requisiti dei soggetti preposti alle funzioni fondamentali; Procedure di valutazione dei responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione Interna e Attuariale e di Altri Collaboratori Rilevanti,

si rinvia alla sezione B2. del Gruppo Net Insurance.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi le Compagnie del Gruppo predispongono un efficace sistema di gestione dei rischi, finalizzato all'individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi maggiormente significativi, che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi specifici e di gruppo o che potrebbero minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo.

È adottata una politica di gestione dei rischi di Gruppo volta ad omogeneizzare metodologie di misurazione dei rischi, presidi organizzativi e reportistica delle singole Compagnie del Gruppo.

Per il dettaglio delle informazioni previste dall'Art. 294 comma 3 lettera a) degli Atti Delegati nel presente paragrafo si rinvia alla relativa sezione B.3 del Gruppo Net Insurance.

Valutazione interna del rischio

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, la Compagnia identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui opera, le "best practices" presenti sul mercato e la normativa vigente, la Compagnia ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macro categorie:

1. rischi di sottoscrizione

- a. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Non-life (*Non-Life underwriting risk*)
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Non-Life premium and reserve risk*)
 - ii. rischio di estinzione anticipata (*Non-Life lapse risk*)
 - iii. rischio catastrofe (*Non-Life CAT risk*)
- b. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Health (*Health underwriting risk*)
 - iv. rischio di tariffazione e di riservazione (*Health NSLT premium and reserve risk*)
 - v. rischio catastrofe (*Health CAT risk*)

2. rischi di mercato

- a. rischio tasso d'interesse (*Interest risk*)
- b. rischio azionario (*Equity risk*)
- c. rischio immobiliare (*Property risk*)
- d. rischio spread (*Spread risk*)

- e. rischio di concentrazione (*Concentration risk*)
- f. rischio valutario (*Currency risk*)
- 3. rischi di credito
 - a. rischi di credito per esposizioni di tipo 1 (*Credit type 1 exposures*)
 - b. rischi di credito per esposizioni di tipo 2 (*Credit type 2 exposures*)
- 4. rischi di liquidità
- 5. rischi operativi (*Operational Risk*)
- 6. altri rischi sostanziali
 - a. rischio paese (*Sovereign risk*)

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement (SCR), ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva Solvency II, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Le modalità di gestione delle esposizioni al rischio, in accordo con il proprio modello di business ed il Risk Appetite Framework (RAF), ovvero il sistema degli obiettivi di rischio, si articola in una serie di processi/fasi sintetizzabili nei seguenti punti:

- Valutazione ex ante: la Funzione di Risk Management, con il supporto delle altre Funzioni, sviluppa un'analisi di dettaglio del profilo di rischio/rendimento (*Risk Appetite*) della Compagnia: l'obiettivo è da un lato massimizzare il rendimento atteso per i futuri anni, ottimizzando la composizione del Piano Industriale (Piano di gestione del capitale), e dall'altro minimizzare l'assorbimento di capitale. A tal fine la funzione di Risk Management valuta gli obiettivi e i risultati non solo a livello di portafoglio, ma anche per singola *Line of business (LoB)* e/o prodotto, fornendo adeguate indicazioni al fine di sviluppare le *LoB* e/o i prodotti con business maggiormente redditizio e limitando quelle con andamenti sfavorevoli o eccessivamente rischiosi. Tale valutazione viene effettuata avendo riguardo sia le attività che le passività.

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (*Risk Tolerance*) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- o *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola *LoB* o l'intero portafoglio è redditizio e viceversa se superiore all'unità.
- o *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli Own Fund e il SCR ed esprime il grado di solvibilità della Compagnia. Se tale rapporto è superiore all'unità allora la Compagnia è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.
- o *RAROC*: "Risk adjusted return on capital", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e SCR. Quanto più è alto tale indicatore tanto più la Compagnia è redditizia.

- Valutazione ex post: sulla base dei dati consuntivati, vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino gli eventuali limiti operativi prefissati.
- Azioni intraprese: la Compagnia definisce procedure in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono compromettere l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, danneggiare significativamente la situazione patrimoniale ed economica o implicare un superamento non occasionale delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio la Compagnia predispone adeguati piani di emergenza (*Contingency Plan*), approvati dal CdA al fine di valutarne l'efficacia.
 - o Impatto sulla situazione di solvibilità della Compagnia: nel caso in cui il *Solvency Ratio* sia inferiore alla soglia del 100%, la Compagnia attiva tempestivamente uno o una combinazione dei seguenti piani:
 - aumento di capitale sociale ad opera dell'attuale compagine societaria;
 - aumento di capitale sociale riservato al mercato;
 - emissione di un prestito obbligazionario subordinato;
 - ricorso ad una differente politica di riassicurazione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto;
 - ricorso ad una differente politica di sottoscrizione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto.
 - o Superamento delle soglie di tolleranza fissate: qualora emergano dei persistenti andamenti negativi relativamente a specifici livelli di tolleranza, il CdA delibera, a seconda del livello di tolleranza in oggetto, specifiche azioni correttive, le quali verranno attuate dalle Funzioni aziendali coinvolte.

Processo ORSA

La Compagnia in qualità di Controllante del Gruppo Net Insurance si è avvalsa della facoltà concessa dall'IVASS di redigere una relazione unica (a livello di gruppo) sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (secondo i principi ORSA) di entrambe le Compagnie. A tal fine, le Compagnie hanno definito a livello di gruppo il processo ORSA, per il quale si rinvia al paragrafo B.3 del Gruppo Net Insurance con riferimento allo schema di sintesi, che riepiloga le fasi di costruzione delle componenti quantitative/qualitative dell'analisi ORSA e alla sintesi descrittiva di tale processo.

B.4 Sistema di controllo interno

Gli organi e le funzioni di controllo – in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali nonché dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le Compagnie del Gruppo - sono i medesimi: tale comunanza assicura oltre ad un più efficiente ed efficace controllo delle attività in un'ottica unitaria di gruppo, anche un'uniformità di metodologie e metriche di controllo nonché una più immediata identificazione dei rischi a livello di gruppo oltre che individuale. Con riferimento alla descrizione del Sistema di controllo interno e alle modalità di attuazione delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla sezione B.4 del Gruppo Net Insurance.

B.5 Funzione di audit interno (o di Internal Auditing)

Con riferimento alla descrizione della Funzione di Internal Auditing di Net Insurance S.p.A. si rinvia alla sezione B.5 del Gruppo Net Insurance.

B.5.a Modalità di attuazione della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.a del Gruppo Net Insurance.

B.5.b Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.b del Gruppo Net Insurance.

B.6 Funzione attuariale

Le modalità di attuazione della Funzione Attuariale sono le medesime per entrambe le Compagnie del Gruppo in quanto la Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto.

Si rinvia a tal proposito alla sezione B.6 del Gruppo Net Insurance.

B.7 Esternalizzazione

La Compagnia si è dotata della Politica di Esternalizzazione di Attività (in ossequio al Regolamento ISVAP n. 20/2008) e, nell'esercizio di attività di direzione e coordinamento della Controllante rispetto alla propria Controllata, Net Insurance Life ha redatto la propria politica di Esternalizzazione di Attività seguendo le direttive impartite dalla Controllante. Essendo, quindi, le Politiche summenzionate le medesime per entrambe le Compagnie del Gruppo, si rinvia alla sezione B.7 del Gruppo Net Insurance.

B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance

Con riferimento alla valutazione dell'adeguatezza del Sistema di governance, si rinvia alla sezione B.8 del Gruppo Net Insurance.

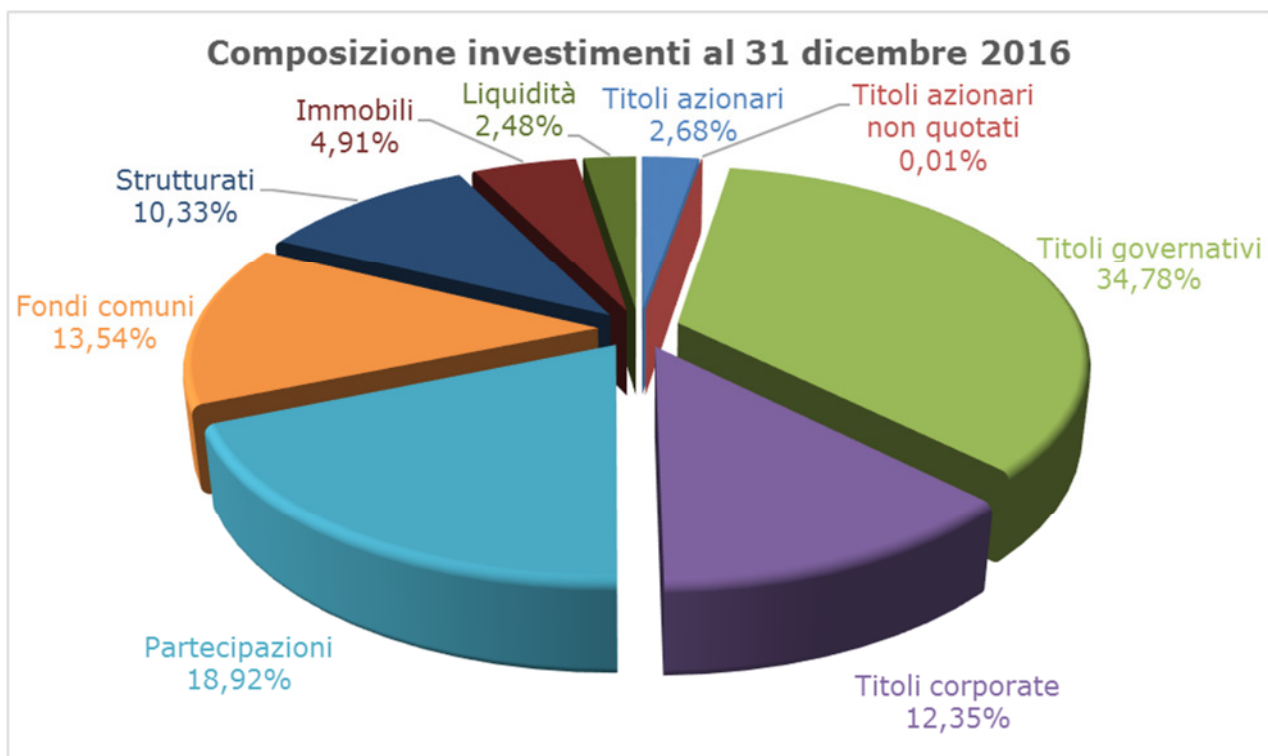
C. Profilo di rischio

Net Insurance è esposta ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui opera, sintetizzabili nelle seguenti macro categorie:

- rischi di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ovvero quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dalla Compagnia;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dalla Compagnia;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali riassicuratori, banche ecc.;
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale della Compagnia
- rischi di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2016 la Compagnia è esposta relativamente alle seguenti macro attività di investimenti detenuti:

Classi di attività	Valore mercato 31/12/2016	di Percentuale sul totale	Numero titoli	Rating
Titoli azionari	3.354.634	2,68%	19	BBB
Titoli azionari non quotati	11.392	0,01%	2	B
Titoli governativi	43.510.822	34,78%	29	A
Titoli governativi non-UE	0	0,00%	-	
Titoli corporate	15.445.963	12,35%	36	BB
Partecipazioni	23.663.652	18,92%	5	Unrated
Fondi comuni d'investimento	16.941.640	13,54%	10	Unrated
Strutturati	12.920.133	10,33%	36	B
Immobili	6.144.950	4,91%		
Liquidità	3.100.251	2,48%		
Totale complessivo	125.093.436	100%	137	



I titoli obbligazionari rappresentano il 57% della attività finanziarie investite dalla Compagnia con una duration pari a 3,68 (espressa in anni).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement – SCR*) la Compagnia utilizza la “formula standard” di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati e dai Regolamenti IVASS, considerata appropriata in quanto la Compagnia non prevede ci sia uno scostamento significativo tra il suo profilo di rischio e le assunzioni utilizzate da tale formula standard.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sotti rischi sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l’aggregazione dei rischi in oggetto con il quale si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

La Compagnia inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell’ambito del processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riportano di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio della Compagnia in essere al 31 dicembre 2016.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Nella categoria del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni contro i danni e delle assicurazioni malattia (*Non-Life Insurance* e *Health Insurance*) rientrano i rischi tipici dell’attività assicurativa, classificabili nelle seguenti macro categorie di rischio:

- Rischio di tariffazione, ossia il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti l’epoca di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi e all’andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- Rischio di riservazione, ovvero il rischio legato alla quantificazione non sufficiente delle riserve tecniche sinistri necessarie per garantire gli impegni assunti verso assicurati e danneggiati, derivante sia dalle oscillazioni nel timing che nell’importo dei sinistri.
- Rischi catastrofali, ovvero il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti dall’elevata incertezza nelle ipotesi relative alla determinazione dei premi e nella costituzione delle riserve tecniche a causa di eventi estremi o eccezionali. Tali eventi catastrofali sono legati sia a catastrofi di tipo naturale (*Natural*) che provocate dall’uomo (*Man Made*).

Rischio di sottoscrizione non vita

La Compagnia è esposta principalmente al rischio di sottoscrizione non vita, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 19,5 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di sottoscrizione non vita per singolo sotto modulo di rischio.

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	15.774.050
Rischio di estinzione anticipata non vita	1.441.791
Rischio catastrofale non vita	8.068.897

Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	-5.800.229
Rischio di sottoscrizione non vita	19.484.510

Il rischio di sottoscrizione non vita è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di tariffazione e riservazione, con una componente non indifferente del rischio catastrofe.

Rischio di sottoscrizione malattia

La Compagnia risulta esposta al rischio di sottoscrizione malattia per un ammontare di 1 milione di euro circa. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di sottoscrizione malattia per singolo sotto modulo di rischio.

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito capitale	di
Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT	206.965	
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia NSTL	0	
Rischio di sottoscrizione malattia NSLT	206.965	
Rischio catastrofe malattia	1.009.022	
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia	-136.461	
Rischio di sottoscrizione malattia	1.079.526	

Il rischio di sottoscrizione malattia è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di catastrofe malattia con un'incidenza poco significativa sul rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT.

Concentrazione dei rischi

La Compagnia valuta il rischio di concentrazione, tenendo in considerazione la composizione del proprio portafoglio, con particolare riguardo al rischio di riservazione non vita.

In particolar modo la Compagnia è esposta verso i rischi connessi ai Rami Credito e Cauzioni (LoB 9) e Perdite Pecuniarie (LoB 4), rispettivamente per circa il 24% e 15% verso il rischio di tariffazione e per il 31% e il 16% verso il rischio di riservazione, entrambi rappresentati attraverso le rispettive misure di volume premi e sinistri al netto dell'effetto della riassicurazione.

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni, tramite ricorso alla riassicurazione, oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il *Risk Appetite Framework* definito.

Strumenti di mitigazione e di gestione del rischio

La Compagnia adotta la riassicurazione (passiva) come tecnica di mitigazione dei rischi. Per mezzo delle coperture riassicurative la Compagnia accresce la propria capacità di sottoscrizione e consegue benefici sia in termini di mitigazione dell'entità delle perdite attese che in termini di volatilità dei risultati tecnici, contribuendo a ridurre gli assorbimenti di capitale.

La Compagnia detiene trattati di riassicurazione proporzionale e non proporzionale (la cui struttura è stata già descritta nella precedente sezione A.2).

I trattati riassicurativi in vigore per le aree di attività dei rami danni consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	37.504.951	15.774.050	21.730.901
Rischio catastrofale non vita	28.880.004	8.068.897	20.811.107
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	-15.204.986	-5.800.229	-9.404.757
Rischio di sottoscrizione non vita	52.771.005	19.484.510	33.286.495

L'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione non vita di circa 33,3 milioni di euro, pari ad una riduzione media del 63%, con un effetto elevato (pari al 72% dell'ammontare lordo) per il rischio catastrofale.

I trattati riassicurativi in vigore per l'area di attività Malattia consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT	259.798	206.965	52.832
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia NSTL	0	0	0
Rischio di sottoscrizione malattia NSLT	259.798	206.965	52.832

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio catastrofe malattia	1.644.827	1.009.022	635.805
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia	-176.443	-136.461	-39.982
Rischio di sottoscrizione malattia	1.728.182	1.079.526	648.656

L'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione malattia di circa 0,6 milioni di euro, pari ad una riduzione del 38%.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa. Esso riflette adeguatamente il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata.

La Compagnia è esposta in buona misura al rischio di mercato, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 14,3 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di mercato per sotto moduli di rischio.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale
Rischio di tasso d'interesse	1.311.347
Rischio azionario	9.417.486
Rischio immobiliare	1.536.238
Rischio di spread	3.614.993
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	3.122.217
Rischio valutario	1.148.256
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	-5.855.721
Rischio di mercato	14.294.815

Il rischio di mercato è caratterizzato principalmente dal rischio azionario, che rappresenta il 47% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione, al rischio concentrazione ed al rischio di spread.

Si precisa che il rischio azionario è caratterizzato, per quasi la metà del valore, dalla componente relativa alla partecipazione detenuta nei confronti dell'impresa pienamente controllata (100%) Net Insurance Life S.p.A., e facente parte del Gruppo Net Insurance.

Inoltre la Compagnia non detiene investimenti diretti in titoli quotati in valuta non euro se non per mezzo dei fondi comuni d'investimento, al quale è interamente attribuibile la componente di rischio legato alla valuta.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, è evidente come la Compagnia risulti esposta soprattutto al rischio azionario, principalmente per effetto della partecipazione nella Controllata Net Insurance Life S.p.A., per un'esposizione complessiva in termini di valore di mercato pari al 29% del portafoglio investimenti.

La Compagnia limita e gestisce tale rischio, ovvero il rischio sostenuto in caso di esposizioni in capo ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica, provvedendo a diversificare gli investimenti al momento dell'acquisto e attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni massime in modo da minimizzare il rischio.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori della Compagnia.

La Compagnia è esposta al rischio di credito in misura ridotta, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 3,2 milioni di euro circa.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito capitale di
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	2.107.211
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	2.131.543
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	540.601
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-564.933
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	1.263.414
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-203.612
Rischio di credito	3.167.012

La principale componente del rischio di credito è quella rappresentata da esposizioni di tipo 1, ovvero il rischio legato agli inadempimenti verso riassicuratori e banche, per la quale la Compagnia detiene un credito/recupero atteso complessivo pari a 143,4 milioni di euro circa.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche. In particolare la Compagnia, al 31 dicembre 2016 detiene esposizioni per:

- 135,8 milioni di euro nei confronti di 8 riassicuratori con un rating medio pari a A;
- 3,1 milioni di euro nei confronti di 8 banche con rating pari a BBB;

- 4,5 milioni di euro nei confronti di 5 riassicuratori con rating medio A.

Inoltre la Compagnia monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Nell'ambito delle attività previste nella politica di riassicurazione la Compagnia monitora anche la diversificazione e il livello di concentrazione e di rating dei riassicuratori.

C.4 Rischio di liquidità

Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. La Compagnia valuta la liquidabilità degli strumenti finanziari basandosi su criteri quali:

- l'effettivo scambio su mercati attivi, regolamentati e non
- l'ammontare massimo delle emissioni obbligazionari corporate
- condizioni di negoziazione offerte dagli operatori esterni
- difficoltà nella valutazione.

Al fine di verificare la condizione di liquidità della Compagnia nel medio lungo-periodo, la Compagnia ha proceduto ad effettuare delle analisi previsionali dei flussi di cassa attesi annuali riguardanti gli importi degli incassi e degli esborsi attesi. Gli esiti di tali analisi hanno evidenziato una piena capacità della Compagnia nel gestire le risorse patrimoniali e finanziarie a fronte degli impegni attesi, con un rischio di liquidità pressoché nullo.

Inoltre, considerando la composizione del business della Compagnia, al 31.12.2016 quest'ultima non detiene utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), in quanto le polizze in vigore, alla data delle valutazioni, non presentano "premi futuri" secondo le definizioni definite dal nuovo regime di solvibilità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo per un ammontare di capitale richiesto pari a 7,3 milioni di euro circa.

Rischio operativo	Requisito capitale	di
Rischio operativo	5.470.079	

La Compagnia dispone di un sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. Sono messi in essere adeguati meccanismi quali controlli interni, fattori di mitigazione (endogeni ed esogeni), formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionati a gestire tutti i rischi operativi della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

La Compagnia ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

La valutazione del rischio paese è effettuata mediante l'implementazione di un modello che prevede la quantificazione delle perdite associate:

- all'insolvenza della controparte;
- ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte;

considerando un orizzonte temporale di 1 anno ed in intervallo di confidenza del 99,5%.

Al 31 dicembre 2016 la Compagnia è esposta al rischio paese per un ammontare di 3,5 milioni di euro in termini di capitale richiesto. Si riporta nella tabella di seguito i dettagli di tale rischio:

	31 dicembre 2016
Valore di mercato in titoli governativi	43.510.822
Requisito di capitale per il rischio paese	3.552.914
Rapporto tra requisito di capitale e valore di mercato	8,17%

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Si fa presente che, con riguardo alle sezioni D.1 Attività e D.3 Altre Passività, la presente Relazione, oltre a contenere le informazioni indicate dall'articolo 296 degli Atti delegati, con riferimento all'aggregazione in classi, ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

D.1. Attività

Attività immateriali

Ai fini Solvency II, lo IAS 38 è considerato una buona approssimazione per la valutazione degli attivi immateriali nel caso in cui gli stessi possano essere valutati al *fair value* (ossia il valore equo di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività). Pertanto gli attivi immateriali devono essere separabili e deve esserci evidenza di transazioni sul mercato per gli stessi attivi. Qualora una valutazione al *fair value* non fosse perseguibile, Solvency II impone un valore pari a zero per tali attivi.

Nel bilancio civilistico gli attivi immateriali ad utilizzo durevole sono iscritti al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e ammortizzati sistematicamente, in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione, in base a quanto previsto dall'OIC 24. Data l'incompatibilità di tale approccio con quello previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore ai fini di solvibilità, il che genera una differenza tra le due valutazioni pari a 465 migliaia di euro.

Imposte attive differite

In Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini civilistici.

Con riferimento alle imposte anticipate attive iscritte nel Bilancio civilistico, in particolare, come previsto dal comma 6 dell'art. 82 della L.112 del 25 giugno 2008 che ha modificato il comma 2-quater dell'art. 1 della L. 265/2002, sono stati iscritti in bilancio i crediti per imposte anticipate rilevati a fronte della quota indeducibile (60%) della variazione netta della riserva sinistri, così come è stato utilizzato 1/18 del credito rilevato gli esercizi precedenti (1/6 per il credito IRAP). Le imposte anticipate sul reddito sono state calcolate applicando le relative aliquote fiscali.

La rilevazione delle imposte differite attive ai fini Solvency II eccede il valore delle corrispondenti attività nel bilancio d'esercizio redatto sulla base dei principi contabili nazionali per un importo pari a 1.224 migliaia di euro e sono state iscritte sulla base delle aliquote fiscali vigenti e della probabilità di realizzazione di futuri imponibili fiscali.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Gli immobili, impianti e macchinari, ai fini Solvency II, devono essere valutati al *fair value*.

Nel bilancio civilistico l'OIC 16 stabilisce che le altre attività materiali (diverse da fabbricati detenuti per investimento e dai cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte) siano iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Si rileva pertanto una differenza di valore tra i due regimi pari all'intero valore iscritto nel bilancio civilistico per le attività materiali pari a 207 migliaia di euro.

In ambito civilistico, l'OIC 16 stabilisce, inoltre, che gli investimenti in terreni e fabbricati siano iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro possibilità di utilizzazione. Il valore del fabbricato viene scorporato da quello del terreno sul quale insiste per essere ammortizzato.

Ai fini Solvency II gli investimenti immobiliari che sono valutati secondo il modello del costo devono essere rimisurati al *fair value*. Secondo lo IAS 40 il *fair value* di un investimento immobiliare è il prezzo al quale la proprietà può essere scambiata in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Pertanto la Compagnia ha verificato il *fair value* dell'immobile di proprietà secondo il summenzionato IAS 40 alla data del 31 dicembre 2016 attraverso la perizia di un esperto indipendente; si rileva pertanto una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio civilistico pari a 482 migliaia di euro.

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Partecipazioni

Ai sensi dell'art. 13 della Direttiva Solvency II, rappresenta "partecipazione" la detenzione, diretta o tramite un rapporto di controllo, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa.

I titoli classificati nel comparto durevole, tutti configurabili come investimenti in partecipazioni di carattere strategico non quotate su mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, in sede di bilancio civilistico, sono stati valutati secondo quanto previsto dai principi contabili nazionali, ovvero l'impresa controllata Net Insurance Life S.p.A. e la collegata Techub S.p.A. (oggi S.r.l.) con il metodo del patrimonio netto; l'altra collegata (Dynamica Retail S.p.A.) e le altre imprese (Terfinance S.p.A. – oggi ViViBanca S.p.A. – e Anthilia S.r.l.) con il metodo del costo d'acquisto, eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore. Per le summenzionate partecipazioni, valutate al costo, di importo significativo (Dynamica Retail e Terfinance) la Compagnia ha provveduto ad effettuare un apposito *impairment test* - al fine di verificare l'eventuale esistenza di una perdita durevole di valore della singola partecipazione al 31 dicembre 2016: tali *impairment test* hanno confermato il valore iscritto in bilancio.

L'*impairment test* effettuato si basa sull'applicazione del metodo reddituale complesso, ovvero il metodo di valutazione che fonda la determinazione del capitale economico di un'impresa o di un gruppo di imprese sul flusso dei redditi netti attesi, sulla loro distribuzione temporale e sul grado di rischio connesso alla loro realizzazione. L'algoritmo di riferimento determina il valore economico del capitale sulla base dell'attualizzazione di una successione di redditi netti attesi determinati in modo puntuale, anno per anno, e di una grandezza medio-normale, espressione sintetica di reddito netto, per il periodo che va oltre l'orizzonte temporale di previsione analitica (c.d. "Terminal Value").

Il tasso ipotizzato risulta ottenuto come risultato di una sommatoria tra il tasso c.d. risk free ed il premio per il rischio, considerando i Beta specifici riferiti ai settori di attività delle imprese partecipate ed il premio per il rischio atteso di mercato (Fonte Damodaran).

Il tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo dei flussi reddituali attesi, sulla scorta del "Gordon Growth Model", tiene conto del particolare settore di attività, per cui è stato determinato con riferimento all'andamento del mercato di riferimento della società partecipata.

Ai fini dell'iscrizione nel bilancio Solvency II, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate:

- a) utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività;
- b) in caso non sia possibile applicare un criterio basato su valori di mercato, si utilizza il metodo del patrimonio netto aggiustato, ossia una valutazione sulla base della quota dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata detenuta dall'impresa partecipante; nel calcolare la quota di patrimonio netto della partecipata le relative attività e passività dovranno essere valutate sulla base dell'art. 75 della Direttiva Solvency II e, per le riserve tecniche, degli artt. dal 76 all'85 della Direttiva Solvency II;
- c) nel caso in cui il metodo di cui alla lettera precedente non sia praticabile, per le partecipate diverse da compagnie di (ri)assicurazione, l'impresa partecipante può considerare il metodo del patrimonio netto come prescritto nei principi contabili internazionali IAS/IFRS in linea con l'art. 75 della Direttiva Solvency II, deducendo dal valore dell'impresa partecipata il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- d) a condizione che: i) le valutazioni di cui alle lettere precedenti non siano possibili e ii) l'impresa non è un'impresa controllata, l'impresa partecipante può utilizzare prezzi di mercato per attività simili (con adeguamenti per riflettere le differenze) o metodi alternativi di valutazione (attraverso metodologie che fanno riferimento a modelli basati su input di mercato).

In virtù di quanto sopra, ai fini Solvency II sono state effettuate le seguenti valutazioni:

- l'impresa di assicurazione controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A. è stata valutata con il metodo di cui al precedente punto b) prendendo a riferimento la differenza tra Attività e Passività in ottica Solvency II;
- l'impresa collegata Dynamica Retail è stata valutata con il metodo di cui al precedente punto c) e quindi sulla base del patrimonio netto IAS/IFRS dedotto il valore delle altre attività immateriali (la partecipata non presenta avviamento);
- l'impresa collegata Techub è stata valutata con un metodo alternativo di cui al precedente punto d), ossia sulla base del patrimonio netto secondo i principi contabili nazionali, dedotto il valore delle altre attività immateriali (la partecipata non presenta avviamento);
- le altre imprese partecipate non collegate (Terfinance e Anthilia Holding) sono state valutate con un metodo alternativo di cui al punto d); in particolare, Terfinance (di importo significativo) è stata valutata con il metodo reddituale complesso, un metodo di valutazione che fonda la determinazione del capitale economico di un'impresa o di un gruppo di imprese sul flusso dei redditi netti attesi, sulla loro distribuzione temporale e sul grado di rischio connesso alla loro realizzazione.

L'applicazione del criterio di valutazione secondo Solvency II ha portato ad una rettifica di valore pari a 3.009 migliaia di euro.

Strumenti di capitale - Obbligazioni - Organismi di investimento collettivo - Prestiti

Per la valutazione della solvibilità delle attività finanziarie sono state prese come riferimento le giacenze del portafoglio titoli della Compagnia in essere al 31 dicembre 2016, determinate in considerazione di quanto previsto dalle Politiche in materia di investimenti e dai limiti previsti per la copertura delle riserve tecniche nell'ambito del Regolamento IVASS n. 24/2016, soprattutto con riferimento ai criteri di selezione degli investimenti e dell'effettivo scambio su mercati attivi.

Secondo le regole del bilancio redatto in conformità ai principi contabili nazionali (OIC 20), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni assegnate al comparto non durevole – ovvero, per la Compagnia, titoli di capitale, titoli di debito e quote di fondi comuni d'investimento quotati su mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione sono state valutate in base al minore tra il costo medio ponderato calcolato sulle rimanenze di fine esercizio e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, costituito dalla quotazione rilevata nell'ultimo giorno dell'anno.

Relativamente alle azioni non quotate, la Compagnia ha effettuato le valutazioni di seguito descritte:

- le azioni di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., istituto di credito per il quale, con Provvedimento Banca D'Italia del 21 novembre 2015 e approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto 22 novembre 2015, è stato dato avvio alla risoluzione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. con successivo trasferimento di tutti i rapporti in essere nella Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sono state iscritte in bilancio per un valore pari a zero, sia nel precedente esercizio sia al 31 dicembre 2016. Medesimo trattamento contabile – per effetto del summenzionato Provvedimento – è stato riservato alle azioni della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.A. i cui rapporti sono stati trasferiti in Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. (ora acquisita da Ubi Banca S.p.A.);
- le azioni di Methorios Capital S.p.A., a far data dal 3 febbraio 2017, sono state revocate dalla quotazione nel mercato AIM Italia e pertanto, in assenza di uno specifico prezzo di riferimento, sono state valorizzate ad un prezzo unitario pari a 9 centesimi di Euro (prezzo ottenuto come media fra la valutazione a *fair value* effettuata dalla Compagnia in sede di

Semestrale 2016, il valore ottenuto con il metodo del patrimonio netto della partecipazione al 30 giugno 2016 e l'ultimo prezzo rilevato dalle azioni sulla Borsa di quotazione prima della sospensione); tale prezzo è, peraltro, quello al quale la Compagnia ha firmato, nel mese di febbraio 2017, un contratto di cessione delle summenzionate azioni, prevista entro il 30 giugno 2017;

- le azioni della Veneto Banca S.p.A. sono state valorizzate ad un prezzo unitario di riferimento pari a euro 0,10 ad azione: prezzo con il quale Quaestio Capital Management SGR S.p.A., in nome e per conto del Fondo Atlante, ha sottoscritto – nel corso dell'esercizio 2016 – l'aumento di capitale sociale dell'Istituto bancario acquisendone il controllo.

Le variazioni effettuate ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto Legge n. 250/95 (scarti di emissione), convertito nella Legge n. 349/95, sono imputate a rettifica del valore dei titoli con contropartita al conto economico nei proventi/oneri patrimoniali e finanziari. Le rettifiche e le riprese di valore rilevate sui titoli di debito e di capitale nonché sulle quote di fondi comuni di investimento sono imputate in diminuzione e in aumento del valore con contropartita al conto economico negli oneri e proventi patrimoniali e finanziari.

In ottica Solvency II, i titoli non durevoli sono tutti classificati come disponibili per la vendita. Ai fini della valutazione, tali attivi sono valutati con il metodo del valore equo, anche nei casi in cui lo IAS 39 preveda la possibilità di valutazione al costo o al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione degli utili e delle perdite generati dalla valutazione in una riserva di patrimonio netto; utili e perdite sono riversati a conto economico solo quando lo strumento finanziario è oggetto di cessione o estinzione. Nel caso, invece, di svalutazioni per perdita durevole di valore, la perdita è direttamente iscritta a conto economico.

Il valore equo è rappresentato, per definizione, dal corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e consenzienti. A fini valutativi, il metodo utilizzato per la determinazione del valore equo è costituito dalle quotazioni ufficiali rilevate da una specifica attività all'interno di un mercato attivo. Laddove, per uno strumento finanziario, non fosse possibile appurare la presenza di un mercato attivo di scambio, il valore equo viene individuato utilizzando tecniche di valutazione di vario genere comunemente praticate nei mercati finanziari, quali il riferimento a recenti transazioni di mercato fra controparti terze, il riferimento al valore corrente di scambio di strumenti che possiedano analoghe caratteristiche, la valutazione mediante l'attualizzazione dei risultati netti attesi con il cosiddetto "metodo reddituale complesso". Il valore equo include, ove applicabile, anche il rendimento finanziario in corso di maturazione.

In base a quanto sopra riportato, la Compagnia, in ambito Solvency II ha valutato i titoli quotati in base al prezzo rilevato l'ultimo giorno di borsa utile, ovvero il 30 dicembre 2016; il valore Solvency II considera altresì, per i titoli obbligazionari, il rateo di interesse maturato. Per i titoli non quotati sopra elencati, la valutazione effettuata in ambito Solvency II è la medesima innanzi descritta.

Le risultanze di tali titoli non evidenziano significativi scostamenti fra la valutazione in chiave civilistica e quella effettuata in ottica Solvency II. L'applicazione del criterio Solvency II alle voci in oggetto ha comportato, infatti, l'iscrizione di un maggior valore totale rispetto al bilancio civilistico pari a sole 323 migliaia di euro, costituito da variazioni in aumento per 156 migliaia di euro attribuibile a titoli obbligazionari, per 143 migliaia di euro attribuibile a fondi comuni di investimento e per 24 migliaia di euro attribuibile ai titoli azionari.

I prestiti sono valutati, sia nel bilancio civilistico sia nel bilancio Solvency II, in base al relativo valore di presumibile realizzo, corrispondente al valore nominale degli stessi. Non si rilevano, pertanto, differenze fra la valutazione civilistica e la valutazione Solvency II.

Depositi presso imprese cedenti - Crediti riassicurativi - Crediti assicurativi e verso intermediari - Crediti (commerciali, non assicurativi)

I crediti devono essere valutati ai fini Solvency II applicando il *fair value*.

Sulla base dei criteri civilistici, i crediti sono esposti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzazione.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza significativa sulla valutazione della posta in esame.

Contante ed equivalenti a contante

Le disponibilità liquide sono valutate, sia a livello civilistico che Solvency II al loro valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Tutte le altre attività non indicate altrove

Tale voce si riferisce alle altre attività non specificatamente esposte nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione di tali poste di bilancio avviene sulla base del valore di presumibile realizzo coerentemente con i dettami previsti dall'art. 75 della Direttiva Solvency II. Si rileva una differenza dovuta al passaggio dai principi contabili nazionali a principi Solvency II pari a 217 migliaia di euro.

Si riportano di seguito le attività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Attività

<u>Attività rilevanti</u>	<i>Local</i>		<i>Solvency 2</i>	
	<i>Valore</i>	<i>Metodologia di calcolo</i>	<i>Valore</i>	<i>Metodologia di calcolo</i>
Attività Immateriali	464.596,99	OIC 24	-	IAS 38 Art. 12 Atti Delegati
Imposte Attive differite	3.903.394,71	Sono iscritte in base al principio della prudenza in quanto esiste la ragionevole certezza del loro recupero in relazione alla capienza del reddito imponibile futuro OIC 25	5.127.349,71	IAS 12 Art. 15 Atti Delegati Art. 20 Reg. n. 34
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	5.869.670,40	Costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori OIC 16	6.144.950,00	IAS 40 Art. 16 Atti Delegati Artt. 14-15 Reg. n. 34
Partecipazioni	20.654.644,37	Net Insurance Life: è iscritta con il metodo del patrimonio netto (OIC 17);	23.663.651,80	IAS 28 Art. 13 Atti Delegati Artt. 17-18 Reg. n. 34

<u>Attività rilevanti</u>	Local		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
		Imprese collegate ed altre imprese: al costo di acquisto eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore (OIC 21)		
Strumenti di capitale — Quotati	3.330.482,81	OIC 20	3.354.633,78	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Strumenti di capitale — Non quotati	11.392,30	OIC 20	11.392,30	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Titoli di Stato	43.479.134,89	OIC 20	43.510.821,72	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni societarie	15.402.402,02	OIC 20	15.445.963,08	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni strutturate	12.839.358,30	OIC 20	12.920.132,74	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo – Fondi Azionari	10.182.521,10	OIC 20	10.297.775,81	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo – Fondi Obbligazionari	6.615.811,52	OIC 20	6.643.864,00	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Prestiti	2.210.636	OIC 15	2.210.636	IAS 32 – IAS 39
Depositi presso imprese cedenti	2.744.746,00	OIC 15	2.744.746,00	IAS 32 – IAS 39
Crediti assicurativi e verso intermediari	26.518.338,97	OIC 15	26.518.338,97	IAS 32 – IAS 39
Crediti riassicurativi	395.885,47	OIC 15	395.885,47	IAS 32 – IAS 39
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.905.327,57	OIC 15	1.907.804,57	IAS 32 – IAS 39
Contante ed equivalenti a contante	3.100.899,66	OIC 14	3.100.899,66	IAS 7
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.911.159,44	OIC 15	3.694.635,88	IAS 32

D.2 Riserve Tecniche

- Migliore stima delle riserve premi
- Migliore stima delle riserve sinistri
- Margine di Rischio
- Livello di incertezza

La quantificazione delle riserve tecniche avviene tramite la valutazione separata della componente di migliore stima e della componente di margine di rischio. La componente di migliore stima è stata valutata con metodologie differenti per la parte relativa alla Riserva Premi e quella relativa alla Riserva Sinistri.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale, al 31 dicembre 2016 l'insieme dei dati di portafoglio sottostanti le valutazioni può ritenersi esaustivo per l'elaborazione delle riserve tecniche, sia in termini di informazioni anagrafiche dell'assicurato/danneggiato (sesso, data di nascita, ecc.), sia in termini di informazioni assicurative (premio pagato, capitale assicurato, capitale sinistrato, stato del sinistro, ecc.). Su tutte le polizze in vigore e sinistri aperti, alla data delle presenti valutazioni, sono stati valorizzati i campi necessari per il calcolo delle riserve tecniche. Al riguardo si tenga presente che tutte le informazioni anagrafiche relative all'assicurato/danneggiato sono annualmente bonificate tramite l'adempimento fiscale annuo di comunicazione del portafoglio in vigore all'Anagrafe Tributaria, che segnala all'Impresa eventuali errori sul codice fiscale dell'assicurato/danneggiato.

Si precisa, inoltre, che i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non provengono da fonti esterne, ad eccezione delle ipotesi di calcolo delle riserve relative al tasso di inflazione delle spese future (Fonte: Documento Programmatico di Bilancio 2017 emanato dal Ministero dell'Economia) e alla curva dei tassi di attualizzazione privi di rischio (Fonte: Commissione Europea).

Al fine di verificare la corretta consistenza del portafoglio in vigore alla data delle valutazioni, su cui sono state determinate le riserve pro-rata poste alla base del calcolo della migliore stima della riserva premi, sono stati eseguiti dei controlli che hanno riguardato, in modo esaustivo, la riconciliazione delle polizze in vigore a inizio anno e a fine anno, con i registri assicurativi dei titoli emessi e dei sinistri denunciati. Al fine di verificare la corretta consistenza dei sinistri riservati alla data delle valutazioni, su cui sono state determinate le migliori stime delle riserve sinistri (sinistri avvenuti e denunciati), sono stati eseguiti dei controlli che hanno riguardato, in modo esaustivo, la riconciliazione dei sinistri riservati a fine anno con i registri assicurativi dei sinistri denunciati, pagati, riaperti e senza seguito.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale, le riserve tecniche della Compagnia sono sufficienti e conformi ai requisiti di cui agli artt. da 76 a 86 della Direttiva Solvency II, come recepiti nel Codice delle Assicurazioni Private, artt. da 36-bis a 36-duodecies; in particolare:

- i controlli eseguiti sul complesso dei titoli iscritti nei registri nel corso dell'esercizio corrente non hanno evidenziato criticità nelle movimentazioni;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi completi in quanto, dagli accertamenti eseguiti, i dati includono informazioni storiche sufficienti per valutare le caratteristiche dei rischi e per individuarne le relative tendenze, i dati sono inoltre disponibili per ciascuna delle linee di business in cui è stato segmentato il portafoglio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve premi e sinistri; il portafoglio delle polizze e dei sinistri è stato suddiviso per linea di business, ai fini dell'elaborazione delle riserve;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi accurati in quanto, dagli accertamenti eseguiti, risultano privi di errori materiali, i dati di periodi diversi sono coerenti in termini di campi impiegati nel calcolo delle riserve tecniche, i dati sono registrati in modo tempestivo e coerente nel tempo;
- i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non possono considerarsi del tutto appropriati in quanto, al momento delle valutazioni della Funzione Attuariale, non risulta ancora definita una procedura documentata sulla raccolta, l'elaborazione e l'applicazione in modo trasparente e strutturato dei dati impiegati nel summenzionato calcolo.

Si riporta di seguito il confronto, per ciascuna LoB, tra riserve tecniche civilistiche e riserve tecniche Solvency II. Le migliori stime, al lordo delle cessioni in riassicurazione e al lordo del lavoro indiretto, ammontano complessivamente a 182.335.957 euro, e sono relative per 136.610.953 euro riserva premi e per 45.725.004 euro alla riserva sinistri.

SFCR – Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

Aree di attività	Riserve Tecniche Local		Riserve Tecniche Solvency 2		
	Riserva Premi e Altre Riserve Danni	Riserva Sinistri	Migliore Stima Premi	Migliore Stima Sinistri	Margine di Rischio
Assicurazione spese mediche	373.419	182.380	136.213	179.416	8.082
Assicurazione protezione del reddito	715.537	349.473	261.007	343.793	15.486
Assicurazione di compensazione dei lavoratori					
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli					
Altre assicurazioni auto					
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti					
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	10.139.020	2.123.931	7.047.866	2.127.895	99.063
R.C. generale	68.940	2.500	66.102	2.504	2.366
Assicurazione credito e cauzione	118.153.212	34.990.359	122.153.885	30.140.132	2.197.598
Assicurazione tutela giudiziaria	100.036	109.196	105.505	109.610	1.166
Assistenza	1.660	-	440	-	15
Perdite pecuniarie di vario genere	12.034.054	15.023.411	6.839.936	12.821.654	427.935
Totale	141.585.877	52.781.250	136.610.953	45.725.004	2.751.711

Si riporta di seguito il confronto, per ciascuna LoB, tra riserve *local* cedute e migliore stima dei recuperi da Riassicurazione.

SFCR – Tav. Riserve cedute in Riassicurazione

Aree di attività	Recuperi da riassicurazione		Migliore Stima dei recuperi da Riassicurazione Solvency II	
	Riserva Premi	Riserva Sinistri	Migliore Stima Premi	Migliore stima Sinistri
Assicurazione spese mediche	40.131	55.114	26.141	55.198
Assicurazione protezione del reddito	76.898	105.609	50.091	105.768
Assicurazione di compensazione dei lavoratori			-	-
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli			-	-
Altre assicurazioni auto			-	-
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti			-	-
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	6.230.075	1.733.809	4.567.380	1.736.482
R.C. generale	-	-	-	-
Assicurazione credito e cauzione	79.060.474	20.656.805	70.785.814	17.798.548
Assicurazione tutela giudiziaria	87.842	98.058	84.813	96.497
Assistenza	527	-	-	-
Perdite pecuniarie di vario genere	4.413.574	5.771.480	2.281.603	4.973.889
Totale	89.909.522	28.420.875	77.795.843	24.766.382

Di seguito sono descritte le metodologie utilizzate.

Migliore stima della Riserva Premi

Il calcolo della migliore stima della riserva premi al 31.12.2016 è stato effettuato applicando una metodologia che consente di sviluppare tutti i flussi futuri derivanti dal pagamento dei sinistri, delle spese e dei rimborsi di premio per estinzione anticipata. La migliore stima è stata calcolata, separatamente per ciascuna LoB, aggregando il portafoglio della Compagnia secondo la tabella di conversione dei rami ministeriali in aree di attività Solvency II, riportata precedentemente, come valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri sulla base della curva dei tassi di interesse in vigore alla data di valutazione, fornita dall'EIOPA, senza applicazione dell'aggiustamento per la volatilità. In particolare, per ciascuna area di attività, la migliore stima della riserva, al lordo e al netto della riassicurazione, è stata determinata attraverso la proiezione e l'attualizzazione, alla data di riferimento delle valutazioni, di tutti i futuri flussi di cassa in uscita costruiti su base annua (metodo dei valori medi su base individuale); per i flussi di cassa in entrata, il cui ammontare può ritenersi estremamente esiguo, l'Impresa ha ritenuto prudenzialmente di non considerare alcuna previsione circa l'incasso futuro dei premi annui in quanto l'Impresa non può costringere il contraente a pagare il premio annuo futuro (commi 3 e 5 dell'art. 18 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35; artt. 4 e 5 del Regolamento IVASS n. 18/2016). Peraltro, l'eventuale considerazione dei premi annui avrebbe consentito una diminuzione degli importi stanziati a Bilancio.

Il metodo indicato parte dalla situazione dettagliata, alla data di valutazione, di ciascuna linea di business e prevede, anno per anno, per ogni flusso in uscita, sino all'estinzione di ciascuno di esso, la stima delle probabili uscite, al lordo e al netto della riassicurazione, derivanti:

- in caso di sinistro, dalla liquidazione dell'importo di sinistro, al lordo e al netto della riassicurazione (al lordo delle eventuali spese di liquidazione);
- in caso di estinzione anticipata del prestito (presente per le linee di business 7, 9 e 12), dalla restituzione del premio non goduto, secondo le indicazioni contenute nella Legge n.221/2012, al lordo e al netto della riassicurazione;
- in caso di non estinzione della linea di business, dai costi di gestione che l'Impresa dovrà prevedibilmente sostenere per ciascuna di esse (tra cui spese amministrative e spese di gestione degli investimenti).

Con riferimento alle modalità di restituzione del premio non goduto, l'Impresa ritiene di dover restituire:

- il rateo di premio puro, per i contratti connessi a cessioni di quote di stipendio, per i quali sia stato corrisposto un premio unico il cui onere è sostenuto dal debitore/assicurato;
- il rateo di premio pagato, per i contratti connessi a mutui ed altri contratti di finanziamento diversi dai contratti connessi a cessioni di quote di stipendio, per i quali sia stato corrisposto un premio unico il cui onere è sostenuto dal debitore/assicurato;
- il rateo di premio pagato, per i contratti connessi a mutui ed altri contratti di finanziamento per i quali sia stato corrisposto un premio unico il cui onere è sostenuto dal contraente/istituto mutuante.

In particolare, i flussi futuri sono stati costruiti partendo dai seguenti dati di input:

- Combined Ratio al 31.12.2016 per ogni LoB;
- Riserva frazione di premio alla data di valutazione;
- Curva delle probabilità di estinzione anticipata del premio da applicare al flusso della riserva per frazioni di premio afferente i contratti che prevedono il rimborso del premio in caso di estinzione anticipata, determinata sulla storia degli ultimi tre esercizi.
- Curva dei pesi da applicare all'expense ratio calcolato al 31/12/2016, a ogni anno di vita del contratto, necessaria per differenziare i costi di gestione di primo anno e degli esercizi successivi. La curva è stata determinata in base alla distribuzione osservata mediamente sugli ultimi quattro esercizi (2013-2016) delle spese di gestione (Altre spese di acquisizione e Altre spese di amministrazione), per generazione di sottoscrizione.

Si è tenuto, inoltre, conto delle spese di liquidazione, opportunamente inflazionate.

In particolare, di seguito è fornita descrizione della costruzione delle due componenti del combined ratio per singola LoB, al 31.12.2016:

- il loss ratio al 31.12.2016 è calcolato in base ai dati desunti dal Modulo di Vigilanza 31 come rapporto tra la stima del costo dei sinistri derivanti da contratti in essere - al netto delle spese di gestione per liquidazione, preliminarmente scorporate e poi riapplicate al lordo dell'effetto dell'inflazione - e riserva calcolata con il metodo pro-rata temporis
- l'expense ratio al 31.12.2016 è calcolato in base ai dati desunti dai Moduli di Vigilanza 17 e 31 come rapporto tra spese di gestione incrementate degli oneri per la gestione finanziaria e premi di competenza al netto delle provvigioni di acquisizione.

Per determinare i flussi futuri di pagamenti per sinistri, per rimborsi e spese si è tenuto conto dello smontamento della Riserva per frazioni di premio sugli anni di competenza futuri. Per ogni anno si sono ottenuti i flussi dei pagamenti come segue:

1. Sinistri: calcolo del prodotto tra la riserva frazione di premio di competenza dell'i-esimo anno e un fattore che tiene conto della sinistralità, espresso dal loss ratio, di cui sopra, secondo la velocità di liquidazione dei sinistri osservata sulla base della serie storica della Compagnia, valutata come media ponderata delle velocità di liquidazione stimate in base ai sinistri proiettati con i metodi statistici Loss Development Method (LDM) e del Fisher-Lange. Il costo atteso per sinistri al singolo anno è stato incrementato dell'effetto delle spese di liquidazione, opportunamente inflazionate.
2. Rimborsi: calcolo del prodotto tra la riserva frazione di premio di competenza dell'i-esimo anno e un fattore che tiene conto della probabilità di estinzione anticipata del premio della LoB oggetto di valutazione, desunta da recenti esperienze della Compagnia.
3. Spese: calcolo del prodotto tra la riserva frazione di premio di competenza dell'i-esimo anno e l'expense ratio opportunamente ponderato per il peso delle spese di gestione a ciascuna antidurata.

La migliore stima al lordo della riassicurazione è stata ottenuta come somma dei flussi attualizzati, con la curva risk-free senza "aggiustamento per la volatilità" (Volatility Adjustment), dei futuri sinistri, delle estinzioni anticipate e delle future spese. La migliore stima dei recuperi da riassicuratore è stata ottenuta applicando l'incidenza della Riserva per frazioni di premio ceduta sul totale della Riserva per frazioni di premio ai futuri sinistri e ai rimborsi al netto delle commissioni attive rimborsate ai riassicuratori. Per ciascuna LoB è stato calcolato l'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori operanti su ciascuna LoB, sulla base della formula semplificata riportata nelle "Technical Specification for the Preparatory Phase Part I (TP.2.183)" e all'art. 199 degli Atti Delegati. La migliore stima al netto della riassicurazione è stata ottenuta come somma delle differenze attualizzate, con la curva risk-free senza "Volatility Adjustment", dei flussi lordi e di riassicurazione.

Per la determinazione della migliore stima delle riserve premi del lavoro indiretto, in considerazione degli esigui importi, l'Impresa ha applicato la semplificazione prevista nelle "Technical Specification for the Preparatory Phase Part 1" (T.P.6.80). Il risultato complessivo ammonta a 1.652 migliaia di euro, ripartito tra LoB 21 per 722 migliaia di euro e LoB 24 per 930 migliaia di euro.

Migliore Stima della riserva sinistri

La migliore stima della riserva sinistri al lordo degli effetti di riassicurazione e prima dell'attualizzazione, corrisponde ad un ammontare di riserva sinistri pari alla riserva sinistri civilistica della Compagnia alla data di valutazione. Quest'ultima è determinata per ciascun ramo con il metodo analitico, sinistro per sinistro, secondo il criterio del "costo ultimo", per tutti i sinistri ancora "aperti" alla chiusura dell'esercizio. Per "costo ultimo" si intende la stima di tutti gli oneri prevedibili, incluse tutte le spese di liquidazione, secondo una prudente valutazione effettuata in base a elementi obiettivi.

La riserva sinistri è successivamente integrata con la riserva per sinistri "tardivi", avvenuti nell'esercizio ma non ancora denunciati alla data di chiusura dello stesso, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato n. 15 del Regolamento ISVAP n. 22/2008; tale riserva è calcolata come somma delle riserve sinistri tardivi dei rami considerando, in virtù del criterio del "costo ultimo", il costo medio dei sinistri denunciati nell'esercizio, il costo medio dei sinistri "tardivi" degli esercizi precedenti, e una stima prudenziale del numero dei possibili sinistri di competenza dell'esercizio ancora da denunciare, sulla base di coefficienti di aggiustamento che considerano l'evoluzione della numerosità dei rischi sottoscritti negli ultimi due esercizi e la possibilità di pervenimento di denunce tardive per generazioni precedenti a quella di Bilancio. Per la stima della riserva relativa ai costi di liquidazione indirettamente imputabili ai sinistri riservati, prima dell'attualizzazione, l'Impresa ha applicato, distintamente per ciascuna linea di business, il costo medio di liquidazione indirettamente imputabile al sinistro gestito nel corso dell'esercizio 2016, al numero dei sinistri riservati alla data di riferimento per le valutazioni.

Al fine di valutare la congruità di tale riserva, si è fatto ricorso al confronto con quella risultante dall'applicazione dei metodi statistici Loss Development Method (LDM) e del Fisher-Lang, che non hanno comportato la necessità di integrare gli importi già stimati.

Al fine di quantificare la migliore stima della riserva sinistri, in base alla riserva *local* precedentemente descritta, è stato eseguito quanto di seguito riportato:

1. per ciascuna singola LoB, il vettore dei pagamenti di sinistri futuri è stato ottenuto smontando la riserva sinistri di bilancio secondo il vettore delle velocità di liquidazione determinato sulla base della serie storica della Compagnia;
2. per ciascuna singola LoB, il valore della Migliore stima della riserva sinistri, una volta detratti i relativi recuperi (pagati e riservati) al lordo della riassicurazione, è stato calcolato attualizzando i singoli flussi di cassa secondo la curva dei tassi di interesse risk-free senza aggiustamento per volatilità;

3. la Migliore stima dei recuperi è stata ottenuta, per ciascuna LoB, smontando la riserva sinistri ceduta della Compagnia alla data di valutazione, utilizzando lo stesso vettore di smontamento di cui sopra. Per ciascuna LoB è stato calcolato l'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori operanti su ciascuna LoB sulla base della formula semplificata prevista dall'Art. 36-undecies del Codice delle Assicurazioni Private, e riportata nelle "Specifiche Tecniche per la fase preparatoria – I Parte" (T.P.2.183).
4. è stata infine applicata l'attualizzazione con la curva dei tassi di interesse risk-free senza aggiustamento per volatilità.

La Migliore stima della riserva sinistri al netto della riassicurazione è stata ottenuta come differenza tra la migliore stima dei sinistri al lordo della riassicurazione di cui al punto 2 e la migliore stima dei recuperi di cui al punto 3.

Per la determinazione della migliore stima delle riserve sinistri del lavoro indiretto, in considerazione degli esigui importi, l'Impresa ha stimato le riserve come valore massimo delle riserve di inventario comunicate dall'Impresa cedente e riserve calcolate mediante la semplificazione prevista nelle "Specifiche Tecniche per la fase preparatoria – I Parte" (T.P.6.60-61). Il risultato complessivo ammonta a 1.315 migliaia di euro, ripartito tra LoB 21 per 779 migliaia di euro e LoB 24 per 525 migliaia di euro.

Margine di rischio

Il "Margine di rischio" (RM) è pari alla maggiorazione rispetto al tasso d'interesse privo di rischio pertinente in cui un'impresa di assicurazione o di riassicurazione incorrerebbe detenendo un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione o di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La metodologia di calcolo adottata dalla Compagnia per la quantificazione del Margine di rischio si basa sul Metodo 1 della "gerarchia dei metodi e semplificazioni per il calcolo del margine di rischio" di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, proiettando per il singolo anno futuro i Solvency Capital Requirement di ogni singolo sotto modulo di rischio, in funzione delle caratteristiche delle obbligazioni sottostanti, ed aggregandoli con l'opportuna matrice di correlazione.

Successivamente il Margine di rischio è suddiviso per LoB in proporzione alla Migliore stima al netto dell'effetto della riassicurazione.

Livello di incertezza

Con riferimento alla valutazione dell'incertezza connessa alla migliore stima delle riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione, sono state applicate dalla Funzione Attuariale, istituita ai sensi dell'art. 30 sexies del Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dal D.Lgs. n.74/2015, adeguate metodologie distintamente per la riserva premi e per la riserva sinistri, di seguito illustrate. Per la valutazione dell'incertezza relativa alla stima della riserva sinistri, è stato applicato il Modello di Mack al fine di stimare preliminarmente la media e la varianza della distribuzione della variabile aleatoria "riserva sinistri" (stime indipendenti dalla tipologia di distribuzione di danno ipotizzata).

Per la determinazione dei percentili della variabile aleatoria "riserva sinistri", illustrati nel Prospetto successivo, è stata impiegata una distribuzione di approssimazione di tipo log-normale avente come media il valore della migliore stima della riserva determinata tramite il Modello di Mack e come varianza la stima della varianza fornita dal Modello medesimo, in virtù del Teorema del limite centrale.

Per la valutazione dell'incertezza relativa alla stima della riserva premi, è stata ipotizzata una distribuzione normale della variabile aleatoria "combined ratio" impiegata per la stima del costo atteso dei sinistri utile ai fini del calcolo della riserva premi, con media pari alla media campionaria determinata su una serie storica rappresentativa di tale indice e varianza pari alla varianza campionaria determinata sulla medesima serie storica su cui è stata stimata la media.

D.3 Altre passività

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

L'accantonamento al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è determinato in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali e di categoria e agli accordi aziendali e copre tutti gli impegni nei confronti del personale dipendente alla data di chiusura del bilancio di esercizio.

In ottica Solvency II al fine di stimare il valore attuale dei benefici futuri maturati dal dipendente per le attività prestate, si applica lo IAS 19.

La Compagnia ha rilevato ai fini Solvency II una passività collegata a benefici futuri per i dipendenti che genera una differenza di valutazione pari a 137 migliaia di euro.

Depositi dai riassicuratori - Debiti assicurativi e verso intermediari - Debiti riassicurativi - Debiti (commerciali, non assicurativi)

L'approccio Solvency II prevede che le voci in oggetto siano valutate, analogamente alle altre passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, fra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

I debiti sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile estinzione.

La valutazione delle voci in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Passività subordinate incluse nei fondi propri di base

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato emesso dalla Compagnia un prestito obbligazionario subordinato (Tier II) pari a 15.000 migliaia di euro, di durata decennale e tasso di rendimento al 7%, sottoscritto da investitori istituzionali e professionali.

L'emissione di tale obbligazione subordinata si è resa necessaria per patrimonializzare adeguatamente la Compagnia a fronte delle perdite accusate per la svalutazione delle partecipazioni in portafoglio. Il metodo di valutazione di tale voce nel bilancio civilistico è correttamente determinato quando corrisponde all'ammontare del debito residuo in linea capitale, secondo il piano di rimborso; le spese di emissione del prestito sono costituite dagli oneri accessori sostenuti dalla Compagnia per l'emissione sul mercato del prestito stesso ed includono le spese legali e di ogni altra natura connesse con l'emissione del prestito stesso. Tali costi vanno differiti, cioè sospesi, ed ammortizzati nel periodo di durata del prestito secondo le modalità del costo ammortizzato in base al tasso di interesse effettivo come richiesto dal principio contabile OIC 19. Nel Bilancio Solvency II il prestito subordinato è rappresentato al *fair value*. Tale diversa valutazione determina una differenza di valutazione fra il bilancio civilistico e quello Solvency II pari ad euro 387.710.

Tutte le altre passività non segnalate altrove

Tale voce si riferisce alle altre passività non classificate nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione della voce in ottica Solvency II ha evidenziato una differenza valutativa pari a 366 migliaia di euro dovuta alla quantificazione di una passività potenziale in applicazione del principio contabile internazionale IAS 37.

Si riportano di seguito le passività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Passività

<u>Altre Passività</u>	Local		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	143.670,74	OIC 31	280.970,00	IAS 19
Depositi dai riassicuratori	13.224.786	OIC 19	13.224.786	IAS 32 IAS 39
Debiti assicurativi e verso intermediari	2.423.935,57	OIC 19	2.423.935,57	IAS 32 IAS 39
Debiti riassicurativi	20.744.653,78	OIC 19	20.744.653,78	IAS 32 IAS 39
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.592.066,26	OIC 19	2.592.066,26	IAS 32 IAS 39
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	14.612.290	OIC 19	15.000.000	IAS 39 Artt. 14/16 Atti Delegati Art. 16 Reg. n. 34
Tutte le altre passività non segnalate altrove	0	OIC 18 OIC 19	366.139,00	IAS 32 IAS 37 IAS 39 Artt. 11/14 Atti Delegati

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica ulteriori metodi di valutazione alternativi oltre a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

In base alle disposizioni della Direttiva Solvency II, i fondi propri delle imprese di assicurazione e riassicurazione sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base (Basic Own Funds) e dei fondi propri accessori (Ancillary Own Funds) di cui all'art. 88 e 89 della Direttiva Solvency II.

Al fine di determinarne l'ammissibilità in termini di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement*), gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tiers*). Tale classificazione, la quale tiene conto della tipologia degli elementi in questione (fondi propri di base o fondi propri accessori), dipende altresì dalla misura in cui essi siano prontamente disponibili per assorbire le perdite e dal grado di subordinazione in caso di cessazione dell'attività aziendale.

I fondi propri della Compagnia sono esclusivamente quelli di base e rappresentano l'eccedenza delle attività sulle passività.

Quelli di primo livello (*Tier 1*) sono costituiti da:

- capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per 6.885 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo di emissione per 25.792 migliaia di euro;
- una riserva di riconciliazione, negativa per euro 7.176 migliaia di euro, che, in base all'art. 70 degli Atti Delegati, è pari all'eccedenza del totale delle attività rispetto alle passività diminuita, nel caso specifico, degli elementi di seguito riportati:
 - il capitale sociale ordinario;
 - la riserva sovrapprezzo di emissione;
 - un importo pari al valore delle attività fiscali differite nette.

I Fondi Propri di base di secondo livello sono costituiti dall'emissione di un prestito subordinato (*Tier 2*) pari a 15.000 migliaia di euro.

I Fondi Propri di base di terzo livello (*Tier 3*) sono costituiti dalle attività fiscali differite nette pari a 5.127 migliaia di euro.

Alla data di apertura del 31 dicembre 2016 i fondi propri risultano così composti:

Importi in migliaia di euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	45.535,50	25.408,15	15.000,00	5.127,35
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	42.532,56	25.408,15	15.000,00	2.124,41
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	28.398,34	25.408,15	2.990,19	

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni Private.

La Compagnia non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sottomodulo della formula standard né applica l'aggiustamento per la volatilità e misure transitorie di cui agli articoli 308 *quater* e 308 *quinquies* della Direttiva Solvency II.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2016, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito di capitale
Rischio di mercato	14.294.815
Rischio di credito	3.167.012
Rischio di sottoscrizione vita	0
Rischio di sottoscrizione malattia	1.079.526
Rischio di sottoscrizione non vita	19.484.510
Effetto di diversificazione	-9.247.124
Attivi intangibili	0
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	28.778.738
Rischio operativo	5.470.079
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	34.248.817

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	31 dicembre 2016
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	25.408.139
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	15.000.000
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	2.124.408
Fondi propri di base ammissibili - Totale	42.532.547
SCR	34.248.817
Copertura del SCR	124%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 124%. In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio tecnico dato dal rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio di mercato contribuisce significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il rischio di inadempimento della controparte risulta essere contenuto;
- il rischio tecnico relativo al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia non ha impatti materiali sui rischi complessivi;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto delle Migliori stime al lordo dell'effetto di riassicurazione;

- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite è nullo, di conseguenza non si beneficia di alcun recupero sul valore finale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Di seguito si riportano i dati di input utilizzati per calcolare l'ammontare del requisito patrimoniale minimo, l'ammontare del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2016, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Area di attività	Migliori stime nette riass	Premi sottoscritti netti riass negli ultimi 12 mesi
Assicurazione spese mediche	234.290	103.694
Assicurazione protezione del reddito	448.941	198.696
Assicurazione di compensazione dei lavoratori	0	0
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	0	0
Altre assicurazioni auto	0	0
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	0	0
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	2.871.900	762.492
R.C. generale	68.606	57.482
Assicurazione credito e cauzione	63.709.654	8.218.500
Assicurazione tutela giudiziaria	33.805	10.056
Assistenza	440	2.601
Perdite pecuniarie di vario genere	12.406.097	0

Requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2016
Requisito patrimoniale minimo lineare non vita	14.950.948
Requisito patrimoniale minimo lineare vita	0
Requisito patrimoniale minimo lineare	14.950.948
Requisito patrimoniale di solvibilità	34.248.817
Requisito patrimoniale di solvibilità cap	15.411.968
Requisito patrimoniale di solvibilità floor	8.562.204
Requisito patrimoniale minimo combinato	14.950.948
Requisito patrimoniale minimo assoluto	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	14.950.948

Copertura del requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2016
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	25.346.875
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	2.990.190
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	28.337.064
MCR	14.950.948
Copertura del MCR	190%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del MCR pari a 190%.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché la Compagnia procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni sostanziali relativamente alla gestione del capitale della Compagnia.

F. Conclusioni

Al 31 dicembre 2016 il rafforzamento patrimoniale determinato dall'emissione di un prestito subordinato Tier II ha permesso di ristabilire un adeguato livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement, consentendo, insieme ad una riduzione del profilo di rischio, di raggiungere, a fine esercizio, un Solvency Ratio pari al 124%.

Per quanto riguarda l'aspetto industriale, la Compagnia ha attuato un processo volto a rafforzare la propria solvibilità in ottica Solvency II, attraverso un miglioramento dei propri risultati tecnici nelle attività del core business. In particolare, con riferimento alla nuova produzione del comparto Cessione del Quinto, la Compagnia è intervenuta attraverso una restrizione dei propri parametri assuntivi ed una importante rivisitazione tariffaria dei prodotti afferenti la Cessione

del Quinto, al fine di apportare un sensibile miglioramento della marginalità, che si dispiegherà, per effetto delle caratteristiche intrinseche di tali prodotti, nei futuri esercizi.

L'avvenuto rafforzamento patrimoniale ha permesso, inoltre, lo sviluppo di un progetto industriale di maggior diversificazione del business model (iniziando nei comparti Agro e Rental Property) che, supportato dal pieno ritorno alla positiva marginalità tecnica delle attività del core business, sta determinando, già nell'esercizio 2017, un processo di allocazione ottimale del capitale e di redditività del suo impiego.

Allegato 1 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance S.p.A

Il presente allegato riporta, ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2452/2015 della Commissione Europea, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di Net Insurance S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.05.02 - Premi, sinistri e spese per paese;
- S.17.01 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita;
- S.19.01 - Sinistri nell'assicurazione non vita;
- S.23.01 - Fondi propri;
- S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.02 - Requisito patrimoniale minimo — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita.

S.02.01.02

Stato patrimoniale

		Valore solvibilità II
		C0010
Attività		
Attività immateriali	R0030	
Attività fiscali differite	R0040	5.127K€
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	6.145K€
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	115.848K€
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	23.664K€
Strumenti di capitale	R0100	3.366K€
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	3.355K€
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	11K€
Obbligazioni	R0130	71.877K€
Titoli di Stato	R0140	43.511K€
Obbligazioni societarie	R0150	15.446K€
Obbligazioni strutturate	R0160	12.920K€
Titoli garantiti	R0170	
Organismi di investimento collettivo	R0180	16.942K€
Derivati	R0190	
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	
Altri investimenti	R0210	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	2.211K€
Prestiti su polizze	R0240	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	2.211K€
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	102.562K€
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	102.562K€
Non vita esclusa malattia	R0290	102.325K€
Malattia simile a non vita	R0300	237K€
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	
Malattia simile a vita	R0320	
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	
Depositi presso imprese cedenti	R0350	2.745K€
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	26.518K€
Crediti riassicurativi	R0370	396K€
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	1.908K€
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	
Contante ed equivalenti a contante	R0410	3.101K€
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	3.695K€
Totale delle attività	R0500	270.256K€
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	185.088K€
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	184.144K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	
Migliore stima	R0540	181.416K€
Margine di rischio	R0550	2.728K€
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	944K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	
Migliore stima	R0580	920K€
Margine di rischio	R0590	24K€
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Migliore stima	R0630	
Margine di rischio	R0640	
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	
Migliore stima	R0670	
Margine di rischio	R0680	
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	
Migliore stima	R0710	
Margine di rischio	R0720	
Passività potenziali	R0740	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	281K€
Depositi dai riassicuratori	R0770	13.225K€
Passività fiscali differite	R0780	
Derivati	R0790	
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	2.424K€
Debiti riassicurativi	R0830	20.745K€
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	2.592K€
Passività subordinate	R0850	15.000K€
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	15.000K€
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	366K€
Totale delle passività	R0900	239.720K€
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	30.535K€

S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale	
		Assicura-zione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicura-zione responsa-bilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicura-zione sulla responsabilità civile generale	assicura-zione di credito e cauzione	Assicura-zione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsa-bilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti		Immobili
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati																		
Lordo – Attività diretta	R0110	104K€	198K€	0K€	0K€	0K€	0K€	11.437K€	57K€	26.477K€	100K€	4K€	-526K€					37.851K€
Lordo – Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	-124K€					-124K€
Lordo – Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	5K€	10K€	0K€	0K€	0K€	0K€	10.793K€	0K€	18.259K€	89K€	1K€	-226K€	0K€	0K€	0K€	0K€	28.931K€
Netto	R0200	99K€	189K€	0K€	0K€	0K€	0K€	644K€	57K€	8.218K€	10K€	3K€	-424K€	0K€	0K€	0K€	0K€	8.796K€
Premi acquisiti																		
Lordo – Attività diretta	R0210	136K€	260K€	0K€	0K€	0K€	0K€	11.726K€	45K€	21.892K€	79K€	4K€	9.230K€					43.372K€
Lordo – Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	479K€	0K€	0K€	451K€					930K€
Lordo – Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	11K€	22K€	0K€	0K€	0K€	0K€	11.000K€	0K€	13.913K€	62K€	1K€	3.803K€	0K€	0K€	0K€	0K€	28.812K€
Netto	R0300	124K€	238K€	0K€	0K€	0K€	0K€	726K€	45K€	8.458K€	17K€	3K€	5.878K€	0K€	0K€	0K€	0K€	15.489K€
Sinistri verificatisi																		
Lordo – Attività diretta	R0310	89K€	171K€	0K€	0K€	0K€	0K€	9.078K€	3K€	26.340K€	30K€	0K€	1.284K€					36.996K€
Lordo – Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	682K€	0K€	0K€	-967K€					-285K€
Lordo – Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330													0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	-1K€	-1K€	0K€	0K€	0K€	0K€	8.205K€	0K€	18.178K€	27K€	0K€	546K€	0K€	0K€	0K€	0K€	26.955K€
Netto	R0400	90K€	172K€	0K€	0K€	0K€	0K€	873K€	3K€	8.844K€	3K€	0K€	-229K€	0K€	0K€	0K€	0K€	9.757K€
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo – Attività diretta	R0410	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	7K€	0K€	170K€	0K€	0K€	0K€					178K€
Lordo – Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€					0K€
Lordo – Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430													0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Netto	R0500	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	7K€	0K€	170K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	178K€
Spese sostenute	R0550	47K€	90K€	0K€	0K€	0K€	0K€	450K€	21K€	4.684K€	4K€	1K€	518K€	0K€	0K€	0K€	0K€	5.815K€
Altre spese	R1200																	
Totale spese	R1300																	5.815K€

S.05.02.01

Premi, sinistri e spese per paese

		Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
R0010								
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	R0110	37.851K€						37.851K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-124K€						-124K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	28.931K€						28.931K€
Netto	R0200	8.796K€						8.796K€
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	R0210	43.372K€						43.372K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	930K€						930K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	28.812K€						28.812K€
Netto	R0300	15.489K€						15.489K€
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	R0310	36.996K€						36.996K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-285K€						-285K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	26.955K€						26.955K€
Netto	R0400	9.757K€						9.757K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo — Attività diretta	R0410	178K€						178K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0K€						0K€
Netto	R0500	178K€						178K€
Spese sostenute	R0550	5.815K€						5.815K€
Altre spese	R1200							0K€
Totale spese	R1300							5.815K€

S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata									Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicura-zione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicura-zione sulla responsa-bilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicura-zione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicura-zione non proporzionale malattia	Riassicura-zione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicura-zione non proporzionale danni a beni	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		R0010																
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico		R0050																
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo		R0060	136K€	261K€	0K€	0K€	0K€	0K€	7.048K€	66K€	122.154K€	106K€	0K€	6.840K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte		R0140	26K€	50K€	0K€	0K€	0K€	0K€	4.567K€	0K€	70.786K€	85K€	0K€	2.282K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Migliore stima netta delle riserve premi		R0150	110K€	211K€	0K€	0K€	0K€	0K€	2.480K€	66K€	51.368K€	21K€	0K€	4.558K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Riserve per sinistri																		
Lordo		R0160	179K€	344K€	0K€	0K€	0K€	0K€	2.128K€	3K€	30.140K€	110K€	0K€	12.822K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte		R0240	55K€	106K€	0K€	0K€	0K€	0K€	1.736K€	0K€	17.799K€	96K€	0K€	4.974K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Migliore stima netta delle riserve per sinistri		R0250	124K€	238K€	0K€	0K€	0K€	0K€	391K€	3K€	12.342K€	13K€	0K€	7.848K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Migliore stima totale – Lordo		R0260	316K€	605K€	0K€	0K€	0K€	0K€	9.176K€	69K€	152.294K€	215K€	0K€	19.662K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Migliore stima totale – Netto		R0270	234K€	449K€	0K€	0K€	0K€	0K€	2.872K€	69K€	63.710K€	34K€	0K€	12.406K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Margine di rischio		R0280	8K€	15K€					99K€	2K€	2.198K€	1K€	0K€	428K€				
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		R0290	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Migliore stima		R0300	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Margine di rischio		R0310	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Riserve tecniche – Totale																		
Riserve tecniche – Totale		R0320	324K€	620K€	0K€	0K€	0K€	0K€	9.275K€	71K€	154.492K€	216K€	0K€	20.090K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte – Totale		R0330	81K€	156K€	0K€	0K€	0K€	0K€	6.304K€	0K€	88.584K€	181K€	0K€	7.255K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» – Totale		R0340	242K€	464K€	0K€	0K€	0K€	0K€	2.971K€	71K€	65.907K€	35K€	0K€	12.834K€	0K€	0K€	0K€	0K€

S.19.01.21 - Anno di avvenimento

Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita

Z0010	Anno di avvenimento
-------	---------------------

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

(importo assoluto)

		Anno di sviluppo										
		Anno 0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti	R0100											49.921K€
N-9	R0160	12.607K€	16.748K€	1.552K€	225K€	37K€	80K€	19K€	19K€	1K€	0K€	
N-8	R0170	17.190K€	19.121K€	1.961K€	334K€	77K€	5K€	9K€	21K€	0K€		
N-7	R0180	27.366K€	21.286K€	3.494K€	588K€	139K€	47K€	12K€	0K€			
N-6	R0190	28.247K€	21.038K€	3.437K€	510K€	121K€	173K€	1K€				
N-5	R0200	27.083K€	16.556K€	3.705K€	769K€	549K€	93K€					
N-4	R0210	23.446K€	20.405K€	4.939K€	2.802K€	211K€						
N-3	R0220	20.663K€	22.267K€	8.973K€	1.374K€							
N-2	R0230	27.502K€	22.481K€	5.895K€								
N-1	R0240	20.501K€	16.819K€									
N	R0250	15.876K€										

		Nell'anno in corso
		C0170
R0100		0K€
R0160		0K€
R0170		0K€
R0180		0K€
R0190		1K€
R0200		93K€
R0210		211K€
R0220		1.374K€
R0230		5.895K€
R0240		16.819K€
R0250		15.876K€
Totale	R0260	40.269K€

		Somma degli anni (cumulato)
		C0180
R0100		49.921K€
R0160		31.288K€
R0170		38.719K€
R0180		52.931K€
R0190		53.525K€
R0200		48.754K€
R0210		51.804K€
R0220		53.278K€
R0230		55.878K€
R0240		37.320K€
R0250		15.876K€
Totale	R0260	489.294K€

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

		Anno di sviluppo										
		Anno 0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedenti	R0100											0K€
N-9	R0160	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	
N-8	R0170	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	94K€		
N-7	R0180	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	10K€			
N-6	R0190	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	34K€				
N-5	R0200	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	92K€					
N-4	R0210	0K€	0K€	0K€	0K€	374K€						
N-3	R0220	0K€	0K€	0K€	979K€							
N-2	R0230	0K€	0K€	3.367K€								
N-1	R0240	0K€	11.947K€									
N	R0250	27.370K€										

		Fine anno (dati attualizzati)
		C0360
R0100		0K€
R0160		0K€
R0170		93K€
R0180		10K€
R0190		34K€
R0200		92K€
R0210		375K€
R0220		981K€
R0230		3.379K€
R0240		11.989K€
R0250		27.468K€
Totale	R0260	44.420K€

S.23.01.01

Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	6.855K€	6.855K€			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	25.729K€	25.729K€			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0K€	0K€			
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	-7.176K€	-7.176K€			
Passività subordinate	R0140	15.000K€			15.000K€	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	5.127K€				5.127K€
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	45.535K€	25.408K€		15.000K€	5.127K€
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	45.535K€	25.408K€		15.000K€	5.127K€
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	40.408K€	25.408K€		15.000K€	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	42.533K€	25.408K€	0K€	15.000K€	2.124K€
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	28.398K€	25.408K€	0K€	2.990K€	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	34.249K€				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	14.951K€				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	124,19%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	189,94%				

		C0060	
Riserva di riconciliazione			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	30.535K€	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710		
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720		
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	37.712K€	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri	R0740		
Riserva di riconciliazione	R0760	-7.176K€	
Utili attesi			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780		
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790		

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0040	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	14.295K€		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	3.167K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	1.080K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	19.485K€		
Diversificazione	R0060	-9.247K€		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	28.779K€		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	5.470K€
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0K€
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0K€
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 200	R0160	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	34.249K€
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	34.249K€
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sotto modulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad ag	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozi	R0440	

S.28.01.01

riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR_{NL}		C0010		
		R0010	14.951K€	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico		Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020		C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	234K€		104K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	449K€		199K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0K€		0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	0K€		0K€
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	0K€		0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	0K€		0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	2.872K€		762K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	69K€		57K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	63.710K€		8.218K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	34K€		10K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	0K€		3K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	12.406K€		0K€
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0K€		0K€
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	0K€		0K€
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0K€		0K€
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	0K€		0K€

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MCR_L		C0040		
		R0200		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico		Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050		C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210			
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220			
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230			
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240			
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250			

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare	C0070	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0300	14.951K€
MCR massimo	R0310	34.249K€
MCR minimo	R0320	15.412K€
MCR combinato	R0330	8.562K€
Minimo assoluto dell'MCR	R0340	14.951K€
	R0350	3.700K€
	C0070	
Requisito patrimoniale minimo	R0400	14.951K€

NET INSURANCE LIFE SPA

Sintesi

Attività e risultati 2016

Net Insurance Life S.p.A. fa parte del Gruppo Net Insurance il quale svolge la propria attività prevalentemente nel settore della copertura di rischi di perdite patrimoniali derivanti da insolvenze afferenti, in generale, a crediti da finanziamenti e, in particolare, a crediti da cessioni del quinto dello stipendio e della pensione (di seguito, brevemente, cessione del quinto), conseguenti alla perdita dell'occupazione o al decesso dei soggetti debitori.

Tali coperture assicurative vengono acquistate dagli istituti mutuanti (banche e società di credito al consumo) che si qualificano come contraenti di polizza e come beneficiari dell'indennizzo e con onere assicurativo a proprio carico, nell'ambito di uno schema contrattuale "business to business" con la compagnia di riferimento.

La raccolta premi complessiva di Net Insurance Life S.p.A. è risultata pari a € 28.335 migliaia di euro e presenta una variazione negativa del 26,85% rispetto ai premi lordi contabilizzati dell'esercizio precedente su tutti i comparti produttivi. In particolare va segnalato che la contrazione produttiva nel comparto pensionati è stata determinata dalla attivazione di un sistema di tariffazione analitica dei rischi che, scongiurando definitivamente problemi di anti-selezione, ha di fatto canalizzato i nuovi affari su fasce di età più giovani ed a premio medio più contenuto. È stato altresì allestito un più rigoroso presidio nella fase di analisi del rischio al fine di pressoché eliminare fenomeni di *moral hazard*.

Sistema di governance

Il 2016 è stato un anno caratterizzato dal completamento del processo di adeguamento delle nostre strutture patrimoniali ed operative ai nuovi requisiti previsti dalla normativa Solvency II.

A fine esercizio la Compagnia, nell'ambito del progetto intrapreso dalla Controllante, ha attuato un riassetto organizzativo e di processo delle proprie strutture, anche attraverso il potenziamento del presidio sia della fase di sottoscrizione dei rischi che della liquidazione delle prestazioni. L'approvazione di un nuovo Organigramma, in vigore a partire dal 1° novembre 2016 ha comportato, infatti, significative modifiche alla struttura organizzativa (opportunamente comunicate all'Istituto di Vigilanza) in considerazione della necessità di ridefinire la mission del Gruppo Net Insurance, al fine di orientare la stessa verso un assetto organizzativo strutturato per singole aree di attività in uno scenario di mercato che richiede un maggior presidio dell'offerta e un modello di servizio efficace, con conseguente necessità di ristrutturare i processi di *governance* e realizzare una revisione ed ottimizzazione dei processi aziendali.

Profilo di rischio

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, la Compagnia identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui opera, le "best practices" presenti sul mercato e la normativa vigente, la Compagnia ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macro categorie:

1. rischi di sottoscrizione
 - a. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Life (*Life underwriting risk*)
 - i. rischio di mortalità (*Mortality risk*)
 - ii. rischio di spesa (*Expense risk*)
 - iii. rischio di estinzione anticipata (*Lapse risk*)
 - iv. rischio di catastrofe (*Cat risk*)
2. rischi di mercato
 - a. rischio tasso d'interesse (*Interest risk*)
 - b. rischio azionario (*Equity risk*)
 - c. rischio immobiliare (*Property risk*)
 - d. rischio spread (*Spread risk*)
 - e. rischio di concentrazione (*Concentration risk*)
 - f. rischio valutario (*Currency risk*)
3. rischi di credito
 - a. rischi di credito per esposizioni di tipo 1 (*Credit type 1 exposures*)
 - b. rischi di credito per esposizioni di tipo 2 (*Credit type 2 exposures*)
4. rischi di liquidità
5. rischi operativi (*Operational Risk*)
6. altri rischi sostanziali
 - a. rischio paese (*Sovereign risk*)

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il *Solvency Capital Requirement (SCR)*, ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva Solvency II, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Valutazione ai fini di solvibilità

La Compagnia valuta le proprie attività e passività per fini di solvibilità, ai sensi dell'art. 35-quater CAP, nel rispetto delle seguenti modalità (principio della valutazione al mercato):

- a) gli attivi, all'importo al quale potrebbero essere scambiati tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della valutazione delle passività, la Compagnia non effettua alcun aggiustamento per tenere conto del proprio merito di credito.

Nel valutare le attività e le passività, la Compagnia applica il principio del carattere sostanziale delle informazioni di cui al considerando (1) degli Atti Delegati, secondo cui "le informazioni sono da considerarsi sostanziali se possono influenzare le decisioni o il giudizio dei previsti utenti di tali informazioni". Nelle valutazioni trimestrali, l'applicazione di tale principio deve tener conto del probabile maggiore ricorso a stime, rispetto alle valutazioni annuali.

La Compagnia valuta le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale e le singole attività e passività separatamente.

Le attività e le passività, in generale, devono essere contabilizzate conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione

coerenti con l'approccio di valutazione al mercato. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, le imprese di assicurazione utilizzano solo i metodi conformi a tale principio.

Se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali IAS/IFRS sono temporaneamente o permanentemente difforni dall'approccio di valutazione al mercato, le imprese di assicurazione utilizzano altri metodi di valutazione considerati conformi allo stesso.

In deroga ai due precedenti capoversi, nel rispetto del principio di proporzionalità, le imprese di assicurazione possono contabilizzare e valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che utilizzano per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- (a) il metodo di valutazione sia conforme all'approccio di valutazione al mercato;
- (b) il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- (c) l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- (d) la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali IAS/IFRS imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

Situazione di solvibilità e gestione del capitale

L'esercizio 2016 ha registrato in apertura (situazione del c.d. "Day 1 Solvency II reporting") una carenza di fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement – SCR) di 10,7 milioni di euro, con un indice di solvibilità pari al 56,7%.

L'inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità è derivata, oltre che dalla perdita dell'esercizio 2015 (3,5 milioni di euro), dovuta alle consistenti svalutazioni che la Compagnia ha effettuato al 31 dicembre 2015 sulle proprie partecipazioni (l'importo delle svalutazioni delle partecipazioni, pari a 6,5 milioni di euro, insieme all'azzeramento di valore di titoli azionari bancari, hanno infatti determinato la chiusura in perdita dell'esercizio), da una forte esposizione sulla componente Life Risk del SCR.

Nel corso dell'esercizio 2016 la Compagnia, al fine di garantire l'osservanza del requisito stesso entro la fine dell'esercizio, ha attuato una serie di misure volte sia a ristabilire un adeguato livello di fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità sia a ridurre il proprio profilo di rischio. In particolare la Compagnia ha effettuato due aumenti di capitale sociale e ha emesso un prestito subordinato Tier II e ha ridotto in maniera significativa le esposizioni sulla componente Life Risk del SCR; misure, queste, che hanno permesso il pieno adeguamento dei Fondi Propri alle esposizioni espresse dal Solvency Capital Requirement. Al 31 dicembre 2016 la Compagnia mostra un indice di solvibilità per l'SCR pari a 130,15% e per l'MCR pari a 436,10% così determinati:

Importi in migliaia di euro

Totale Fondi Propri ammessi a copertura del SCR	24.908
Totale Fondi Propri ammessi a copertura del MCR	20.865
SCR	19.138
MCR	4.784
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale di solvibilità	130,15%
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale	436,10%

Nello schema di seguito riportato viene rappresentata la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (MCR) per l'esercizio 2016:

Importi in migliaia di euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Fondi propri disponibili	24.908,21	19.908,21	5.000,00	-
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	24.908,21	19.908,21	5.000,00	-
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	19.909,17	19.908,21	0,96	

A. Attività e risultati

A.1. Attività

Net Insurance Life S.p.A., con sede legale in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4, esercita l'attività assicurativa e riassicurativa nel ramo I Vita, limitatamente al rischio di premorienza. La Compagnia è soggetta alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS con sede in Roma, via del Quirinale 21; è iscritta alla sezione I dell'Albo delle Imprese Assicurative IVASS al n. 1.00164.

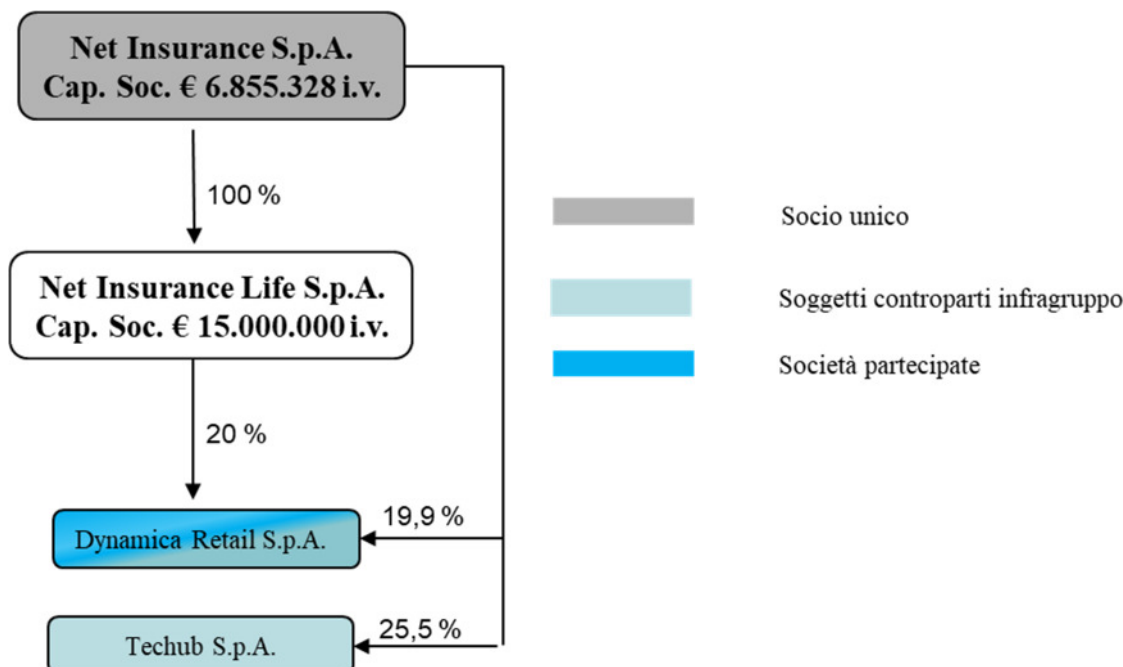
Net Insurance Life fa parte del Gruppo Net Insurance ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante, azionista unico, Net Insurance S.p.A..

L'attività di revisione contabile della Compagnia Net Insurance S.p.A. è svolta dalla società di revisione BDO S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi 94.

Titolari di partecipazioni qualificate

Non ci sono titolari di partecipazioni qualificate in quanto il capitale sociale della Compagnia è interamente detenuto dalla Controllante Net Insurance S.p.A., quale socio unico.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica della struttura che illustra la posizione della Compagnia nei confronti del gruppo, con evidenza degli assetti proprietari e dei rapporti con tutti i soggetti controparti di operazioni infragruppo.



La Compagnia presenta, al 31 dicembre 2016, una partecipazione pari al 20% del capitale sociale nella società collegata Dynamica Retail S.p.A., con sede legale in Via Guidubaldo del Monte, n. 61 00197 Roma.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Net Insurance Life S.p.A. esercita in Italia l'attività assicurativa - consistente nell'assunzione e nella gestione di rischi, ex art. 1 del Codice delle Assicurazioni Private - nel Ramo I, limitatamente ai rischi di premorienza.

Le coperture assicurative abbinate a prestiti rimborsabili mediante cessione/delega di quote di stipendio o di pensione rappresentano l'affare prevalente di Net Insurance Life - impostate sotto forma di "Temporanea Caso Morte a Capitale Decrescente a Premio Unico Anticipato" - sono rilasciate in ossequio agli artt. 1 e 54 del D.P.R. del 5 gennaio 1950 n. 180 e s.m.i. ai sensi dei quali: le cessioni di quote di stipendio/pensione fino al quinto dello/a stesso/a devono avere la garanzia dell'assicurazione sulla vita che ne assicuri il recupero del residuo credito in caso di decesso del mutuatario.

Tali garanzie vengono rilasciate a favore degli istituti bancari/finanziari che concedono prestiti personali rimborsabili mediante cessione di quote dello stipendio o della pensione.

I contratti assicurativi sono impostati e veicolati secondo lo schema delle disposizioni dell'art. 10 del Regolamento ISVAP n.29/2009 e nel rispetto delle istruzioni recate dal Provvedimento ISVAP n. 2946 del 6.12.2011 sul "conflitto di interessi". In base a tale schema, l'istituto bancario / finanziario reca la qualifica di "Contraente" e "Beneficiario" di polizza, assumendo a proprio carico il costo della garanzia.

La protezione assicurativa interviene qualora, in itinere di ammortamento del prestito, deceda il mutuatario.

Le coperture assicurative vengono rilasciate in alimento a "Convenzioni" quadro stipulate da Net Insurance Life S.p.A. – in una logica "business to business" - con i singoli istituti bancari/finanziari.

Le polizze recano una durata poliennale, pari a quella del contratto di prestito in garanzia.

Il premio viene pagato in unica soluzione anticipata.

In termini di raccolta premi, i prodotti diversi da quelli abbinati alla cessione del quinto rappresentano un'area complementare del business complessivo della Compagnia: si tratta di un'area sviluppata in ottica di sperimentazione e di prospettiva diversificazione della raccolta premi.

La produzione scaturisce dall'offerta di prodotti retail standardizzati, distribuiti attraverso la rete di Agenti plurimandatari e Broker.

Al 31 dicembre 2016 la composizione della rete di vendita della Compagnia è la seguente:

- | | |
|--|----|
| • Intermediari di Assicurazione iscritti alla Sezione A del R.U.I. | 8 |
| • Agenzie di Direzione | 1 |
| • Intermediari di Assicurazione iscritti alla Sezione B del R.U.I. | 23 |
| • Intermediari di Assicurazione iscritti alla Sezione D del R.U.I. | 0 |

Nell'ambito delle coperture "TCM a capitale decrescente" connesse a prestiti a lavoratori dipendenti e a pensionati rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio/pensione, nel corso del 2016 sono state perfezionate n. 9 nuove Convenzioni (delle quali 3 in coassicurazione) con istituti bancari/finanziari.

In tale settore, che costituisce il proprio core business, la Compagnia ha consolidato nel 2016 la propria quota di mercato.

L'attività sviluppata nell'esercizio ha prodotto complessivamente un numero di contratti stipulati pari a 44.412, per un ammontare di premi emessi pari a 28.335 migliaia di euro.

La concentrazione territoriale dei premi prodotti con riferimento alla regione di residenza dell'assicurato è rappresentata nella seguente tabella:

Euro.000

Distribuzione per regione	Premi	% sui premi
Abruzzo	622.631	2,20%
Basilicata	282.634	1,00%
Calabria	1.393.070	4,92%
Campania	3.052.418	10,77%
Emilia Romagna	1.835.025	6,48%
Estero	-	0,00%
Friuli Venezia Giulia	501.102	1,77%
Lazio	3.227.323	11,39%
Liguria	940.007	3,32%
Lombardia	3.039.327	10,73%
Marche	527.145	1,86%
Molise	165.617	0,58%
Piemonte	2.150.710	7,59%
Puglia	2.076.152	7,33%
sardegna	1.054.001	3,72%
Sicilia	4.006.235	14,14%
Toscana	1.211.898	4,28%
Trentino Alto Adige	198.837	0,70%
Umbria	358.959	1,27%
Valle d'Aosta	73.810	0,26%
Veneto	1.617.916	5,71%
Totale Complessivo	28.334.817	100,00%

La produzione in termini di contratti stipulati e di raccolta premi nell'esercizio si distribuisce per tipologia di offerta, come di seguito riportato:

Comparti	Polizze Emesse	% Nr. Polizze	Premi emessi (euro .000)	% Premi emessi
CQ Dipendenti	35.838	80,69%	14.757.015	52,08%
CQ Pensionati	8.424	18,97%	13.507.951	47,67%
Altri Prodotti	150	0,34%	69.852	0,25%
Totale complessivo	44.412	100,00%	28.334.818	100,00%

La produzione presenta una variazione negativa in termini di premi lordi contabilizzati del 26,85% rispetto ai premi lordi contabilizzati dell'esercizio precedente. Dal prospetto riportato di seguito è evidente una riduzione della raccolta premi su tutti i comparti produttivi. In particolare va segnalato che la contrazione produttiva nel comparto pensionati è stata determinata dalla attivazione di un sistema di tariffazione analitica dei rischi che, scongiurando definitivamente problemi di anti-selezione, ha di fatto canalizzato i nuovi affari su fasce di età più giovani ed a premio medio più contenuto. È stato altresì allestito un più rigoroso presidio nella fase di analisi del rischio al fine di pressoché eliminare fenomeni di rischio morale (moral hazard).

Comparti	Premi emessi 2016	Premi emessi 2015	Var	Var %
CQ Dipendenti	14.757	18.686	(3.929)	-21,03%
CQ Pensionati	13.508	19.521	(6.013)	-30,80%
Altri prodotti	70	530	(460)	-86,79%
Totale complessivo	28.335	38.737	(10.402)	-26,85%

Il prospetto dei sinistri denunciati è stato redatto rilevando i dati delle denunce note al 31 dicembre 2016 indipendentemente dal periodo di competenza:

Anno Accadimento	Nr. Denunce	%
2010	1	0,03%
2011	16	0,45%
2012	27	0,75%
2013	24	0,67%
2014	93	2,59%
2015	1120	31,19%
2016	2310	64,33%
Totale complessivo	3.591	100,00%

I sinistri di repertorio 2016 pagati nell'esercizio, analizzati secondo l'anno evento, sono riportati, nell'ammontare e nel numero, nel seguente prospetto:

Anno Accadimento	Nr. Liquidazioni	%	Somme pagate	%
2010	1	0,03%	5.511	0,02%
2011	16	0,45%	193.434	0,61%
2012	27	0,77%	261.467	0,83%
2013	24	0,68%	241.066	0,76%
2014	92	2,61%	869.285	2,75%
2015	1.109	31,45%	9.860.183	31,24%
2016	2.257	64,01%	20.130.896	63,78%
Totale complessivo	3.526	100,00%	31.561.842	100,00%

Al 31 dicembre 2015 i sinistri pagati erano pari a 35.740.860 euro. Alla chiusura dell'esercizio 2016 le somme da pagare, comprensive degli stanziamenti per sinistri pervenuti ma non registrati entro la fine dell'esercizio, ammontano a 802.434 migliaia di euro, a fronte di 1.523.486 alla chiusura dell'esercizio precedente.

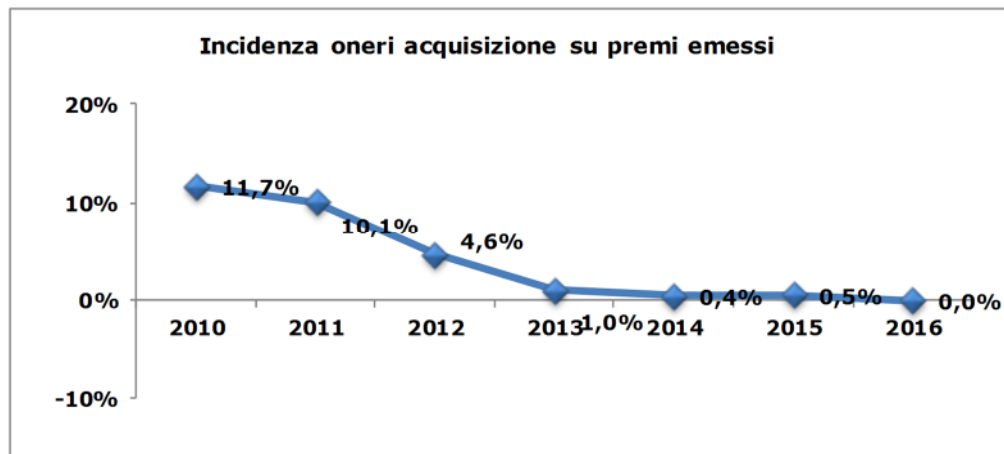
Le spese di gestione, al lordo delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute da riassicuratori, hanno inciso sui premi emessi nell'esercizio nella misura del 8% (6,8% nel precedente esercizio).

Tale rapporto è lievemente aumentato rispetto all'esercizio precedente in considerazione della riduzione dei premi emessi; tuttavia si segnala la sensibile diminuzione delle altre spese di acquisizione, passate da 1.759 migliaia di euro dell'esercizio precedente a 1.478 migliaia di euro.

Tali spese sono così ripartite:

Spese di Gestione	Provvigioni	% sui premi
Provvigioni di acquisizione e incasso	(12)	-0,04%
Altre spese di acquisizione	1.478	5,22%
Altre spese di amministrazione	810	2,86%
Totale Spese di gestione	2.276	8,03%
(-) Provvigioni da riassicuratori	5.921	20,90%
Totale spese di gestione nette	(3.645)	-12,86%

L'incidenza degli oneri di acquisizione sui premi emessi nell'esercizio è evidenziato nella tabella sottostante. Tale rapporto risulta in diminuzione rispetto a quello dello scorso esercizio, sia per l'effetto delle modifiche apportate dal Provvedimento ISVAP 2946/2011, che, trasferendo l'onere del premio a carico di banche e finanziarie, ha fatto venir meno, in tal modo, per la nuova produzione, la precedente attività di intermediazione assicurativa in capo all'Istituto mutuante, con conseguente abolizione di ogni compenso provvigionale, diretto o indiretto, verso lo stesso per la sottoscrizione di polizze a copertura della cessione del quinto dello stipendio o della pensione e sia per l'effetto dei rimborsi dei premi non goduti.



Il programma annuale di riassicurazione passiva viene definito a valle di un processo di analisi e studio:

- delle caratteristiche dei rischi assunti e degli andamenti tecnici periodici, con cadenza annuale, per ciascun ramo assicurativo per individuare le soluzioni riassicurative ritenute più idonee, al fine di garantire, attraverso un'adeguata mitigazione del rischio, il raggiungimento dell'equilibrio economico nonché, per far fronte in modo adeguato ad un eventuale aumento anomalo della sinistralità;
- dell'andamento industriale dei trattati riassicurativi stipulati negli anni precedenti, conclusi o in fase di smontamento.

Nell'esercizio 2016 la politica aziendale, per quanto concerne la riassicurazione passiva, è stata finalizzata al conseguimento dell'equilibrio della conservazione netta, in linea con gli anni di sottoscrizione precedenti. A tal fine il piano riassicurativo impostato per l'esercizio 2016 è composto come di seguito descritto.

Relativamente al settore della cessione del quinto, per l'esercizio 2016 sono stati stipulati quattro disgiunti trattati proporzionali in Quota Pura rispettivamente con i seguenti riassicuratori:

- General Reinsurance, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Hannover Re, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Axa France Vie, a cui è stato ceduto il 15% dei premi;
- SCOR Global Life, a cui è stato ceduto il 5% dei premi.

I trattati sono tutti formulati per "premi di sottoscrizione". Pertanto la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2016 secondo il principio del "Risk Attaching".

Per i suddetti trattati, è stato previsto il deposito delle riserve matematiche (calcolate in base ai premi puri), corrispondenti alle rispettive quote di cessione.

Sempre per il settore della cessione del quinto sono stati stipulati due trattati proporzionali "Risk Attaching" in Quota Pura con Axa France Vie e con Hannover Re, riguardanti rispettivamente una quota del 16,8% e dell'11,2% della riserva matematica / riserva spese future al 30.04.2016 dei rischi sottoscritti nel 2015.

Questi due trattati integrano, a valere dalla riserva matematica/riserva spese future al 30.4.2016, la cessione riassicurativa del 42% realizzata ab origine da trattati proporzionali stipulati nel 2015.

A.3. Risultati di investimento

L'analisi dei ricavi e dei costi nonché i risultati connessi all'attività di investimento sono di seguito rappresentati, distintamente per le diverse classi di attività comprese nel portafoglio degli attivi finanziari (ad eccezione degli investimenti in imprese partecipate). Si precisa che per l'esercizio 2016 i risultati sono stati desunti in base alla logica prevista per l'elaborazione del documento quantitativo S.06.09; per il confronto con l'esercizio precedente, risultando particolarmente laboriosa una rielaborazione delle informazioni secondo la logica summenzionata, sono stati considerati i dati riferiti al bilancio IAS, maggiormente coerenti alla logica Solvency II rispetto ai dati riferiti al bilancio civilistico.

Valori in €

Titoli obbligazionari			
	2016	2015	Δ
Titoli obbligazionari - giacenza media	81.921.737	64.817.448	17.104.289
Interessi cedolari	1.538.285	1.673.608	(135.323)
Utili negoziazione	1.541.786	2.675.479	(1.133.693)
Perdite negoziazione	(118.011)	(30.611)	(87.400)
Plusvalenze non realizzate	941.017	331.167	609.850
Minusvalenze non realizzate	(402.028)	(1.308.047)	906.019
Risultati complessivi titoli obbligazionari	3.501.049	3.341.595	159.453
Rendimento titoli obbligazionari	4,27%	5,16%	

Valori in €

Titoli azionari			
	2016	2015	Δ
Titoli azionari - giacenza media	11.440.419	16.298.941	(4.858.522)
Dividendi	361.764	383.619	(21.855)
Utili negoziazione	340.453	1.362.182	(1.021.729)
Perdite negoziazione	(404.334)	(509.740)	105.406
Plusvalenze non realizzate	105.025	63.797	41.228
Minusvalenze non realizzate	(360.618)	(828.712)	468.095
Perdite durevoli di valore	(5.471.233)	(1.576.827)	(3.894.406)
Risultati complessivi titoli azionari	(5.428.941)	(1.105.680)	(4.323.261)
Rendimento titoli azionari	-47,45%	-6,78%	

Si precisa che le perdite durevoli di valore rilevate sui titoli azionari comprendono anche le perdite sulle azioni Methorios e Veneto banca che nel corso dell'esercizio sono state trasferite dal comparto ad utilizzo durevole (partecipazioni) a quello non durevole.

Valori in €

Fondi comuni di investimento			
	2016	2015	Δ
Fondi comuni - giacenza media	23.281.717	20.773.461	2.508.255
Dividendi	405.192	168.679	236.513
Utili negoziazione	360.405	610.211	(249.806)
Perdite negoziazione	(375.210)	(28.851)	(346.359)
Plusvalenze non realizzate	260.843	89.947	170.896
Minusvalenze non realizzate	(23.530)	(405.691)	382.161
Perdite durevoli di valore	(1.098.457)	-	(1.098.457)
Risultati complessivi fondi comuni	(470.756)	434.296	(905.052)
Rendimento fondi comuni	-2,02%	2,09%	

Valori in €

Rendimento totale del portafoglio titoli		
	2016	2015
Giacenza media complessiva	116.643.873	101.889.850
Risultato finanziario complessivo	(2.398.649)	2.670.211
Rendimento lordo	-2,06%	2,62%
Commissioni di negoziazione/tasse	56.876	44.249
Commissioni di gestione/consulenza	280.697	254.692
Rendimento netto	-2,35%	2,33%

Dall'analisi sopra riportata si rileva un rendimento negativo del portafoglio titoli della Compagnia nel 2016, per effetto delle importanti svalutazioni effettuate in azioni relative ad investimenti in precedenza immobilizzati (partecipazioni) e su un fondo alternativo di investimento. Il rendimento è rappresentato anche al netto delle commissioni di negoziazione, consulenza e gestione sugli investimenti.

Si precisa che la Compagnia non detiene in portafoglio al 31 dicembre 2016 strumenti finanziari collegati ad operazioni di cartolarizzazione.

A.4. Risultati di altre attività

Non risultano all'attualità ricavi o costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento sostenuti nel periodo della pianificazione delle attività della Compagnia.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governance di tipo tradizionale. Ai sensi dell'art. 2380 C.C. ed in coerenza con quanto previsto dallo Statuto, l'amministrazione della Compagnia e il controllo sulla medesima sono demandati, rispettivamente, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, entrambi espressi dall'Assemblea. Quest'ultima provvede anche alla nomina della società di revisione, cui è affidato il controllo contabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 2380 bis c.c., la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. L'amministrazione della Compagnia è affidata a più persone, queste costituiscono il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche Consiglio o CdA).

Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione dei limiti disposti dalla legge, ed è l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti abbiano corretta e pronta esecuzione.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale della Compagnia il Consiglio di Amministrazione è pertanto investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e segnatamente sono al Consiglio conferite tutte le facoltà necessarie od anche solo opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, che non siano espressamente riservate dalla legge all'Assemblea, nonché la rappresentanza generale per tutti gli atti compiuti in nome della Società.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società; quando elaborati, esamina i piani strategici, industriali e finanziari della società; valuta, sulla base delle relazioni degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

Il Consiglio non può delegare le attribuzioni previste dagli artt. 2420-ter (Delega dagli amministratori), 2423 (Redazione del bilancio), 2443 (Delega agli amministratori), 2446 (Riduzione del capitale per perdite), 2447 (Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), 2501-ter (Progetto di fusione) e 2506-bis (Progetto di scissione) del Codice Civile.

Rientra nella responsabilità del Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

- definire le direttive generali per le politiche e l'assetto aziendali e per la circolarizzazione, la completezza, la tempestività e la verifica costante dei flussi informativi all'interno della struttura organizzativa;
- approvare e monitorare la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti, poteri e responsabilità alle unità operative, assicurando un'adeguata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
- approvare e riesaminare almeno una volta l'anno le strategie operative globali e le politiche rilevanti dell'istituzione, conoscere i principali rischi assunti dalla Compagnia, stabilire i livelli accettabili di tali rischi e assicurarsi che l'Alta Direzione adotti le misure necessarie per individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi stessi;
- verificare l'efficacia del sistema di controllo interno e assicurarsi che l'Alta Direzione implementi correttamente tale sistema;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, dimensione e complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel Consiglio sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive;
- informare senza indugio l'Autorità di Vigilanza qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa della Compagnia illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi;
- partecipare attivamente al processo di valutazione del rischio e della solvibilità; approvare la politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi e della solvibilità, con particolare riguardo a quelli significativi; approvare, per la parte di competenza, la relazione "Own Risk and Solvency Assessment – ORSA".

Il Consiglio promuove un alto livello di integrità e una cultura del controllo interno e di gestione dei rischi – anche con riferimento alle attività esternalizzate – tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni e della gestione dei rischi; definisce e formalizza i collegamenti tra le varie funzioni a cui sono attribuiti compiti di controllo e gestione dei rischi e definisce con delibera la politica per la esternalizzazione delle attività dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'aggiornamento della valutazione dei rischi, in modo che i controlli interni tengano adeguatamente conto dei rischi nuovi o precedentemente non soggetti a valutazione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, deve essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e deve essere messo a conoscenza con tempestività delle eventuali criticità più significative, da qualunque soggetto le abbia identificate.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Al Consiglio di Amministrazione spetta in ultima istanza il compito di assicurare che sia istituito e mantenuto un sistema adeguato ed efficace di controlli interni e di gestione dei rischi.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di tre e non più di quindici Amministratori, nominati dall'Assemblea Ordinaria, che durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono sempre rieleggibili. Prima di procedere alla nomina degli Amministratori, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti sopra riportati.

Il Consiglio di Amministrazione di Net Insurance Life S.p.A. è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli. Tra gli Amministratori non esecutivi, l'attuale Consiglio di Amministrazione non presenta - non essendo la Compagnia, alla data di redazione della presente relazione, una società con azioni quotate - Amministratori da considerarsi "indipendenti" sulla base di quanto indicato all'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza, nonché dei criteri riportati nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio, ai sensi del Codice Civile e dello Statuto, determinandone le facoltà, può:

- istituire tra i suoi membri un Comitato Esecutivo al quale delegare le proprie attribuzioni, escluse quelle espressamente riservate dalla legge alla propria competenza, determinandone i poteri e le norme di funzionamento;
- delegare le proprie attribuzioni, stabilendo i limiti della delega, a uno o più dei suoi membri, conferendo a essi - nell'ambito dei poteri delegati - facoltà di nominare e di revocare Istitori e Procuratori per singoli atti o categorie di atti, determinandone i poteri;
- nominare e costituire procuratori speciali per singoli atti o categorie di atti attribuendo ad essi specifici poteri rientranti nella competenza del Consiglio stesso;
- istituire comitati consultivi, determinandone la composizione e i compiti.

Il Consiglio della Compagnia ha nominato, sin dalla sua costituzione, l'Amministratore Delegato determinandone i relativi poteri riepilogati nel documento Articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe.

L'Amministratore Delegato, in particolare, è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, in particolare è suo preciso dovere curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio e al Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo (con particolare riferimento alle eventuali operazioni atipiche, inusuali la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, nell'esercizio delle proprie deleghe.

Il Consiglio ha conferito a tre dei suoi membri le seguenti deleghe, determinandone i relativi poteri, riepilogati nel documento Articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe:

- la delega alla gestione tecnica all'Amministratore Delegato e Responsabile della Direzione Assicurativa della Controllante;
- la delega ai Servizi al Responsabile della Direzione Servizi della Controllante;
- la delega all'Amministrazione Controllo e Finanza al Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Controllante.

Il Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione del bilancio 2016, risulta composto da 7 membri, tra i quali 3 non esecutivi, come meglio evidenziato nel seguente prospetto:

Nome e cognome	Amm.re indipendente	Deleghe di controllo/supervisione	Amm.re esecutivo (1)
Renato Giulio Amato (Presidente CdA)	no	no	si
Giuseppe Caruso (Amministratore Delegato)	no	si	si
Luigi Aiudi	no	no	si
Francesco Rocchi	no	si (2)	no
Luigi Passeri	no	no	no
Francesca Romana Amato	no	si (2)	no
Elio Migliardi	no	no	si

(1) Non è considerato esecutivo l'Amministratore con deleghe relative esclusivamente ad attività di controllo.

(2) In qualità di componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Al 31 dicembre 2016 le deleghe operative conferite dal Consiglio a suoi membri o derivanti da incarichi di controllo erano rappresentate da:

- la delega alla gestione tecnica all'Amministratore Delegato e Responsabile della Direzione Assicurativa della Controllante;
- la delega ai Servizi al Responsabile della Direzione Servizi della Controllante;
- la delega all'Amministrazione Controllo e Finanza al Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Controllante;
- le deleghe di controllo in quanto membri dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Le principali variazioni nell'assetto delle deleghe nel periodo di riferimento sono le seguenti:

- l'Assemblea degli azionisti nella seduta del 28 aprile 2016 ha deliberato di nominare, per il triennio 2016-2018, e comunque sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione composto da numero sette membri e segnatamente nelle persone di: Renato Giulio Amato; Giuseppe Caruso; Luigi Aiudi; Elio Migliardi; Francesco Rocchi; Francesca Romana Amato; Luigi Passeri e tra questi di nominare quale nuovo Presidente il dott. Renato Giulio Amato.
- Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2016 ha deliberato di conferire al Presidente, dott. Renato Giulio Amato, i poteri riepilogati nel documento Articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe e di conferire le seguenti cariche e deleghe:

- Amministratore Delegato, al Consigliere dott. Giuseppe Caruso;
- Delega alla Gestione Tecnica, al Consigliere dott. Elio Migliardi;
- Delega all'Amministrazione Controllo e Finanza, al Consigliere dott. Luigi Aiudi.
- Il Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2016 - a seguito dell'approvazione delle modifiche della struttura organizzativa:
 - ha deliberato di approvare i poteri di rappresentanza e di firma del Responsabile della Direzione Assicurativa (già Amministratore Delegato) e del Responsabile della Direzione Servizi;
 - di trasferire, con decorrenza 1° gennaio 2017, l'incarico di Responsabile delle attività di controllo sulle attività (esternalizzate) della Funzione di Risk Management alla dott.ssa Angelica Di Rosa (incarico fino ad allora ricoperto dal Consigliere Indipendente della Controllante prof. Paolo De Angelis).
- Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2017 - a seguito sia delle dimissioni della risorsa interna alla Compagnia dott.ssa A. Di Rosa che ricopriva l'incarico di Responsabile Attuariale e di Responsabile delle attività di controllo sulle attività delle Funzioni di Risk Management sia del conferimento in outsourcing della responsabilità della Funzione Attuariale – ha deliberato di conferire, con decorrenza 1° maggio 2017 e fino alla chiusura delle attività connesse al Bilancio di solvibilità al 31 dicembre 2017, l'incarico di Responsabile delle attività di controllo sulle attività (esternalizzate) delle Funzioni di Risk Management e Attuariale al Consigliere Indipendente della Controllante Prof. Paolo De Angelis.

Tutti i Consiglieri muniti di delega sono tenuti ad informare il Consiglio sulle attività poste in essere in esecuzione della delega.

I componenti e il Presidente del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea.

Gli Amministratori sono revocabili dall'Assemblea degli Azionisti in qualunque tempo, salvo il loro diritto al risarcimento dei danni se sono revocati senza giusta causa.

In considerazione dell'attività di direzione e coordinamento di Net Insurance S.p.A., l'amministrazione della Compagnia è affidata a Dirigenti e Consiglieri della Controllante, al fine di assicurare una comunanza di obiettivi funzionale allo svolgimento dell'attività della Compagnia, che è di tipo complementare, nella sostanza, a quella svolta dalla Controllante.

L'assunzione della carica di Amministratore è, in ogni caso, subordinata all'assenza delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2382 c.c. e al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa di settore e fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza", la cui permanenza è valutata con cadenza annuale.

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti presso la Compagnia il tempo necessario, anche tenendo conto degli altri incarichi ricoperti.

Il Consiglio è organizzato ed opera in modo da garantire un effettivo svolgimento delle proprie funzioni.

Ai sensi del Codice Civile e dello Statuto Sociale della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale o altrove, su convocazione del Presidente, quando questi lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno due Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi membri. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio è convocato dall'Amministratore Delegato.

La convocazione deve essere spedita - con lettera raccomandata, telegramma, trasmissione telefax o messaggio per posta elettronica - almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza e, in caso di urgenza, con telegramma, trasmissione fax o messaggio per posta elettronica

almeno due giorni prima dell'adunanza. La convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono tenersi anche per teleconferenza o per video conferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti: verificandosi tali condizioni, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo ove si trovino il Presidente e il Segretario.

Al fine di consentire una partecipazione informata alle riunioni, ai Consiglieri viene di norma preventivamente ed in termini adeguati resa disponibile, fatti salvi i casi di necessità e urgenza, la documentazione relativa agli argomenti sottoposti all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità regolare, almeno trimestrale, in osservanza delle scadenze di legge e secondo un calendario dei lavori, condiviso annualmente.

Il Consiglio, anche attraverso il Presidente e l'Amministratore Delegato, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale, nel corso delle riunioni a cadenza trimestrale, sull'attività svolta dalla Compagnia e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo, ove esistano, alle operazioni in potenziale conflitto di interessi. In particolare, gli Amministratori devono attenersi a quanto disposto dall'art. 2391 c.c..

L'informativa circa il conflitto, effettivo o potenziale di interessi, viene resa normalmente in occasione delle riunioni.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti intervenuti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

Il voto può essere dato per rappresentanza.

Le deliberazioni che non sono prese in conformità della legge o dello statuto possono essere impugnate solo dal Collegio Sindacale e dagli Amministratori assenti o dissenzienti entro novanta giorni dalla data della deliberazione; si applica in quanto compatibile l'art. 2378 c.c.. Possono essere altresì impugnate dai soci le deliberazioni lesive dei loro diritti; si applicano in tal caso, in quanto compatibili, gli artt. 2377 e 2378 c.c..

In ogni caso, sono salvi i diritti acquistati in buona fede dai terzi in base ad atti compiuti in esecuzione delle deliberazioni.

I verbali delle adunanze consiliari sono trascritti ai sensi di legge. Le copie e gli estratti dei verbali dichiarati conformi dal Presidente fanno prova ad ogni effetto di legge.

Il Presidente, che ha il compito di coordinare le riunioni, prima di dichiarare aperta e valida la seduta del Consiglio di Amministrazione, provvede a constatare e a far constatare:

- che la riunione è stata regolarmente convocata ai sensi dello Statuto Sociale,
- che, previo consenso degli intervenuti, qualora ve ne fossero, ha identificato nella voce i Consiglieri collegati in audioconferenza. Questi, a loro volta, devono aver dichiarato di essere pronti a discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno, essendo in grado di intervenire nella discussione nonché di ricevere e trasmettere eventuali documenti,
- che risulta presente la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Dopo tali constatazioni dichiara la seduta aperta e valida e passa alla trattazione degli argomenti secondo quanto previsto dall'ordine del giorno.

Il Presidente, infine, dopo la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno e qualora nessuno prenda ulteriormente la parola, dichiara sciolta la riunione previa stesura, lettura ed approvazione del verbale.

Ai fini dell'assolvimento dei compiti assegnati dal Regolamento ISVAP n. 20/2008 – che consistono nell'assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché nell'assicurare che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione, anche prospettica, e il controllo dei rischi (ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme) con l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo - il Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

- in occasione dell'approvazione della relazione sul sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, approva, altresì, l'articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe conferiti dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente o dall'Amministratore Delegato nonché l'organigramma della Compagnia verificando l'adequata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
- provvede a conferire deleghe e poteri al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Consigliere con delega alla gestione tecnica, al Consigliere con delega ai Servizi e al Consigliere con delega all'Amministrazione Controllo e Finanza; attribuisce, inoltre, specifiche deleghe di controllo e supervisione;
- approva e/o definisce i principali documenti che costituiscono le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi tra cui si segnalano i seguenti:
 - a) le "Direttive in materia di sistema dei controlli interni";
 - b) il documento in materia di "Compiti, responsabilità e flussi informativi - organi sociali e funzioni di controllo interno";
 - c) la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità; a tal proposito il CdA partecipa attivamente al processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (ORSA – Own Risk and Solvency Assessment), comunica gli esiti di tale valutazione all'Alta Direzione ed alle strutture interessate e approva, per le parti di competenza, la Relazione ORSA per l'Autorità di Vigilanza;
 - d) la politica di gestione del rischio (ivi compresi i piani di emergenza);
 - e) la politica di sottoscrizione, la politica di riservazione, la politica di riassicurazione
 - f) la politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dei Responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna e di altri collaboratori rilevanti;
 - g) la politica per il reporting destinato al pubblico e all'IVASS;
- oltre ai summenzionati documenti richiesti con l'introduzione del nuovo regime di vigilanza prudenziale Solvency II, l'intero apparato di policy e linee guida aziendali e i successivi adeguamenti a seguito dell'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne (a titolo esemplificativo e non esaustivo "Politica delle operazioni infragruppo", "Collegamenti tra funzioni di controllo", "Politica di esternalizzazione di attività", "Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale", "Politica degli investimenti", "Politica sulla sicurezza fisica e logica per la salvaguardia del patrimonio informativo"; "Sistema di gestione dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo", Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001) specificatamente richieste da leggi e Regolamenti IVASS o autoregolamentazione utili per il corretto adempimento degli obblighi derivanti dagli stessi;

da tali policy e linee guida aziendali discendono le procedure operative, approvate dall'Alta Direzione e/o dal CdA e raccolte nel Manuale delle procedure;

- è informato a cadenza trimestrale dall'Amministratore Delegato sull'andamento degli affari sociali, in particolare: sull'andamento dell'attività produttiva, commerciale, finanziaria, sugli esiti dei controlli della funzione di revisione interna, sulle operazioni infragruppo;
- annualmente è informato, tramite relazioni all'uopo predisposte dai Responsabili delle Funzioni/Organi di controllo, sull'attività svolta nell'esercizio dalle funzioni di controllo al fine di essere informato sull'efficacia e adeguatezza, nonché sulla corretta implementazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- in occasione dell'approvazione dei piani di verifica annuali delle funzioni di controllo interno richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative al fine di impartire le direttive per l'adozione di misure correttive;
- approva e rivede periodicamente il livello di Risk Appetite (ammontare massimo di capitale che la Compagnia è disposta a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso); rivede, almeno annualmente, i livelli di tolleranza al rischio (Risk Tolerance), risultanti dai processi di individuazione e valutazione dei rischi maggiormente significativi cui è esposta la Compagnia, realizzati dalla funzione di Risk Management, approva i Contingency plan (piani di emergenza in caso di superamento delle soglie di tolleranza);
- assicura, anche con il supporto della Funzione Risk Management e il coordinamento della Funzione Sviluppo Risorse Umane, Selezione e Formazione, un aggiornamento professionale - di natura tecnica legato all'operatività assicurativa, nonché alle modifiche normative intervenute in corso d'anno, finalizzato ad assicurare l'ampliamento del bagaglio di competenze tecniche necessario per lo svolgimento corretto e consapevole del proprio ruolo;
- effettua - tramite l'utilizzo di un questionario (compilato dalla maggioranza dei Consiglieri anche in forma anonima) - una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del CdA nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, tenendo conto dell'operatività, delle dimensioni e dell'assetto organizzativo aziendale, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel CdA sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive. Il questionario è predisposto dalla Funzione Segreteria Societaria della Controllante, con la collaborazione della Funzione di Compliance, e preventivamente approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. La Funzione Segreteria Societaria, inoltre, provvede alla raccolta, alla conservazione e all'elaborazione dei risultati del questionario che sono sintetizzati in uno specifico rapporto da consegnare al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale ne riporta i contenuti in sede di successiva riunione consiliare evidenziando in particolare le proposte di miglioramento e le esigenze emerse a cui dare successiva attuazione, nei limiti dell'assetto organizzativo esistente. È considerata valida, ai fini di un'adeguata elaborazione dei dati, la raccolta delle risposte pervenute da almeno la maggioranza dei Consiglieri.

Alta Direzione

Rientra nella responsabilità dell'Alta Direzione della Compagnia dare attuazione alle strategie e alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione; istituire processi atti a individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi assunti dalla Compagnia; mantenere una struttura organizzativa che individui chiare responsabilità, competenze e relazioni gerarchiche; assicurarsi che le funzioni delegate siano efficacemente assolte; definire appropriate politiche di controllo interno; verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione hanno la responsabilità di promuovere elevati standard etici e di integrità e di creare una cultura aziendale che valorizzi e dimostri a tutto il personale l'importanza dei controlli interni e la gestione dei rischi. Ciò affinché tutto il personale dell'organizzazione aziendale abbia chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno e di gestione dei rischi e sia pienamente impegnato nel processo medesimo.

L'Alta Direzione è rappresentata:

- dall'Amministratore Delegato e Responsabile ad interim della Direzione Assicurativa, dott. Giuseppe Caruso;
- dal Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza, dott. Luigi Aiudi;
- dal Responsabile della Direzione Servizi, dott. Elio Migliardi.

Con specifico riferimento alla nomina, al ruolo e alle relative responsabilità si rinvia al paragrafo "Consiglio di Amministrazione".

Funzioni Fondamentali

La responsabilità delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Revisione interna e Attuariale), anche al fine di raggiungere l'obiettivo della scelta accentrata di particolari tipologie di fornitori, è affidata agli stessi soggetti per entrambe le Compagnie del Gruppo, sia tramite contratti di outsourcing sia tramite l'istituto del distacco parziale; in tal modo, risultano coordinati, all'interno del Gruppo, i programmi di attività e gli specifici interventi di verifica approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché le procedure di controllo e le modalità di individuazione, classificazione, misurazione e gestione dei rischi; sono, inoltre, assicurati i necessari linguaggi comuni nelle attività di reportistica sia verso gli Organi Sociali sia verso le altre Funzioni di controllo delle Compagnie.

Il coordinamento e l'interazione tra le summenzionate Funzioni di controllo interno si concretizza attraverso:

- lo sviluppo e l'utilizzo di metodologie, metriche di valutazione e strumenti condivisi;
- la pianificazione coordinata delle attività di rispettiva competenza, individuando le aree a maggior rischio e quindi di prioritario interesse a livello di Gruppo;
- l'esecuzione dei controlli, anche in termini di tempistiche;
- la segnalazione delle criticità rilevate per una definizione coordinata delle azioni correttive.

Il coordinamento, oltre a realizzarsi attraverso lo scambio di reciproci flussi informativi o mediante specifici incontri, è assicurato anche dall'organizzazione nell'anno di due "Audit Meeting" di Gruppo in cui, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, il Collegio Sindacale, la Società di revisione, le Funzioni di Revisione interna, Risk Management, Attuariale e Compliance, l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo collaborano tra di loro, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

I rapporti e i collegamenti tra gli organi di controllo (Collegio Sindacale, Società di Revisione e OdV anch'essi i medesimi per entrambe le Compagnie del Gruppo) e le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna sono, quindi, sempre messi in atto in un'ottica di gruppo.

Con riferimento alla descrizione dei ruoli e delle responsabilità principali delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla relativa sezione B.1 del Gruppo.

Politiche di remunerazione

Le Compagnie del Gruppo Net Insurance adottano le medesime Politiche di remunerazione, per gli aspetti di dettaglio si rinvia alla relativa sezione B.1 del Gruppo Net Insurance.

Operazioni sostanziali

- Patrimonializzazione di Net Insurance Life

L'Assemblea straordinaria della Compagnia ha deliberato:

- in data 29 marzo 2016, di aumentare il capitale sociale per complessivi nominali € 2 milioni, contestualmente sottoscritto e versato dal socio unico Net Insurance S.p.A.;
- in data 27 ottobre 2016, di aumentare il capitale sociale per complessivi nominali € 5 milioni contestualmente sottoscritto e versato dal socio unico Net Insurance S.p.A. e di emettere un prestito subordinato per ulteriori € 5 milioni, sottoscritto e versato l'8 novembre 2016.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

I requisiti di competenza e onorabilità - per i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, alle funzioni fondamentali e per gli altri collaboratori rilevanti - e le procedure di valutazione degli stessi, sono i medesimi per le Compagnie del Gruppo.

Si precisa al riguardo che la responsabilità delle Funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione interna e Attuariale è affidata agli stessi soggetti per entrambe le Compagnie del Gruppo; nel Consiglio di Amministrazione della Controllata ci sono Consiglieri e Dirigenti della Controllante; i membri del Collegio Sindacale sono i medesimi per entrambe le Compagnie; l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Controllante è altresì Amministratore Delegato e Responsabile ad interim della Direzione Assicurativa della Controllata, il Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Controllante è altresì il Responsabile della Direzione Servizi della Controllante è altresì Consigliere con delega ai servizi della Controllata.

Per la trattazione dei seguenti argomenti:

Requisiti dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo; Procedura di valutazione dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo; Requisiti degli altri collaboratori rilevanti; Requisiti dei soggetti preposti alle funzioni fondamentali; Procedure di valutazione dei responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione Interna e Attuariale e di Altri Collaboratori Rilevanti,

si rinvia alla sezione B2. del Gruppo Net Insurance.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi le Compagnie del Gruppo predispongono un efficace sistema di gestione dei rischi, finalizzato all'individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi maggiormente significativi, che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi specifici e di gruppo o che potrebbero minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo.

È adottata una politica di gestione dei rischi di Gruppo volta ad omogeneizzare metodologie di misurazione dei rischi, presidi organizzativi e reportistica delle singole Compagnie del Gruppo.

Si rinvia alla relativa sezione B.3 del Gruppo Net Insurance.

Valutazione interna del rischio

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, la Compagnia identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui opera, le "best practices" presenti sul mercato e la normativa vigente, la Compagnia ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macro categorie:

7. rischi di sottoscrizione
 - a. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Life (*Life underwriting risk*)
 - i. rischio di mortalità (*Mortality risk*)
 - ii. rischio di spesa (*Expense risk*)
 - iii. rischio di estinzione anticipata (*Lapse risk*)
 - iv. rischio di catastrofe (*Cat risk*)
8. rischi di mercato
 - a. rischio tasso d'interesse (*Interest risk*)
 - b. rischio azionario (*Equity risk*)
 - c. rischio immobiliare (*Property risk*)
 - d. rischio spread (*Spread risk*)
 - e. rischio di concentrazione (*Concentration risk*)
 - f. rischio valutario (*Currency risk*)
9. rischi di credito
 - a. rischi di credito per esposizioni di tipo 1 (*Credit type 1 exposures*)
 - b. rischi di credito per esposizioni di tipo 2 (*Credit type 2 exposures*)
10. rischi di liquidità
11. rischi operativi (*Operational Risk*)
12. altri rischi sostanziali
 - a. rischio paese (*Sovereign risk*)

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi *Solvency II* ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il *Solvency Capital Requirement (SCR)*, ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva Solvency II, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (*Atti Delegati*). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Le modalità di gestione delle esposizioni al rischio, in accordo con il proprio modello di business ed il *Risk Appetite Framework* (RAF), ovvero il sistema degli obiettivi di rischio, si articola in una serie di processi/fasi sintetizzabili nei seguenti punti:

- Valutazione ex ante: la Funzione di Risk Management, con il supporto delle altre Funzioni, sviluppa un'analisi di dettaglio del profilo di rischio/rendimento (*Risk Appetite*) della Compagnia: l'obiettivo è da un lato massimizzare il rendimento atteso per i futuri anni, ottimizzando la composizione del Piano Industriale (Piano di gestione del capitale), e dall'altro minimizzare l'assorbimento di capitale. A tal fine la funzione di Risk Management valuta gli obiettivi e i risultati non solo a livello di portafoglio, ma anche per singola *Line of business* (LoB) e/o prodotto, fornendo adeguate indicazioni al fine di sviluppare le LoB e/o i prodotti con business maggiormente redditizio e limitando quelle con andamenti sfavorevoli o eccessivamente rischiosi. Tale valutazione viene effettuata avendo riguardo sia le attività che le passività.

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (*Risk Tolerance*) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- *Variazione delle riserve tecniche*: dato dal rapporto delle riserve tecniche tra una valutazione e l'altra, al fine di valutare e cogliere eventuali trend e/o oscillazioni con possibili impatti negativi sulla redditività e/o solvibilità della Compagnia.
 - *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli *Own Fund* e il *SCR* ed esprime il grado di solvibilità della Compagnia. Se tale rapporto è superiore all'unità allora la Compagnia è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.
 - *RAROC*: "*Risk adjusted return on capital*", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e *SCR*. Quanto più è alto tale indicatore tanto più la Compagnia è redditizia.
- Valutazione ex post: sulla base dei dati consuntivati, vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino gli eventuali limiti operativi prefissati.
- Azioni intraprese: la Compagnia definisce procedure in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono compromettere l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, danneggiare significativamente la situazione patrimoniale ed economica o implicare un superamento non occasionale delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio la Compagnia predispone adeguati piani di emergenza (*Contingency Plan*), approvati dal CdA al fine di valutarne l'efficacia.
 - Impatto sulla situazione di solvibilità della Compagnia: nel caso in cui il *Solvency Ratio* sia inferiore alla soglia del 100%, la Compagnia attiva tempestivamente uno o una combinazione dei seguenti piani:
 - aumento di capitale sociale ad opera dell'attuale compagine societaria;
 - aumento di capitale sociale riservato al mercato;
 - emissione di un prestito obbligazionario subordinato;
 - ricorso ad una differente politica di riassicurazione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto;
 - ricorso ad una differente politica di sottoscrizione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto.
 - Superamento delle soglie di tolleranza fissate: qualora emergano dei persistenti andamenti negativi relativamente a specifici livelli di tolleranza, il CdA delibera, a

seconda del livello di tolleranza in oggetto, specifiche azioni correttive, le quali verranno attuate dalle Funzioni aziendali coinvolte.

Processo ORSA

La Controllante Net Insurance si è avvalsa della facoltà concessa dall'IVASS di redigere una relazione unica (a livello di gruppo) sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (secondo i principi ORSA) di entrambe le Compagnie del Gruppo Net Insurance. A tal fine, le Compagnie hanno definito a livello di gruppo il processo ORSA, per il quale si rinvia al paragrafo B.3 del Gruppo Net Insurance con riferimento allo schema di sintesi, che riepiloga le fasi di costruzione delle componenti quantitative/qualitative dell'analisi ORSA e alla sintesi descrittiva di tale processo.

B.4 Sistema di controllo interno

Gli organi e le funzioni di controllo – in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali nonché dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le Compagnie del Gruppo - sono i medesimi: tale comunanza assicura oltre ad un più efficiente ed efficace controllo delle attività in un'ottica unitaria di gruppo, anche un'uniformità di metodologie e metriche di controllo nonché una più immediata identificazione dei rischi a livello di gruppo oltre che individuale. Con riferimento alla descrizione del Sistema di controllo interno e alle modalità di attuazione delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla sezione B.4 del Gruppo Net Insurance.

B.5 Funzione di Audit interno (o di Internal Auditing)

Con riferimento alla descrizione della Funzione di Internal Auditing di Net Insurance Life S.p.A. si rinvia alla sezione B.5 del Gruppo Net Insurance.

B.5.a Modalità di attuazione della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.a del Gruppo Net Insurance.

B.5.b Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.b del Gruppo Net Insurance.

B.6 Funzione attuariale

Le modalità di attuazione della Funzione Attuariale sono le medesime per entrambe le Compagnie del Gruppo in quanto la Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto.

Si rinvia a tal proposito alla sezione B.6 del Gruppo Net Insurance.

B.7 Esternalizzazione

Nell'ambito dell'esercizio di attività di direzione e coordinamento della Controllante rispetto alla propria Controllata, Net Insurance Life ha redatto la propria politica di Esternalizzazione di Attività seguendo le direttive impartite dalla Controllante. Essendo, quindi, i contenuti delle

Politiche summenzionate i medesimi per entrambe le Compagnie del Gruppo, si rinvia alla sezione B.7 del Gruppo Net Insurance.

B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance

Con riferimento alla valutazione dell'adeguatezza del Sistema di governance, si rinvia alla sezione B.8 del Gruppo Net Insurance.

C. Profilo di rischio

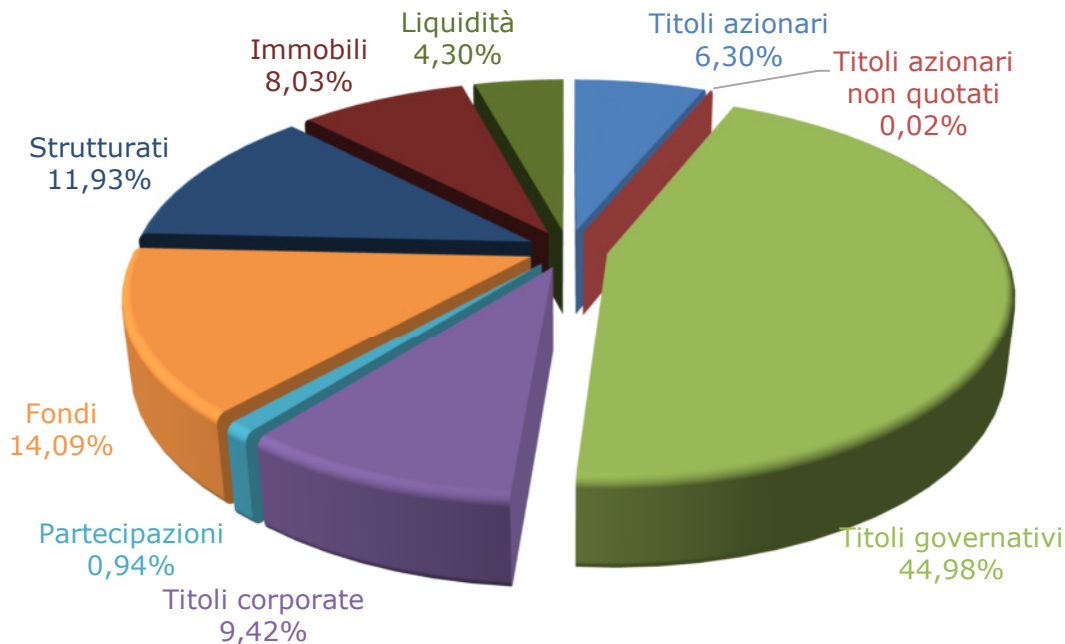
Net Insurance Life è esposta ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui opera, sintetizzabili nelle seguenti macro categorie:

- rischi di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ovvero quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dalla Compagnia;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dalla Compagnia;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali riassicuratori, banche ecc;
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale della Compagnia
- rischi di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2016 la Compagnia è esposta relativamente alle seguenti macro attività di investimenti detenuti:

Classi di attività	Valore di mercato 31/12/2016	Percentuale sul totale	Numero titoli	Rating
Titoli azionari	8.959.909	6,30%	41	BBB
Titoli azionari non quotati	22.240	0,02%	1	B
Titoli governativi	63.945.302	44,98%	20	BBB
Titoli governativi non-UE	0	0,00%	0	
Titoli corporate	13.397.352	9,42%	56	BBB
Partecipazioni	1.333.786	0,94%	5	
Fondi comuni d'investimento	20.029.630	14,09%	21	
Strutturati	16.956.942	11,93%	76	BBB
Immobili	11.412.050	8,03%		
Liquidità	6.114.375	4,30%		
Totale complessivo	142.171.586	100%	220	

Composizione investimenti al 31 dicembre 2016



I titoli obbligazionari rappresentano il 66% della attività finanziarie investite dalla Compagnia con una duration pari a 4,16 (espressa in anni).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement – SCR*) la Compagnia utilizza la “formula standard” di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati e dai Regolamenti IVASS, considerata appropriata in quanto la Compagnia non prevede ci sia uno scostamento significativo tra il suo profilo di rischio e le assunzioni utilizzate da tale formula standard.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sotti rischi sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l’aggregazione dei rischi in oggetto con il quale si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

La Compagnia inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell’ambito del processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riportano di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio della Compagnia in essere al 31 dicembre 2016.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Nella categoria del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita (*Life Insurance*) rientrano i rischi tipici dell’attività assicurativa, classificabili nelle seguenti macro categorie di rischio:

- Rischio di mortalità, ossia il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità

dei tassi di mortalità, laddove un incremento del tasso di mortalità dà luogo ad un incremento del valore delle passività assicurative.

- Rischio di spesa, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità delle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.
- Rischio di estinzione anticipata, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze.
- Rischio di catastrofe, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o sporadici.

Rischio di sottoscrizione vita

La Compagnia è esposta al rischio di sottoscrizione per un ammontare di capitale richiesto pari a 6,6 milioni di euro circa.

Rischio di sottoscrizione vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale
Rischio di mortalità	5.389.748
Rischio di spesa	628.139
Rischio di estinzione anticipata	2.892.922
Rischio di catastrofe	508.500
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione vita	-2.797.602
Rischio di sottoscrizione vita	6.621.707

Il rischio prevalente è quello legato al rischio di mortalità, oltre ad una componente non indifferente del rischio di estinzione anticipata.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio, la Compagnia è esposta soprattutto al rischio di mortalità ed estinzione anticipata e che rappresentano rispettivamente il 57% e 31% del rischio di sottoscrizione vita prima dell'effetto di diversificazione. Il portafoglio della Compagnia è infatti composto soprattutto da prodotti di "puro" rischio e che la espongono principalmente a tali rischi evidenziati.

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni, tramite ricorso alla riassicurazione, oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il *Risk Appetite Framework* definito.

Strumenti di mitigazione e di gestione del rischio

La Compagnia adotta la riassicurazione (passiva) come tecnica di mitigazione dei rischi. Per mezzo delle coperture riassicurative la Compagnia accresce la propria capacità di sottoscrizione e consegue benefici sia in termini di mitigazione dell'entità delle perdite attese che in termini di volatilità dei risultati tecnici, contribuendo a ridurre gli assorbimenti di capitali.

La Compagnia detiene trattati di riassicurazione proporzionale e non proporzionale (la cui struttura è stata già descritta nella precedente sezione A.2).

I trattati riassicurativi in vigore per l'area di attività vita esercitata consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di mortalità	14.738.250	5.389.748	9.348.502
Rischio di spesa	1.467.375	628.139	839.236
Rischio di estinzione anticipata	7.779.452	2.892.922	4.886.531
Rischio di catastrofe	3.806.777	508.500	3.298.277
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione vita	-8.758.668	-2.797.602	-5.961.065
Rischio di sottoscrizione vita	19.033.187	6.621.707	12.411.480

L'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione vita di 12,4 milioni di euro, pari ad una riduzione del 65%, con un effetto elevato (pari all'87% dell'ammontare lordo) per il rischio catastrofale.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa. Esso riflette adeguatamente il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata.

La Compagnia è esposta principalmente al rischio di mercato, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 15,2 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di mercato per sotto moduli di rischio.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale
Rischio di tasso d'interesse	3.406.035
Rischio azionario	6.963.414
Rischio immobiliare	2.853.013
Rischio di spread	6.286.403
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	0
Rischio valutario	898.820
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	-5.218.161
Rischio di mercato	15.189.523

Il rischio di mercato è caratterizzato principalmente dal rischio azionario, che rappresenta, che rappresenta il 34% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione, al rischio di spread ed al rischio di tasso d'interesse.

Inoltre la Compagnia non detiene investimenti diretti in titoli quotati in valuta non euro se non per mezzo dei fondi comuni d'investimento, al quale è interamente attribuibile la componente di rischio legato alla valuta.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, è evidente come la Compagnia risulti esposta soprattutto al rischio azionario ed al rischio spread, dovuti agli investimenti detenuti sia direttamente che indirettamente, per mezzo dei fondi, e che rappresentano rispettivamente il 14% ed il 27% in termini di valore di attivo esposto al rischio.

Tra le diverse componenti di rischio quello inerente la concentrazione, ante diversificazione tra i sottomoduli di rischio, risulta essere nullo, in quanto la Compagnia limita e gestisce tale rischio, ovvero il rischio sostenuto in caso di esposizioni in capo ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica, provvedendo a diversificare gli investimenti al momento dell'acquisto e attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni massime in modo da minimizzare il rischio.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori della Compagnia.

La Compagnia è esposta al rischio di credito in misura ridotta, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 2,3 milioni di euro circa.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	2.179.842
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	1.735.932
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	862.530
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-418.621
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	195.970
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-45.385
Rischio di credito	2.330.427

La principale componente del rischio di credito è quella rappresentata da esposizioni di tipo 1, ovvero il rischio legato agli inadempimenti verso riassicuratori e banche, per la quale la Compagnia detiene un credito/recupero atteso complessivo pari a 118 milioni di euro circa.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche. In particolare la Compagnia, al 31 dicembre 2016 detiene esposizioni per:

- 107,9 milioni di euro nei confronti di 6 riassicuratori con un rating medio pari a AA, in termini di recuperi e *Risk Mitigation*;
- 6,1 milioni di euro nei confronti di 7 banche con rating pari a BBB.

Inoltre la Compagnia monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Nell'ambito delle attività previste nella politica di riassicurazione la Compagnia monitora anche la diversificazione e il livello di concentrazione e di rating dei riassicuratori.

C.4 Rischio di liquidità

Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. La Compagnia valuta la liquidabilità degli strumenti finanziari basandosi su criteri quali:

- l'effettivo scambio su mercati attivi, regolamentati e non
- l'ammontare massimo delle emissioni obbligazionari corporate
- condizioni di negoziazione offerte dagli operatori esterni
- difficoltà nella valutazione.

Al fine di verificare la condizione di liquidità della Compagnia nel medio lungo-periodo, la Compagnia ha proceduto ad effettuare delle analisi previsionali dei flussi di cassa attesi annuali riguardanti gli importi degli incassi e degli esborsi attesi. Gli esiti di tali analisi hanno evidenziato una piena capacità della Compagnia nel gestire le risorse patrimoniali e finanziarie a fronte degli impegni attesi, con un rischio di liquidità pressoché nullo.

Inoltre, considerando la composizione del business della Compagnia, al 31.12.2016 quest'ultima non detiene utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), in quanto le polizze in vigore, alla data delle valutazioni, non presentano "premi futuri" secondo le definizioni definite dal nuovo regime di solvibilità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo per un ammontare di capitale richiesto pari a 7,3 milioni di euro.

Rischio operativo	Requisito di capitale
Rischio operativo	1.384.531

La Compagnia dispone di un sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. Sono

messi in essere adeguati meccanismi quali controlli interni, fattori di mitigazione (endogeni ed esogeni), formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionati a gestire tutti i rischi operativi della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

La Compagnia ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

La valutazione del rischio paese è effettuata mediante l'implementazione di un modello che prevede la quantificazione delle perdite associate:

- all'insolvenza della controparte;
- ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte;

considerando un orizzonte temporale di 1 anno ed in intervallo di confidenza del 99,5%.

Al 31 dicembre 2016 la Compagnia è esposta al rischio paese per un ammontare di 6,7 milioni di euro in termini di capitale richiesto. Si riporta nella tabella di seguito i dettagli di tale rischio:

	31 dicembre 2016
Valore di mercato in titoli governativi	63.945.302
Requisito di capitale per il rischio paese	6.690.705
Rapporto tra requisito di capitale e valore di mercato	10,46%

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Si fa presente che, con riguardo alle sezioni D.1 Attività e D.3 Altre Passività, la presente Relazione, oltre a contenere le informazioni indicate dall'articolo 296 degli Atti delegati, con riferimento all'aggregazione in classi, ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

D.1 Attività

Attività Immateriali

Ai fini Solvency II, lo IAS 38 è considerato una buona approssimazione per la valutazione degli attivi immateriali nel caso in cui gli stessi possano essere valutati al *fair value* (ossia il valore equo di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività). Pertanto gli attivi immateriali devono essere separabili e deve esserci evidenza di transazioni sul mercato per gli stessi attivi. Qualora una valutazione al *fair value* non fosse perseguibile, Solvency II impone un valore pari a zero per tali attivi.

Nel bilancio civilistico gli attivi immateriali ad utilizzo durevole sono iscritti al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e ammortizzati sistematicamente, in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione, in base a quanto previsto dall'OIC 24. Data l'incompatibilità di tale approccio con quello previsto da Solvency II, non è riconosciuto

alcun valore ai fini di solvibilità, il che genera una differenza tra le due valutazioni pari a 126 migliaia di euro.

Imposte attive differite

In Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini civilistici e sono state iscritte sulla base delle aliquote fiscali vigenti e della probabilità di realizzazione di futuri imponibili fiscali.

Le imposte anticipate e differite, calcolate sulle differenze temporanee esistenti fra l'utile civilistico e fiscale, sorte o annullate nell'esercizio, sono iscritte, in base al principio della prudenza, in quanto esiste la ragionevole certezza del loro recupero in relazione alla capienza del reddito imponibile futuro.

In particolare, come previsto dal comma 1 bis dell'art. 111 del D.P.R. 917 del 22 dicembre 1986, la variazione delle riserve tecniche obbligatorie relative al ramo vita concorre a formare il reddito dell'esercizio al fine della determinazione del calcolo delle imposte ai fini IRES per la parte corrispondente al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e degli altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e i proventi, anche se esenti o esclusi, ivi compresa la quota non imponibile dei dividendi di cui all'articolo 89, comma 2, e delle plusvalenze di cui all'articolo 87. In ogni caso, tale rapporto rileva in misura non inferiore al 95 per cento e non superiore al 98,5 per cento. Le imposte sul reddito correnti, risultando il reddito imponibile positivo sono state calcolate applicando le vigenti aliquote fiscali.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Immobili, impianti e macchinari, ai fini Solvency II devono essere valutati al *fair value*.

Nel bilancio civilistico l'OIC 16 stabilisce che le altre attività materiali (diverse da fabbricati detenuti per investimento e dai cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte) siano iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Si rileva pertanto una differenza di valore tra i due regimi pari all'intero valore iscritto nel bilancio civilistico per le attività materiali pari a 188 migliaia di euro.

In ambito civilistico, l'OIC 16 stabilisce, inoltre, che gli investimenti in terreni e fabbricati siano iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro possibilità di utilizzazione. Il valore del fabbricato viene scorporato da quello del terreno sul quale insiste per essere ammortizzato.

Ai fini Solvency II gli investimenti immobiliari che sono valutati secondo il modello del costo devono essere rimisurati al Fair Value. Secondo lo IAS 40 il Fair Value di un investimento immobiliare è il prezzo al quale la proprietà può essere scambiata in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Pertanto la Compagnia ha verificato il Fair Value dell'immobile di proprietà secondo il summenzionato IAS 40 alla data del 31 dicembre 2016 attraverso la perizia di un esperto indipendente; si rileva pertanto una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio civilistico pari a 947 migliaia di euro.

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Partecipazioni

Ai sensi dell'art. 13 della Direttiva Solvency II, rappresenta "partecipazione" la detenzione, diretta o tramite un rapporto di controllo, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa.

I titoli classificati nel comparto durevole (Dynamica Retail S.p.A. e Terfinance S.p.A. – oggi ViViBanca S.p.A.), tutti configurabili come investimenti in partecipazioni di carattere strategico non quotate su mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, in sede di bilancio civilistico, sono stati valutati secondo quanto previsto dai principi contabili nazionali, ovvero è stato utilizzato il metodo del costo d'acquisto, eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore. Per le summenzionate partecipazioni, la Compagnia ha provveduto ad effettuare un apposito *impairment test* - al fine di verificare l'eventuale esistenza di una perdita durevole di valore della partecipazione al 31 dicembre 2016: tali *impairment test* hanno confermato il valore iscritto in bilancio.

L'*impairment test* effettuato si basa sull'applicazione del metodo reddituale complesso, ovvero il metodo di valutazione che fonda la determinazione del capitale economico di un'impresa o di un gruppo di imprese sul flusso dei redditi netti attesi, sulla loro distribuzione temporale e sul grado di rischio connesso alla loro realizzazione. L'algoritmo di riferimento determina il valore economico del capitale sulla base dell'attualizzazione di una successione di redditi netti attesi determinati in modo puntuale, anno per anno, e di una grandezza medio-normale, espressione sintetica di reddito netto, per il periodo che va oltre l'orizzonte temporale di previsione analitica (c.d. "Terminal Value").

Il tasso ipotizzato risulta ottenuto come risultato di una sommatoria tra il tasso c.d. risk free ed il premio per il rischio, considerando i Beta specifici riferiti ai settori di attività delle imprese partecipate ed il premio per il rischio atteso di mercato (Fonte Damodaran).

Il tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo dei flussi reddituali attesi, sulla scorta del "Gordon Growth Model", tiene conto del particolare settore di attività, per cui è stato determinato con riferimento all'andamento del mercato di riferimento della società partecipata.

Ai fini dell'iscrizione nel bilancio Solvency II, le partecipazioni in imprese collegate sono valutate:

- a. utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività;
- b. in caso non sia possibile applicare un criterio basato su valori di mercato, si utilizza il metodo del patrimonio netto aggiustato, ossia una valutazione sulla base della quota dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata detenuta dall'impresa partecipante; nel calcolare la quota di patrimonio netto della partecipata le relative attività e passività dovranno essere valutate sulla base dell'art. 75 della Direttiva Solvency II e, per le riserve tecniche, degli artt. dal 76 all'85 della Direttiva Solvency II;
- c. nel caso in cui il metodo di cui alla lettera precedente non sia praticabile, per le partecipate diverse da compagnie di (ri)assicurazione, l'impresa partecipante può considerare il metodo del patrimonio netto come prescritto nei principi contabili internazionali IAS/IFRS in linea con l'art. 75 della Direttiva Solvency II, deducendo dal valore dell'impresa partecipata il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- d. a condizione che: i) le valutazioni di cui alle lettere precedenti non siano possibili e ii) l'impresa non è un'impresa controllata, l'impresa partecipante può utilizzare prezzi di mercato per attività simili (con adeguamenti per riflettere le differenze) o metodi alternativi di valutazione (attraverso metodologie che fanno riferimento a modelli basati su input di mercato).

In virtù di quanto sopra, ai fini Solvency II sono state effettuate le seguenti valutazioni:

- l'impresa collegata Dynamica Retail S.p.A è stata valutata con il metodo di cui al precedente punto c. e quindi sulla base del patrimonio netto IAS/IFRS dedotto il valore delle altre attività immateriali (la partecipata non presenta avviamento);
- l'altra impresa partecipata non collegata, Terfinance S.p.A., è stata valutata con un metodo alternativo di cui al punto d., ovvero con il metodo reddituale complesso, un metodo di valutazione che fonda la determinazione del capitale economico di un'impresa o di un gruppo di imprese sul flusso dei redditi netti attesi, sulla loro distribuzione temporale e sul grado di rischio connesso alla loro realizzazione.

L'applicazione del criterio di valutazione secondo Solvency II ha portato ad una rettifica in diminuzione pari a 2.173 migliaia di euro.

Strumenti di capitale – Obbligazioni – Organismi di investimento collettivo – Prestiti

Per la valutazione della solvibilità delle attività finanziarie sono state prese come riferimento le giacenze del portafoglio titoli della Compagnia in essere al 31 dicembre 2016, determinate in considerazione di quanto previsto dalle Politiche in materia di investimenti e dai limiti previsti per la copertura delle riserve tecniche nell'ambito del Regolamento IVASS n. 24/2016, soprattutto con riferimento ai criteri di selezione degli investimenti e dell'effettivo scambio su mercati attivi.

Secondo le regole del bilancio redatto in conformità ai principi contabili nazionali (OIC 20), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni assegnate al comparto non durevole – ovvero, per la Compagnia, titoli di capitale, titoli di debito e quote di fondi comuni d'investimento quotati su mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione sono state valutate in base al minore tra il costo medio ponderato calcolato sulle rimanenze di fine esercizio e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, costituito dalla quotazione rilevata nell'ultimo giorno dell'anno.

Relativamente alle azioni non quotate, la Compagnia ha effettuato le valutazioni di seguito descritte:

- le azioni di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.A. - istituto di credito per il quale, con Provvedimento Banca D'Italia del 21 novembre 2015 e approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto 22 novembre 2015, è stato dato avvio alla risoluzione della banca medesima, con successivo trasferimento di tutti i rapporti in essere nella Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. (ora acquisita da Ubi Banca S.p.A.) - sono state iscritte in bilancio per un valore pari a zero, sia nel precedente esercizio sia al 31 dicembre 2016;
- le azioni di Methorios Capital S.p.A., a far data dal 3 febbraio 2017, sono state revocate dalla quotazione nel mercato AIM Italia e pertanto, in assenza di uno specifico prezzo di riferimento, sono state valorizzate ad un prezzo unitario pari a 9 centesimi di Euro (prezzo ottenuto come media fra la valutazione a fair value effettuata dalla Compagnia in sede di Semestrale 2016, il valore ottenuto con il metodo del patrimonio netto della partecipazione al 30 giugno 2016 e l'ultimo prezzo rilevato dalle azioni sulla Borsa di quotazione prima della sospensione); tale prezzo è, peraltro, quello al quale la Compagnia ha firmato, nel mese di febbraio 2017, un contratto di cessione delle summenzionate azioni, prevista entro il 30 giugno 2017;
- le azioni della Veneto Banca S.p.A. sono state valorizzate ad un prezzo unitario di riferimento pari a euro 0,10 ad azione: prezzo con il quale Quaestio Capital Management SGR S.p.A., in nome e per conto del Fondo Atlante, ha sottoscritto – nel corso dell'esercizio 2016 – l'aumento di capitale sociale dell'Istituto bancario acquisendone il controllo.

Le variazioni effettuate ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto Legge n. 250/95 (scarti di emissione), convertito nella Legge n. 349/95, sono imputate a rettifica del valore dei titoli con contropartita al conto economico nei proventi/oneri patrimoniali e finanziari. Le rettifiche e le riprese di valore rilevate sui titoli di debito e di capitale nonché sulle quote di fondi comuni di investimento sono imputate in diminuzione e in aumento del valore con contropartita al conto economico negli oneri e proventi patrimoniali e finanziari.

In ottica Solvency II, i titoli non durevoli sono tutti classificati come disponibili per la vendita. Ai fini della valutazione, tali attivi sono valutati con il metodo del valore equo, anche nei casi in cui lo IAS 39 preveda la possibilità di valutazione al costo o al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione degli utili e delle perdite generati dalla valutazione in una riserva di patrimonio netto; utili e perdite sono riversati a conto economico solo quando lo strumento finanziario è oggetto di cessione o estinzione. Nel caso, invece, di svalutazioni per perdita durevole di valore, la perdita è direttamente iscritta a conto economico.

Il valore equo è rappresentato, per definizione, dal corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e consenzienti. A fini valutativi, il metodo utilizzato per la determinazione del valore equo è costituito dalle quotazioni ufficiali rilevate da una specifica attività all'interno di un mercato attivo. Laddove, per uno strumento finanziario, non fosse possibile appurare la presenza di un mercato attivo di scambio, il valore equo viene individuato utilizzando tecniche di valutazione di vario genere comunemente praticate nei mercati finanziari, quali il riferimento a recenti transazioni di mercato fra controparti terze, il riferimento al valore corrente di scambio di strumenti che possiedano analoghe caratteristiche, la valutazione mediante l'attualizzazione dei risultati netti attesi con il cosiddetto "metodo reddituale complesso". Il valore equo include, ove applicabile, anche il rendimento finanziario in corso di maturazione.

In base a quanto sopra riportato, la Compagnia, in ambito Solvency II ha valutato i titoli quotati in base al prezzo rilevato l'ultimo giorno di borsa utile, ovvero il 30 dicembre 2016; il valore Solvency II considera altresì, per i titoli obbligazionari, il rateo di interesse maturato. Per i titoli non quotati sopra elencati, la valutazione effettuata in ambito Solvency II è la medesima innanzi descritta.

Le risultanze di tali titoli non evidenziano significativi scostamenti fra la valutazione in chiave civilistico e quella effettuata in ottica Solvency II. L'applicazione del criterio Solvency II alle voci in oggetto ha comportato, infatti, l'iscrizione di un maggior valore totale rispetto al bilancio civilistico pari a sole 581 migliaia di euro, costituito da variazioni in aumento per 326 migliaia di euro attribuibile a titoli obbligazionari, per 202 migliaia di euro attribuibile a fondi comuni di investimento e per 53 migliaia di euro attribuibile ai titoli azionari.

I prestiti sono valutati, sia nel bilancio civilistico sia nel bilancio Solvency II, in base al relativo valore di presumibile realizzo, corrispondente al valore nominale degli stessi. Non si rilevano, pertanto, differenze fra la valutazione civilistica e la valutazione Solvency II.

Depositi presso imprese cedenti – Crediti riassicurativi – Crediti assicurativi e verso intermediari – Crediti (commerciali, non assicurativi)

I crediti devono essere valutati ai fini Solvency II applicando il Fair Value.

Sulla base dei criteri civilistici, i crediti sono esposti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzazione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Crediti Riassicurativi per effetto della riclassifica delle poste "Riserva per somme da pagare" e "Riserva per spese future" a carico dei riassicuratori dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai crediti (Crediti Riassicurativi) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 2.831 migliaia di euro.

Contante ed equivalenti a contante

Le disponibilità liquide sono valutate, sia a livello civilistico che Solvency II al loro valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Tutte le altre attività non indicate altrove

Tale voce si riferisce alle altre attività non specificatamente esposte nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione di tali poste di bilancio avviene sulla base del valore di presumibile realizzo, coerentemente con i dettami previsti dall'art. 75 della Direttiva Solvency II. Si rileva una differenza dovuta al passaggio dai principi contabili nazionali a principi Solvency II per un importo pari a 44 migliaia di euro.

Si riportano di seguito le attività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica local e in ottica Solvency II.

Attività

<u>Attività rilevanti</u>	Local		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Attività immateriali	126.462,00	OIC 24	0	IAS 38 Art. 12 Atti Delegati
Imposte Attive Differite	919.148,16	Sono iscritte, in base al principio della prudenza, in quanto esiste la ragionevole certezza del loro recupero in relazione alla capienza del reddito imponibile futuro OIC 25	919.148,16	IAS 12 Art. 15 Atti Delegati Art. 20 Reg. n. 34
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	10.652.477,00	Costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori OIC 16	11.412.050,00	IAS 40 Art. 16 Atti Delegati Artt. 14-15 Reg. n. 34
Partecipazioni	3.506.293,20	Sono inserite al costo di acquisto, eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore OIC 21	1.333.785,80	IAS 28 Art. 13 Atti Delegati Artt. 17-18 Reg. n. 34
Strumenti di capitale - Quotati	8.906.651,37	OIC 20	8.959.908,84	Fair Value - IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Strumenti di capitale - Non quotati	22.240	OIC 20	22.240	Fair Value - IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Titoli di Stato	63.888.553,15	OIC 20	63.945.302,19	Fair Value - IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni societarie	13.301.814,26	OIC 20	13.397.352,37	Fair Value - IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni strutturate	16.783.436,82	OIC 20	16.956.941,88	Fair Value - IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo - Fondi Azionari	7.685.553,90	OIC 20	7.838.325,64	Fair Value - IAS 39 Art. 16 Atti Delegati

<u>Attività rilevanti</u>	Local		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Organismi di investimento collettivo – Fondi Obbligazionari	12.141.669,43	OIC 20	12.191.303,99	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Prestiti	111.912	OIC 15	111.912	IAS 32 – IAS 39
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.442.174,00	OIC 15	1.442.174,00	IAS 32 – IAS 39
Crediti riassicurativi	6.243.174,00	OIC 15	9.074.134,00	IAS 32 – IAS 39
Crediti (commerciali, non assicurativi)	547.101,57	OIC 15	547.101,57	IAS 32 – IAS 39
Contante ed equivalenti a contante	6.114.931,00	OIC 14	6.114.931,00	IAS 7
Tutte le altre attività non indicate altrove	384.951,27	OIC 15 OIC 20 nonché Art. 2424 - bis c.c.	340.940,27	IAS 32 IAS 39

D.2 Riserve Tecniche

Valutazione delle Riserve tecniche Vita

La quantificazione delle riserve tecniche avviene tramite la valutazione separata della componente di migliore stima e della componente di margine di rischio.

Per quanto riguarda l'aggregazione del portafoglio vita per aree di attività (Lob), l'intero portafoglio della Compagnia Net Insurance Life S.p.A (di seguito Compagnia) è costituito da contratti assicurativi *Temporanea Caso Morte*; pertanto il portafoglio è interamente riconducibile alla LoB 32 – Altre assicurazioni Vita ("*Other life insurance*").

Metodologia di calcolo delle Riserve Tecniche Local

Le riserve di bilancio al 31 Dicembre 2016 sono state calcolate, in conformità a quanto previsto dagli Allegati 14 e 14-bis del Regolamento ISVAP n. 22/2008, attraverso un metodo attuariale prospettico ed in conformità alle condizioni stabilite per ciascun contratto in corso, tenendo conto degli obblighi futuri, relativi a tutte le prestazioni garantite ed alle spese future della Compagnia, e facendo riferimento alle assunzioni attuariali (tasso tecnico, ipotesi demografiche di eliminazione, caricamenti per spese di gestione) adottate per il calcolo dei premi relativi ai contratti in essere.

Riserve matematiche

Per ciascuno dei contratti in vigore alla data di valutazione del 31 dicembre 2016, la riserva matematica in base ai premi puri è stata determinata dalla Compagnia sulla base delle medesime basi tecniche impiegate per il calcolo dei premi. Le formule applicate per la determinazione delle riserve matematiche alla ricorrenza precedente e successiva al 31 dicembre 2016 sono illustrate nelle relazioni tecniche predisposte per ciascuna tariffa. Il valore di riserva matematica alla data di elaborazione è stato ottenuto tramite interpolazione lineare tra i valori di riserva alla ricorrenza mensile dell'anno precedente e successiva alla data di valutazione, escluse alcune tariffe per le quali la ricorrenza di riferimento per il calcolo delle riserve è annua. Per le tariffe a premio annuo, inoltre, ai fini della determinazione della riserva alla data di valutazione, si è tenuto conto del

riporto di premio annuo puro al netto delle eventuali rate di premio di competenza successiva a tale data.

Per alcune tipologie tariffarie in cui il premio è variabile in base alla durata contrattuale e/o alla prestazione assicurata per la determinazione delle riserve matematiche viene applicato il criterio del "pro rata temporis" al premio puro.

Riserve aggiuntive per rischio finanziario

Sulla base delle indicazioni fornite dagli Allegati 14 e 14-bis del Regolamento ISVAP n. 22/2008, la Compagnia ha ritenuto necessario effettuare la stima del rendimento attuale e dei rendimenti prevedibili per i 4 periodi annuali successivi alla data di valutazione, al fine di verificare la congruità del rendimento attuale e dei futuri rendimenti attesi rispetto all'impegno finanziario assunto per la determinazione dei premi e delle riserve tecniche.

Poiché ricorrono le condizioni di cui all' Allegato 14 del Regolamento ISVAP n. 22/2008, la Compagnia ha ritenuto necessario effettuare l'accantonamento tecnico aggiuntivo per rischio di tasso di interesse garantito.

Per ciascuna linea di garanzia, la riserva aggiuntiva è stata determinata secondo il metodo A, illustrato nell'Allegato 2 di cui al Regolamento ISVAP n.21/2008, al lordo delle cessioni in riassicurazione. Tale criterio prevede l'applicazione del metodo ricorrente contabile per la stima della riserva necessaria, calcolata utilizzando quale tasso di interesse il valore più elevato tra il rendimento garantito ed il rendimento realizzabile retrocesso attribuito al portafoglio di riferimento, e per la stima della riserva disponibile, calcolata utilizzando quale tassi di interesse il rendimento realizzabile. Alla fine di ciascun anno, se la riserva disponibile risulta inferiore a quella necessaria, la differenza costituisce, per quell'anno, l'integrazione di riserva.

Per il calcolo della riserva disponibile alla fine di ciascun anno, la riserva di inizio esercizio a cui applicare il metodo ricorrente contabile è stata posta pari a quella necessaria riferita alla stessa epoca. La somma del valore attuale delle insufficienze annue di riserva risultanti, per l'intero orizzonte temporale pari a 4 anni, costituisce l'importo della riserva aggiuntiva per ciascun livello di garanzia finanziaria. Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato è pari al minore tra il rendimento realizzabile ed il maggiore tra il rendimento realizzabile retrocesso e il rendimento garantito.

Riserve aggiuntive diverse dalle riserve per rischio finanziario

La Compagnia garantisce, in caso di estinzione anticipata o di trasferimento del finanziamento, la restituzione all'assicurato della parte di premio relativo al periodo residuo rispetto alla scadenza originaria, secondo le indicazioni contenute nella Legge n. 221/2012. Per i contratti per i quali la Compagnia garantisce il rateo comprensivo dei caricamenti, viene costituita una riserva aggiuntiva per fare fronte alla restituzione dei caricamenti di acquisizione, al netto dell'eventuale provvigione restituita dall'Intermediario.

Riserve per spese future

Al fine di garantire un'adeguata remunerazione delle spese di gestione che, a fronte del pagamento di un premio unico, la Compagnia dovrà sostenere annualmente fino alla conclusione di ciascun contratto, sono stati previsti dalla Compagnia degli accantonamenti costituiti dalle riserve per spese future di gestione.

L'importo della riserva per spese future di gestione, per ciascuno dei contratti in vigore alla data di valutazione, è stato determinato alla ricorrenza di polizza tramite l'applicazione del metodo "pro rata temporis" al caricamento di gestione del primo ordine e dunque l'importo di riserva è pari alla quota di caricamento per spese di gestione di competenza del periodo temporale successivo alla data di valutazione.

La formula di calcolo delle riserve per spese future è illustrata in ciascuna delle relazioni tecniche predisposte per le tariffe le cui polizze sono in vigore alla data di riferimento delle valutazioni.

La riserva per spese future alla data di valutazione è stata determinata, per ciascuna polizza, tramite interpolazione lineare delle riserve elaborate alla ricorrenza precedente e successiva alla data di valutazione stessa.

Per considerare gli effetti del tasso d'inflazione sulle spese di gestione sostenute per ciascun contratto, il caricamento è stato rivalutato pro-rata dalla data di decorrenza del relativo contratto fino alla data di valutazione ad un tasso annuo composto pari al tasso tecnico utilizzato per la tariffazione dei rischi e per la determinazione delle riserve matematiche. Tale rivalutazione è stata esclusa per le polizze relative alle tariffe monoannuali.

Per le polizze relative alle tariffe a premio annuo, la riserva per spese future è pari alla quota di caricamento per spese di gestione di competenza successiva alla data di valutazione, applicato ai premi contabilizzati prima della data di valutazione.

Riserve per somme da pagare

La riserva per somme da pagare alla data di valutazione è costituita dalle somme da liquidare per tutti i sinistri denunciati e non ancora liquidati; l'importo accantonato, per ciascuna polizza sinistrata, è pari al capitale assicurato determinato alla data di avvenimento del sinistro.

Ipotesi Riserve Local

Per la determinazione delle riserve matematiche e spese civilistiche (Local GAAP, di seguito "local"), le ipotesi adottate sono distinte per categoria tariffaria, sulla base delle medesime basi tecniche impiegate per il calcolo dei premi.

Per la determinazione delle riserve aggiuntive local diverse dalle riserve per rischio finanziario, si sono adottate delle ipotesi di probabilità annue per estinzione anticipata del prestito desunte dall'esperienza storica della Compagnia.

Si riporta di seguito il confronto tra riserve Local al 31 dicembre 2016 e le Riserve tecniche Solvency II, alla medesima data di valutazione.

Area di attività: Altre assicurazioni Vita	Riserve Tecniche Local	Riserve Tecniche Solvency II	
	Riserve matematiche ed altre riserve tecniche	Migliore Stima	Margine di Rischio
Riserve matematiche e altre Riserve Tecniche	140.576.958		
Riserva per Somme da Pagare	804.434		
Totale	141.381.392	143.509.934	1.333.604
Riserva per spese future di gestione	13.541.231		

Si riporta di seguito il confronto per ciascuna LoB tra riserve Local cedute e Migliore stima dei recuperi.

<i>Recuperi da riassicurazione Local</i>	<i>Best Estimate dei recuperi Solvency II</i>
95.784.342	92.120.008

Le differenze tra le riserve civilistiche e la Migliore stima sono dovute alle diverse metodologie di stima adottate per la valutazione delle stesse.

Metodologia di calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II

Per la valutazione della migliore stima al 31 dicembre 2016 è stata adottata la proiezione di tutti i flussi futuri generati dal portafoglio in vigore alla data di valutazione e l'attualizzazione degli stessi mediante la struttura a termine dei tassi fornita a riguardo dall'Organismo Europeo di Supervisione "EIOPA". La stima così calcolata fornisce una rappresentazione più fedele degli oneri della Compagnia, condotta in forza del principio della correttezza, in quanto basata su ipotesi realistiche, desunte dall'esperienza della Compagnia, e riferite alle probabilità di morte degli assicurati, distinte per sesso e per età, le probabilità di estinzione anticipata del finanziamento, il costo annuo di gestione per polizza, le spese di liquidazione dei sinistri, il tasso d'interesse effettivo dei prestiti personali soggetti a copertura assicurativa definiti per anno di sottoscrizione del contratto.

L'insieme dei dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non provengono da fonti esterne, ad eccezione delle ipotesi di calcolo delle riserve relative al tasso di inflazione delle spese future (Fonte: Documento Programmatico di Bilancio 2017 emanato dal Ministero dell'Economia), alla curva dei tassi di attualizzazione privi di rischio (Fonte: Commissione Europea), ai tassi annui di interesse dei prestiti personali diversi da mutui (Fonte: Intermediari finanziari che erogano i finanziamenti sottoposti a copertura assicurativa da parte della Compagnia), al tasso d'interesse annuo dei mutui soggetti a copertura assicurativa (Fonte: tassi di interesse effettivi globali medi emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2016).

I dati sono classificati nell'area di attività denominata "Altre assicurazioni Vita": si segnala che non risultano criticità nel processo di classificazione dei dati secondo il regime "Solvency II", in quanto tutti i dati della Compagnia sono da classificarsi nella linea di business indicata.

Al fine di verificare la corretta consistenza del portafoglio in vigore alla data delle valutazioni, sono stati eseguiti i seguenti controlli che hanno riguardato, in modo esaustivo per tutte le polizze, i sinistri e i titoli iscritti nei registri, la riconciliazione delle polizze e dei sinistri estratti dai sistemi informatici con i registri assicurativi detenuti presso la Compagnia.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale, le riserve tecniche della Compagnia sono sufficienti e conformi ai requisiti di cui agli artt. da 76 a 86 della Direttiva Solvency II, come recepiti nel Codice delle Assicurazioni Private, artt. da 36-bis a 36-duodecies; in particolare:

- i controlli eseguiti sul complesso dei titoli iscritti nei registri nel corso dell'esercizio corrente non hanno evidenziato criticità nelle movimentazioni;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi completi in quanto, dagli accertamenti eseguiti, i dati includono informazioni storiche sufficienti per valutare le caratteristiche dei rischi e per individuarne le relative tendenze, i dati sono inoltre disponibili per ciascuno dei rischi utilizzati nel calcolo delle riserve;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi accurati in quanto, dagli accertamenti eseguiti, risultano privi di errori materiali, i dati di periodi diversi sono

coerenti in termini di campi impiegati nel calcolo delle riserve tecniche, i dati sono registrati in modo tempestivo e coerente nel tempo;

- i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non possono considerarsi del tutto appropriati in quanto, al momento delle valutazioni della Funzione Attuariale, non risulta ancora definita una procedura documentata sulla raccolta, l'elaborazione e l'applicazione in modo trasparente e strutturato dei dati impiegati nel summenzionato calcolo.

Di seguito sono descritte brevemente le metodologie utilizzate per la valutazione della migliore stima.

Migliore Stima Vita

Per la stima della migliore stima delle Riserve tecniche al lordo della riassicurazione è stata effettuata la proiezione, fino al run-off del portafoglio in essere al 31 dicembre 2016, dei flussi in entrata ed in uscita sulla base delle ipotesi di secondo ordine, stimate a partire dalla serie storica della Compagnia.

Tali ipotesi, adottate per la valutazione della riserva realistica, si riferiscono alle seguenti grandezze:

- Probabilità di morte degli assicurati;
- Probabilità annua di estinzione anticipata del finanziamento;
- Costo medio annuo di gestione per polizza;
- Spese di liquidazione;
- Tasso annuo d'inflazione;
- Tasso d'interesse annuo dei prestiti personali soggetti a copertura assicurativa.

Si precisa che il calcolo è stato effettuato analiticamente, attraverso un metodo deterministico, come valore attuale medio di tutti i flussi di cassa futuri. Per ciascun contratto, la migliore stima della riserva, è stata determinata attraverso la proiezione e l'attualizzazione di tutti i flussi futuri costruiti su base annua (metodo dei valori medi su base individuale).

Per ciascun contratto in vigore al 31.12.2016, la migliore stima della riserva, al lordo e al netto della riassicurazione, è stata determinata attraverso la proiezione e l'attualizzazione, alla data di riferimento delle valutazioni, di tutti i futuri flussi di cassa in uscita costruiti su base annua (metodo dei valori medi su base individuale); per i flussi di cassa in entrata, il cui ammontare può ritenersi estremamente esiguo (solo lo 0,06% del portafoglio è costituito da forme assicurative a premio annuo), la Compagnia ha ritenuto prudenzialmente di non considerare alcuna previsione circa l'incasso futuro dei premi annui in quanto la Compagnia non può costringere il contraente a pagare il premio annuo futuro (commi 3 e 5 dell'art. 18 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35; artt. 4 e 5 del Regolamento IVASS n. 18/2016).

Il metodo indicato parte dalla situazione dettagliata, alla data di valutazione, di ciascun contratto soggetto a valutazione e prevede, anno per anno, per ogni singolo contratto, sino all'estinzione di ciascuno di esso, la stima delle probabili uscite a metà anno, al lordo e al netto della riassicurazione, derivanti:

- in caso di morte dell'assicurato, dalla liquidazione del capitale assicurato, al lordo e al netto della riassicurazione (al lordo delle eventuali spese di liquidazione);
- in caso di estinzione anticipata del prestito, dalla restituzione del premio non goduto, secondo le indicazioni contenute nella Legge n.221/2012, al lordo e al netto della riassicurazione;
- in caso di sopravvivenza dell'assicurato, dai costi di gestione che la Compagnia dovrà prevedibilmente sostenere (spese amministrative, spese di gestione degli investimenti, spese di gestione dei sinistri).

In dettaglio, le componenti che costituiscono i flussi considerati sono:

Flussi in uscita:

- Prestazioni assicurate in caso di morte;
- Prestazioni in caso di estinzioni anticipate;
- Spese di gestione;

Flussi in entrata:

- Per le tariffe a premio annuo presenti in portafoglio, non sono state considerate le entrate per premi, in quanto non sussiste l'imposizione della Compagnia nei confronti del contraente al pagamento del premio annuo futuro per le obbligazioni legate alla copertura assicurativa (commi 3 e 5 dell'art.18 del Regolamento Delegato; artt. 4 e 5 del Regolamento IVASS n.18/2016).

La migliore stima al lordo della riassicurazione è ottenuta come il valore attualizzato del flusso in uscita utilizzando ai fini dell'attualizzazione la curva risk-free senza aggiustamento per volatilità.

La migliore stima dei Recuperi da riassicurazione è stata stimata applicando al flusso relativo ai sinistri e alle estinzioni anticipate i trattati di riassicurazione specifici per ciascuna generazione di polizza. Successivamente, è stato calcolato l'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori sulla base della formula semplificata riportata nelle Specifiche Tecniche per la Fase Preparatoria I Parte (TP.2.183.) – (di seguito anche TS).

Si riportano di seguito le ipotesi adottate ai fini della valutazione relativa alla miglior stima delle riserve in regime Solvency II, con riferimento alle ipotesi demografiche, economiche e finanziarie.

- I flussi riferiti alla migliore stima, sono stati attualizzati sulla base dei tassi di attualizzazione emanati dall'EIOPA senza aggiustamento per la volatilità.
- La base tecnica-demografica di II ordine adottata per la determinazione della migliore stima è la tavola di sopravvivenza della popolazione italiana (SI2002, fonte Istat), distinta tra assicurati di sesso maschile ed assicurati di sesso femminile.
- I costi annui di gestione sono pari a 4 euro: tale ipotesi è stata desunta dall'analisi dei costi di gestione sostenuti nel corso degli esercizi 2008 – 2016, opportunamente riconciliati con i dati di bilancio annuale.
- La probabilità annua di estinzione anticipata del finanziamento, desunta da recenti esperienze della Compagnia, è distinta in base alla tipologia di prestito soggetto a copertura assicurativa (CQP e CQS) e all'antidurata contrattuale;
- L'aliquota di cessione in riassicurazione proporzionale, è applicata distintamente per ciascuna polizza, come da trattati proporzionali stipulati dalla Compagnia fino alla data delle valutazioni.
- Le spese di liquidazione in percentuale del capitale sinistrato: 0,58%. Tale ipotesi è stata formulata dalla Compagnia sulla base dell'esperienza maturata al riguardo negli ultimi anni.
- Per i sinistri si è ipotizzato che la liquidazione della prestazione sia certa (sinistri senza seguito nulli) e che la data di avvenimento del sinistro preceda di 7 mesi la data di liquidazione (tale ipotesi è stata desunta dalla recente esperienza della Compagnia); per le polizze sinistrate non ancora liquidate alla data di valutazione il probabile esborso è stato posto pari al capitale assicurato alla data di avvenimento del sinistro.

- Il tasso d'interesse annuo dei prestiti personali soggetti a copertura assicurativa sono distinti in base alla tipologia di prestito soggetto a copertura assicurativa e in base all'anno di generazione del contratto
- I tassi di attualizzazione privi di rischio, senza aggiustamento per la volatilità, sono emanati dalla Commissione Europea nel Regolamento di Esecuzione UE 2017/309.

Risk Margin

Il "Risk Margin" (RM) è pari alla maggiorazione rispetto al tasso d'interesse privo di rischio pertinente in cui un'impresa di assicurazione o di riassicurazione incorrerebbe detenendo un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione o di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La metodologia di calcolo adottata dalla Compagnia per la quantificazione del Risk Margin si basa sul Metodo 1 della *"gerarchia dei metodi e semplificazioni per il calcolo del margine di rischio"* di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, proiettando per il singolo anno futuro i Solvency Capital Requirement di ogni singolo sotto modulo di rischio, in funzione delle caratteristiche delle obbligazioni sottostanti, ed aggregandoli con l'opportuna matrice di correlazione.

Livello di incertezza

Con riferimento alla valutazione dell'incertezza connessa alla migliore stima delle riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione, sono stati eseguiti dalla Funzione Attuariale, istituita ai sensi dell'art. 30 sexies del Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dal D.Lgs.n.74/2015, i seguenti test di sensitività sulle principali ipotesi formulate ai fini delle stime.

- valutazione 1: tassi di attualizzazione + 0,25% dei tassi relativi alla curva impiegata;
- valutazione 2: tassi di attualizzazione - 0,25% dei tassi relativi alla curva impiegata;
- valutazione 3: probabilità di morte degli assicurati, distinte per età e sesso, ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2002 (fonte ISTAT) del 27,5% per gli assicurati di sesso maschile e del 22,5% per gli assicurati di sesso femminile;
- valutazione 4: probabilità di morte degli assicurati, distinte per età e sesso, ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2002 (fonte ISTAT) del 22,5% per gli assicurati di sesso maschile e del 17,5% per gli assicurati di sesso femminile.

I test di sensitività, eseguiti dalla Funzione Attuariale, hanno dimostrato che il principale fattore di incertezza risulta essere il rischio di mortalità.

D.3 Altre passività

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

L'accantonamento al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è determinato in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali e di categoria e agli accordi aziendali e copre tutti gli impegni nei confronti del personale dipendente alla data di chiusura del bilancio di esercizio.

In ottica Solvency II al fine di stimare il valore attuale dei benefici futuri maturati dai dipendenti per le attività prestate, si applica lo IAS 19.

La Compagnia ha rilevato ai fini Solvency II una passività collegata a benefici futuri per i dipendenti che genera una differenza di valutazione pari a 72 migliaia di euro.

Imposte differite passive

Le imposte differite passive sono valutate applicando i medesimi criteri descritti per la voce Imposte differite attive.

La rilevazione delle imposte differite passive ai fini Solvency II scaturisce dal maggiore aumento delle passività rispetto alle attività nel Bilancio Solvency II nel confronto con il Bilancio civilistico, per un importo pari a 2.026 migliaia di euro.

Depositi dai riassicurativi – Debiti assicurativi e verso intermediari – Debiti riassicurativi – Debiti commerciali (commerciali, non assicurativi)

L'approccio Solvency II prevede che le voci in oggetto siano valutate, analogamente alle altre passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, fra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

I debiti sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile estinzione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Debiti assicurativi e verso intermediari per effetto della riclassifica della posta "Riserva per somme da pagare" dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai debiti (Debiti assicurativi e verso intermediari) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 804 migliaia di euro.

Passività subordinate incluse nei fondi propri di base

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato emesso dalla Compagnia un prestito obbligazionario subordinato (Tier II) pari a 5.000 migliaia di euro, di durata decennale e tasso di rendimento al 7%, sottoscritto interamente dalla controllante Net Insurance S.p.A..

L'emissione di tale obbligazione subordinata si è resa necessaria per patrimonializzare adeguatamente la Compagnia – insieme all'aumento di capitale sociale – a fronte delle perdite accusate per la svalutazione delle partecipazioni in portafoglio.

Tutte le altre passività non segnalate altrove

Tale voce si riferisce alle altre passività non classificate nelle altre Voci di Bilancio. La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le passività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Passività				
<u>Passività rilevanti</u>	<u>Local</u>		<u>Solvency 2</u>	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	78.464	OIC 31	150.653,00	IAS 19
Depositi dai riassicuratori	61.842.720	OIC 19	61.842.720	IAS 32 IAS 39
Imposte differite passive	0	OIC 25	2.025.962,00	IAS 12

Debiti assicurativi e verso intermediari	333.197,00	OIC 19	1.137.631,00	IAS 32 IAS 39
Debiti riassicurativi	10.929.777,00	OIC 19	10.929.777,00	IAS 32 IAS 39
Debiti (commerciali, non assicurativi)	889.068,00	OIC 19	889.068,00	IAS 32 IAS 39
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	5.000.000	OIC 19	5.000.000	IAS 39 Artt. 14/16 Atti Delegati Art. 16 Reg. n. 34
Tutte le altre passività non segnalate altrove	0	OIC 18 OIC 19	0	IAS 32 IAS 39

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica ulteriori metodi di valutazione alternativi oltre a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

In base alle disposizioni della Direttiva Solvency II, i fondi propri delle imprese di assicurazione e riassicurazione sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base (Basic Own Funds) e dei fondi propri accessori (Ancillary Own Funds) di cui all'art. 88 e 89 della Direttiva Solvency II.

Al fine di determinarne l'ammissibilità in termini di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement*), gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tiers*). Tale classificazione, la quale tiene conto della tipologia degli elementi in questione (fondi propri di base o fondi propri accessori), dipende altresì dalla misura in cui essi siano prontamente disponibili per assorbire le perdite e dal grado di subordinazione in caso di cessazione dell'attività aziendale.

I fondi propri della Compagnia sono esclusivamente quelli di base e rappresentano l'eccedenza delle attività sulle passività. Quelli di primo livello (*Tier 1*) sono costituiti da:

- capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per 15.000 migliaia di euro;
- una riserva di riconciliazione, pari ad euro 4.908 migliaia di euro, che in base all'art. 70, sezione 2 "Classificazione dei Fondi Propri" degli Atti Delegati è pari all'eccedenza del totale delle attività rispetto alle passività diminuita, nel caso specifico, degli elementi di seguito riportati:
 - il capitale sociale ordinario;
 - un importo pari al valore delle attività fiscali differite nette.

I Fondi Propri di base di secondo livello sono costituiti dall'emissione di un prestito subordinato (*Tier 2*) pari a 5.000 migliaia di euro.

Alla data di apertura del 31 dicembre 2016 i fondi propri risultano così composti:

Importi in migliaia di euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	24.908,21	19.908,21	5.000,00	-
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	24.908,21	19.908,21	5.000,00	-
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	20.865,10	19.908,21	956,89	

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni Private.

La Compagnia non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sottomodulo della formula standard né applica l'aggiustamento per la volatilità e misure transitorie di cui agli articoli 308 *quater* e 308 *quinquies* della Direttiva Solvency II.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2016, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito di capitale
Rischio di mercato	15.189.523
Rischio di credito	2.330.427
Rischio di sottoscrizione vita	6.621.707
Rischio di sottoscrizione malattia	0
Rischio di sottoscrizione non vita	0
Effetto di diversificazione	-5.281.526
Attivi intangibili	0
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	18.860.130
Rischio operativo	1.384.531
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-1.106.814
Requisito patrimoniale di solvibilità	19.137.847
Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	31 dicembre 2016
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	19.908.210
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	5.000.000
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	24.908.210
SCR	19.137.847
Copertura del SCR	130%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 130%.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio di mercato rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio tecnico dato dal rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita contribuisce significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il rischio di inadempimento della controparte risulta essere contenuto;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto di premi di competenza al lordo dell'effetto di riassicurazione;
- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite consente di beneficiare di una riduzione sul valore finale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Di seguito si riportano i dati di input utilizzati per calcolare l'ammontare del requisito patrimoniale minimo, l'ammontare del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2016, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Area di attività	Migliori stime nette riass	Capitale a rischio
Altre assicurazioni vita	51.389.926	0
Capitale a rischio per le obbligazioni vita	0	1.751.092.979

Requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2016
Requisito patrimoniale minimo lineare non vita	0
Requisito patrimoniale minimo lineare vita	2.304.954
Requisito patrimoniale minimo lineare	2.304.954
Requisito patrimoniale di solvibilità	19.137.847
Requisito patrimoniale di solvibilità cap	8.612.031
Requisito patrimoniale di solvibilità floor	4.784.462
Requisito patrimoniale minimo combinato	4.784.462
Requisito patrimoniale minimo assoluto	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	4.784.462

Copertura del requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2016
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	19.908.210
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	956.892
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	20.865.103
MCR	4.784.462
Copertura del MCR	436%

La Compagnia detiene un rapporto di copertura del MCR pari a 436%, dove tale MCR è pari al *floor* del SCR, ovvero al limite inferiore del 25% del SCR in quanto il requisito patrimoniali minimo lineare è inferiore a tale valore.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché la Compagnia procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

F. Conclusioni

Al 31 dicembre 2016 il rafforzamento patrimoniale determinato da aumenti di capitale sociale ed emissione di un prestito subordinato Tier II ha permesso di ristabilire un adeguato livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement, consentendo, insieme ad una riduzione del profilo di rischio, di raggiungere, a fine esercizio, un Solvency Ratio pari al 130%.

Per quanto riguarda l'aspetto industriale, la Compagnia ha attuato un processo volto a consolidare la propria solvibilità in ottica Solvency II, attraverso un miglioramento della marginalità tecnica delle attività del core business, che si dispiegherà, per effetto delle caratteristiche intrinseche di tali prodotti, nei futuri esercizi.

Allegato 2 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance Life S.p.A

Il presente allegato riporta, ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2452/2015 della Commissione Europea, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di Net Insurance S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.05.02 - Premi, sinistri e spese per paese;
- S.12.01 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita;
- S.23.01 - Fondi propri;
- S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.02 - Requisito patrimoniale minimo — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita.

S.02.01.02

Stato patrimoniale

		Valore solvibilità II
		C0010
Attività		
Attività immateriali	R0030	0K€
Attività fiscali differite	R0040	919K€
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0K€
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	11.412K€
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	124.645K€
<i>Immobili (diversi da quelli per uso proprio)</i>	R0080	
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>	R0090	1.334K€
<i>Strumenti di capitale</i>	R0100	8.982K€
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	8.960K€
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	22K€
<i>Obbligazioni</i>	R0130	94.300K€
Titoli di Stato	R0140	63.945K€
Obbligazioni societarie	R0150	13.397K€
Obbligazioni strutturate	R0160	16.957K€
Titoli garantiti	R0170	0K€
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	R0180	20.030K€
<i>Derivati</i>	R0190	
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	R0200	
<i>Altri investimenti</i>	R0210	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	112K€
<i>Prestiti su polizze</i>	R0240	
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	R0250	
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	R0260	112K€
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	92.120K€
<i>Non vita e malattia simile a non vita</i>	R0280	
<i>Non vita esclusa malattia</i>	R0290	
<i>Malattia simile a non vita</i>	R0300	
<i>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0310	92.120K€
<i>Malattia simile a vita</i>	R0320	
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0330	92.120K€
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0340	
Depositi presso imprese cedenti	R0350	
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	1.442K€
Crediti riassicurativi	R0370	9.074K€
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	547K€
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	
Contante ed equivalenti a contante	R0410	6.115K€
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	341K€
Totale delle attività	R0500	246.728K€
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	
<i>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</i>	R0520	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	
Migliore stima	R0540	
Margine di rischio	R0550	
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)</i>	R0560	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	
Migliore stima	R0580	
Margine di rischio	R0590	
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	144.844K€
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)</i>	R0610	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Migliore stima	R0630	
Margine di rischio	R0640	
<i>Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</i>	R0650	144.844K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	
Migliore stima	R0670	143.510K€
Margine di rischio	R0680	1.334K€
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0700	
<i>Migliore stima</i>	R0710	
<i>Margine di rischio</i>	R0720	
Passività potenziali	R0740	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	151K€
Depositi dai riassicuratori	R0770	61.843K€
Passività fiscali differite	R0780	2.026K€
Derivati	R0790	
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	1.138K€
Debiti riassicurativi	R0830	10.930K€
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	889K€
Passività subordinate	R0850	5.000K€
<i>Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base</i>	R0860	
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	R0870	5.000K€
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	
Totale delle passività	R0900	226.819K€
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	19.908K€

S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale	
		Assicura-zione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicura-zione responsa-bilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicura-zione sulla responsabilità civile generale	assicura-zione di credito e cauzione	Assicura-zione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti		Immobili
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160
Premi contabilizzati																		
Lordo — Attività diretta	R0110																	
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120																	
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140																	
Netto	R0200																	
Premi acquisiti																		
Lordo — Attività diretta	R0210																	
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220																	
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240																	
Netto	R0300																	
Sinistri verificatisi																		
Lordo — Attività diretta	R0310																	
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320																	
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340																	
Netto	R0400																	
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo — Attività diretta	R0410																	
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420																	
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0440																	
Netto	R0500																	
Spese sostenute		R0550																
Altre spese	R1200																	
Totale spese	R1300																	

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Obbligazioni di riassicurazione		Totale	
		Assicura-zione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicura-zioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicura-zione malattia	Riassicura-zione vita		
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410				27.994K€					27.994K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1420				19.467K€					19.467K€
Netto	R1500				8.527K€					8.527K€
Premi acquisiti										
Lordo	R1510				27.994K€					27.994K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1520				19.467K€					19.467K€
Netto	R1600				8.527K€					8.527K€
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610				32.311K€					32.311K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1620				19.512K€					19.512K€
Netto	R1700				12.799K€					12.799K€
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710				6.199K€					6.199K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1720				5.460K€					5.460K€
Netto	R1800				739K€					739K€
Spese sostenute	R1900				2.809K€					2.809K€
Altre spese	R2500									0K€
Totale spese	R2600									2.809K€

S.05.02.01

Premi, sinistri e spese per paese

		Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) —					Totale 5 primi paesi e paese di origine
			Obbligazioni non vita					
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
R0010								
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	R0110	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	0K€						0K€
Netto	R0200	0K€						0K€
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	R0210	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	0K€						0K€
Netto	R0300	0K€						0K€
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	R0310	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	0K€						0K€
Netto	R0400	0K€						0K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo — Attività diretta	R0410	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0K€						0K€
Netto	R0500	0K€						0K€
Spese sostenute	R0550	0K€						0K€
Altre spese	R1200							0K€
Totale spese	R1300							0K€

		Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) —					Totale 5 primi paesi e paese di origine
			Obbligazioni vita					
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
R1400								
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	27.994K€						27.994K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	19.467K€						19.467K€
Netto	R1500	8.527K€						8.527K€
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	27.994K€						27.994K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	19.467K€						19.467K€
Netto	R1600	8.527K€						8.527K€
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	32.311K€						32.311K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	19.512K€						19.512K€
Netto	R1700	12.799K€						12.799K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710	6.199K€						6.199K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	5.460K€						
Netto	R1800	739K€						739K€
Spese sostenute	R1900	2.809K€						2.809K€
Altre spese	R2500							0K€
Totale spese	R2600							2.809K€

S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

		Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e	Riassicurazione malattia (riassicurazione)	Totale (assicurazione malattia simile ad)		
			Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie				Contratti con opzioni e garanzie						
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010																
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione fittizia dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020																
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																	
Migliore stima																	
Migliore stima lorda	R0030						142.829M€	681M€			143.510M€						
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione fittizia dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080						91.779M€	341M€			92.120M€						
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione fittizia — Totale	R0090						51.051M€	339M€			51.390M€						
Margine di rischio	R0100					1.334M€					1.334M€						
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110										0M€						
Migliore stima	R0120										0M€						
Margine di rischio	R0130										0M€						
Riserve tecniche — Totale	R0200					144.844M€					144.844M€						

S.23.01.01

Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	15.000K€	15.000K€			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	4.908K€	4.908K€			
Passività subordinate	R0140	5.000K€			5.000K€	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	24.908K€	19.908K€		5.000K€	
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	24.908K€	19.908K€		5.000K€	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	24.908K€	19.908K€		5.000K€	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	24.908K€	19.908K€	0K€	5.000K€	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	20.865K€	19.908K€	0K€	957K€	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	19.138K€				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	4.784K€				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	130,15%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	436,10%				

		C0060	
Riserva di riconciliazione			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	19.908K€	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710		
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720		
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	15.000K€	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri	R0740		
Riserva di riconciliazione	R0760	4.908K€	
Utili attesi			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780		
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790		

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0040	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	15.190K€		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	2.330K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	6.622K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	0K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	0K€		
Diversificazione	R0060	-5.282K€		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	18.860K€		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	1.385K€
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0K€
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-1.107K€
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 200	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	19.138K€
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	19.138K€
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad ag	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozi	R0440	

S.28.01.01

riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR_{NL}

	C0010
R0010	0K€

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MCR_L

	C0040
R0200	2.305K€

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0K€	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	0K€	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0K€	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	51.390K€	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		1.751.093K€

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
MCR massimo
MCR minimo
MCR combinato
Minimo assoluto dell'MCR
Requisito patrimoniale minimo

	C0070
R0300	2.305K€
R0310	19.138K€
R0320	8.612K€
R0330	4.784K€
R0340	4.784K€
R0350	3.700K€
	C0070
R0400	4.784K€

GRUPPO NET INSURANCE

Sintesi

Attività e risultati 2016

Il Gruppo Net Insurance svolge la propria attività prevalentemente nel settore della copertura di rischi di perdite patrimoniali derivanti da insolvenze afferenti, in generale, a crediti da finanziamenti e, in particolare, a crediti da cessioni del quinto dello stipendio e della pensione (di seguito, brevemente, Cessione del Quinto), conseguenti alla perdita dell'occupazione o al decesso dei soggetti debitori.

Tali coperture assicurative vengono acquistate dagli istituti mutuanti (banche e società di credito al consumo) che si qualificano come contraenti di polizza e come beneficiari dell'indennizzo e con onere assicurativo a proprio carico, nell'ambito di uno schema contrattuale "business to business" con la compagnia di riferimento.

Nel 2016 il comparto del credito al consumo è cresciuto a doppia cifra (+16,3% - fonte: Assofin) con flussi di erogazione che hanno raggiunto € 60,5 miliardi di euro.

Il prodotto creditizio dove è maggiormente attivo il Gruppo – la Cessione del Quinto – ha superato € 5,2 miliardi di euro facendo registrare un incremento del 7,3% rispetto al 2015. Tale sviluppo si è così espresso tra le diverse categorie di debitori:

- Dipendenti pubblici +5,1%
- Dipendenti aziende private +3,9%
- Pensionati +10,3%

La crescita dei flussi continua ad essere trainata dal segmento dei pensionati, che pesa per il 47%, e dai dipendenti pubblici, con il 37%.

Si mantiene residuale (16%) la quota dei dipendenti privati, area di business con potenzialità che restano tuttora inesprese.

La Compagnia Danni, pur conservando la massima attenzione al prodotto Cessione del Quinto dello stipendio, ha ulteriormente sviluppato la propria penetrazione in nuove nicchie di mercato (Agro e Rental Property).

I premi lordi di competenza, cioè i premi emessi al netto delle riserve premi, ammontano a 73.033 migliaia di euro, in diminuzione del 20,9% rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è riconducibile principalmente alla riduzione della sottoscrizione di coperture inerenti la grandine e altre avversità atmosferiche per il Ramo Altri Danni ai Beni (comparto Agro) ed all'incremento dei rimborsi dei ratei di premio non goduto nel Ramo Credito e nel Ramo Vita.

Sistema di governance

Il 2016 è stato un anno caratterizzato dal completamento del processo di adeguamento delle nostre strutture patrimoniali ed operative ai nuovi requisiti previsti dalla normativa Solvency II.

A fine esercizio il Gruppo ha attuato un riassetto organizzativo e di processo delle proprie strutture, anche attraverso il potenziamento del presidio sia della fase di sottoscrizione dei rischi che della liquidazione delle prestazioni. L'approvazione di un nuovo Organigramma, in vigore a partire dal 1° novembre 2016 ha comportato, infatti, significative modifiche alla struttura organizzativa (opportunamente comunicate all'Istituto di Vigilanza) in considerazione della necessità di ridefinire la mission del Gruppo Net Insurance, al fine di orientare la stessa verso

un assetto organizzativo strutturato per singole aree di attività in uno scenario di mercato che richiede un maggior presidio dell'offerta e un modello di servizio efficace, con conseguente necessità di ristrutturare i processi di *governance* e realizzare una revisione ed ottimizzazione dei processi aziendali.

I sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno, nonché le procedure di segnalazione (descritti rispettivamente ai paragrafi B.3 e B.4 del Gruppo), sono attuati in modo coerente nelle Compagnie del Gruppo.

La Controllante adotta sistemi di controllo interno e procedure di gestione del rischio indirizzati ad ogni area di attività rilevante per il Gruppo nel suo complesso, assicurando una gestione coordinata e unitaria del Gruppo per garantire il rispetto dei requisiti di vigilanza previsti dalla normativa e un controllo effettivo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

I meccanismi di controllo interno del Gruppo includono procedure adeguate per quanto concerne la verifica e la quantificazione dei rischi assunti dalle singole Compagnie del Gruppo.

Le procedure di gestione del rischio, invece, includono:

- un governo societario del Gruppo e delle sue componenti efficace e idoneo alla definizione ed alla revisione periodica delle strategie da parte degli organi con Funzione di amministrazione, direzione e controllo delle Compagnie del Gruppo, in particolare per quanto concerne i rischi assunti;
- procedure atte a far sì che i sistemi di monitoraggio dei rischi siano correttamente integrati nell'organizzazione aziendale e che siano prese tutte le misure necessarie a garantire la coerenza dei sistemi posti in essere nelle Compagnie al fine di consentire la quantificazione e il controllo dei rischi a livello di Gruppo.

I meccanismi di controllo interno comprendono tutte le procedure con cui vengono disegnati, strutturati ed effettivamente eseguiti, in relazione ad ogni processo, i controlli ai diversi livelli organizzativi, necessari a garantire ai vertici aziendali la corretta applicazione delle direttive impartite; le singole Compagnie del Gruppo ne assicurano un costante aggiornamento.

La rilevazione e la formalizzazione delle procedure consente, inoltre, alle funzioni di controllo di pianificare e porre in essere procedure di controllo tese all'individuazione delle aree di criticità nell'organizzazione interna ed alla realizzazione di test di conformità, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno aziendale nonché l'attuazione e il monitoraggio del sistema di gestione dei rischi.

La mappatura delle procedure permette infatti anche l'individuazione, la valutazione ed il controllo dei rischi; attività queste che costituiscono elemento essenziale della gestione dei rischi delle compagnie di assicurazione e, quindi, dell'intero Gruppo rappresentando uno dei fondamenti su cui si basa una sana e prudente organizzazione aziendale.

La Controllante, oltre a formalizzare e diffondere le "Procedure di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo Net Insurance" con cui ha impartito delle specifiche direttive, opportunamente realizzate dalla Controllata, ha attuato e definito:

- l'integrazione dei sistemi informatici, tecnici e contabili, in uso presso la Controllante al fine di garantirne l'uniformità ed ottimizzare il controllo nella gestione della produzione e delle operazioni contabili, anche ai fini dell'elaborazione dei dati consolidati;
- l'integrazione del sistema di reportistica in ambito Solvency II (III Pilastro) al fine di garantire l'uniformità nella produzione e nella trasmissione all'Autorità di Vigilanza della reportistica quantitativa e descrittiva, individuale e di gruppo;
- la predisposizione ed il successivo invio da parte della Controllata di flussi informativi periodici (solitamente, a cadenza settimanale o mensile) riguardanti la produzione e/o dati economico-finanziari;

- specifiche procedure contabili ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo, che stabiliscono modalità e tempistiche per la trasmissione delle informazioni e dei dati di bilancio della Controllata, fissando, ad esempio, una chiusura anticipata del bilancio della Controllata rispetto a quella della Controllante, per permettere lo scambio dei flussi informativi in tempo utile per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo;
- specifiche procedure ai fini della redazione della reportistica quantitativa e descrittiva Solvency II, che stabiliscono modalità e tempistiche per la trasmissione delle informazioni e dei dati della Controllata, per permettere lo scambio dei flussi informativi in tempo utile per la redazione della reportistica di Gruppo;
- l'affidamento, da parte della Controllata, delle attività di Risk Management e Attuariale - quest'ultima a partire dal 1° gennaio 2016 - in outsourcing ai medesimi soggetti che svolgono tali attività presso la Controllante;
- l'affidamento, da parte della Controllata, dell'incarico - a partire dal 1° gennaio 2016 - di Responsabile delle attività di controllo sulle attività (esternalizzate) di Risk Management e Attuariale al medesimo responsabile della Controllante;
- l'affidamento da parte della Controllata della responsabilità della Funzione di Internal Auditing e della Funzione di Compliance al medesimo responsabile della Controllante, tramite l'istituto del distacco parziale;
- la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, con cadenza annuale (c.d. FLAOR - Forward Looking Assessment of Own Risk secondo i principi ORSA – Own Risk and Solvency Assessment) a livello di gruppo, in considerazione dell'elevato livello di coerenza dei processi nelle Compagnie del Gruppo.

Ai fini dell'uniformità della propensione al rischio a livello di Gruppo, i Consigli di Amministrazione di entrambe le Compagnie approvano coerenti metriche di calcolo - proposte dalla Funzione di Risk Management di gruppo - dei rispettivi indicatori del Risk Appetite (livello minimo di Solvency Ratio) e del Risk Tolerance (soglia di tolleranza intesa come il decremento massimo di Risk Appetite entro il quale gli scostamenti sono ritenuti accettabili).

La Controllante, inoltre, svolge il proprio controllo attraverso la presenza di propri Consiglieri e Dirigenti nel Consiglio di Amministrazione della Controllata, presenza finalizzata ad assicurare una comunanza di obiettivi funzionale allo svolgimento dell'attività della Controllata, che è di tipo complementare, nella sostanza, a quella svolta dalla Controllante nonché a garantire un allineamento tra strategie individuali e di gruppo; con le delibere delle Assemblee e dei CdA di fine aprile 2016 tale identificazione è stata resa ancora più forte attribuendo le cariche di rappresentanza sociale ai medesimi soggetti.

Altro meccanismo di controllo interno adottato dal Gruppo Net Insurance è rappresentato dalla costituzione, in ognuna delle Compagnie, di un modello organizzativo idoneo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 231/2001, a prevenire i reati e gli illeciti considerati dal Decreto stesso. Tale modello consente di creare un sistema di vigilanza, nell'ambito aziendale, che comprenda anche un controllo diretto a garantire la solvibilità della singola Compagnia e la sua sana e prudente gestione, e quindi la soddisfazione degli obiettivi strategici delineati dal vertice aziendale e l'attuazione delle istruzioni impartite dallo stesso vertice a tutela della stabilità della Compagnia stessa. Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 di Net Insurance Life recepisce le indicazioni della Controllante, creando in questo modo una concertata impostazione di indirizzo e coordinamento e raggiungendo, quindi, forme di comportamento univoche all'interno del Gruppo, come previsto anche dalle "linee guida per il settore assicurativo in materia di responsabilità amministrativa" emanate dall'ANIA. Sulla base delle indicazioni di dette linee guida, inoltre, la Controllata ha nominato un Organismo di Vigilanza composto dalle stesse persone presenti nell'Organismo di Vigilanza della Controllante, in modo da concentrare ed ottimizzare le risorse nonché creare nella sostanza un Organismo di Vigilanza di Gruppo, che operi secondo l'impostazione generale data in materia dalla Capogruppo. I singoli Organismi di

Vigilanza restano, in ogni caso, indipendenti e dedicati all'esercizio della vigilanza sul modello adottato dalla Compagnia che li ha nominati.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi ogni Compagnia del Gruppo predispone un efficace sistema di gestione dei rischi, finalizzato all'individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi maggiormente significativi, che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi specifici e di gruppo o che potrebbero minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo.

È adottata una politica di gestione dei rischi di Gruppo volta ad omogeneizzare metodologie di misurazione dei rischi, presidi organizzativi e reportistica delle singole Compagnie del Gruppo.

Oltre ad avere affidato la Funzione di Risk Management e la relativa responsabilità, come già menzionato in precedenza, a livello di Gruppo, in outsourcing alla stessa società di consulenza e al medesimo Responsabile, nonché aver individuato, per entrambe le Compagnie, il medesimo Responsabile delle attività di controllo sulle attività della Funzione di Risk Management, con compiti e responsabilità finalizzati a prevenire e monitorare i rischi specifici connessi all'esternalizzazione, all'interno della Controllante è stata individuata una specifica Funzione che assicura la necessaria assistenza alle attività proprie della Funzione di Risk Management, garantendo la completa acquisizione della documentazione prodotta dalla Funzione stessa.

Sono state approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie specifiche linee guida che sono espressione sia di aspetti di corporate governance sia di obblighi richiesti da norme esterne o di autoregolamentazione. Dette linee guida – quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, la politica di gestione dei rischi, le Direttive in materia di Sistema dei Controllo interni, la politica di sottoscrizione, la politica di riservazione, la politica riassicurativa, il documento Compiti, responsabilità e flussi informativi – organi sociali e funzioni di controllo interno, la politica di remunerazione, la politica di esternalizzazione, la politica provvigionale, la politica degli investimenti, la politica di gestione del capitale, la politica delle operazioni infragruppo e la politica sulle concentrazioni dei rischi a livello di gruppo – impattano sul processo di gestione dei rischi, definito e monitorato nel continuo anche dalla Funzione di Risk Management, al fine di ridurre il livello di rischio inerente all'attività svolta dalle Compagnie.

L'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'interno di ogni Compagnia del Gruppo, è garantita, infine, da adeguati canali di comunicazione per assicurare che tutto il personale conosca esattamente e osservi le politiche e le procedure attinenti alle proprie funzioni e responsabilità, e che ogni altra informazione rilevante pervenga al personale appropriato.

In particolare, le Compagnie del Gruppo attraverso le summenzionate Politica di gestione dei rischi, della Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità e della Politica di gestione del capitale adottano adeguati meccanismi di controllo interno in materia di solvibilità di gruppo, che consentano di individuare e misurare tutti i rischi sostanziali e determinare un livello di fondi propri ammissibili adeguato ai rischi.

Le Compagnie del Gruppo, inoltre, attraverso le summenzionate politica delle operazioni infragruppo e la politica sulle concentrazioni dei rischi a livello di gruppo nonché attraverso la procedura infragruppo adottano valide procedure di segnalazione e contabili al fine di sorvegliare e gestire le operazioni infragruppo e le concentrazioni dei rischi. Nell'ambito della politica delle operazioni infragruppo risultano applicabili a tutte le Compagnie del Gruppo: i) i criteri e le modalità secondo cui l'operatività infragruppo si deve svolgere; ii) le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'attività dell'impresa; iii) i processi decisionali relativi alle diverse tipologie di operazioni infragruppo ed i sottostanti meccanismi di governo societario. La Controllante monitora la situazione delle operazioni infragruppo a livello di gruppo – anche con l'intervento della Funzione Internal Auditing - verificando il rispetto dei limiti ad essi fissati, anche al fine di prevenire, identificare, controllare e gestire specifici rischi rilevanti a livello di gruppo,

attribuendo particolare attenzione al rischio di contagio, di conflitto di interessi e di concentrazione.

Net Insurance S.p.A. in qualità di Controllante del Gruppo Net Insurance ha confermato, con propria comunicazione del 31 gennaio 2017 prot. n. 19/2017, l'intenzione – già espressa con precedente comunicazione del 27 giugno 2014 prot. n. 182/2014 – di avvalersi della facoltà, di cui all'art. 215 ter, comma 3, del CAP, di redigere un documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità (Relazione Unica ORSA).

Le Compagnie del Gruppo non hanno in essere accordi di esternalizzazione infragruppo rilevanti.

Struttura del Gruppo

Imprese controllate e partecipate

Il Gruppo Net Insurance è composto dalla Controllante Net Insurance S.p.A. e dalla Controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A., quest'ultima soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante.

Il Gruppo presenta, al 31 dicembre 2016, le seguenti partecipazioni in società collegate:

- il 39,86% in Dynamica Retail S.p.A. - società che ha presentato a Banca d'Italia l'istanza di iscrizione all'albo 106 del vigente TUB, specializzata nell'erogazione di prestiti non finalizzati sotto forma di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento - e, in particolare, il 19,86% tramite Net Insurance S.p.A. e il 20%, attraverso la controllata Net Insurance Life;
- il 25,48% tramite Net Insurance S.p.A. in Techub S.p.A., società di fornitura di servizi informatici, studi di fattibilità e consulenze a essi collegati.

Operazioni infragruppo significative al 31 dicembre 2016

- Net Insurance S.p.A.:

Controparte Infragruppo: Net Insurance Servizi Assicurativi S.r.l.

Tipologia Operazione: Finanziamento N.I.S.A. S.r.l.

Ammontare delle operazioni: € 2.000.000,00

Saldo al 31 dicembre 2016: € 2.000.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: Con riferimento al finanziamento concesso in data 3 ottobre 2011 in favore di Net Insurance Servizi Assicurativi S.p.A. (a far data dal 30 ottobre 2014 "Srl" e di seguito anche "NISA") è opportuno, innanzitutto, far presente che tale finanziamento è stato funzionale all'operazione di acquisizione del controllo totalitario di Personal Loans Holding S.p.A. (di seguito "PLH") nella Compagnia.

NISA nel 2011 deteneva una partecipazione pari al 40,87% del capitale sociale di PLH e, per consentire a Net Insurance di completare l'operazione di acquisizione del controllo di PLH, doveva necessariamente cedere la summenzionata partecipazione alla Compagnia.

Essendo NISA una parte correlata della Compagnia – considerato che la compagine sociale di NISA era ed è costituita dai medesimi soci che rappresentano la maggioranza della compagine sociale di Net Insurance – il prezzo per l'acquisizione della quota di PLH da NISA fu definito – anche a seguito di specifico intervento dell'ISVAP che richiese di considerare diversamente il corrispettivo verso la parte correlata rispetto a quello verso terzi - in euro 2.513.957,00 (corrispondente a circa il 56% del valore della partecipazione detenuto da NISA in PLH), da integrarsi per euro 2.000.000,00, dopo l'approvazione dei bilanci dell'esercizio 2018 di Terfinance e Dynamica, a condizione del raggiungimento da parte delle società Terfinance e Dynamica (detenute da PLH) del 90% dei risultati previsti dai conti economici previsionali

approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione e utilizzati nella relazione di stima giurata confermativa del valore di PLH utilizzato per la transazione.

Net Insurance, pertanto, al fine di arrivare all'incorporazione di PLH andando incontro alle richieste della Vigilanza di sostenere un esborso inferiore nei confronti della parte correlata, ha concesso a NISA a titolo di prestito fruttifero l'integrativa liquidità di € 2.000.000,00 rispetto al prezzo definito nella relazione di stima giurata; prestito, questo, assistito da garanzia fidejussoria bancaria e revocabile in qualsiasi momento su semplice richiesta scritta della Compagnia, che - qualora non venisse revocato dalla Compagnia - dopo l'approvazione dei bilanci dell'esercizio 2018 di Terfinance e Dynamica Retail, se dovuto, potrà essere imputato a compensazione della transazione di acquisto della quota di PLH per integrare il prezzo (arrivando così il prezzo a € 4.513.957,00, valore di bilancio della partecipazione in PLH di Nisa).

Controparte Infragruppo: Net Insurance Servizi Assicurativi S.r.l.

Tipologia Operazione: Garanzia rilasciata a favore di Net Insurance S.p.A. dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio

Ammontare delle operazioni: € 2.000.000,00

Saldo al 31 dicembre 2016: € 2.000.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: Con riferimento al summenzionato Finanziamento a N.I.S.A. si precisa che, onde evitare il sorgere di qualsivoglia pregiudizio e affinché la Compagnia potesse utilizzare il finanziamento a copertura delle riserve tecniche, Net Insurance ha richiesto che il finanziamento fosse garantito da una fidejussione bancaria con clausola di pagamento "a prima richiesta e senza eccezioni".

In tal senso NISA ha richiesto ed ottenuto dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio una fidejussione passiva nel suo interesse ed a favore della Compagnia, a garanzia del rimborso del finanziamento. Con la fidejussione - avente validità a far data dal 30/12/2011 fino al 30/04/2019 ed escutibile in un'unica soluzione - l'Istituto bancario si è impegnato a corrispondere alla Compagnia, a prima richiesta, un importo entro il limite massimo onnicomprensivo di euro 2.000.000,00.

Controparte Infragruppo: Dynamica Retail S.p.A.

Tipologia Operazione: prestito obbligazionario

Ammontare delle operazioni: € 5.000.000,00

Saldo al 31 dicembre 2016: € 5.000.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: la Compagnia ha sottoscritto un prestito obbligazionario quinquennale e fruttifero nella misura del 6% annuo lordo, emesso dalla Parte Correlata Dynamica Retail S.p.A. e denominato "Dy.ret S.p.A. 6% 2014 - 2019, per un importo di 5 milioni di euro; l'investimento finanziario è stato effettuato a condizioni di mercato come descritto nel parere di un esperto indipendente rilasciato a supporto della modalità di determinazione del corrispettivo e della congruità dello stesso rispetto ai redditi rivenienti da operazioni simili.

Controparte Infragruppo: Dynamica Retail S.p.A.

Tipologia Operazione: Garanzia rilasciata a favore di Dynamica Retail S.p.A.

Ammontare delle operazioni: € 500.000,00

Saldo al 31 dicembre 2016: € 500.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: Garanzia fideiussione a copertura specifica rilasciata il 23 luglio 2014 a favore di Dynamica Retail S.p.A. per euro 500.000,00 per il corretto e puntuale adempimento di qualsiasi obbligazione della società con riferimento al fido, fino a euro 500.000,00, in conto in conto corrente ordinario (con validità fino a revoca) concesso dalla Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana di Paliano, finalizzato ad ottenere elasticità di cassa per le operazioni finanziarie messe in atto da Dynamica Retail S.p.A. nell'ambito del suo oggetto sociale.

L'affidamento per euro 500.000,00 è da regolarsi ad un tasso Euribor 3M maggiorato di uno spread di 350 basis point, oltre ad una commissione sul fido accordato ("CFA") pari allo 0,25%. Dynamica Retail S.p.A. riconosce a Net Insurance S.p.A. per la garanzia prestata una commissione pari allo 0,5% annuo dell'importo dell'affidamento concesso.

Controparte Infragruppo: Net Insurance Life S.p.A.

Tipologia Operazione: aumenti di capitale sociale e prestito obbligazionario subordinato Tier II

Ammontare delle operazioni: € 2.000.000,00; € 5.000.000,00; € 5.000.000,00

Saldo al 31 dicembre 2016: € 2.000.000,00; € 5.000.000,00; € 5.000.000,00

Termini e condizioni delle operazioni:

- la Compagnia ha sottoscritto e versato gli aumenti di capitale sociale di Net Life deliberati dall'Assemblea del 29/03/2016 per € 2.000.000 e dall'Assemblea del 27/10/2016 per € 5.000.000;
- il Consiglio di Amministrazione della Net Insurance Life S.p.A., in data 27 ottobre 2016, ha deliberato di emettere un prestito obbligazionario subordinato Tier II per un importo complessivo massimo di euro 5.000.000, interamente sottoscritto dalla Compagnia. Il Prestito subordinato ha durata di dieci anni, con facoltà per l'Emittente di richiamare ("call") il titolo in anticipo a partire dal quinto anno dalla sua data di emissione - previa autorizzazione dell'IVASS - e il tasso cedolare è fisso (7%) pagabile annualmente in via posticipata.

Controparte Infragruppo: persona fisica che detiene una partecipazione in una impresa partecipata (Dynamica Retail S.p.A.)

Tipologia Operazione: sottoscrizione Prestito subordinato Tier II emesso da Net Insurance S.p.A.

Ammontare delle operazioni: € 1.100.000,00; € 500.000,00

Saldo al 31 dicembre 2016: € 1.100.000,00; € 500.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: sono stati sottoscritti, in data 30 settembre 2016 rispettivamente € 1.100.000,00 e € 500.000,00 del prestito obbligazionario subordinato Tier II "7.00 per cent Fixed Rate Dated Subordinated Notes due 30 September 2026", recante ISIN IT0005216475. La scadenza dell'obbligazione è fissata in dieci anni, con facoltà per l'Emittente di richiamare ("call") il titolo in anticipo a partire dal quinto anno dalla data di emissione - previa autorizzazione di IVASS - e il tasso cedolare è pagabile annualmente in via posticipata.

- Net Insurance Life S.p.A.:

Controparte Infragruppo: Techub S.p.A.

Tipologia Operazione: Finanziamento garantito da cessione di crediti futuri

Ammontare delle operazioni: € 490.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: in data 31/10/2013 Net Insurance Life S.p.A ha concesso un finanziamento fruttifero per esigenze di cassa a Techub S.p.A., società informatica Parte Correlata della Compagnia in quanto la Controllante Net Insurance S.p.A. ne detiene una partecipazione di collegamento nel capitale sociale; tale operazione, prevedeva, a garanzia del finanziamento, la cessione "pro solvendo" alla Compagnia da parte di Techub S.p.A. di propri crediti - specificati nelle singole entità e nella nominatività dei debitori. La Compagnia, a seguito delle difficoltà della Parte Correlata, ha prudenzialmente rettificato il valore del finanziamento per un importo pari all'80% del valore nominale residuo.

Controparte Infragruppo: Techub S.p.A.

Tipologia Operazione: Compravendita di crediti

Ammontare delle operazioni: € 473.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: in data 4/09/2014 Net Insurance Life S.p.A ha acquistato da Techub S.p.A. un pacchetto di crediti dal controvalore complessivo di 480 migliaia di euro -

costituiti da fatture emesse da Techub S.p.A. su primari clienti – per un importo pari a 473 migliaia di euro. Al riguardo la Compagnia ha svalutato per l'80% l'entità del credito vantato per le medesime ragioni sopra esposte.

Profilo di rischio

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, il Gruppo identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi delle Compagnie del Gruppo, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement (SCR), ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva Solvency II, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Valutazione ai fini di solvibilità

Si rinvia ai rispettivi paragrafi delle due Compagnie del Gruppo.

Situazione di solvibilità e gestione del capitale

L'esercizio 2016 ha registrato in apertura (situazione del c.d. "Day 1 Solvency II reporting") una carenza di fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement – SCR) di 20,6 milioni di euro, con un indice di solvibilità pari al 60,3%.

L'inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità è derivata dalla perdita dell'esercizio 2015 (12,2 milioni di euro), ascrivibile soprattutto all'azzeramento di valore di azioni bancarie ed alle svalutazioni straordinarie di partecipazioni (che complessivamente hanno pesato sul bilancio consolidato per 12,4 milioni di euro), e da una forte esposizione sulle componenti Non-Life Underwriting Risk e Life Risk del SCR.

Nel corso dell'esercizio 2016, quindi, il Gruppo, al fine di garantire l'osservanza del requisito stesso entro la fine dell'esercizio, ha attuato una serie di misure volte sia a ristabilire un adeguato livello di fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità sia a ridurre il proprio profilo di rischio, già descritte nelle relative sezioni per ciascuna Compagnia, consentendo il pieno adeguamento dei Fondi Propri alle esposizioni espresse dal Solvency Capital Requirement. Al 31 dicembre 2016 il Gruppo mostra un indice di solvibilità per l'SCR pari a 105,34% e per l'MCR pari a 157,26% così determinati:

Importi in migliaia di euro

Totale Fondi Propri ammessi a copertura del SCR	48.887
Totale Fondi Propri ammessi a copertura del MCR	31.387
SCR	46.409
MCR	19.958
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale di solvibilità	105,34%
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale minimo	157,26%

Nello schema di seguito riportato viene rappresentata la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (MCR) per l'esercizio 2016:

Importi in migliaia di euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	48.887,04	27.395,33	15.000,00	6.491,70
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	48.887,04	27.395,33	15.000,00	6.491,70
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	31.387,01	27.395,33	3.991,68	

A. Attività e risultati

A.1. Attività

Il Gruppo Net Insurance, con sede in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4, iscritto al n. 23 dell'Albo Gruppi Assicurativi IVASS di cui art. 85 del Codice delle Assicurazioni Private, opera esclusivamente nel settore assicurativo: nei rami Danni tramite la controllante Net Insurance S.p.A. e nel ramo Vita con la controllata Net Insurance Life S.p.A..

La Controllante è Azionista Unico della Controllata Net Insurance Life S.p.A. che consolida, quindi, integralmente (redigendo per il Gruppo il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali) ed esercita, pertanto, attività di direzione e coordinamento sulla stessa.

L'attività di revisione contabile del Bilancio Consolidato del Gruppo Net Insurance è svolta dalla società di revisione BDO S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi 94.

Titolari di partecipazioni qualificate

Con riferimento ai titolari di partecipazioni qualificate si rinvia ai paragrafi A1. di Net Insurance S.p.A. e A1. di Net Insurance Life S.p.A..

A.2. Risultati di sottoscrizione

Per la conversione dei rami ministeriali nei quali il Gruppo Net Insurance esercita in Italia l'attività assicurativa in aree di attività definite in base a Solvency II si rimanda alle sezioni A2 del presente documento, riferite alle singole Compagnie del Gruppo.

Nello specifico si fa presente che la commercializzazione dei prodotti assicurativi per i rami Danni nel 2016 è riconducibile:

in via prevalente, al comparto delle coperture del Ramo Credito connesse a prestiti a lavoratori dipendenti rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio;

in via complementare, prodotti di altri Rami Danni. A tal proposito la Controllante, pur conservando la massima attenzione al prodotto Cessione del Quinto, ha ulteriormente sviluppato la propria penetrazione in nuove nicchie di mercato (Agro e Rental Property).

Nel corso del 2016, nell'ambito delle coperture "Ramo Credito" connesse a prestiti a lavoratori dipendenti rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio, sono state perfezionate n. 8 nuove Convenzioni (di cui 3 in Coassicurazione) con istituti bancari / finanziari.

La commercializzazione dei prodotti assicurativi per il Ramo Vita è volta:

in via prevalente al comparto delle coperture "caso morte" connesse a prestiti a lavoratori dipendenti/pensionati rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio/pensione;

in via residuale al comparto delle coperture "caso morte" stand alone.

I principali andamenti dell'esercizio, raffrontati con quelli del 2015, possono essere sintetizzati nel seguente prospetto.

Si precisa che gli importi sono riportati in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato	2016	2015	Variazione	Var. %
Premi lordi di competenza	73.033	92.327	(19.294)	-20,9%
Premi netti	25.113	44.121	(19.008)	-43,1%
Oneri lordi dei sinistri e var. riserve	65.156	102.608	(37.452)	-36,5%
Oneri netti relativi a sinistri	23.081	54.150	(31.069)	-57,4%
Proventi netti degli investimenti	(6.049)	(4.469)	(1.580)	-35,4%
Spese di gestione	8.253	6.630	1.623	24,5%
Provvigioni ricevute dai riass.	12.127	7.499	4.628	61,7%
Altri ricavi	401	1.304	(903)	-69,2%
Altri costi	2.192	833	1.359	163,1%
Utile lordo a Conto Economico	(1.934)	(13.159)	11.225	-85,3%
Imposte	(437)	918	(1.356)	-147,6%
Utile netto a Conto Economico	(2.371)	(12.240)	12.580	-102,8%

I premi lordi di competenza, cioè i premi emessi al netto delle riserve premi, ammontano a 73.033 migliaia di euro, in diminuzione del 20,9% rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è riconducibile principalmente alla riduzione della sottoscrizione di coperture inerenti la grandine e altre avversità atmosferiche per il Ramo Altri Danni ai Beni (comparto Agro) ed all'incremento dei rimborsi dei ratei di premio non goduto nel Ramo Credito e nel Ramo Vita. Anche le voci relative agli oneri per sinistri hanno subito una riduzione rispetto a all'esercizio 2015.

I proventi finanziari netti sono negativi, per effetto delle perdite su attività finanziarie disponibili dovute principalmente alle svalutazioni sopra descritte, e risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente di 1.580 migliaia di euro. Le spese di gestione, al lordo delle provvigioni ricevute dai riassicuratori, pari a 8.253 migliaia di euro, aumentano di 1.623 migliaia di euro (+24,5%).

Le provvigioni ricevute dai riassicuratori presentano un incremento rispetto al 2015 del 61,7% dovuto essenzialmente all'effetto dei nuovi trattati riassicurativi in quota in essere nel 2016.

Gli altri ricavi ammontano a 401 migliaia di euro (1.304 migliaia di euro nel 2015) e sono costituiti da proventi rivenienti dalla cessione di crediti della Controllante relativi ai diritti di surroga su sinistri pagati, da proventi derivanti dalla gestione tecnica assicurativa, da proventi per servizi e da proventi straordinari.

Gli altri costi, pari a 2.192 migliaia di euro (833 migliaia di euro nel 2015) sono costituiti principalmente dagli altri oneri tecnici relativi agli annullamenti di premi di competenza degli esercizi precedenti, dagli ammortamenti su attivi materiali e immateriali nonché da oneri straordinari.

Le imposte presentano complessivamente un saldo negativo per effetto delle imposte anticipate pari a 437 migliaia di euro.

Relativamente alle singole voci tecniche le tabelle che seguono pongono in evidenza l'evoluzione dei premi dei singoli rami, unitamente alla composizione del portafoglio.

Premi lordi contabilizzati	2016	2015	Variazione	Var. %
Infortuni	201	348	(147)	-42,2%
Malattia	116	165	(49)	-29,7%
Incendio	111	88	23	26,5%
Altri Danni ai Beni	11.680	17.696	(6.016)	-34,0%
Responsabilità Civile Generale	61	82	(21)	0,0%
Credito	26.247	28.876	(2.629)	-9,1%
Cauzioni	240	129	111	86,0%
Perdite Pecuniarie	(651)	(1.022)	371	-36,3%
Tutela Giudiziaria	100	52	48	91,4%
Assistenza	4	4	0	1,9%
Totale Danni	38.108	46.418	(8.310)	-17,9%
Ass.ni sulla durata della vita umana	28.335	38.737	(10.402)	-26,9%
Totale Vita	28.335	38.737	(10.402)	-26,9%
Totale Generale	66.443	85.155	(18.712)	-22,0%

I premi lordi contabilizzati fanno registrare rispetto all'esercizio precedente una variazione complessiva in diminuzione di 18.712 migliaia di euro, con un decremento del 22% dovuto a una minore produzione nei rami principali e al succitato fenomeno dei rimborsi del rateo di premio non goduto.

Il Ramo Perdite Pecuniarie, in particolare, presenta premi negativi in quanto, a fronte dei rimborsi del rateo di premio, non si è registrata nuova produzione.

Ramo Credito e Ramo Perdite Pecuniarie

Il risultato tecnico, come evidenziato nella tabella seguente, presenta un saldo tecnico positivo pari a 4.785 migliaia di euro in aumento rispetto al precedente esercizio, in quanto - nonostante la raccolta premi abbia registrato un decremento dovuto all'impatto dei rimborsi dei ratei di premio per estinzioni anticipate - si è registrata una diminuzione del costo complessivo per sinistri liquidati e un migliore andamento dei recuperi derivanti dalla surroga nei diritti degli istituti bancari/finanziari verso i mutuatari e i terzi (datore di lavoro o altro ente).

Credito- Perdite Pecuniarie	2016	2015	Variazione	Var. %
Premi netti	14.259	19.270	(5.011)	-26,00%
Premi lordi di competenza	31.884	33.215	(1.331)	-4,01%
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	<i>(17.624)</i>	<i>(13.945)</i>	<i>(3.679)</i>	<i>26,39%</i>
Oneri relativi ai sinistri	(9.474)	(28.557)	19.083	-66,82%
Sinistri pagati	(37.220)	(48.888)	11.668	-23,87%
<i>Sinistri pagati in riassicurazione</i>	<i>16.849</i>	<i>20.089</i>	<i>(3.240)</i>	<i>-16,13%</i>
Variazione riserva sinistri	(2.457)	(5.261)	2.804	-53,30%
<i>Variazione riserva sinistri in riassicurazione</i>	<i>6.853</i>	<i>2.059</i>	<i>4.794</i>	<i>232,85%</i>
Recuperi	11.486	6.173	5.313	86,07%
<i>Recuperi in riassicurazione</i>	<i>(4.985)</i>	<i>(2.729)</i>	<i>(2.256)</i>	<i>82,68%</i>
Risultato tecnico	4.785	(9.287)	14.072	-151,53%

Altri Rami Danni

Vista l'esiguità dei relativi portafogli, a eccezione del Ramo Altri danni ai Beni, appare opportuno trattare congiuntamente tutta la produzione danni diversa dalla cessione del quinto che, come evidenziato nella tabella sottostante, presenta un risultato tecnico positivo pari a 573 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con quello del 2015.

Altri rami danni	2016	2015	Variazione	Var. %
Premi netti	1.704	1.916	(212)	-11,1%
Premi lordi di competenza	12.811	20.374	(7.563)	-37,1%
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	<i>(11.107)</i>	<i>(18.458)</i>	<i>7.351</i>	<i>-39,8%</i>
Oneri relativi ai sinistri	(1.131)	(1.338)	207	-15,5%
Sinistri pagati	(10.290)	(16.130)	5.840	-36,2%
<i>Sinistri pagati in riassicurazione</i>	<i>9.316</i>	<i>14.610</i>	<i>(5.294)</i>	<i>-36,2%</i>
Variazione riserva sinistri	(143)	915	(1.058)	-115,6%
<i>Variazione riserva sinistri in riassicurazione</i>	<i>(12)</i>	<i>(733)</i>	<i>721</i>	<i>-98,4%</i>
Recuperi	(2)	(3)	1	-26,8%
Variazione delle altre riserve tecniche diverse	0	3	(3)	-100,0%
Risultato tecnico	573	578	(5)	-1%

Ramo Vita

La produzione nel Ramo Vita è incentrata esclusivamente nel Ramo I limitatamente alle coperture temporanee caso morte, per il quale la Controllata risulta autorizzata. Il risultato

tecnico presenta un saldo negativo pari a 3.327 migliaia di euro, con una diminuzione di 2.007 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente ai rimborsi dei ratei di premio.

Nella tabella seguente viene schematicamente raffigurato l'andamento del ramo I.

Ramo I Vita	2016	2015	Variazione	Var. %
Premi netti	9.147	22.934	(13.787)	-60,1%
Premi lordi contabilizzati	28.335	38.737	(10.402)	-26,9%
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	<i>(19.188)</i>	<i>(15.803)</i>	<i>(3.385)</i>	<i>21,4%</i>
Oneri relativi ai sinistri	(12.474)	(24.254)	11.780	-48,6%
Sinistri pagati	(33.217)	(35.914)	2.697	-7,5%
<i>Sinistri pagati in riassicurazione</i>	<i>19.724</i>	<i>16.869</i>	<i>2.855</i>	<i>16,9%</i>
Var. riserve somme da pagare	719	624	95	15,2%
<i>Var. riserve somme da pagare in riassicurazione</i>	<i>(210)</i>	<i>(189)</i>	<i>(21)</i>	<i>11,2%</i>
Var. riserve matematiche e altre riserve	5.968	(4.123)	10.091	-244,8%
<i>Var. riserve matematiche in riassicurazione</i>	<i>(5.458)</i>	<i>(1.521)</i>	<i>(3.937)</i>	<i>258,8%</i>
Risultato tecnico	(3.327)	(1.320)	(2.007)	152,0%

La riassicurazione passiva, come evidenziato nella seguente tabella, nel 2016 presenta un saldo negativo, al lordo delle commissioni, pari a 5.846 migliaia di euro.

Riassicurazione Passiva	2016	2015	Variazione	Var. %
Premi netti ceduti	(47.920)	(48.206)	286	-0,6%
Sinistri netti e riserve sinistri cedute	42.074	48.457	(6.383)	-13,2%
Risultato tecnico	(5.846)	251	(6.097)	-2429,1%

Il piano riassicurativo 2016 del Gruppo nel comparto danni, è stato impostato come di seguito descritto.

Ramo Credito

Per il ramo Credito, relativamente al settore della Cessione del Quinto dello Stipendio, per l'esercizio 2016 sono stati stipulati tre disgiunti trattati proporzionali in Quota Pura rispettivamente con i seguenti riassicuratori:

- General Reinsurance, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Hannover Re, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Axa France Iard, a cui è stato ceduto il 15% dei premi;
- SCOR Global Life, a cui è stato ceduto il 5% dei premi.

I trattati sono stati tutti formulati per "premi di sottoscrizione" ("underwriting year") e, pertanto, la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2016, secondo il cosiddetto principio del "Risk Attaching".

Sempre per il Ramo Credito, relativamente al settore della Cessione del Quinto dello Stipendio:

- è stato stipulato con Axa France Iard un trattato proporzionale "Risk Attaching" in Quota Pura, riguardante una quota del 16,8% della riserva premi al 30.04.2016 dei rischi sottoscritti nel 2015;
- è stato stipulato con Hannover Re un trattato proporzionale "Risk Attaching" in Quota Pura, riguardante una quota del 11,2% della riserva premi al 30.04.2016 dei rischi sottoscritti nel 2015.

Questi due trattati integrano, a valere dalla riserva premi al 30.4.2016, la cessione riassicurativa del 42% realizzata ab origine da trattati proporzionali stipulati nel 2015.

Ramo Altri Danni ai Beni - Rischi Agricoli per grandine ed altre avversità atmosferiche

Relativamente alla Campagna Estiva, è stato impostato per l'esercizio 2016, il seguente programma riassicurativo:

- a) un trattato proporzionale in Quota Pura riguardo ai rischi assunti, nell'ambito della c.d. "Campagna Estiva", su varie culture agricole - con una quota di ritenzione sui premi emessi del 5% e con cessione del 95% dei premi emessi - al seguente pool di Riassicuratori:

SCOR Global P&C SE (Leader)	25,27%
EunduranceSpeciality Insurance Ltd	15,01%
Sirius International Insurance Corporation	13,87%
Helvetia - Swiss Insurance Company Ltd	9,975%
R + V Versicherung AG	9,975%
Swiss Reinsurance Company Ltd.	8,74%
Mapfre RE Compania de Reaseguros S.A.	6,08%
Everest Reinsurance Company Ltd	6,08%
Tot.	95,00%

- b) Per la parte conservata da Net Insurance S.p.A. (5% dei premi emessi), stipula di Trattato Stop Loss con il Consorzio Italiano di Co-riassicurazione (ISMEA). Il Trattato riguarda i rischi conservati del settore "agevolato" riferibili alle combinazioni di cui alle lettere a), b), d) dell'art. 3 del PAAN 2016. La protezione riassicurativa interviene in caso di Loss Ratio superiore al 100% e reca un massimale pari al 100% in eccesso al 100%;

- c) Sempre per la parte conservata da Net Insurance S.p.A. (5% dei premi emessi), stipula di Trattato Stop Loss con SCOR Global P&C. SE. Il Trattato riguarda:
- . i rischi conservati (settore "agevolato" e "non agevolato") riferibili alla combinazione di cui alla lettera c) dell'art. 3 del PAAN 2016;
 - . i rischi conservati del settore "non agevolato" riferibili alle combinazioni di cui alle lettere a), b), d) dell'art. 3 del PAAN 2016; i rischi conservati del settore "agevolato" riferibili alle combinazioni di cui alle lettere a), b), d) dell'art. 3 del PAAN 2016 in eccesso al Trattato sub. b).
- La protezione riassicurativa interviene in caso di Loss Ratio superiore al 110% e reca un massimale pari al 90% in eccesso al 110%.

Relativamente alla Campagna Invernale è stato impostato per il 2016 il seguente programma riassicurativo:

- d) stipula di trattati proporzionali in Quota Pura riguardo ai rischi assunti, nell'ambito della c.d. "Campagna Invernale", su varie culture agricole - con una quota di ritenzione sui

premi emessi del 5% e con cessione del 95% dei premi emessi - al seguente pool di Riassicuratori:

a) Peak Reinsurance Company Ltd	b) 25,016%
c) SCOR Global P&C SE	d) 21,060%
e) Sirius International Insurance Corporation	f) 16,625%
g) Helvetia - Swiss Insurance Company Ltd	h) 8,313%
i) R + V Versicherung AG	j) 8,313%
k) Swiss Reinsurance Company Ltd.	l) 5,541%
m) Mapfre RE - Compania de Reaseguros S.A.	n) 5,066%
o) Everest Reinsurance Company Ltd	p) 5,066%
q) Tot.	r) 95,000%

- e) per la parte conservata da Net Insurance S.p.A. (5% dei premi emessi), stipula di Trattato Stop Loss con la stipula di Trattato Stop Loss con SCOR Global P&C. SE. La protezione riassicurativa interviene in caso di Loss Ratio superiore al 110% e reca un massimale pari al 40% in eccesso al 110%.

Ramo Incendio ed Altri Eventi

È stato stipulato con Swiss Re Europe S.A. – Rappresentanza per l'Italia un trattato in "Eccesso Sinistri" che consente di ridurre il conservato netto sul singolo sinistro. Il trattato prevede, in particolare:

- l'intera copertura delle esposizioni connesse a polizze emesse nel 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 (escluso il portafoglio mutui Deutsche Bank di cui al successivo terzo alinea);
- la copertura della parte conservata sui trattati proporzionali stipulati con Swiss Re Europe S.A. per gli anni dal 2002 al 2010 e sull'eventuale superamento del limite di recupero per sinistro fissato nei citati trattati proporzionali;
- la copertura della parte conservata sui trattati proporzionali stipulati con Swiss Re Europe S.A. per gli anni dal 2010 e 2011 per il portafoglio mutui Deutsche Bank.

Ramo Infortuni

È stato stipulato con Swiss Re Europe S.A. – Rappresentanza per l'Italia un trattato in "Eccesso Sinistri" che consente di ridurre il conservato netto sul singolo sinistro. Questo trattato è a copertura dei rischi conservati e opera per il 2016 su tutti i sinistri recanti "data evento" 2016, indipendentemente dalla data di effetto delle polizze colpite.

Tutela Legale

È stato rinnovato il trattato proporzionale "Quota Share" in corso dal 2003 con ARAG SE – Rappresentanza per l'Italia. Questo trattato, che prevede una cessione del 90% dei premi, è associato ad una convenzione per la gestione dei sinistri.

Assistenza

È stato rinnovato il trattato proporzionale "Quota Share" in corso dal 2003 con Europ Assistance Italia S.p.A.. Questo trattato, che prevede una cessione del 90% dei premi, è associato ad una convenzione per la gestione dei sinistri.

Ramo Vita

Relativamente al settore della Cessione del Quinto dello Stipendio / Pensione, per l'esercizio 2016 sono stati stipulati quattro disgiunti trattati proporzionali in Quota Pura rispettivamente con i seguenti riassicuratori:

- General Reinsurance, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Hannover Re, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Axa France Vie, a cui è stato ceduto il 15% dei premi;
- SCOR Global Life, a cui è stato ceduto il 5% dei premi.

I trattati sono tutti formulati per "premi di sottoscrizione" ("underwriting year"). Pertanto la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2016 secondo il principio del "Risk Attaching".

Per i suddetti trattati, è stato previsto il deposito delle riserve matematiche (calcolate in base ai premi puri) e delle riserve spese future, corrispondenti alle rispettive quote di cessione.

Sempre per il settore della Cessione del Quinto dello Stipendio / Pensione sono stati stipulati:

- un trattato proporzionale "Risk Attaching" in Quota Pura con Axa France Vie, riguardante una quota del 16,8% della riserva matematica / riserva spese future al 30.04.2016 dei rischi sottoscritti nel 2015;
- un trattato proporzionale "Risk Attaching" in Quota Pura con Hannover Re, riguardante una quota dell'11,2% della riserva matematica / riserva spese future al 30.04.2016 dei rischi sottoscritti nel 2015.

Questi due trattati integrano, a valere dalla riserva matematica / riserva spese future al 30.4.2016, la cessione riassicurativa del 42% realizzata ab origine da trattati proporzionali stipulati nel 2015.

Per la produzione diversa dalla Cessione del Quinto, la Compagnia ha sottoscritto con Swiss Re Europe S.A. – Rappresentanza per l'Italia un rinnovo contrattuale del trattato proporzionale in corso per l'intero esercizio 2016, con quota di cessione pari al 50% dei premi.

Il trattato è formulato per "premi di sottoscrizione" ("underwriting year"). Pertanto la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2016 secondo il principio del "Risk Attaching".

A.3. Risultati di investimento

L'analisi dei ricavi e dei costi nonché i risultati connessi all'attività di investimento sono di seguito rappresentati, distintamente per le diverse classi di attività comprese nel portafoglio degli attivi finanziari (ad eccezione degli investimenti in imprese partecipate). Si precisa che per l'esercizio 2016 i risultati sono stati desunti in base alla logica prevista per l'elaborazione del documento quantitativo S.06.09; per il confronto con l'esercizio precedente, risultando particolarmente laboriosa una rielaborazione delle informazioni secondo la logica summenzionata, sono stati considerati i dati riferiti al bilancio IAS.

Valori in €

Titoli obbligazionari			
	2016	2015	Δ
Titoli obbligazionari - giacenza media	150.661.150	135.996.424	14.664.726
Interessi cedolari	2.792.413	2.939.870	(147.457)
Utili negoziazione	2.484.230	3.847.280	(1.363.050)
Perdite negoziazione	(371.832)	(49.367)	(322.465)
Plusvalenze non realizzate	1.257.714	468.170	789.544
Minusvalenze non realizzate	(803.611)	(1.937.850)	1.134.239
Risultati complessivi titoli obbligazionari	5.358.914	5.268.103	90.811
Rendimento titoli obbligazionari	3,56%	3,87%	

Valori in €

Titoli azionari			
	2016	2015	Δ
Titoli azionari - giacenza media	14.462.881	19.846.651	(5.383.770)
Dividendi	481.712	420.316	61.396
Utili negoziazione	830.089	1.603.649	(773.560)
Perdite negoziazione	(733.816)	(732.000)	(1.816)
Plusvalenze non realizzate	134.602	202.990	(68.388)
Minusvalenze non realizzate	(551.859)	(905.379)	353.521
Perdite durevoli di valore	(6.653.448)	(3.030.815)	(3.622.633)
Risultati complessivi titoli azionari	(6.492.719)	(2.441.239)	(4.051.480)
Rendimento titoli azionari	-44,89%	-12,30%	

Si precisa che le perdite durevoli di valore rilevate sui titoli azionari comprendono anche le perdite sulle azioni Methorios e Veneto banca che nel corso dell'esercizio sono state trasferite dal comparto ad utilizzo durevole (partecipazioni) a quello non durevole.

Valori in €

Fondi comuni di investimento			
	2016	2015	Δ
Fondi comuni - giacenza media	42.175.299	39.991.037	2.184.262
Dividendi	412.018	212.819	199.200
Utile negoziazione	729.169	1.268.337	(539.168)
Perdite negoziazione	(447.319)	(66.330)	(380.990)
Plusvalenze non realizzate	433.782	156.006	277.776
Minusvalenze non realizzate	(32.456)	(744.968)	712.512
Perdite durevoli di valore	(1.098.457)	-	(1.098.457)
Risultati complessivi fondi comuni	(3.264)	825.864	(829.128)
Rendimento fondi comuni	-0,01%	2,07%	

Valori in €

Rendimento totale del portafoglio titoli		
	2016	2015
Giacenza media complessiva	207.299.330	195.834.112
Risultato finanziario complessivo	(1.137.070)	3.652.727
Rendimento lordo	-0,55%	1,87%
Commissioni di negoziazione/tasse	30.810	29.111
Commissioni di gestione/consulenza	245.611	151.241
Rendimento netto	-0,68%	1,77%

Dall'analisi sopra riportata si rileva un rendimento totale 2016 inferiore al risultato rilevato nell'esercizio precedente, per effetto, in particolare, delle svalutazioni effettuate sulle azioni Methorios e Veneto Banca. Il rendimento è rappresentato anche al netto delle commissioni di negoziazione, consulenza e gestione sugli investimenti.

Si precisa che la Compagnia non detiene in portafoglio al 31 dicembre 2016 strumenti finanziari collegati ad operazioni di cartolarizzazione.

Gli attivi finanziari sono classificati come disponibili per la vendita e, pertanto, le relative minusvalenze e plusvalenze non realizzate, costituite da un saldo netto negativo pari ad Euro 516.847 (357.555 al netto dell'effetto fiscale), nell'ambito del Bilancio Consolidato sono imputate in una specifica riserva di patrimonio netto che confluisce nella riserva di riconciliazione ai fini delle valutazioni Solvency II.

A.4. Risultati di altre attività

Non risultano all'attualità ricavi o costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento sostenuti nel periodo della pianificazione delle attività dell'impresa.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Controllata Net Insurance Life S.p.A. è composto da Consiglieri e Dirigenti della Controllante Net Insurance S.p.A., presenza finalizzata ad assicurare una comunanza di obiettivi funzionale allo svolgimento dell'attività della Controllata, che è di tipo complementare, nella sostanza, a quella svolta dalla Controllante nonché a garantire un allineamento tra strategie individuali e di gruppo; con le delibere delle Assemblee e dei CdA di fine aprile 2016 tale identificazione è stata resa ancora più forte attribuendo le cariche di rappresentanza sociale ai medesimi soggetti.

Per maggior dettaglio si rinvia alle relative sezioni B1. di Net Insurance S.p.A. e B1. Di Net Insurance Life S.p.A..

Funzioni Fondamentali

- Funzione di Revisione Interna

La Funzione di Internal Auditing è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e la necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione di Internal Auditing uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- i processi gestionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

- Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management concorre, unitamente agli altri attori coinvolti nel sistema di gestione dei rischi, alla definizione e creazione di un sistema di gestione di tutte le attività legate al rischio, attraverso lo sviluppo ed il mantenimento delle politiche, delle metodologie e degli strumenti di misurazione del rischio.

L'istituzione della Funzione di Risk Management è formalizzata in una specifica delibera dei rispettivi CdA, che ne definiscono le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate.

I CdA nominano il Responsabile della Funzione di Risk Management, dotato dei requisiti di idoneità alla carica fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza", assicurandosi che lo stesso non sia posto a capo di aree operative né sia gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree, nonché individua le eventuali diverse unità aziendali a supporto della funzione - se non costituita in forma di specifica unità organizzativa - assicurando, in tal caso, la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza dei compiti e prevengano conflitti di interesse. La revoca del Responsabile è altresì di competenza dei rispettivi CdA.

La Funzione di Risk Management è in posizione di indipendenza rispetto alla struttura gerarchica operativa e risponde direttamente ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

I CdA definiscono e formalizzano il collegamento tra la funzione di Risk Management e le Funzioni di Revisione Interna, Attuariale e di Compliance.

La Funzione di Risk Management è comunque separata dalla Funzione di Revisione Interna ed è sottoposta a verifica periodica da parte di quest'ultima.

La Funzione di Risk Management delle Compagnie risponde direttamente ai rispettivi Consigli di Amministrazione e riferisce in merito all'attività svolta ed allo stato di avanzamento dei lavori al Consigliere di Amministrazione Indipendente della Controllante Responsabile delle attività di controllo sulle attività di Risk Management.

Le risorse dedicate alle attività di Risk Management sono in possesso di specifiche competenze in ambito attuariale, legale e matematico e sono proporzionate all'entità delle attività da svolgere.

La Funzione di Risk Management è preposta ai seguenti compiti:

- concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni, che trasmette al Consiglio di Amministrazione;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- controlla i limiti d'investimento definiti dalla normativa e dai Consigli di Amministrazione;
- valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettua le valutazioni del profilo di rischio delle Compagnie e segnala ai rispettivi Consigli di Amministrazione i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predispone la reportistica – ivi compresa la reportistica Solvency II - nei confronti dei Consigli di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalle Compagnie e concorre all'effettuazione delle analisi quantitative, basate su modelli deterministici o stocastici, sviluppati in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività delle Compagnie;
- monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio delle Compagnie nel complesso;
- valuta il Solvency Capital Requirement SCR, il Minimum Capital Requirement MCR e il Solvency Ratio e effettua l'analisi degli scostamenti;
- quantifica i presidi patrimoniali necessari ai fini della sostenibilità economico-patrimoniale, attuale e prospettica, secondo l'approccio Scenario-Based della Formula Standard e/o del modello interno, anche per le attività di investimento maggiormente rischiose o di natura non ricorrente;
- valutazione del rischio e della solvibilità ai fini ORSA Own Risk and Solvency Assessment;
- provvede alla quantificazione del requisito di capitale nell'ambito di una preliminare analisi di redditività del prodotto, in fase di nuova costruzione tariffaria, elaborata dalla Funzione Sviluppo Prodotti, garantendo la dovuta interrelazione oltre che con quest'ultima anche con la Funzione Attuariale;
- concorrere alla diffusione della cultura del rischio e del controllo nell'intero ambito aziendale;
- concorre, per quanto di competenza, alla definizione/aggiornamento delle Politiche aziendali;
- predispone analisi specifiche relativamente all'acquisizione di attività maggiormente rischiose o di natura non ricorrente;

- valuta il merito creditizio degli emittenti attraverso valutazioni autonome del rischio di credito;
- valuta i rischi cui sono esposte le Compagnie, in un'ottica attuale e prospettica, attraverso modelli di tipo Asset & Liability Management (ALM), sia di tipo deterministico che stocastico;
- valuta l'efficienza riassicurativa per la riassicurazione passiva;
- definisce specifici indicatori (Key Risk Indicator - KRI) sui principali rischi tecnici delle Compagnie;
- concorre con l'Alta Direzione alla definizione del sistema di gestione dei rischi legati agli investimenti e ai limiti di allocazione degli stessi;
- predispone il piano annuale delle verifiche programmate sulla base sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali delle Compagnie e alle altre strutture coinvolte;
- collabora, per le parti di propria competenza, nella definizione della reportistica Solvency II; nonché della relazione sul sistema dei controlli interni e sul sistema di gestione dei rischi, da sottoporre previamente alla valutazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione e da allegare al bilancio d'esercizio;
- predispone una relazione ai rispettivi Consigli di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- collabora con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, la Funzione di Internal Auditing, la Funzione di Compliance, la Funzione Attuariale e ogni altro organo o funzione a cui è attribuita una specifica funzione di controllo e/o di gestione dei rischi, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti loro affidati.

Il Responsabile della Funzione predispone la reportistica, nei confronti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, dei Dirigenti di volta in volta coinvolti, e dei responsabili delle strutture operative, circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati.

Presenta, una volta l'anno, ai rispettivi Consigli di Amministrazione un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui delle Compagnie sono esposte e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi. La programmazione tiene conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi.

Il Responsabile della Funzione predispone, almeno una volta all'anno, una relazione ai rispettivi Consigli di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati. I risultati delle attività di controllo e le analisi effettuate sono inoltrati ai rispettivi Consigli di Amministrazione e all'Alta Direzione comunque a richiesta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Collegio Sindacale, con una analitica e documentata relazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento con particolare attenzione all'analisi dei rischi rilevati, alla loro evoluzione ed alla eventuale violazione dei limiti operativi fissati. In tale relazione sono anche indicati e riportati in dettaglio le procedure di censimento, valutazione e misurazione dei rischi.

- Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance assicura la "buona condotta" dell'attività delle Compagnie, mitigando i rischi di sanzioni, perdite e danni reputazionali, migliora l'organizzazione e la gestione aziendale

potenziando i presidi di controllo, contribuisce a creare una cultura diffusa del rispetto delle regole interne ed esterne, obbligatorie e volontarie.

La Funzione di Compliance, quindi, è preordinata alla creazione di valore aziendale attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome delle Compagnie e della fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

La Funzione di Compliance è parte integrante del sistema dei controlli interni delle Compagnie ed in particolare:

- rientra nell'ambito delle funzioni deputate al controllo sulla gestione dei rischi;
- concorre alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità;
- individua idonei interventi per la prevenzione dei rischi rilevati richiedendone l'adozione.

La Funzione di Compliance ha il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, norme di autoregolamentazione, ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore.

L'istituzione della Funzione di Compliance - proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività svolta delle Compagnie - è formalizzata in una specifica delibera dei rispettivi CdA, che ne definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate. In particolare, i CdA devono assicurare che la stessa sia dotata di adeguati requisiti di indipendenza, abbia libero accesso a tutte le attività delle Compagnie e a tutte le informazioni pertinenti e disponga delle risorse quantitativamente e professionalmente adeguate per lo svolgimento delle attività.

I CdA nominano il Responsabile della Funzione di Compliance, dotato dei requisiti di idoneità alla carica fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza", assicurandosi che lo stesso non sia posto a capo di aree operative né sia gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree, nonché individua le diverse unità aziendali a supporto della funzione - se non costituita in forma di specifica unità organizzativa - assicurando, in tal caso, la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza dei compiti e prevengano conflitti di interesse. La revoca del Responsabile è altresì di competenza dei CdA.

La Funzione di Compliance, a salvaguardia dell'indipendenza, risponde in linea gerarchica ai rispettivi CdA ed è comunque separata dalla Funzione di Internal Auditing, dalla quale è sottoposta a verifica periodica.

Il personale incaricato di compiti di conformità alle norme, anche se inserito in aree operative o comunque in aree diverse dalla Funzione di Compliance, riferisce direttamente al Responsabile della Funzione per le questioni attinenti a tali compiti e deve operare nel rispetto dei principi e delle disposizioni contenute nella normativa di vigilanza, oltre che in aderenza alle politiche e ai regolamenti delle Compagnie.

Gli addetti alla Funzione di Compliance, ancorché operanti in strutture operative diverse, debbono conformarsi a principi di obiettività e professionalità improntando il proprio comportamento a criteri di autonomia e indipendenza, astenendosi, pertanto, dall'intraprendere qualsiasi attività e/o comportamento che possa ingenerare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità.

Il Responsabile della Funzione di Compliance è supportato operativamente, se necessario, da altre unità organizzative aziendali, ognuna per i profili di propria competenza. Il personale incaricato di compiti di compliance resta responsabile della sicurezza e della riservatezza delle informazioni raccolte.

La Funzione di Compliance, anche in collaborazione con altre unità organizzative aziendali, è preposta ai seguenti compiti:

- identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e ne valuta il relativo impatto sui processi e le procedure aziendali;
- identifica le aree e funzioni maggiormente esposte al rischio di non conformità, valutando altresì il grado del rischio;
- predispone il piano annuale delle verifiche programmate sulla base sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte;
- collabora con tutti gli organi o funzioni cui è attribuita una specifica funzione di controllo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 - OdV, la Funzione di Internal Auditing, la Funzione di Risk Management, la Funzione Attuariale, la Società di Revisione), scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti loro affidati;
- collabora con le unità aziendali interessate alla predisposizione di risposte alle richieste dell'Autorità di Vigilanza, in relazione alle attività di competenza;
- contribuisce alla realizzazione della relazione sul sistema dei controlli interni e sul sistema di gestione dei rischi, da sottoporre previamente alla valutazione dei rispettivi CdA e da allegare al bilancio d'esercizio;
- valuta ex ante la conformità alle norme dei progetti innovativi che la Compagnia intende intraprendere;
- opera al fine di prevenire e gestire eventuali conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Compagnia sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- verifica la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto nonché degli altri standard di condotta cui le Compagnie aderiscono;
- ove richiesto e nel rispetto dei piani e dei programmi di lavori fissati, presta attività di consulenza ed assistenza agli organi delle Compagnie e all'Alta Direzione in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Le verifiche e gli interventi della Funzione di Compliance sono messi a disposizione dei rispettivi Consigli di Amministrazione, degli uffici delle Compagnie interessati e di tutti gli organi e funzioni di controllo, ognuno per il proprio ambito di competenza.

Il Responsabile è tenuto a predisporre, almeno una volta l'anno, una relazione ai rispettivi CdA, nonché ad informare il Collegio Sindacale, la Società di revisione, la Funzione di Internal Auditing, la Funzione Attuariale, la Funzione di Risk Management e l'OdV (in occasione degli incontri periodici infrannuali svolti per lo scambio di informazioni) in merito all'attività svolta, all'adeguatezza ed efficacia dei presidi di conformità adottati, ai risultati emersi e alle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

In caso di rilevazione di non conformità rilevanti, la Funzione di Compliance deve comunicare tempestivamente i fatti rilevati all'Alta Direzione, ai rispettivi CdA e agli Organi di controllo, verificare l'adeguata conoscenza dei fatti da parte loro e proporre interventi correttivi.

- Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale assicura, sulla base della normativa vigente, che le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate in relazione alle specificità delle linee di business e, in generale, garantisce un efficace sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento agli aspetti tecnici ed ai requisiti di capitale.

L'istituzione della Funzione Attuariale è formalizzata in una specifica delibera dei rispettivi CdA, che ne definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate. I CdA devono assicurare che la stessa abbia libero accesso a tutte le informazioni pertinenti agli aspetti correlati alle aree di competenza.

I CdA nominano il Responsabile della Funzione Attuariale, dotato dei requisiti di idoneità alla carica fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza", assicurandosi che lo stesso non sia posto a capo di aree operative né sia gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree, nonché individua le eventuali diverse unità aziendali a supporto della funzione - se non costituita in forma di specifica unità organizzativa - assicurando, in tal caso, la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separazione dei compiti e prevengano conflitti di interesse. La revoca del Responsabile è altresì di competenza del CdA.

La Funzione Attuariale è in posizione di indipendenza rispetto alla struttura gerarchica operativa e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e riferisce in merito all'attività svolta ed allo stato di avanzamento dei lavori al Consigliere Indipendente della Controllante Responsabile delle attività di controllo sulle attività della Funzione Attuariale.

Il CdA definisce e formalizza il collegamento tra la Funzione Attuariale e le Funzioni di Risk Management, di Internal Auditing e di Compliance.

La Funzione Attuariale è comunque separata dalla Funzione di Revisione Interna ed è sottoposta a verifica periodica da parte di quest'ultima.

Le risorse dedicate alle attività Attuariali sono in possesso di specifiche competenze e sono proporzionate all'entità delle attività da svolgere.

La Funzione Attuariale è preposta ai seguenti compiti:

- Coordinare il calcolo delle riserve tecniche.
- Garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche.
- Valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche.
- Raffrontare i calcoli relativi alle riserve tecniche (migliori stime) con i dati desunti dall'esperienza.
- Supervisionare il calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-duodecies del Codice delle Assicurazioni Private (qualità dei dati).
- Formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.
- Verificare la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.
- Contribuire con la Funzione di Risk Management ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.
- Informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche.

Il Responsabile della Funzione predispone la reportistica, nei confronti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, dei Dirigenti di volta in volta coinvolti, dei responsabili degli uffici interessati, delle altre funzioni e organi di controllo, circa i rilievi emersi nel corso dello svolgimento dei propri compiti e lo stato di avanzamento degli stessi.

La Funzione Attuariale predispone un parere – indirizzato ai rispettivi CdA, al Collegio Sindacale, all'OdV, all'Amministratore Delegato, ai Dirigenti di volta in volta coinvolti, alle Funzioni Riassicurazione e Risk Management - sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione.

La Funzione Attuariale informa i rispettivi Consigli di Amministrazione e/o l'Amministratore Delegato in merito all'affidabilità all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche, indicando e spiegando chiaramente qualsiasi preoccupazione possa avere in merito.

La Funzione Attuariale segnala al Collegio Sindacale i casi in cui le Compagnie non garantiscono il libero accesso alle informazioni aziendali ritenute necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni.

La Funzione Attuariale è tenuta a predisporre, almeno una volta l'anno, una relazione ai rispettivi CdA con i contenuti descritti nel paragrafo precedente, nonché ad informare il Collegio Sindacale, la Società di revisione, le Funzioni di Internal Auditing, di Risk Management e Compliance e l'OdV (in occasione degli incontri periodici infrannuali svolti per lo scambio di informazioni) in merito all'attività svolta, ai risultati emersi e alle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

Politiche di remunerazione

In ottemperanza a quanto previsto all'art. 7 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, i Consigli di Amministrazione delle Compagnie definiscono e rivedono periodicamente le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale. Tali politiche sono illustrate dai Consigli di Amministrazione in un apposito documento da presentare all'Assemblea degli Azionisti per la relativa approvazione.

Le Politiche, elaborate sulla base sia delle indicazioni date dall'IVASS sia della natura, delle dimensioni e delle caratteristiche operative specifiche delle Compagnie e del Gruppo, contengono, distintamente per gli organi sociali e per il personale (identificato nelle figure del Direttore Generale, dei Dirigenti e dei Responsabili delle funzioni di controllo interno, se interni; figure, queste, rappresentanti, all'interno dell'organizzazione della Compagnia, anche le categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia stessa) ed in maniera disaggregata per ruoli e funzioni:

- un'illustrazione delle linee generali, delle motivazioni e delle finalità che la Compagnia intende perseguire attraverso le stesse;
- le informazioni relative al processo decisionale utilizzato per definire le politiche di remunerazione, comprese quelle sui soggetti coinvolti;
- i criteri utilizzati per definire l'equilibrio tra componente fissa e variabile ed i parametri, le motivazioni e i relativi periodi di differimento per il riconoscimento delle componenti variabili, nonché la politica in materia di trattamento di fine mandato.

Si fa presente che, per la determinazione delle Politiche, le Compagnie non si sono avvalse di consulenti esterni e, considerate le attuali dimensioni non è stato costituito, all'interno del Consigli di Amministrazione, un comitato remunerazioni.

I fondamentali delle Politiche tengono in considerazione il quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore assicurativo.

I contratti ad oggi esistenti si riconducono a due ambiti principali:

- quello cosiddetto di "primo livello", che trova il suo fondamento nel contratto collettivo

nazionale di lavoro (C.C.N.L.) del settore;

- quello cosiddetto "di secondo livello" che si riferisce alla negoziazione dei contratti integrativi aziendali (C.I.A.) oltre ai singoli accordi, tempo per tempo, aziendali stipulati.

Le Politiche di remunerazione delle Compagnie del Gruppo Net Insurance nei confronti del personale hanno l'obiettivo di attrarre e mantenere risorse in possesso di elevate professionalità - in particolare per le posizioni e i ruoli chiave identificati come tali dal Gruppo Net Insurance - adeguate alla complessità e specializzazione del settore assicurativo, in una logica di prudente gestione, di sostenibilità di costi e di mantenimento dei risultati nel tempo, assicurando contestualmente la valorizzazione e il perfezionamento delle competenze in loro possesso.

Per quanto sopra, le linee generali delle politiche di remunerazione si ispirano ai seguenti principi e/o finalità:

- allineamento alle strategie di business delle Compagnie;
- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performance di tutto il personale verso obiettivi non solo di breve, ma anche di medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici ed al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, al fine di assicurare il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite.

Le Politiche devono, quindi, integrarsi nella generale politica aziendale di gestione dei rischi ed essere definite tenendo conto degli obiettivi strategici, della redditività e dell'equilibrio della Compagnie del Gruppo nel lungo termine.

È necessario evitare politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio; è opportuno, quindi, collegare gli obiettivi individuali del personale con gli interessi di lungo termine delle Compagnie.

L'introduzione di componenti variabili nella politica retributiva aziendale rappresenta da sempre lo strumento per riconoscere, coerentemente per ogni livello aziendale, i risultati positivi di una prestazione professionale ed il contributo fornito all'organizzazione/azienda, allorché la prestazione stessa vada a posizionarsi su livelli qualitativi e quantitativi al di sopra degli standard attesi e comunque consenta alle Compagnie l'ottenimento di risultati duraturi e di eccellenza.

In generale, sono evitate, salvo valide e comprovate ragioni, remunerazioni variabili per i Responsabili delle funzioni di controllo interno.

Le eventuali remunerazioni variabili di questi ultimi, inoltre, devono essere coerenti con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e legate al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

In tutte le ipotesi in cui è previsto il riconoscimento di componenti variabili della remunerazione, deve essere assicurato il bilanciamento tra le stesse e le componenti fisse nonché le ulteriori condizioni, i limiti, le tempistiche e le modalità di pagamento come espressamente indicati nelle Politiche e coerenti con le disposizioni del Regolamento ISVAP n. 39/2011.

Le Compagnie sono tenute, inoltre, ad adottare opportune disposizioni contrattuali, che le garantiscano di:

- non erogare, in tutto o in parte, le componenti variabili della remunerazione qualora i

- risultati prefissati non siano stati raggiunti ovvero qualora si sia verificato un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria dell'impresa;
- chiedere, in tutto o in parte, la restituzione delle componenti variabili pagate sulla base di dati rivelatisi in seguito non duraturi o effettivi per effetto di condotte dolose o gravemente colpose.

I Consigli presentano, inoltre, alle rispettive Assemblee le "Informative sull'applicazione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale" (di seguito le Informative), corredata da informazioni quantitative; le Informative, preventivamente approvate dagli stessi Consigli, comprendono le motivazioni e le finalità che le Compagnie intendono perseguire attraverso le Politiche, i criteri utilizzati per la definizione dei relativi contenuti, le modalità di attuazione delle Politiche relativamente all'esercizio precedente, gli esiti delle verifiche condotte sull'attuazione delle stesse da parte delle Funzioni di Internal Auditing e di Compliance, ciascuna secondo le rispettive competenze, nonché le informazioni sulle eventuali modifiche da apportare alle Politiche già approvate.

La Funzione di Internal Auditing, in particolare, verifica la corretta applicazione delle Politiche sulla base degli indirizzi definiti dai relativi Consigli di Amministrazione in ottica di efficienza e salvaguardia del patrimonio delle Compagnie.

La Funzione di Compliance verifica che le Politiche siano coerenti con gli obiettivi di rispetto delle norme del Regolamento ISVAP n. 39/2011, dello Statuto nonché del Codice etico e di condotta o di altri standard di condotta applicabili alle Compagnie, in modo da prevenire e contenere i rischi legali e reputazionali.

Il Gruppo Net Insurance non prevede regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per i membri del Consiglio di Amministrazione, né è riconosciuto loro alcun trattamento di fine mandato. Per tale motivo nulla spetta loro in caso di cessazione, anticipata e non, dall'incarico.

Con riferimento invece ai membri dell'Alta Direzione ed ai titolari di Funzioni Fondamentali non esternalizzate (Compliance e Internal Auditing), è stato istituito un trattamento di previdenza complementare in regime di contribuzione definita, al quale peraltro possono accedere tutti i dipendenti del Gruppo Net Insurance, ai sensi della normativa prevista dal Decreto legislativo n. 252/2005, nonché dai C.C.N.L. ANIA e CIA vigenti applicati al personale dirigente e non dirigente.

Le dimensioni del Gruppo Net Insurance hanno consentito di realizzare il predetto trattamento previdenziale in maniera più efficiente mediante l'adesione di tale personale ad un Fondo Pensione aperto.

Ai sensi delle disposizioni normative di cui sopra, il finanziamento del trattamento di previdenza complementare viene realizzato mediante il versamento al Fondo sia dell'intero TFR maturando, sia di una contribuzione aggiuntiva, nelle misure stabilite dai summenzionati CCNL e CIA, i quali stabiliscono altresì, per i dirigenti, una quota esclusivamente a carico del datore di lavoro, mentre, per il personale non dirigente, una quota a carico del datore di lavoro ed una quota a carico del lavoratore.

Operazioni sostanziali

Si rinvia alle relative sezioni B1. di Net Insurance S.p.A. e B1. di Net Insurance Life S.p.A..

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Requisiti dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo

L'assunzione e il mantenimento delle cariche di Amministratore, Sindaco, Direttore Generale o altra carica che comporta l'esercizio di funzione equivalente (es. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – di seguito "Dirigente Preposto") presso un'impresa di assicurazione è subordinata, oltre al rispetto della disciplina civilistica, al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa di settore.

Tali soggetti devono, infatti, essere scelti secondo specifici criteri di professionalità e competenza e non devono trovarsi in situazioni impeditive, ai sensi rispettivamente degli artt. 3 e 4 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 11 novembre 2011, n. 220; devono, inoltre, essere in possesso di requisiti di onorabilità (art. 5 del D.M. n. 220/2011) e indipendenza (art. 6 del D.M. n. 220/2011). La perdita dei requisiti di professionalità, onorabilità e di indipendenza di cui al D.M. n. 220/2011 determina la decadenza dalla carica.

In capo ai membri del Collegio Sindacale devono sussistere, inoltre, i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dal Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162.

A questi requisiti si aggiunge, poi, la disciplina del divieto del cumulo di incarichi nella governance di imprese/gruppi operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (cd. "divieto di interlocking") introdotta dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, che, a tutela della concorrenza nei summenzionati mercati, vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti in tali mercati di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (intendendosi, per tali, le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'art. 7 della Legge 10 ottobre 1990, n. 287 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici). I titolari di cariche incompatibili ex art. 36 del D.L. n. 201/2011 possono optare nel termine di 90 giorni dalla nomina; decorso inutilmente tale termine, decadono da entrambe le cariche e la decadenza è dichiarata dagli organi competenti degli organismi interessati nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine o alla conoscenza dell'inosservanza del divieto. In caso di inerzia, la decadenza è dichiarata dall'Autorità di vigilanza di settore competente.

In considerazione, infine, dello status di Compagnia quotata sul mercato AIM Italia-MAC, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, due membri del Consiglio di Amministrazione di Net Insurance S.p.A. devono altresì essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF).

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto degli Orientamenti EIOPA sul sistema di governance, deve possedere nel suo complesso adeguate qualifiche, esperienze e conoscenze almeno in materia di:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistema di governance;
- analisi finanziaria ed attuariale;
- contesto normativo e relativi requisiti.

Le conoscenze relative ai primi due punti si traducono in una consapevolezza ed una comprensione ampia del business, del contesto economico e di mercato nel quale opera la Compagnia e in una consapevolezza del livello di conoscenze degli assicurati e delle esigenze degli stessi.

La conoscenza del sistema di governance presuppone la consapevolezza e la comprensione dei rischi che la Compagnia si trova ad affrontare e la capacità di gestirli; comprende, inoltre, l'abilità di valutare l'efficacia delle azioni della Compagnia volte a fornire una governance e un controllo del business efficace.

Per conoscenza delle analisi finanziarie e attuariali si intende l'abilità di interpretare le informazioni finanziarie e attuariali della Compagnia, identificare i problemi chiave, mettere in atto adeguati controlli e prendere le misure e decisioni necessarie basate su queste informazioni.

Per conoscenza del contesto normativo e dei relativi requisiti si intende la consapevolezza e la comprensione del contesto normativo nel quale opera la Compagnia in termini sia di requisiti normativi sia di aspettative, e la capacità di adattarsi a cambiamenti del contesto normativo senza ritardi.

All'interno della Compagnia sono presenti anche altri collaboratori rilevanti non soggetti, per disposizioni normative, al possesso di specifici requisiti di professionalità e onorabilità, rappresentati dai Direttori con compiti di sovrintendenza gestionale all'interno di determinate aree aziendali (fatta eccezione per il Dirigente Preposto, al quale vengono estesi, per disposizioni normative interne, i requisiti previsti dal D.M. n. 220/2011).

Procedura di valutazione dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo

La Funzione Segreteria Societaria della Compagnia, ai fini della verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e di eventuali cumuli di incarichi (a tutela della concorrenza nei mercati del credito, assicurativo e finanziario) nonché dell'insorgere di situazioni impeditive o di cause di sospensione di Amministratori e Sindaci, del Direttore Generale o altra carica che comporta l'esercizio di funzione equivalente (es. Dirigente Preposto) - in prossimità di una nuova nomina o del rinnovo e in corso di rapporto - richiede agli stessi la seguente documentazione:

- curriculum vitae aggiornato;
- copia di un valido documento di identità;
- dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, attestante i summenzionati requisiti (il cui form viene predisposto e aggiornato dalla Segreteria Societaria, con la collaborazione della Funzione di Compliance).

La documentazione raccolta - preventivamente verificata nella completezza e nella correttezza da parte della Funzione Segreteria Societaria (fase istruttoria) - viene poi verificata nel Consiglio di Amministrazione che segue l'Assemblea di nomina o di rinnovo delle cariche oppure nel Consiglio di Amministrazione in cui si rende necessaria una verifica in corso di rapporto, ed allegata agli atti del Consiglio stesso.

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione vengono opportunamente verbalizzate ed inviate ai sensi di legge all'Autorità di Vigilanza.

La Funzione Segreteria Societaria archivia tutta la documentazione cartacea pervenuta in originale ai fini delle summenzionate verifiche, in appositi faldoni custoditi presso il proprio ufficio; la stessa documentazione viene archiviata anche in formato elettronico nelle apposite cartelle di rete.

La procedura di valutazione ai fini della permanenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai summenzionati soggetti deve essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto della Funzione Segreteria Societaria, con cadenza almeno annuale.

Requisiti degli altri collaboratori rilevanti

I Direttori con compiti di sovrintendenza gestionale all'interno di determinate aree aziendali (di seguito "Direttori di Area"), seppur non soggetti per specifiche disposizioni normative, sono sempre stati ricercati tra soggetti in possesso di adeguati requisiti di professionalità ed autorevolezza, in quanto il particolare settore di operatività della Compagnia richiede competenze tecniche specialistiche e un'adeguata esperienza lavorativa in ambito non solo assicurativo ma anche creditizio e finanziario, nonché un'appropriata conoscenza della normativa assicurativa.

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dal paragrafo “Politica in materia di requisiti di onorabilità e professionalità”, lettera c), dell’Allegato 1 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, si ritiene opportuno che tali soggetti, in particolare, possiedano i medesimi requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dal D.M. n. 220/2011 per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo.

Requisiti dei soggetti preposti alle funzioni fondamentali

- Funzione di Revisione Interna

Ai fini dei requisiti di indipendenza, al Responsabile della Funzione di Revisione Interna, nonché ai soggetti preposti a tale funzione, non devono essere affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo, equiparabile ad un anno.

Ai fini dei requisiti di indipendenza, inoltre, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna deve risultare libero da ogni condizionamento che possa minacciare la sua capacità di adempiere senza pregiudizio alle proprie responsabilità. Tale fine è perseguibile consentendo al Responsabile e agli incaricati della Funzione libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all’area aziendale oggetto di verifica, nonché diretto e libero accesso all’Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell’art. 15, comma 3 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, la Funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale.

Il Responsabile della Funzione di Revisione Interna deve possedere i seguenti requisiti di professionalità e competenza:

- essere dotato di comprovata esperienza nel settore dei controlli interni, in particolare in ambito assicurativo, associata ad una adeguata conoscenza della normativa assicurativa, primaria e secondaria; esperienza che sussiste qualora si dimostri di aver esercitato, per almeno tre anni, una o più delle seguenti attività:
 - a) attività di controllo interno e/o inerenti l’organizzazione e i processi/procedure aziendali presso società ed enti pubblici o privati del settore assicurativo;
 - b) attività di controllo interno e/o inerenti l’organizzazione e i processi/procedure aziendali presso società ed enti pubblici o privati aventi dimensioni adeguate a quelle della Compagnia;
 - c) attività professionali o di insegnamento universitario in materie attinenti ai controlli interni e/o inerenti l’organizzazione e i processi/procedure nel settore assicurativo;
- possedere le conoscenze, capacità e altre competenze necessarie all’adempimento delle proprie responsabilità individuali secondo lo Standard 1210 – Competenza;
- aver frequentato corsi di formazione e/o aggiornamento della professione presso istituti accreditati (Standard 12330 – Aggiornamento professionale continuo);
- non essere stato revocato per gravi inadempienze, negli ultimi tre anni, da un incarico di responsabilità in materia di controlli interni.

Il Responsabile della Funzione di Revisione Interna, ai fini del possesso dei requisiti di onorabilità:

- non deve trovarsi in una delle situazioni indicate all’art. 5, comma 1, del D.M. n. 220/2011;
- non deve essere stato dichiarato fallito, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero aver ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato

preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi.

Quest'ultima situazione, tuttavia, non rileva nel caso in cui l'organo sociale competente valuta, sulla base di adeguati elementi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa. A tal fine si possono ritenere validi, fra gli altri, quali elementi probatori, la durata del periodo di svolgimento delle funzioni dell'interessato presso l'impresa stessa e l'assenza di provvedimenti sanzionatori connessi, di condanne con sentenza anche provvisoriamente esecutiva al risarcimento dei danni in esito all'esercizio dell'azione di responsabilità ai sensi del Codice Civile, di delibere di sostituzione da parte dell'organo competente e di altri provvedimenti attinenti.

In caso di esternalizzazione della Funzione di Revisione Interna all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, il referente interno o il soggetto responsabile delle attività di controllo delle attività esternalizzate (di seguito genericamente "il Referente") deve possedere specifici requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza.

In termini di onorabilità, i requisiti sono i medesimi richiesti al Responsabile della Funzione di Revisione Interna.

In termini di professionalità, è necessario che il Referente possieda, riguardo alla funzione esternalizzata, conoscenze ed esperienze tali da consentirgli di valutare criticamente la prestazione e i risultati dell'outsourcer, anche se il livello di conoscenza richiesto non deve essere così elevato come per l'outsourcer. A tal fine, i requisiti di professionalità richiesti al Referente sono rappresentati da un'esperienza di almeno tre anni nel settore dei controlli interni, in particolare in ambito assicurativo, associata ad una adeguata conoscenza della normativa assicurativa, primaria e secondaria.

In termini di indipendenza, il Referente deve essere collocato possibilmente in unità organizzative non operative e può essere un Consigliere di Amministrazione Indipendente o senza deleghe operative; in caso contrario, la sua indipendenza va assicurata attraverso la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza di compiti e prevengano conflitti di interesse.

- Funzione di Risk Management

Il Responsabile della Funzione di Risk Management deve possedere i seguenti requisiti di professionalità e competenza:

- essere in possesso di conoscenze di materie quantitative atte alla gestione dei rischi con principale riferimento alla matematica attuariale e finanziaria, commisurate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa di assicurazioni;
- essere dotato di comprovata esperienza attuariale e/o finanziaria nel settore cui l'incarico si riferisce; tale esperienza sussiste qualora il Responsabile della Funzione dimostri la ricorrenza di almeno una delle seguenti situazioni:
 - a. aver svolto, per almeno tre anni, attività professionale in materia di Risk Management nel settore cui l'incarico si riferisce;
 - b. aver svolto, per almeno tre anni, attività di natura attuariale, finanziaria e/o di risk management presso enti di diritto pubblico o società private.

Il Responsabile della Funzione di Risk Management, ai fini del possesso dei requisiti di onorabilità:

- non deve trovarsi in una delle situazioni indicate all'art. 5, comma 1, del D.M. n. 220/2011;
- non deve essere stato dichiarato fallito, fatta salva la cessazione degli effetti del

fallimento ai sensi del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero aver ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi.

Quest'ultima situazione, tuttavia, non rileva nel caso in cui l'organo sociale competente valuta, sulla base di adeguati elementi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa. A tal fine si possono ritenere validi, fra gli altri, quali elementi probatori, la durata del periodo di svolgimento delle funzioni dell'interessato presso l'impresa stessa e l'assenza di provvedimenti sanzionatori connessi, di condanne con sentenza anche provvisoriamente esecutiva al risarcimento dei danni in esito all'esercizio dell'azione di responsabilità ai sensi del Codice Civile, di delibere di sostituzione da parte dell'organo competente e di altri provvedimenti attinenti.

In caso di esternalizzazione della Funzione di Risk Management all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, il referente interno o il soggetto responsabile delle attività di controllo delle attività esternalizzate (di seguito genericamente "il Referente") deve possedere specifici requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza.

In termini di onorabilità e professionalità, i requisiti sono i medesimi richiesti al Responsabile della Funzione di Risk Management.

In termini di indipendenza, il Referente deve essere collocato possibilmente in unità organizzative non operative e può essere un Consigliere di Amministrazione Indipendente o senza deleghe operative; in caso contrario, la sua indipendenza va assicurata attraverso la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza di compiti e prevengano conflitti di interesse.

- Funzione di Compliance

Il Responsabile della Funzione di Compliance deve possedere i seguenti requisiti di professionalità e competenza:

- essere dotato di comprovata esperienza nel settore dei controlli interni e gestione dei rischi aziendali, in particolare in ambito assicurativo, associata ad una adeguata conoscenza della normativa assicurativa, primaria e secondaria; esperienza che sussiste qualora si dimostri di aver esercitato, per almeno tre anni, una o più delle seguenti attività:
 - a) attività di controllo interno e gestione dei rischi e/o in ambito legale e societario presso società ed enti pubblici o privati del settore assicurativo;
 - b) attività di controllo interno e gestione dei rischi e/o in ambito legale e societario in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle della Compagnia;
 - c) attività professionali o di insegnamento universitario in materie attinenti ai controlli interni e alla gestione dei rischi e/o in ambito legale e societario nel settore assicurativo;
- non essere stato revocato per gravi inadempienze, negli ultimi tre anni, da un incarico di responsabilità in materia di controlli interni e gestione dei rischi aziendali.

Il Responsabile della Funzione di Compliance, ai fini del possesso dei requisiti di onorabilità:

- non deve trovarsi in una delle situazioni indicate all'art. 5, comma 1, del D.M. n. 220/2011;

- non deve essere stato dichiarato fallito, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero aver ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi.

Quest'ultima situazione, tuttavia, non rileva nel caso in cui l'organo sociale competente valuta, sulla base di adeguati elementi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa. A tal fine si possono ritenere validi, fra gli altri, quali elementi probatori, la durata del periodo di svolgimento delle funzioni dell'interessato presso l'impresa stessa e l'assenza di provvedimenti sanzionatori connessi, di condanne con sentenza anche provvisoriamente esecutiva al risarcimento dei danni in esito all'esercizio dell'azione di responsabilità ai sensi del Codice Civile, di delibere di sostituzione da parte dell'organo competente e di altri provvedimenti attinenti.

In caso di esternalizzazione della Funzione di Compliance all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, il referente interno o il soggetto responsabile delle attività di controllo delle attività esternalizzate (di seguito genericamente "il Referente") deve possedere specifici requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza.

In termini di onorabilità, i requisiti sono i medesimi richiesti al Responsabile della Funzione di Compliance.

In termini di professionalità, è necessario che il Referente possieda, riguardo alla funzione esternalizzata, conoscenze ed esperienze tali da consentirgli di valutare criticamente la prestazione e i risultati dell'outsourcer, anche se il livello di conoscenza richiesto non deve essere così elevato come per l'outsourcer. A tal fine, i requisiti di professionalità richiesti al Referente sono rappresentati da un'esperienza di almeno tre anni nel settore dei controlli interni e gestione dei rischi aziendali, in particolare in ambito assicurativo, associata ad una adeguata conoscenza della normativa assicurativa, primaria e secondaria.

In termini di indipendenza, il Referente deve essere collocato possibilmente in unità organizzative non operative e può essere un Consigliere di Amministrazione Indipendente o senza deleghe operative; in caso contrario, la sua indipendenza va assicurata attraverso la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza di compiti e prevengano conflitti di interesse.

- Funzione Attuariale

Il Responsabile della Funzione Attuariale deve possedere i seguenti requisiti di professionalità e competenza:

- essere un attuario iscritto nell'Albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero
- essere in possesso di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa di assicurazioni;
- essere dotato di comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico; tale esperienza sussiste qualora il Responsabile della Funzione dimostri la ricorrenza di almeno una delle seguenti situazioni:
 - c. aver svolto, per almeno tre anni, attività professionale nel settore cui l'incarico si riferisce;
 - d. aver svolto, per almeno tre anni, attività di natura attuariale e finanziaria presso enti di diritto pubblico o società private.

In generale, la valutazione della competenza del Responsabile della Funzione include la valutazione delle qualifiche professionali e delle esperienze maturate, tenendo altresì conto dei compiti allo stesso assegnati e delle sue competenze in ambito assicurativo, finanziario, contabile, attuariale e gestionale.

Il Responsabile della Funzione Attuariale, ai fini del possesso dei requisiti di onorabilità:

- non deve trovarsi in una delle situazioni indicate all'art. 5, comma 1, del D.M. n. 220/2011;
- non deve essere stato dichiarato fallito, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero aver ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi.

Quest'ultima situazione, tuttavia, non rileva nel caso in cui l'organo sociale competente valuta, sulla base di adeguati elementi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa. A tal fine si possono ritenere validi, fra gli altri, quali elementi probatori, la durata del periodo di svolgimento delle funzioni dell'interessato presso l'impresa stessa e l'assenza di provvedimenti sanzionatori connessi, di condanne con sentenza anche provvisoriamente esecutiva al risarcimento dei danni in esito all'esercizio dell'azione di responsabilità ai sensi del Codice Civile, di delibere di sostituzione da parte dell'organo competente e di altri provvedimenti attinenti.

In caso di esternalizzazione della Funzione Attuariale all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, il referente interno o il soggetto responsabile delle attività di controllo delle attività esternalizzate (di seguito genericamente "il Referente") deve possedere specifici requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, tali da consentirgli di valutare criticamente la prestazione e i risultati dell'outsourcer.

In termini di onorabilità e professionalità, i requisiti sono i medesimi richiesti al Responsabile della Funzione Attuariale.

In termini di indipendenza, il Referente deve essere collocato possibilmente in unità organizzative non operative e può essere un Consigliere di Amministrazione Indipendente o senza deleghe operative; in caso contrario, la sua indipendenza va assicurata attraverso la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza di compiti e prevengano conflitti di interesse.

Procedure di valutazione dei responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione Interna e Attuariale e di Altri Collaboratori Rilevanti

La Funzione Segreteria Societaria, ai fini della verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei Responsabili delle Funzioni di Risk Management, Compliance Revisione Interna e Attuariale (e dei relativi referenti/ responsabili di controllo in caso di esternalizzazione) e di altri collaboratori rilevanti - in prossimità di una nuova nomina o del rinnovo e in corso di rapporto - richiede agli stessi la seguente documentazione:

- curriculum vitae aggiornato;
- copia di un valido documento di identità;
- dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, attestante i summenzionati requisiti (il cui form viene predisposto e aggiornato dalla Segreteria Societaria, con la collaborazione della Funzione di Compliance).

La documentazione raccolta - preventivamente verificata nella completezza e nella correttezza da parte della Funzione Segreteria Societaria (fase istruttoria) - viene poi verificata nel Consiglio di Amministrazione che delibera sulla nomina o sul rinnovo degli incarichi oppure nel Consiglio di Amministrazione in cui si rende necessaria una verifica in corso di rapporto, ed allegata agli atti del Consiglio stesso.

A seguito della nomina dei Responsabili delle funzioni di controllo interno (e dei relativi referenti/responsabili di controllo in caso di esternalizzazione), il Rappresentante Legale o il Responsabile della Segreteria Societaria comunica all'Autorità di Vigilanza altresì l'avvenuta verifica sulla sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo a tali soggetti.

La Funzione Segreteria Societaria archivia tutta la documentazione cartacea pervenuta in originale ai fini delle summenzionate verifiche, in appositi faldoni custoditi presso il proprio ufficio; la stessa documentazione viene archiviata anche in formato elettronico nelle apposite cartelle di rete.

La procedura di valutazione ai fini della permanenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai summenzionati soggetti deve essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto della Funzione Segreteria Societaria, con cadenza almeno annuale.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi include le strategie, i processi, le procedure - anche di reportistica - necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e segnalare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui le Compagnie sono o potrebbero essere esposte e le relative interdipendenze.

Le Compagnie devono pertanto disporre di un adeguato sistema di gestione dei rischi, in linea con la politica di gestione del rischio, commisurato alle dimensioni e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi, con particolare riferimento a quelli che possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali (c.d. rischi maggiormente significativi).

L'individuazione e la classificazione dei rischi è un'attività preliminare alla creazione del sistema di gestione dei rischi ed è mirata a fornire una mappatura di tutti i rischi, in base a determinate caratteristiche aziendali.

La misurazione dei rischi identificati deve portare ad una valutazione degli stessi che, nell'ambito dell'intero sistema di gestione dei rischi, consenta di mantenere ad un livello accettabile, coerente con le disponibilità patrimoniali dell'impresa, l'insieme dei rischi stessi.

Per raggiungere gli obiettivi di un idoneo sistema di gestione dei rischi le Compagnie:

- a) hanno implementato il processo di gestione dei rischi, attraverso le seguenti fasi:
 - l'identificazione e l'analisi dei rischi significativi e dei rischi maggiormente significativi;
 - la misurazione e la valutazione dei rischi, attraverso l'utilizzo congiunto di più metodologie basate su principi Solvency I e Solvency II;
 - il controllo dei rischi, che si articola nelle singole attività di reporting e proposta di azioni correttive;

- la mitigazione dei rischi, sia preventiva attraverso la definizione di un sistema normativo interno e di processi interni (ovvero controlli specifici intesi a mitigare quel rischio), sia consuntiva attraverso l'individuazione e la proposta di azioni volte a mitigare i livelli di rischio che non sono in linea con quelli definiti dalla Compagnia.
- b) al fine di individuare, misurare, documentare, gestire e segnalare efficacemente i rischi a livello individuale e aggregato, hanno definito:
 - i seguenti documenti: le Direttive in materia di sistema dei controlli interni; la Politica di gestione dei rischi; Compiti responsabilità e flussi informativi - organi sociali e funzioni di controllo interno; la Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (che comprende anche la descrizione del processo "Own Risk and Solvency Assessment" –ORSA); la Politica di sottoscrizione; la Politica di riservazione; la Politica di riassicurazione; la Politica di esternalizzazione; la Politica per il reporting destinato al pubblico e all'IVASS;
 - la Politica degli investimenti, contenenti principalmente la politica strategica degli investimenti, le categorie di investimento e i limiti, i limiti di concentrazione, i limiti di tolleranza allo scostamento dei precedenti limiti e le metodologie di valutazione e misurazione dei rischi connessi;
 - la Politica di gestione delle attività e delle passività e la Politica di gestione del rischio di liquidità;
 - la Politica delle operazioni Infragruppo, la Procedura Operazioni Infragruppo contenuta nel Manuale delle procedure, la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate: per la gestione del rischio legato all'appartenenza al gruppo o rischio di "contagio";
 - le Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale al fine di garantire una sana e prudente gestione dei rischi, evitando incentivi che possano incoraggiare eccessive assunzioni di rischi e allineandosi agli interessi di lungo termine dell'impresa.

- Procedure di segnalazione dei rischi

- Segnalazioni interne

I rispettivi CdA devono essere periodicamente informati sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e con tempestività sulle criticità più significative - siano esse individuate dall'Alta Direzione, dalle Funzioni di Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Attuariale o dal personale – affinché possano impartire con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia.

Si descrive di seguito il processo di segnalazione interna da attivare ai fini di cui sopra.

L'Alta Direzione assicura che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività.

La risorsa che, nello svolgimento della propria attività, rileva una possibile carenza o necessità di miglioramento - dal punto di vista della completezza, della funzionalità e dell'efficacia - relativa ai processi, alle politiche e alle procedure, al sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, all'apparato normativo interno, alle strutture organizzative e ai sistemi contabili, gestionali e di reporting, è tenuta a comunicare la stessa al proprio Responsabile di Direzione/Funzione, previa condivisione con l'eventuale Responsabile gerarchico, indicando almeno:

- la descrizione precisa della carenza o necessità di miglioramento;

- i motivi sottostanti la valutazione (es. cambiamenti dell'operatività aziendale, variazioni delle condizioni esterne, quali modifiche normative o del contesto di mercato in cui le Compagnia operano);
- l'esistenza di eventuali soggetti/procedure/strutture/sistemi collegati;

corredando la segnalazione con eventuale documentazione di supporto.

Se la carenza o necessità di miglioramento è significativa, la segnalazione va effettuata con tempestività.

Il Responsabile di Direzione/Funzione esamina la segnalazione e se, in base alle informazioni e agli elementi in suo possesso, condivide le ragioni addotte per la segnalazione, inoltra la segnalazione, corredata dalle proprie considerazioni, all'Amministratore Delegato.

Stessa procedura deve essere seguita qualora sia lo stesso Responsabile di Direzione/Funzione a rilevare la possibile carenza o necessità di miglioramento.

Le politiche definite dal CdA prevedono a tal proposito:

- l'obbligo - in capo a tutte le unità organizzative interessate dagli adempimenti ivi contenuti, preventivamente autorizzate dal Responsabile di Direzione - di comunicare alle Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna (di seguito anche Funzioni di controllo), per gli aspetti di rispettiva competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti stessi;
- i processi e le procedure di segnalazione interna da applicare, con relativa assegnazione di ruoli e responsabilità e definizione delle tempistiche.

L'Amministratore Delegato o le Funzioni di controllo interessate analizzano la segnalazione ed effettuano i necessari approfondimenti sia presso la struttura che ha effettuato la segnalazione sia presso altre strutture eventualmente coinvolte.

Se dagli approfondimenti emergono:

- la presenza di soluzioni differenti all'interno del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi esistente, o
- l'insussistenza della carenza o necessità di miglioramento;

la procedura termina con la restituzione da parte dell'Amministratore Delegato o delle Funzioni di controllo interessate di tutta la documentazione ricevuta, integrata con le proprie annotazioni, alla struttura segnalante che provvede alla relativa archiviazione. I documenti archiviati devono dare evidenza di tutte le azioni intraprese, delle relative motivazioni e delle conclusioni.

Se, invece, dagli approfondimenti emerge la sussistenza della carenza o necessità di miglioramento, l'Amministratore Delegato o le Funzioni di controllo interessate ne informano i rispettivi CdA nella prima riunione utile o, in caso di criticità significative, richiedono l'espressa convocazione dei CdA, affinché possa impartire le direttive per l'adozione delle misure correttive, anche sulla base di eventuali proposte dell'Alta Direzione e/o delle Funzioni di controllo interno per l'adeguamento ed il rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato o le Funzioni di controllo interessate, di concerto con il Responsabile della struttura interessata, danno, quindi, attuazione alle indicazioni dei rispettivi CdA in ordine alle misure da adottare per correggere le carenze riscontrate o apportare miglioramenti. I CdA, in seguito, valutano l'efficacia di tali misure.

Resta fermo per le Funzioni di Controllo interno, l'obbligo di segnalare con urgenza ai rispettivi CdA e al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità.

Il Collegio Sindacale, infine, è tenuto a segnalare ai rispettivi CdA le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni emerse dalle proprie verifiche, indicando e sollecitando idonee misure correttive.

Per l'espletamento dei propri compiti di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalle Compagnie e del suo concreto funzionamento, il Collegio Sindacale può, inoltre, richiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo e mantiene un adeguato collegamento con la Funzione di Revisione Interna.

In generale, il Collegio Sindacale acquisisce informazioni e documenti da tutte le Funzioni di controllo interno nei seguenti modi:

- il Collegio Sindacale consulta, in sede di riunioni periodiche, gli esiti delle verifiche svolte nel periodo di riferimento dalle Funzioni di controllo interno;
- le Funzioni di controllo interno segnalano tempestivamente al Collegio Sindacale la rilevazione di criticità significative;
- Segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza.

Con riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza, le Compagnie si sono dotate della Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione - PA (in cui è ricompresa l'Autorità di Vigilanza di settore) contenuta nel rispettivo Manuale delle Procedure aziendale. Tale procedura illustra sia le possibili situazioni di contatto con la PA sia i processi da seguire per specifiche situazioni di contatto, secondo i quali le aree / funzioni aziendali incaricate procedono alla predisposizione di comunicazioni, relazioni e dati, in adempimento di oneri informativi nei confronti della PA. I documenti giustificativi, utilizzati a supporto delle informazioni fornite, sono archiviati presso gli uffici delle funzioni responsabili della redazione dei documenti e presso la Segreteria di Direzione per gli adempimenti di settore.

Le politiche definite dai CdA prevedono, a tal proposito, i processi e le procedure di segnalazione esterna ove previste, con relativa assegnazione di ruoli e responsabilità e definizione delle tempistiche.

Le persone addette all'elaborazione dei documenti, obbligatori per legge o per disposizioni di Autorità di Vigilanza, nell'ambito del ruolo alle stesse attribuito, siglano o sottoscrivono i documenti al fine di certificare la veridicità e la completezza delle informazioni fornite.

I documenti possono essere sottoposti ad un'attività di controllo da parte di una funzione separata rispetto a quella coinvolta nella redazione.

Per alcuni documenti può essere prevista – da disposizioni normative interne ed esterne - la preventiva approvazione dei rispettivi CdA.

Nell'apparato normativo interno delle Compagnie è presente, inoltre, lo specifico "Organigramma di responsabilità (a livello di gruppo): rapporti con la Pubblica Amministrazione – Autorità di vigilanza – Autorità giudiziarie" dove sono identificate le persone autorizzate ad avere contatti con la PA, in ragione degli ambiti di competenza indicati nell'organigramma stesso (i cd. Responsabili Unici).

Con particolare riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza circa le risultanze delle verifiche delle Funzioni di Risk Management, di Compliance, di Revisione Interna e Attuariale, i Responsabili di tali Funzioni qualora a seguito dell'attività di verifica emergano situazioni di particolare gravità, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno l'obbligo di informare con urgenza i rispettivi CdA e il Collegio Sindacale, affinché tali Organi valutino la necessità di segnalare tali situazioni alle Autorità di Vigilanza competenti.

I CdA sono tenuti ad informare senza indugio l'IVASS qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa delle Compagnie, illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi.

Il Collegio Sindacale deve informare senza indugio l'IVASS di tutti gli atti o i fatti che possano costituire un'irregolarità nella gestione della Compagnia ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività assicurativa o riassicurativa. Lo stesso Organo fornisce, inoltre, all'IVASS ogni altro dato o documento richiesto.

- Integrazione del sistema di gestione dei rischi nei processi decisionali

Con specifico riferimento alle modalità con cui il sistema di gestione dei rischi, compresa la Funzione di Risk Management, è attuato e integrato nei processi decisionali delle Compagnie, si precisa quanto segue:

- i Consigli di Amministrazione i) sono responsabili dell'approvazione della Politica di gestione dei rischi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale della Compagnia; ii) sono responsabili dell'approvazione, su proposta del Risk Management, del Risk Appetite, del Risk Tolerance e dei Contingency plan; iii) approvano le proposte della Funzione di Risk Management in tema di allocazione di capitale per ciascuna categoria di rischio individuata e/o Linea di Business; iv) per l'esecuzione delle attività di presidio dei rischi, si avvale della Funzione di Risk Management che ha il compito di assicurare una valutazione integrata degli stessi.
- I CdA, quindi, determinano in tal modo la propensione al rischio delle Compagnie, fermo restando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio della stessa, e fissano - coadiuvati dalla Funzione di Risk Management che fornisce specifici indicatori - i livelli di tolleranza al rischio che rivedono almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. I CdA, infine, comunicano all'Alta Direzione e alle strutture interessate le summenzionate valutazioni unitamente alle conclusioni cui gli stessi sono pervenuti, raccomandandone un'adeguata diffusione a tutti i livelli aziendali.
- l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi; è responsabile dell'attuazione della Politica di gestione dei rischi approvata dai rispettivi CdA, e delle metodologie definite all'interno della stessa; concorre, inoltre, alla definizione dei limiti operativi e alla tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- La Funzione di Risk Management concorre alla definizione:
 - a) della Politica di gestione dei rischi, definendo i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché definendo gli esiti delle valutazioni, che trasmette al CdA; a tal proposito verifica, in particolare, la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalle Compagnie, monitora l'attuazione della Politica di gestione dei rischi e il profilo generale di rischio delle Compagnie nel complesso; definisce ed implementa il sistema di gestione dei rischi e l'allocazione del capitale, gestendo i rischi ed i controlli di propria competenza; effettua il monitoraggio dell'esposizione ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza.
 - b) della Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, in particolare, la Funzione di Risk Management dopo aver individuato i rischi maggiormente significativi per le Compagnie, al fine della valutazione degli stessi, definisce specifici indicatori per ciascun rischio (a supporto della definizione, da parte dei CdA, dei livelli di tolleranza al rischio). La Funzione di Risk Management fornisce, inoltre, ai CdA, per la relativa approvazione (ove richiesta dalla normativa vigente), gli esiti di tali valutazioni contenuti sia nella "Relazione sulla valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità" - c.d. ORSA sia nel report predisposto dalla Funzione di Risk Management a seguito del monitoraggio (semestrale e annuale) dei livelli di tolleranza al rischio.

Valutazione interna del rischio

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, il Gruppo identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi delle Compagnie del Gruppo, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità del Gruppo, o delle imprese appartenenti al Gruppo, o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui operano le singole imprese, le "best practices" presenti sul mercato e la normativa vigente, il Gruppo ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macro categorie:

1. rischi di sottoscrizione
 - a. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Life (*Life underwriting risk*)
 - i. rischio di mortalità (*Mortality risk*)
 - ii. rischio di spesa (*Expense risk*)
 - iii. rischio di estinzione anticipata (*Lapse risk*)
 - iv. rischio di catastrofe (*Cat risk*)
 - b. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Non-life (*Non-Life underwriting risk*)
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Non-Life premium and reserve risk*)
 - ii. rischio di estinzione anticipata (*Non-Life lapse risk*)
 - iii. rischio catastrofale (*Non-Life CAT risk*)
 - c. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Health (*Health underwriting risk*)
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Health NSLT premium and reserve risk*)
 - ii. rischio catastrofale (*Health CAT risk*)
2. rischi di mercato
 - a. rischio tasso d'interesse (*Interest risk*)
 - b. rischio azionario (*Equity risk*)
 - c. rischio immobiliare (*Property risk*)
 - d. rischio spread (*Spread risk*)
 - e. rischio di concentrazione (*Concentration risk*)
 - f. rischio valutario (*Currency risk*)
3. rischi di credito
 - a. rischi di credito per esposizioni di tipo 1 (*Credit type 1 exposures*)
 - b. rischi di credito per esposizioni di tipo 2 (*Credit type 2 exposures*)
4. rischi di liquidità
5. rischi operativi (*Operational Risk*)
6. altri rischi sostanziali
 - a. rischio paese (*Sovereign risk*)

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi *Solvency II* ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il *Solvency Capital Requirement (SCR)*, ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva *Solvency II*, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Le modalità di gestione delle esposizioni al rischio, in accordo con il modello di business delle singole imprese del Gruppo ed il *Risk Appetite Framework (RAF)*, ovvero il sistema degli obiettivi di rischio, si articola in una serie di processi/fasi sintetizzabili nei seguenti punti:

- valutazione ex ante: la Funzione di Risk Management, con il supporto delle altre Funzioni, sviluppa un'analisi di dettaglio del profilo di rischio/rendimento (*Risk Appetite*) del Gruppo: l'obiettivo è da un lato massimizzare il rendimento atteso per i futuri anni, ottimizzando la composizione del Piano Industriale (Piano di gestione del capitale), e dall'altro minimizzare l'assorbimento di capitale. A tal fine la funzione di Risk Management valuta gli obiettivi e i risultati non solo a livello di portafoglio, ma anche per singola *Line of business (LoB)* e/o prodotto, fornendo adeguate indicazioni al fine di sviluppare le *LoB* e/o i prodotti con business maggiormente redditizio e limitando quelle con andamenti sfavorevoli o eccessivamente rischiosi. Tale valutazione viene effettuata avendo riguardo sia le attività che le passività.

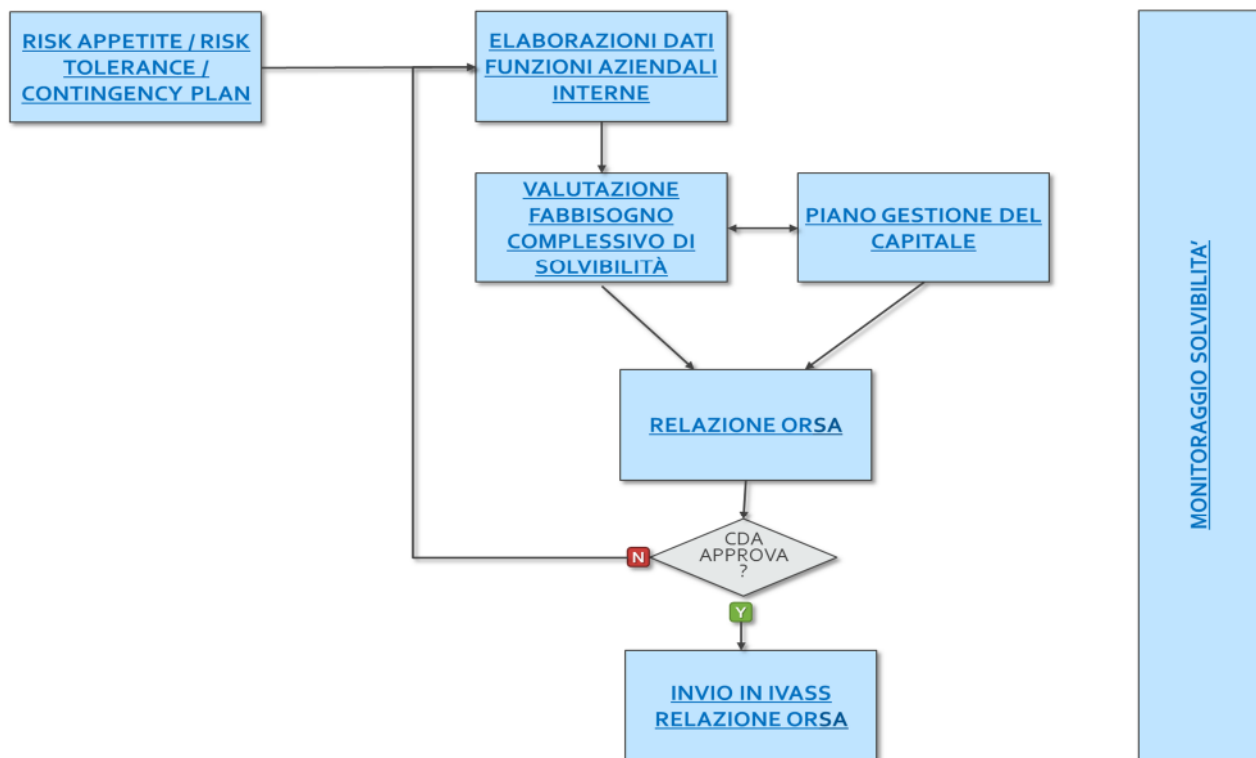
Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (*Risk Tolerance*) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola *LoB* o l'intero portafoglio danni è redditizio e viceversa se superiore all'unità.
 - *Variazione delle riserve tecniche vita*: dato dal rapporto delle riserve tecniche vita tra una valutazione e l'altra, al fine di valutare e cogliere eventuali trend e/o oscillazioni con possibili impatti negativi sulla redditività e/o solvibilità della Gruppo.
 - *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli *Own Fund* e il *SCR* ed esprime il grado di solvibilità dell'intero Gruppo. Se tale rapporto è superiore all'unità allora il Gruppo è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.
 - *RAROC*: "*Risk adjusted return on capital*", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e *SCR*. Quanto più è alto tale indicatore tanto più il Gruppo è redditizio.
- valutazione ex post: sulla base dei dati consuntivati, vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino gli eventuali limiti operativi prefissati.

- azioni intraprese: il Gruppo definisce procedure in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono compromettere l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, danneggiare significativamente la situazione patrimoniale ed economica o implicare un superamento non occasionale delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio il Gruppo predispone adeguati piani di emergenza (*Contingency Plan*), approvati dal CdA al fine di valutarne l'efficacia.
 - o Impatto sulla situazione di solvibilità del Gruppo: nel caso in cui il *Solvency Ratio* sia inferiore alla soglia del 100%, il Gruppo attiva tempestivamente uno o una combinazione dei seguenti piani:
 - aumento di capitale sociale ad opera dell'attuale compagine societaria;
 - aumento di capitale sociale riservato al mercato;
 - emissione di un prestito obbligazionario subordinato;
 - ricorso ad una differente politica di riassicurazione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto;
 - ricorso ad una differente politica di sottoscrizione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto.
 - o Superamento delle soglie di tolleranza fissate: qualora emergano dei persistenti andamenti negativi relativamente a specifici livelli di tolleranza, il CdA delibera, a seconda del livello di tolleranza in oggetto, specifiche azioni correttive, le quali verranno attuate dalle Funzioni aziendali coinvolte.

Processo ORSA

La Compagnia in qualità di Capogruppo del Gruppo Net Insurance si è avvalsa della facoltà concessa dall'IVASS di redigere una relazione unica (a livello di gruppo) sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (secondo i principi ORSA) di entrambe le Compagnie. A tal fine, le Compagnie hanno definito a livello di gruppo il processo ORSA, di cui si riporta di seguito uno schema di sintesi, che riepiloga le fasi di costruzione delle componenti quantitative/qualitative dell'analisi ORSA, focalizzata sui momenti di definizione delle linee guida strategiche, di analisi di solvibilità attuale e prospettica e delle conseguenti valutazioni di impatto sulla strategia di business.



Si fornisce di seguito una sintesi descrittiva di tale processo con indicazione delle Funzioni/Organi sociali coinvolti e dei relativi ruoli e responsabilità:

- la Funzione di Risk Management propone al Consiglio di Amministrazione (di seguito anche CdA) la metrica di calcolo degli indicatori del Risk Appetite (ammontare massimo di capitale che la Compagnia è disposta a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso), il Risk Tolerance (soglia di tolleranza intesa come la devianza massima dal Risk Appetite entro la quale gli scostamenti sono ritenuti accettabili) e i relativi Contingency Plan (piani di emergenza da attivare in caso di scostamento dal Risk Tolerance); gli stessi sono definiti con la collaborazione dell'Alta Direzione e delle Funzioni/Uffici Attuariale, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione, Finanza e Ufficio Riserve Tecniche e Contabilità Riassicurativa;
- il CdA fissa e approva il livello di Risk Appetite, di Risk Tolerance e i relativi Contingency Plan e ne raccomanda l'adeguata diffusione alle Funzioni aziendali interessate;
- l'Ufficio Riserve Tecniche e Contabilità Riassicurativa (previa valutazione sulla sufficienza e qualità dei dati da parte del Responsabile della Funzione Attuariale), le Funzioni Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione, Finanza forniscono, ciascuna per il proprio ambito di competenza, i dati tecnici/contabili e le relative proiezioni alla Funzione di Risk Management;
- la Funzione di Risk Management - al fine di valutare il fabbisogno complessivo di solvibilità e la capacità della Compagnia di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche, approfondendo altresì gli scostamenti, rispetto all'ORSA, delle ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR-Solvency Capital Requirement) - definisce, avvalendosi anche della collaborazione della Funzione Attuariale, il SCR e la relativa proiezione ed effettua analisi di scenario e stress test;
- l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con la collaborazione delle Funzioni Amministrazione e Bilancio, Pianificazione

e Controllo di gestione, Finanza e dell'Ufficio Riserve Tecniche e Contabilità Riassicurativa definiscono il Piano di gestione del capitale in coerenza con il riferimento temporale delle valutazioni prospettiche dei rischi;

- il CdA approva il Piano di gestione del capitale;
- la Funzione di Risk Management, con la collaborazione delle Funzioni Attuariale, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione, Finanza, Segreteria Societaria e dell'Ufficio Riserve Tecniche e Contabilità Riassicurativa sulla base della summenzionata valutazione del fabbisogno complessivo di solvibilità e del Piano di gestione del capitale, predispone la Relazione ORSA;
- la Funzione Compliance verifica in via preventiva la completezza e la conformità alle disposizioni normative applicabili dei contenuti della Relazione;
- la Funzione Segreteria Societaria è responsabile della ricezione e trasmissione a Consiglieri e Sindaci dei summenzionati documenti oggetto di approvazione da parte del CdA, nonché della trasmissione della Relazione ORSA in IVASS;
- Il CdA, a seguito di discussione e approvazione delle risultanze dell'ORSA, avvalendosi del supporto dell'Amministratore Delegato, comunica le stesse, unitamente alle determinazioni cui lo stesso è pervenuto, all'Alta Direzione e alle strutture interessate.
- la Funzione di Risk Management, con la collaborazione delle Funzioni Attuariale, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione Controllo di gestione, Finanza, Compliance e dell'Ufficio Riserve Tecniche e Contabilità Riassicurativa monitora nel continuo i rischi cui le Compagnie sono o potrebbero essere esposte ed in presenza di modifiche significative del profilo di rischio comunica le stesse all'Alta Direzione;
- l'Alta Direzione attiva, se necessario, i Contingency Plan; rivede il Piano di gestione del capitale e ne informa il CdA;
- il CdA approva il nuovo Piano di gestione del capitale e valuta se revisionare i livelli di tolleranza al rischio;
- la Funzione di Risk Management, con la collaborazione delle Funzioni Attuariale, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione, Finanza, Segreteria Societaria e dell'Ufficio Riserve Tecniche e Contabilità Riassicurativa predispone una nuova Relazione ORSA (non regular ORSA -seguendo i summenzionati step).

Nell'ambito della Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità le Compagnie hanno individuato un ufficio responsabile del coordinamento dei lavori, finalizzati alla predisposizione della relazione ORSA, ovvero responsabile:

- della verifica dell'esistenza, della coerenza dei contenuti,
- della pianificazione e del rispetto delle tempistiche per il completamento dei lavori, stabilendo altresì le modalità e le tempistiche per la trasmissione delle informazioni e dei dati della NET LIFE, per permettere lo scambio dei flussi informativi in tempo utile per la redazione della reportistica di Gruppo
- dell'invio del report completo in tutte le sue parti alla Funzione Segreteria Societaria della Controllante per il successivo invio all'IVASS da parte di quest'ultima.

B.4 Sistema di controllo interno

B.4.a Sistema di controllo interno

Obiettivi del sistema dei controlli interni

I principali obiettivi del sistema dei controlli interni delle Compagnie possono essere classificati come segue:

- efficienza ed efficacia delle attività (obiettivi di performance);
- affidabilità, completezza e tempestività delle operazioni (obiettivi di informazione);
- conformità con le leggi e le regolamentazioni applicabili (obiettivi di conformità).

Gli obiettivi di performance dei controlli interni concernono l'efficacia e l'efficienza della Compagnia nell'impiegare le risorse interne ed esterne e nel proteggersi dai rischi e da perdite anche solo potenziali.

A tal fine i controlli interni delle Compagnie comprendono, fra l'altro, meccanismi di autorizzazioni, verifiche e raffronti, liste di controllo e riconciliazioni dei conti.

Gli obiettivi di performance del processo di controllo interno mirano inoltre ad assicurare che in tutta l'organizzazione il personale operi per il conseguimento dei propri obiettivi con efficienza e integrità, senza costi eccessivi o non previsti e senza anteporre altri interessi (ad esempio, di un dipendente, di un fornitore o di un cliente) a quelli propri aziendali.

Gli obiettivi di informazione si esplicano nella preparazione di rapporti tempestivi, affidabili e di rilevanza per il processo decisionale in seno all'organizzazione. Essi rispondono altresì all'esigenza di predisporre documenti affidabili, come gli schemi di bilancio annuali e semestrali, gli altri rendiconti periodici contabili e finanziari e le relazioni ad uso degli azionisti, delle autorità di vigilanza, degli assicurati e delle altre parti esterne. Le informazioni ricevute dagli organi direttivi, dagli azionisti e dalle autorità di vigilanza devono avere caratteristiche di qualità e di integrità tali da consentire ai destinatari di potersi basare su di esse nel prendere le loro decisioni.

Gli obiettivi di conformità assicurano che tutte le operazioni della Compagnia siano condotte nel rispetto delle leggi e regolamentazioni, dei requisiti prudenziali, nonché delle politiche e procedure dell'organizzazione aziendale. Il conseguimento di questo obiettivo è essenziale al fine di salvaguardare la capacità operativa e la reputazione della Compagnia.

A tal fine, la Compagnia ha istituito la funzione di Compliance; inoltre, per prevenire condotte devianti di cui la Compagnia può essere chiamata a rispondere ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la Compagnia ha adottato un Codice etico e di condotta, a cui tutto il personale è tenuto ad attenersi, ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza.

- Attività di Controllo e Separazione delle funzioni

Le attività di controllo, parte integrante dell'operatività quotidiana delle Compagnie, sono concepite e poste in essere per affrontare i rischi individuati. Tali attività, mirando agli obiettivi di "performance, informazione e conformità", nonché a diminuire i rischi delle Compagnie, prevedono:

- verifiche ai massimi livelli;
- adeguati controlli sull'operatività delle Direzioni/Funzioni;
- controlli fisici;
- controlli automatizzati;
- verifica dell'osservanza dei limiti all'esposizione e azioni correttive in caso di mancata osservanza;
- un sistema di approvazioni e autorizzazioni;
- un sistema di verifiche e riscontri degli effetti delle azioni di correzione intraprese.

Tali attività comprendono la definizione delle politiche e procedure di controllo e la verifica che tali politiche e procedure siano state rispettate. Le attività di controllo coinvolgono tutti i livelli dell'organico delle Compagnie, compresa l'Alta Direzione.

Verifiche ai massimi livelli

I Consigli di Amministrazione e l'Alta Direzione richiedono periodicamente documentazioni e rendiconti gestionali che consentano loro di verificare i progressi compiuti dalle Compagnie nella realizzazione dei propri obiettivi.

I quesiti sollevati in seguito a tale esame e le conseguenti risposte fornite dal personale rappresentano un'attività di controllo.

Tali verifiche richiedono un adeguato sistema di informazioni, che consente inoltre di valutare se siano stati raggiunti gli obiettivi strategici stabiliti dai Consigli di Amministrazione.

Controlli dell'attività

Tutte le attività delle Compagnie sono "mappate" in procedure sottoposte all'approvazione dell'Amministratore Delegato - previa condivisione dei dirigenti di volta in volta coinvolti e/o dei Consigli di Amministrazione e formalizzate nel "Manuale delle Procedure", periodicamente aggiornato ed adeguatamente divulgato.

L'Alta Direzione delle Compagnie ricevono ed esaminano rapporti regolari o straordinari su base giornaliera, settimanale e mensile.

La verifica a livello funzionale avviene frequentemente ed in maniera analitica. Salendo di livello le verifiche assumono un carattere più sintetico, correlativamente alla loro significatività.

Controlli fisici

I controlli fisici sono destinati a limitare l'accesso ad attività materiali, come contante e titoli. Le operazioni di controllo comprendono le restrizioni fisiche, la duplice custodia e inventari periodici.

Osservanza dei limiti all'esposizione

La fissazione di prudenti limiti all'esposizione è un importante aspetto della gestione del rischio. Ad esempio, l'osservanza dei limiti assuntivi riduce sensibilmente il rischio di sinistro. Pertanto, un elemento importante dei controlli interni delle Compagnie, che riduce il rischio "assunzione", consiste nel verificare l'osservanza di tali limiti e nell'intraprendere azioni correttive in caso di mancata osservanza.

Controlli automatizzati

Le procedure informatiche delle Compagnie prevedono al loro interno dei controlli impliciti, quali password, blocchi e inibizioni che diminuiscono e/o annullano alcuni rischi (come ad esempio: "stariffazione", errato calcolo provvigionale, accesso agli archivi da parte di personale non addetto, abbinamento di ogni singolo incasso con il relativo premio emesso etc.).

Approvazioni e autorizzazioni

La richiesta dell'approvazione e autorizzazione per operazioni superiori a determinati limiti assicura che i livelli direttivi appropriati siano informati delle operazioni stesse e contribuisce a definire le responsabilità.

Al riguardo sono operativi fra gli altri, ad esempio, i seguenti punti di controllo:

- Politica degli investimenti della Società;
- procedura dettagliata per l'acquisto di beni e servizi, con conferimento di poteri e limitazioni;
- procedura per la stipulazione dei contratti di compravendita titoli, secondo poteri conferiti e limitazioni disposte in merito dalla Società;
- procedure dettagliate, con eventuale meccanismo di doppia firma, per l'assunzione dei rischi non standard e per il pagamento dei sinistri con conferimento di poteri e limitazioni.

Verifiche e riscontri

La verifica costante su tutte le operazioni, nonché i risultati forniti dai modelli di gestione del rischio impiegati dalla Compagnia, rappresentano importanti attività di controllo.

I riscontri periodici possono evidenziare attività e registrazioni non corrette. Di conseguenza, i risultati di queste verifiche sono segnalati all'Alta Direzione ogniqualvolta siano individuati problemi effettivi o potenziali.

Sono adottati dalle Compagnie procedure e standard operativi orientati alla individuazione e gestione di errori operativi da parte del personale incaricato della gestione dei sistemi, da parte degli utenti o della rete distributiva.

Al riguardo sono operativi fra gli altri, ad esempio, i seguenti punti di controllo:

- verifica della completezza formale dei documenti inviati dalla rete;
- verifica del corretto e tempestivo versamento dell'incasso da parte delle agenzie;
- controllo sui dati provenienti dall'area tecnica, relativamente ai flussi di partite tecniche in entrata ed in uscita;
- evidenziazione delle scadenze dei flussi cedolari, correntemente aggiornata sulla base delle negoziazioni dei titoli e delle variazioni delle cedole;
- controllo sulla riconciliazione, per ciascun conto corrente aperto, tra il saldo della scheda contabile ed il saldo risultante dall'estratto conto;
- evidenziazione degli impegni della Società (esborsi futuri) e di tutte le relative scadenze.

Le attività di controllo delle Compagnie, relative ai principali cicli organizzativi, sono anche formalizzate nel rispettivo "Manuale delle Procedure", impostate dalla Compagnia in modo da assicurare adeguati livelli di sicurezza, salvaguardando efficienza ed efficacia dei processi aziendali.

Un efficace sistema dei controlli interni richiede che vi sia un'adeguata separazione dei compiti e che al personale non vengano assegnate responsabilità tra loro contrastanti. A tal fine le aree di potenziale conflitto di interessi sono sottoposte a sorveglianza accurata e indipendente.

L'obiettivo della separazione dei compiti e delle responsabilità è raggiunto dalle Compagnie con l'affidamento, nell'ambito del sistema, ad aree aziendali distinte, delle seguenti funzioni:

- autorizzazione all'assunzione dei rischi e relativo controllo;
- gestione del portafoglio;
- sviluppo prodotti;
- gestione dei sinistri;
- rapporti con la rete, ricevimento delle rimesse per premi, gestione degli arretrati e dei sospesi;
- gestione riassicurazione;
- rilevazioni contabili e adempimenti tributari;
- gestione della tesoreria;
- gestione finanziaria;
- riserve tecniche e contabilità riassicurativa;
- segreteria societaria;
- controllo di gestione;
- gestione delle risorse umane;
- acquisti e servizi generali;
- gestione sistemi informativi;
- assistenza clienti;
- gestione dei reclami;
- assistenza e contenzioso legale.
- gestione dei recuperi per la Controllante;
- investor relator per la Controllante.

Informazione e Comunicazione

Ai fini delle "verifiche ai massimi livelli" e del "controllo dell'attività", il sistema dei controlli interni richiede che siano disponibili adeguati ed esaurienti dati interni sugli aspetti assicurativi e finanziari, operativi e di conformità, nonché informazioni esterne di mercato su fatti e situazioni rilevanti ai fini del processo decisionale.

Le informazioni devono essere affidabili, tempestive e accessibili; esse devono inoltre essere fornite con modalità uniformi.

Un efficace sistema di controllo interno richiede inoltre che siano istituiti efficaci canali di comunicazione per assicurare che tutto il personale conosca esattamente e osservi le politiche e le procedure attinenti alle proprie funzioni e responsabilità, e che ogni altra informazione rilevante pervenga al personale appropriato.

A tal fine le Compagnie hanno adottato una procedura formalizzata per la raccolta normativa e la relativa diffusione a tutto il personale; tale procedura ha l'obiettivo di definire le linee guida per assicurare, all'interno delle Compagnie, il continuo aggiornamento, la diffusione e il rispetto, a tutti i livelli, delle norme, sia quelle peculiari del business, sia quelle che hanno carattere straordinario e necessitano di particolari conoscenze.

Le Compagnie hanno altresì inserito nelle rispettive aree intranet aziendale una raccolta informatica di tutte le regole di comportamento e dei documenti normativi interni (i.e. codice etico e di condotta, politiche, deleghe, organigramma, funzionigramma, procedure interne e documenti prodotti nell'adempimento di norme di legge o di autoregolamentazione), afferenti l'intera organizzazione aziendale, per permettere una loro più efficace e capillare diffusione in tutta la compagine aziendale, composta dai vertici aziendali, dai dipendenti e dai collaboratori tutti, interni ed esterni.

Tali soggetti, a loro volta, sono tenuti a conoscere ed a rispettare o far rispettare tali disposizioni interne nello svolgimento delle attività di propria competenza all'interno delle Compagnie e nell'interazione con i soggetti esterni.

I successivi aggiornamenti di tale raccolta sono sistematicamente comunicati a tutti i destinatari sopra elencati.

Il flusso di informazioni in essere presso le Compagnie permette quindi di recepire nuove norme, e/o modifiche normative, e le azioni dalla stessa intraprese al fine di riflettere tempestivamente tali modifiche nella gestione degli adempimenti formali.

Nelle Compagnie sono, inoltre, presenti affidabili sistemi informativi riguardanti tutte le attività rilevanti. Tali sistemi, inclusi quelli che contengono e utilizzano dati in forma elettronica sono sorvegliati in modo indipendente e assistiti da adeguati dispositivi di emergenza.

Le Compagnie aggiornano periodicamente il rispettivo "Manuale delle Procedure" aziendali, che comprende anche il disegno dei sistemi informativi; ad ogni aggiornamento corrisponde una tempestiva comunicazione a tutto il personale.

Sistemi informatici

Gli obiettivi strategici delle Compagnie riguardanti la tecnologia dell'informazione e comunicazione (ICT) sono mirati ad assicurare l'esistenza e il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi integrata sia dal punto di vista applicativo che tecnologico e adeguata ai bisogni dell'impresa. I rispettivi Consigli di Amministrazione approvano il piano degli investimenti nei sistemi informativi delle Compagnie.

Gli ambienti di sviluppo e di produzione sono separati.

Gli accessi ai diversi ambienti sono regolamentati e controllati attraverso procedure disegnate (soggette a verifiche da parte della Funzione di Internal Auditing), tenendo conto dell'esigenza di limitare i rischi di frode derivanti da intrusioni esterne o da infedeltà del personale.

A tal fine le procedure garantiscono la sicurezza logica dei dati trattati, restringendo, in particolare per l'ambiente di produzione, l'accesso ai dati stessi a soggetti autorizzati e prevedono che tutte le violazioni vengano evidenziate.

Agli utenti abilitati al collegamento con le procedure informatiche sono stati attribuiti diversi livelli di permission, al fine di negare l'accesso ad alcune voci della procedura non di competenza.

I contratti di manutenzione delle procedure gestionali sono in essere con una società esterna. Tale società ha una linea telefonica dedicata per accesso al server al fine di ottimizzare i tempi in caso di manutenzione.

Le procedure per l'approvazione e l'acquisizione dell'hardware e del software, nonché per la cessione all'esterno di determinati servizi, sono formalizzate nel "Manuale delle Procedure".

La protezione e il ripristino del trattamento dei dati critici devono essere sempre garantiti nell'insieme delle infrastrutture dove i dati risiedono e transitano, per garantire la continuità dei processi aziendali. A tal fine le Compagnie hanno adottato procedure che assicurano la sicurezza fisica dell'hardware, del software e delle banche dati, attraverso procedure di disaster recovery e back-up, anche in adempimento alle normative in tema di continuità operativa.

B.4.b Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

La Funzione di Compliance individua, nel continuo, tutte le norme applicabili alla Compagnia e, attraverso la Funzione Procedure e Controlli interni, ne fa una raccolta composita, posta a disposizione di tutti i dipendenti e diffusa altresì agli altri organi/funzioni di controllo.

Le attività di verifica sono finalizzate all'individuazione dei presidi di conformità alle norme esistenti all'interno dei processi, attraverso test di conformità delle procedure esistenti, oppure tramite una selezione di campioni significativi all'interno di una popolazione omogenea, nonché attraverso interviste ed indagini con i responsabili di funzione.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei presidi di conformità, la Funzione di Compliance collabora con la Funzione di Internal Auditing, Attuariale e Risk Management nello sviluppo delle proprie metodologie di gestione del rischio.

Per dare una misura del rischio di compliance rilevato durante le verifiche - in termini di "rischio residuo" scaturente dalla verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza di presidi all'interno del sistema di controllo interno tali da permettere il rispetto della normativa di riferimento - quest'ultimo è classificato in tre livelli:

- Basso: i presidi interni per il controllo del rischio sono presenti e adeguati, e permettono di far fronte al rischio e/o alla riduzione dello stesso.
- Medio: i presidi interni per il controllo del rischio sono presenti, ma non totalmente adeguati per far fronte al rischio.
- Alto: i presidi interni per il controllo del rischio risultano assenti o sporadici o parzialmente adeguati.

Le norme considerate dalla Funzione di Compliance sono sia interne, sia esterne, quindi, rispettivamente, sia quell'insieme di regole (norme di autoregolamentazione) di cui la Compagnia si è dotata per presiedere ad un corretto ed efficiente governo societario o anche per soddisfare una richiesta dell'Autorità di Vigilanza, sia la legislazione nazionale e comunitaria di interesse e la regolamentazione del settore assicurativo.

Le attività che la Funzione svolge sono raggruppabili in due principali gruppi:

a) attività di verifica, secondo la logica della rilevanza normativa:

- in relazione ai processi e alle norme oggetto di verifica specifica, mappatura del rischio di compliance e monitoraggio dell'efficacia e dell'adeguatezza delle procedure esistenti;
- valutazione dell'impatto delle nuove normative su processi/procedure aziendali e proposta delle conseguenti modifiche, assicurando, se necessario, l'aggiornamento dei relativi rischi e requisiti di conformità e verificando la necessità di emettere una nuova policy aziendale o di modificare le policy esistenti;
- analisi dell'impatto sulla mappatura dei rischi di non conformità dell'introduzione o modifica di processi/procedure o di cambi di struttura;
- prevenzione e gestione dei conflitti di interesse con particolare riferimento ai processi caratteristici dell'attività assicurativa;

b) attività di consulenza e assistenza prestate in modo personalizzato per ogni ufficio/

funzione della Compagnia:

- elaborazione di pareri, di natura facoltativa, su richiesta da parte di altri uffici/ funzioni;
- consulenza e assistenza nei confronti degli organi della Compagnia e del management in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- valutazione preventiva, di natura obbligatoria, della conformità di prodotti/ processi/ procedure/ strutture/ contratti/ progetti innovativi;
- predisposizione dei relativi flussi informativi agli organi aziendali e alle unità organizzative coinvolte;
- predisposizione di policy aziendali o supporto ad altri uffici/funzioni aziendali per la relativa redazione.

Alle attività di verifica fa seguito l'attività di follow-up, ossia la valutazione, a distanza di tempo, dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti.

Le verifiche e gli interventi della Funzione di Compliance sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione, degli uffici della Compagnia interessate e di tutti gli organi e funzioni di controllo, ognuno per il proprio ambito di competenza.

Il Responsabile è tenuto a predisporre, almeno una volta l'anno, una relazione al CdA, nonché ad informare il Collegio Sindacale, la Società di revisione, la Funzione di Internal Auditing, la Funzione Attuariale, la Funzione di Risk Management e l'OdV (in occasione degli incontri periodici infrannuali svolti per lo scambio di informazioni) in merito all'attività svolta, all'adeguatezza ed efficacia dei presidi di conformità adottati, ai risultati emersi e alle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

In caso di rilevazione di non conformità rilevanti, la Funzione di Compliance deve comunicare tempestivamente i fatti rilevati all'Alta Direzione, al CdA e agli Organi di controllo, verificare l'adeguata conoscenza dei fatti da parte loro e proporre interventi correttivi.

B.5 Funzione di audit interno

Il Responsabile della Funzione Internal Auditing è il medesimo per entrambe le Compagnie del Gruppo Net Insurance, tramite l'istituto del distacco parziale; pertanto, di seguito, ove non diversamente specificato, si farà riferimento alla Funzione di Internal Auditing e, quindi, al relativo Responsabile, di entrambe le Compagnie del Gruppo Net Insurance.

B.5.a Modalità di attuazione della funzione di audit interno

Le Compagnie del Gruppo Net Insurance hanno istituito rispettivamente la Funzione di Internal Auditing incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e la necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La Funzione di Internal Auditing, svolge la propria attività in modo indipendente ed obiettivo, assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

L'istituzione della Funzione di Internal Auditing è formalizzata con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione. I compiti, le responsabilità, i poteri del Responsabile della Funzione nonché le modalità operative e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate, sono definiti in uno specifico mandato di audit, conferito dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle Compagnie del Gruppo, al Responsabile della Funzione, in occasione della nomina dello stesso, e sono inclusi nella Politica relativa alla Funzione di Revisione Interna - contenuta nel documento "Direttive in materia di Sistema Dei Controlli

Interni" redatta ai sensi del Regolamento ISVAP N. 20/2008 e approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle Compagnie.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing è, quindi, nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati da apposita policy approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa Funzione.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing pianifica annualmente, separatamente per le due Compagnie del Gruppo, le attività di revisione in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente a revisione; il piano di audit è soggetto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La pianificazione degli interventi viene effettuata in considerazione del dimensionamento della Funzione di Internal Auditing, tenendo conto dei risultati emersi dalle precedenti verifiche effettuate e in funzione dei rischi cui le Compagnie sono esposte; sono, inoltre, svolte le verifiche richieste dalla normativa di settore e da norme interne, nell'ambito delle quali, qualora necessario, potranno essere effettuati opportuni e ulteriori approfondimenti; ove necessario, potranno essere effettuate verifiche non previste a piano.

Le verifiche di audit sono indirizzate alla verifica dei processi gestionali e sull'effettiva operatività delle procedure organizzative e delle tecniche di controllo interno, da effettuarsi tramite test di conformità delle procedure in atto presso le Compagnie, oppure effettuando un controllo sostanziale tramite una selezione di campioni significativi all'interno di un universo omogeneo.

Le verifiche sono generalmente effettuate tramite due tipi di controllo, declinati a seconda delle aree oggetto di verifica:

- controlli di tipo generale, al fine di verificare l'adeguatezza e la rispondenza delle procedure in esame ai principi normativi, regolamentari, aziendali, ivi incluso il profilo informatico, nonché l'esistenza di punti di controllo
- controlli di tipo specifico, tramite campioni rappresentativi dell'universo, al fine di effettuare singole verifiche di dettaglio per testare l'esistenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei punti di controllo.

La Funzione di Revisione Interna effettua le attività di controllo attraverso servizi di "assurance" suddivisi a loro volta in "audit di conformità" e "audit di processo" e servizi di "consulenza".

Per ogni ciclo/area da sottoporre ad audit si provvede a definirne analiticamente gli obiettivi e le procedure di controllo; a valle di ogni verifica, sulla base dei risultati dei controlli, unitamente alla descrizione di questi ultimi e alle eventuali raccomandazioni/suggerimenti e relativi piani di azione, viene inserito un giudizio qualitativo sul presidio del rischio secondo la seguente metrica:

- "Non Adeguato": Le contromisure adottate per il controllo del rischio sono assenti
- "Da adeguare/in corso di adeguamento": Le contromisure adottate per il controllo del rischio sono presenti, ma risultano parzialmente adeguate da un punto di vista metodologico e/o organizzativo; oppure risultano in corso di attuazione i correttivi necessari al fine della riduzione del rischio
- "Adeguato": Le tecniche e le soluzioni organizzative adottate per il controllo e/o la riduzione del rischio risultano adeguate.

Le verifiche e gli interventi di audit effettuati sono formalizzati in specifiche relazioni, messe a disposizione dei rispettivi Consigli di Amministrazione e Collegio Sindacale, degli uffici delle Compagnie e della società di revisione in ragione delle rispettive competenze; gli esiti delle verifiche e gli interventi richiesti vengono notificati alle strutture interessate, anche al fine di eseguire i relativi follow-up.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing provvede a comunicare ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Alta Direzione e Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, la valutazione delle risultanze e le eventuali disfunzioni e criticità rilevate; con cadenza annuale relaziona

l'organo amministrativo delle Compagnie sull'attività svolta, riepilogando tutte le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza o le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione ivi comprese le risultanze delle attività di follow up effettuate.

B.5.b Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

La Funzione di Internal Auditing, con collocazione indipendente ed autonoma nell'ambito della struttura organizzativa delle Compagnie, risponde in linea gerarchica e funzionale al Consiglio di Amministrazione nonché, con un rapporto informativo, al Collegio Sindacale.

Al fine di garantirne indipendenza e obiettività, inoltre, la Funzione di Internal Auditing non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative; ai soggetti preposti alla Funzione di Internal Auditing non vengono affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo, parificabile ad un anno.

Alla Funzione di Internal Auditing, ai fini dello svolgimento della propria attività, è consentita libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

Il personale della Funzione di Internal Auditing, anche al fine di possedere le necessarie competenze specifiche, frequenta corsi di formazione ai fini dell'aggiornamento professionale.

In base alle politiche di remunerazione delle Compagnie, sono evitate, salvo valide e comprovate ragioni, remunerazioni variabili per il Responsabile della Funzione di Internal Auditing.

Nell'ipotesi in cui le Compagnie decidano di prevedere la corresponsione di remunerazioni variabili per tale soggetto, deve essere individuato un trattamento ad hoc, in virtù delle particolari funzioni svolte e dei compiti assegnati, che definisca risultati totalmente scollegati da quelli conseguiti dalle funzioni operative soggette al controllo e propedeutici al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

La Funzione di Internal Auditing deve avere collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; a tal fine, il Consiglio di Amministrazione definisce, tramite apposita policy, il collegamento tra la Funzione di Internal Auditing e le Funzioni di Compliance, Risk Management, Attuariale e tutti gli altri organi/funzioni di controllo.

B.6 Funzione attuariale

La Funzione Attuariale al fine di dare attuazione ai compiti descritti al summenzionato paragrafo B.1 "Funzione Attuariale" del Gruppo, deve:

- monitorare le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e identificare, nello svolgimento di tale attività, ogni difformità rispetto alle indicazioni della Direttiva Solvency II in materia di riserve tecniche, con particolare riguardo ai principi di prudenza, affidabilità e obiettività, proponendo azioni correttive qualora si evidenzino criticità di carattere rilevante;
- valutare l'attendibilità e la pertinenza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- fornire un proprio parere sulla politica di sottoscrizione generale adottata dall'impresa e sugli accordi di riassicurazione, tenendo in considerazione le interrelazioni tra tali aspetti e le riserve tecniche;

- dare supporto alla Funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi, anche nel caso in cui l'impresa intenda adottare un modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- elaborare una relazione scritta, almeno una volta l'anno, indirizzata al Consiglio di Amministrazione, che documenti tutte le attività svolte (per valutare l'affidabilità e l'adequatezza del calcolo delle riserve tecniche) ed i relativi risultati, individuando con chiarezza eventuali deficienze e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio.

Le metodologie utilizzate nelle attività sono quelle tipiche della tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni, della matematica finanziaria e tengono conto dei processi da adottare in ambito "Solvency II" per la determinazione delle riserve tecniche.

Il lavoro è svolto in collaborazione con le varie entità organizzative/operative all'interno dell'organizzazione aziendale, garantendo continuità nell'espletamento del servizio.

B.7 Esternalizzazione

Le Compagnie si sono dotate della Politica di Esternalizzazione di Attività (in ossequio al Regolamento ISVAP n. 20/2008) approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione che definisce:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti;
- i criteri di selezione dei fornitori, sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e della capacità finanziaria;
- l'adozione di metodi per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore (service level agreement) e la frequenza delle stesse;
- i piani di emergenza dell'impresa e le relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti.

Le Linee Guida prevedono che ciascuna Compagnia utilizzi specifici metodi e definisca una frequenza per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore; a tal fine la Compagnia, per ogni servizio affidato in outsourcing, anche attraverso i referenti delle attività esternalizzate, descritti più avanti, effettua un monitoraggio del livello delle prestazioni del fornitore, che può essere di due tipi:

1. CONSUNTIVO, ovvero svolto in corso d'esecuzione del contratto, attraverso la verifica della corretta ed efficace esecuzione delle attività previste nel contratto;
2. PREVENTIVO E CONSUNTIVO, attraverso la preliminare definizione contrattuale di specifici indicatori di riferimento per ogni fase del servizio e delle metriche per la loro misurazione e, quindi, attraverso la successiva verifica ed eventuale revisione di tali indicatori.

La prima metodologia di misurazione riguarda tutti i contratti di outsourcing relativi ad attività per le quali risulta difficile attribuire un parametro quantitativo al relativo processo o a fasi dello stesso.

In queste ipotesi, i controlli sulla completa e corretta esecuzione del servizio da parte del fornitore vengono svolti dai referenti interni individuati in relazione ad ogni servizio esternalizzato, i quali sono deputati al supporto operativo e/o alla verifica della concreta applicazione delle attività previste dal contratto e della conformità delle stesse a norme di legge e regolamenti e alle direttive e procedure aziendali, anche attraverso la predisposizione di file di controllo e scadenziari.

I contratti di outsourcing possono contenere, a tal fine, specifiche clausole sui controlli del servizio, che prevedano ispezioni e/o controlli presso il fornitore allo scopo di verificare la rispondenza delle prestazioni effettuate a quanto contrattualmente previsto.

La seconda metodologia riguarda l'outsourcing di servizi particolarmente complessi (ad esempio, l'outsourcing di housing/hosting, gestione tecnologica e disaster recovery) il cui contratto comprende il cosiddetto Service Level Agreement (SLA), attraverso il quale si definiscono i livelli di servizio e le metriche che ne consentono la relativa misurazione.

Lo SLA è soggetto a completamento e revisione durante le fasi di predisposizione ed avvio del servizio, nonché durante l'erogazione dello stesso, a seguito della necessità di adeguarlo all'operatività posta in essere con il committente.

La costruzione dello SLA poggia sui seguenti presupposti:

- Definizione dei livelli di servizio (con definizione di indicatori di riferimento) e dei relativi algoritmi di calcolo;
- Realizzazione del sistema di produzione e di reportistica degli indicatori;
- Condivisione dei valori soglia (target);
- Monitoraggio degli indicatori rilevati ed eventuale rinegoziazione periodica dei valori soglia.

Nell'ambito di tale seconda metodologia rientrano, in ogni caso, i controlli indicati nella prima metodologia in capo ai referenti interni.

Per tutte le attività esternalizzate essenziali o importanti, la Compagnia deve dotarsi di piani di emergenza e relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita.

Al fine di preservare la continuità aziendale della Compagnia nei casi di scioglimento del contratto, sia esso determinato, a titolo esemplificativo e non esaustivo da scadenza naturale, dall'esercizio del diritto di recesso o da risoluzione del contratto, da decisione di reinternalizzazione del servizio, i contratti di outsourcing, quindi, comprendono tra gli impegni del fornitore, quello di collaborare in buona fede con la Compagnia al fine di assicurare il passaggio, dal fornitore alla Compagnia, delle attività relative ai servizi oggetto del contratto secondo un piano di trasferimento che verrà predisposto e concordato dalle parti almeno 60 (sessanta) giorni prima della data di scioglimento del contratto. Il fornitore deve impegnarsi a prestare alla Compagnia ogni attività indicata nel piano di trasferimento nonché l'assistenza necessaria per facilitare il passaggio della gestione delle attività alla Compagnia secondo quanto previsto nel piano di trasferimento.

Le parti concordano che le spese e i costi per l'attuazione del piano di trasferimento saranno interamente a carico della Compagnia; qualora lo scioglimento del contratto sia imputabile al fornitore tali costi e spese saranno a carico di quest'ultimo.

Entro 30 (trenta) giorni lavorativi dalla data di scadenza del contratto o di cessazione dei suoi effetti ciascuna delle parti si obbliga a consegnare all'altra a semplice richiesta, eventuali documenti di proprietà dell'altra parte. Il fornitore, inoltre, si impegna a cancellare fisicamente ogni dato elettronico eventualmente memorizzato su supporto informatico, appartenente alla Compagnia.

Per la scelta di tutti i fornitori, ivi compresi coloro ai quali sono esternalizzate funzioni o attività operative cruciali o importanti, ciascuna Compagnia si è dotata di specifiche procedure che disciplinano l'approvvigionamento di beni e servizi e la cessione all'esterno di servizi; tali procedure sono state oggetto di revisione anche al fine di rafforzarne i presidi. Tali procedure hanno l'obiettivo di definire le fasi del processo di approvvigionamento beni e servizi della Compagnia e della cessione all'esterno dei servizi, specificando le Unità Organizzative coinvolte, i vincoli (normativi e procedurali) e i principali controlli cui il processo è soggetto, nonché i

principi e le regole cui la Compagnia si attiene per l'esternalizzazione di specifiche attività aziendali, in ottemperanza alle disposizioni e ai relativi principi espressi dall'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento all'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, indipendentemente dall'importo, viene effettuata una gara con un minimo di offerte pari a tre. Viene predisposto dall'unità organizzativa referente, in collaborazione con l'Ufficio Acquisti un capitolato di gara dove sono riportate nel dettaglio le seguenti caratteristiche:

- la tipologia di fornitura richiesta;
- i tempi/piano di fornitura;
- i vincoli;
- i requisiti tecnici;
- i livelli di servizio.

Le procedure, inoltre, prevedono anche delle specifiche disposizioni per l'aggiudicazione della fornitura, per l'emissione e gestione del contratto, per le eventuali anticipazioni, per i controlli al momento del ricevimento del bene/servizio e per la contabilizzazione ed i controlli delle fatture.

La funzione Internal Auditing effettua i propri controlli, sul rispetto e sulla completa e corretta attuazione delle procedure da parte dei competenti uffici.

Meritano particolare attenzione le funzioni aziendali Internal Auditing, Risk Management, Attuariale e Compliance, per le quali, trattandosi di funzioni fondamentali, spetta, come previsto dal Regolamento n. 20, al Consiglio di Amministrazione, oltre alla nomina del responsabile anche la decisione di esternalizzazione delle stesse, nonché l'approvazione del relativo contratto. Il Consiglio, inoltre, deve definire per i responsabili di tali funzioni, le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate. Il Consiglio, inoltre, in caso di esternalizzazione di tali funzioni all'interno o all'esterno del gruppo, valuta il possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, rispettivamente, dei referenti interni o dei soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate.

Anche in queste ipotesi sono presentate al Consiglio, salvo deroghe, almeno tre offerte per la nomina dei responsabili.

Con riferimento alla Compagnia Net Insurance S.p.A. per l'esercizio 2016 risultano esternalizzate le seguenti attività essenziali e importanti; i relativi fornitori sono tutti soggetti alla giurisdizione italiana:

1. Manutenzione ed assistenza nella gestione dei software aziendali affidata in outsourcing alla società Intek S.r.l.;
2. Gestione dei sinistri di Ramo Tutela Legale affidata in outsourcing alla società ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia;
3. Gestione dei sinistri di Ramo Assistenza Europ Assistance Italia S.p.A.;
4. Funzione di Risk Management affidata in outsourcing alla società Kriel S.p.A. la quale ha individuato e proposto al CdA il relativo Responsabile persona fisica, dott. Salvatore Forte;
5. Funzione Attuariale affidata in outsourcing al dott. Tommaso Viola, altresì Responsabile della Funzione.

Con riferimento alla Compagnia Net Insurance Life S.p.A. per l'esercizio 2016 risultano esternalizzate le seguenti attività essenziali e importanti; i relativi fornitori sono tutti soggetti alla giurisdizione italiana:

1. Manutenzione ed assistenza nella gestione dei software aziendali affidata in outsourcing alla società Intek S.r.l.;

2. Funzione di Risk Management affidata in outsourcing alla società Kriel S.r.l. la quale ha individuato e proposto al CdA il relativo Responsabile persona fisica, dott. Salvatore Forte;
3. Funzione Attuariale affidata in outsourcing al dott. Tommaso Viola, altresì Responsabile della Funzione;
4. Erogazioni di servizi di supporto operativo e di assistenza effettuati dalla Controllante Net Insurance S.p.A..

B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance

L'attuale Sistema di governance, descritto nella presente sezione B., è considerato adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi delle Compagnie del Gruppo. In particolare, è idoneo ad assicurare che il Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi sia completo, funzionale ed efficace, per le ragioni di seguito elencate:

- la struttura è proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività specifica delle Compagnie e del Gruppo;
- gli organi e le funzioni di controllo – in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali nonché dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le Compagnie del Gruppo - sono i medesimi: tale comunanza assicura oltre ad un più efficiente ed efficace controllo delle attività in un'ottica unitaria di gruppo, anche un'uniformità di metodologie e metriche di controllo nonché una più immediata identificazione dei rischi a livello di gruppo oltre che individuale;
- dagli esiti delle verifiche degli organi e delle funzioni di controllo non sono emerse situazioni di particolare gravità;
- le Compagnie hanno sempre mostrato una particolare attenzione all'esistenza e all'adeguatezza dei controlli interni quale parte integrante delle attività quotidiane svolte dal personale, sia adeguando prontamente il sistema e l'assetto organizzativo a seguito di significativi cambiamenti nell'operatività aziendale o di nuove disposizioni normative, sia recependo in maniera tempestiva i suggerimenti e le proposte di modifica provenienti dagli organi e funzioni di controllo;
- sono garantiti adeguati canali di comunicazione: i) interni, sia dal basso verso l'alto, al fine di consentire una pronta risoluzione delle eventuali problematiche rilevate dal personale nonché di rivedere le scelte strategiche e i processi decisionali; sia dall'alto verso il basso per consentire che il personale operi in linea con gli obiettivi aziendali correnti; ii) esterni verso l'Autorità di Vigilanza e verso il mercato.

Il CdA ha sempre prontamente informato l'Autorità di Vigilanza circa le eventuali modifiche significative apportate alla struttura organizzativa della Compagnia illustrando, altresì, le relative cause interne o esterne.

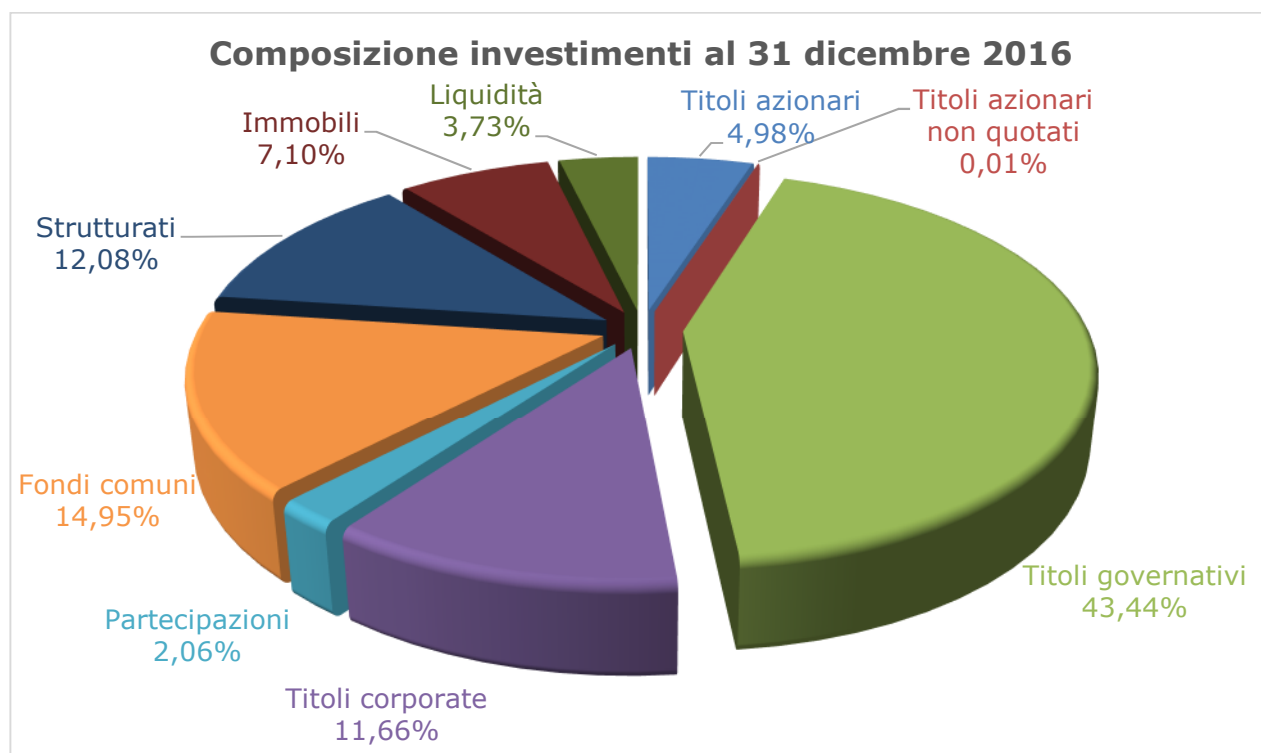
C. Profilo di rischio

Il Gruppo Net Insurance, è esposta ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui operano le imprese appartenenti al Gruppo, sintetizzabili nelle seguenti macro categorie:

- rischi di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ovvero quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dal Gruppo;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dal Gruppo;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali riassicuratori, banche ecc;
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale del Gruppo;
- rischi di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2016 il Gruppo è esposto relativamente alle seguenti macro attività di investimenti detenuti:

Classi di attività	Valore di mercato 31/12/2016	Percentuale sul totale	Numero titoli	Rating
Titoli azionari	12.314.543	5,08%	54	BBB
Titoli azionari non quotati	33.632	0,01%	2	B
Titoli governativi	107.456.124	44,35%	37	BBB
Titoli governativi non-UE	0	0,00%	0	
Titoli corporate	28.843.315	11,90%	81	BB
Partecipazioni	5.089.228	2,10%	5	Unrated
Fondi comuni d'investimento	36.971.270	15,26%	24	Unrated
Strutturati	24.826.253	10,25%	98	BB
Immobili	17.557.000	7,25%		
Liquidità	9.214.626	3,80%		
Totale complessivo	242.305.991	100%	301	



I titoli obbligazionari rappresentano il 67% della attività finanziarie investite dal Gruppo con una duration pari a 3,95 (espressa in anni).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (*Solvency Capital Requirement – SCR*) il Gruppo utilizza la “formula standard” di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati

e dai Regolamenti IVASS, considerata appropriata in quanto il Gruppo non prevede ci sia uno scostamento significativo tra il suo profilo di rischio e le assunzioni utilizzate da tale formula standard.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sotto rischi sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l'aggregazione dei rischi in oggetto con il quale si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

Il Gruppo inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell'ambito del processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di gruppo (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riportano di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio del Gruppo in essere al 31 dicembre 2016.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Il Gruppo Net Insurance è esposto al rischio di sottoscrizione sulla vita, sulle assicurazioni contro i danni e sulle assicurazioni malattia, tramite le attività esercitate dalle imprese appartenenti al Gruppo.

Il rischio di sottoscrizione a livello di Gruppo, pertanto, risulta essere costituito dalla mera unione dei rischi di sottoscrizione di tali imprese ed i cui dettagli sono riportati nelle rispettive sezioni C.1 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A. e le cui considerazioni risultano essere valide anche a livello di Gruppo.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa. Esso riflette adeguatamente il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata.

Il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di mercato, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 25,4 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di mercato per sotto moduli di rischio.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale
Rischio di tasso d'interesse	4.717.382
Rischio azionario	12.383.912
Rischio immobiliare	4.389.250
Rischio di spread	9.901.396
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	2.472.670
Rischio valutario	2.047.076
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	-10.529.124
Rischio di mercato	25.382.562

Il rischio di mercato è caratterizzato principalmente dal rischio di azionario, che rappresenta il 34% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione, al rischio di spread e al rischio di tasso d'interesse.

Inoltre il Gruppo non detiene investimenti diretti in titoli quotati in valuta non euro se non per mezzo dei fondi comuni d'investimento, al quale è interamente attribuibile la componente di rischio legato alla valuta.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, è evidente come il Gruppo risulti esposto soprattutto al rischio azionario ed al rischio spread, dovuti agli investimenti detenuti sia direttamente che indirettamente, per mezzo dei fondi, e che rappresentano rispettivamente il 14% ed il 26% in termini di valore di attivo esposto al rischio.

Il Gruppo limita e gestisce tale rischio, ovvero il rischio sostenuto in caso di esposizioni in capo ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica, provvedendo a diversificare gli investimenti al momento dell'acquisto e attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni massime in modo da minimizzare il rischio.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori del Gruppo.

Il Gruppo è esposto al rischio di credito in misura ridotta, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 5 milioni di euro circa.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	3.831.422
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	3.175.728
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	1.255.650
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-599.956
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	1.459.384
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-271.158
Rischio di credito	5.019.648

La principale componente del rischio di credito è quella rappresentata da esposizioni di tipo 1, ovvero il rischio legato agli inadempimenti verso riassicuratori e banche, per la quale il Gruppo, per mezzo delle sue imprese, detiene un credito/recupero atteso complessivo pari a 244,2 milioni di euro circa.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche. In particolare il Gruppo, al 31 dicembre 2016 detiene esposizioni per:

- 227,3 milioni di euro nei confronti di 14 riassicuratori con un rating medio pari a A, in termini di recuperi e *Risk Mitigation*;
- 9,2 milioni di euro nei confronti di 15 banche con rating pari a BBB;
- 7,7 milioni di euro nei confronti di 9 riassicuratori con rating medio A.

Inoltre il Gruppo monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Il Gruppo, tramite le politiche riassicurative delle singole imprese, monitora anche la diversificazione, il livello di concentrazione ed il rating dei riassicuratori, fornendo le dovute linee guida alle imprese individuali.

C.4 Rischio di liquidità

Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. Il Gruppo valuta la liquidabilità degli strumenti finanziari basandosi su criteri quali:

- l'effettivo scambio su mercati attivi, regolamentati e non
- l'ammontare massimo delle emissioni obbligazionari corporate
- condizioni di negoziazione offerte dagli operatori esterni
- difficoltà nella valutazione.

Al fine di verificare la condizione di liquidità del Gruppo nel medio lungo-periodo, le imprese appartenenti al Gruppo hanno proceduto ad effettuare delle analisi previsionali dei flussi di cassa attesi annuali riguardanti gli importi degli incassi e degli esborsi attesi. Gli esiti di tali analisi hanno evidenziato una piena capacità delle singole imprese del Gruppo, e di conseguenza del Gruppo stesso vista la propria natura e composizione, nel gestire le risorse patrimoniali e finanziarie a fronte degli impegni attesi, con un rischio di liquidità pressoché nullo.

Inoltre, considerando la composizione dell'intero business del Gruppo, al 31.12.2016 le singole imprese non detengono utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), in quanto le polizze in vigore, alla data delle valutazioni, non presentano "premi futuri" secondo le definizioni definite dal nuovo regime di solvibilità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo per un ammontare di capitale richiesto pari a 6,1 milioni di euro circa.

Rischio operativo	Requisito di capitale
Rischio operativo	6.115.873

Il Gruppo, anche tramite le singole imprese individuali, dispone di un sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. Sono messi in essere adeguati meccanismi quali controlli interni, fattori di mitigazione (endogeni ed esogeni), formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionati a gestire tutti i rischi operativi del Gruppo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

Il Gruppo, per mezzo delle proprie imprese individuali, ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

Il rischio paese a livello di Gruppo risulta essere costituito dall'unione dei rischi di paese di tali imprese ed i cui dettagli sono riportati nei paragrafi C.6 delle relative sezioni di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A e le cui considerazioni risultano essere valide anche a livello di Gruppo.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Si fa presente che, con riguardo alle sezioni D.1 Attività e D.3 Altre Passività, la presente Relazione, oltre a contenere le informazioni indicate dall'articolo 296 degli Atti Delegati, con riferimento all'aggregazione in classi, ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

D.1. Attività

Avviamento

Nel bilancio consolidato gli Attivi Immateriali ricomprendono il valore di avviamento della partecipazione in Dynamica Retail S.p.A. a seguito dell'imputazione del solo valore del patrimonio netto alla voce "Investimenti". Ai fini Solvency II le imprese valutano zero l'avviamento; tale differente approccio pertanto genera una differenza tra le due valutazioni pari a 4.198 migliaia di euro.

Attività immateriali

Ai fini Solvency II, lo IAS 38 è considerato una buona approssimazione per la valutazione degli attivi immateriali nel caso in cui gli stessi possano essere valutati al *fair value* (ossia il valore equo di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività). Pertanto gli attivi immateriali devono essere separabili e deve esserci evidenza di transazioni sul mercato per gli stessi attivi. Qualora

una valutazione al *fair value* non fosse perseguibile, Solvency II impone un valore pari a zero per tali attivi.

Nel bilancio consolidato in questa voce sono classificate attività definite e disciplinate dallo IAS 38. Sono incluse unicamente attività non materiali identificabili e controllate dall'impresa, dal cui impiego si attendono benefici economici per l'azienda e il cui costo è determinato o ragionevolmente determinabile. In tale voce sono incluse principalmente le spese per il software acquisito da terzi. Tali attività sono iscritte al costo pertanto, data l'incompatibilità di tale approccio con quello previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore ai fini di solvibilità, il che genera una differenza tra le due valutazioni pari a 322 migliaia di euro.

Imposte attive differite

In Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini del bilancio consolidato.

La rilevazione delle imposte differite attive nette ai fini Solvency II, pari a 6.492 migliaia di euro (pari alla differenza fra imposte differite attive per 7.114 migliaia di euro ed imposte differite passive per 622 migliaia di euro) eccede il valore delle corrispondenti attività nel bilancio consolidato redatto sulla base dello IAS 12 per un importo pari a 378 migliaia di euro e sono state iscritte sulla base delle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Immobili, impianti e macchinari, ai fini Solvency II devono essere valutati al *fair value*.

Nel bilancio consolidato le "Altre attività materiali" sono iscritte, sulla base dello IAS 16, al costo e successivamente contabilizzate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Gli investimenti in terreni e fabbricati sono iscritti, sulla base dello OIC 16, al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro possibilità di utilizzazione. Il valore del fabbricato viene scorporato da quello del terreno sul quale insiste per essere ammortizzato.

Ai fini Solvency II gli investimenti immobiliari che sono valutati secondo il modello del costo devono essere rimisurati al *Fair Value*. Secondo lo IAS 40 il *Fair Value* di un investimento immobiliare è il prezzo al quale la proprietà può essere scambiata in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Pertanto la Compagnia ha verificato il *Fair Value* dell'immobile di proprietà secondo il summenzionato IAS 40 alla data del 31 dicembre 2016 attraverso la perizia di un esperto indipendente. Per le altre immobilizzazioni materiali il valore indicato nel bilancio consolidato è stato considerato rappresentativo del *Fair Value*. Si rileva pertanto una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio consolidato pari a 1.429 migliaia di euro.

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Partecipazioni

Ai sensi dell'art. 13 della Direttiva Solvency II, rappresenta "partecipazione" la detenzione, diretta o tramite un rapporto di controllo, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa.

I titoli classificati nel comparto durevole, tutti configurabili come investimenti in partecipazioni di carattere strategico non quotate su mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di

negoiazione, nel bilancio consolidato IAS/IFRS del Gruppo Net Insurance sono stati valutati come di seguito descritto:

- la società collegata Techub S.p.A. (oggi S.r.l.) con il metodo del patrimonio netto;
- l'altra società collegata (Dynamica Retail S.p.A.) e le altre imprese (Terfinance S.p.A. – oggi ViViBanca S.p.A. – e Anthilia S.r.l.) con il metodo del costo d'acquisto, eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore. Per tali partecipazioni, valutate al costo (ad un valore superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto) e di importo significativo (Dynamica Retail e Terfinance), il Gruppo ha provveduto ad effettuare un apposito *impairment test*, al fine di verificare l'eventuale esistenza di una perdita durevole di valore della singola partecipazione al 31 dicembre 2016: tali *impairment test* hanno confermato la sostenibilità futura del valore iscritto in bilancio.

L'*impairment test* effettuato si basa sull'applicazione del metodo reddituale complesso, ovvero il metodo di valutazione che fonda la determinazione del capitale economico di un'impresa o di un gruppo di imprese sul flusso dei redditi netti attesi, sulla loro distribuzione temporale e sul grado di rischio connesso alla loro realizzazione. L'algoritmo di riferimento determina il valore economico del capitale sulla base dell'attualizzazione di una successione di redditi netti attesi determinati in modo puntuale, anno per anno, e di una grandezza medio-normale, espressione sintetica di reddito netto, per il periodo che va oltre l'orizzonte temporale di previsione analitica (c.d. "Terminal Value").

Il tasso ipotizzato risulta ottenuto come risultato di una sommatoria tra il tasso c.d. risk free ed il premio per il rischio, considerando i Beta specifici riferiti ai settori di attività delle imprese partecipate ed il premio per il rischio atteso di mercato (Fonte Damodaran).

Il tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo dei flussi reddituali attesi, sulla scorta del "Gordon Growth Model", tiene conto del particolare settore di attività, per cui è stato determinato con riferimento all'andamento del mercato di riferimento della società partecipata.

Ai fini dell'iscrizione nel bilancio Solvency II, le partecipazioni in imprese collegate sono valutate:

- a) utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività;
- b) in caso non sia possibile applicare un criterio basato su valori di mercato, si utilizza il metodo del patrimonio netto aggiustato, ossia una valutazione sulla base della quota dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata detenuta dall'impresa partecipante; nel calcolare la quota di patrimonio netto della partecipata le relative attività e passività dovranno essere valutate sulla base dell'art. 75 della Direttiva Solvency II e, per le riserve tecniche, degli artt. dal 76 all'85 della Direttiva Solvency II;
- c) nel caso in cui il metodo di cui alla lettera precedente non sia praticabile, per le partecipate diverse da compagnie di (ri)assicurazione, l'impresa partecipante può considerare il metodo del patrimonio netto come prescritto nei principi contabili internazionali IAS/IFRS in linea con l'art. 75 della Direttiva Solvency II, deducendo dal valore dell'impresa partecipata il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- d) a condizione che: i) le valutazioni di cui alle lettere precedenti non siano possibili e ii) l'impresa non è un'impresa controllata, l'impresa partecipante può utilizzare prezzi di mercato per attività simili (con adeguamenti per riflettere le differenze) o metodi alternativi di valutazione (attraverso metodologie che fanno riferimento a modelli basati su input di mercato).

In virtù di quanto sopra, ai fini Solvency II sono state effettuate le seguenti valutazioni:

- l'impresa collegata Dynamica Retail è stata valutata con il metodo di cui al precedente punto c) e quindi sulla base del patrimonio netto IAS/IFRS dedotto il valore delle altre attività immateriali (la partecipata non presenta avviamento);

- l'impresa collegata Techub è stata valutata con un metodo alternativo di cui al precedente punto d), ossia sulla base del patrimonio netto secondo i principi contabili nazionali, dedotto il valore delle altre attività immateriali (la partecipata non presenta avviamento);
- le altre imprese partecipate non collegate (Terfinance e Anthilia Holding) sono state valutate con un metodo alternativo di cui al punto d); in particolare, Terfinance (di importo significativo) è stata valutata con il metodo reddituale complesso, un metodo di valutazione che fonda la determinazione del capitale economico di un'impresa o di un gruppo di imprese sul flusso dei redditi netti attesi, sulla loro distribuzione temporale e sul grado di rischio connesso alla loro realizzazione.

L'applicazione del criterio di valutazione secondo Solvency II ha portato ad una rettifica di valore pari a 320 migliaia di euro.

Strumenti di capitale - Obbligazioni - Organismi di investimento collettivo - Prestiti

Per la valutazione della solvibilità delle attività finanziarie sono state prese come riferimento le giacenze del portafoglio titoli della Compagnia in essere al 31 dicembre 2016, determinate in considerazione di quanto previsto dalle Politiche in materia di investimenti e dai limiti previsti per la copertura delle riserve tecniche nell'ambito del Regolamento IVASS n. 24/2016, soprattutto con riferimento ai criteri di selezione degli investimenti e dell'effettivo scambio su mercati attivi.

I titoli non durevoli sono tutti classificati come disponibili per la vendita. Ai fini della valutazione nel bilancio consolidato, tali attivi sono valutati con il metodo del valore equo (IAS 39), con conseguente rilevazione degli utili e delle perdite generati dalla valutazione in una riserva di patrimonio netto; utili e perdite sono riversati a conto economico solo quando lo strumento finanziario è oggetto di cessione o estinzione. Nel caso, invece, di svalutazioni per perdita durevole di valore, la perdita è direttamente iscritta a conto economico.

Nel bilancio Solvency II i summenzionati titoli sono valutati con il metodo del valore equo, anche qualora lo IAS 39 preveda la possibilità di valutazione al costo o al costo ammortizzato (valutazioni, queste ultime, comunque non presenti nel bilancio consolidato 2016 e che, quindi, non generano differenze di valutazione).

Il valore equo è rappresentato, per definizione, dal corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e consenzienti. A fini valutativi, il metodo utilizzato per la determinazione del valore equo è costituito dalle quotazioni ufficiali rilevate da una specifica attività all'interno di un mercato attivo. Laddove, per uno strumento finanziario, non fosse possibile appurare la presenza di un mercato attivo di scambio, il valore equo viene individuato utilizzando tecniche di valutazione di vario genere comunemente praticate nei mercati finanziari, quali il riferimento a recenti transazioni di mercato fra controparti terze, il riferimento al valore corrente di scambio di strumenti che possiedano analoghe caratteristiche, la valutazione mediante l'attualizzazione dei risultati netti attesi con il cosiddetto "metodo reddituale complesso". Il valore equo include, ove applicabile, anche il rendimento finanziario in corso di maturazione.

In base a quanto sopra riportato, il Gruppo ha valutato i titoli quotati in base al prezzo rilevato l'ultimo giorno di borsa utile, ovvero il 30 dicembre 2016; il valore considera altresì, per i titoli obbligazionari, il rateo di interesse maturato. Relativamente alle azioni non quotate, il Gruppo ha effettuato le valutazioni di seguito descritte:

- le azioni di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., istituto di credito per il quale, con Provvedimento Banca D'Italia del 21 novembre 2015 e approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto 22 novembre 2015, è stato dato avvio alla risoluzione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. con successivo trasferimento di tutti i rapporti in essere nella Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sono state iscritte in

bilancio per un valore pari a zero, sia nel precedente esercizio sia al 31 dicembre 2016. Medesimo trattamento contabile – per effetto del summenzionato Provvedimento – è stato riservato alle azioni della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.A. i cui rapporti sono stati trasferiti in Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. (ora acquisita da Ubi Banca S.p.A.);

- le azioni di Methorios Capital S.p.A., a far data dal 3 febbraio 2017, sono state revocate dalla quotazione nel mercato AIM Italia e pertanto, in assenza di uno specifico prezzo di riferimento, sono state valorizzate ad un prezzo unitario pari a 9 centesimi di Euro (prezzo ottenuto come media fra la valutazione a fair value effettuata dalla Compagnia in sede di Semestrale 2016, il valore ottenuto con il metodo del patrimonio netto della partecipazione al 30 giugno 2016 e l'ultimo prezzo rilevato dalle azioni sulla Borsa di quotazione prima della sospensione); tale prezzo è, peraltro, quello al quale il Gruppo ha firmato, nel mese di febbraio 2017, un contratto di cessione delle summenzionate azioni, prevista entro il 30 giugno 2017;
- le azioni della Veneto Banca S.p.A. sono state valorizzate ad un prezzo unitario di riferimento pari a euro 0,10 ad azione: prezzo con il quale Quaestio Capital Management SGR S.p.A., in nome e per conto del Fondo Atlante, ha sottoscritto – nel corso dell'esercizio 2016 – l'aumento di capitale sociale dell'Istituto bancario acquisendone il controllo.

I prestiti sono valutati, sia nel bilancio consolidato sia nel bilancio Solvency II, in base al relativo valore di presumibile realizzo, corrispondente al valore nominale degli stessi. Non si rilevano, pertanto, differenze fra la valutazione del bilancio consolidato e la valutazione Solvency II.

Depositi presso imprese cedenti - Crediti riassicurativi - Crediti assicurativi e verso intermediari - Crediti (commerciali, non assicurativi)

I crediti devono essere valutati ai fini Solvency II applicando il Fair Value.

I crediti, sulla base dello IAS 39, sono esposti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzazione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Crediti Riassicurativi per effetto della riclassifica delle poste "Riserva per somme da pagare" e "Riserva per spese future" a carico dei riassicuratori dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai crediti (Crediti Riassicurativi) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 2.831 migliaia di euro.

Contante ed equivalenti a contante

Le disponibilità liquide sono valutate, sia a livello civilistico che Solvency II al loro valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Tutte le altre attività non indicate altrove

Tale voce si riferisce alle altre attività non specificatamente esposte nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione di tali poste di bilancio avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. In particolare si evidenzia che la Compagnia ha valutato questa voce coerentemente con i dettami previsti dall'art. 75 della Direttiva Solvency II; la valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le attività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Attività

<u>Attività rilevanti</u>	IFRS		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Avviamento	4.197.884	IAS 28	-	Art. 12 Atti Delegati
Attività Immateriali	321.863	IAS 38	-	IAS 38 Art. 12 Atti Delegati
Imposte Attive differite	6.113.275	IAS 12	6.491.704	IAS 12 Art. 15 Atti Delegati Art. 20 Reg. n. 34
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	16.522.148	Costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori OIC 16	17.951.594	IAS 16 IAS 40 Art. 16 Atti Delegati Artt. 14-15 Reg. n. 34
Partecipazioni	5.632.610	Costo di acquisto eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore (OIC 21)	5.312.621	IAS 28 Art. 13 Atti Delegati Artt. 17-18 Reg. n. 34
Strumenti di capitale — Quotati	12.314.543	Fair Value – IAS 39	12.314.543	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Strumenti di capitale — Non quotati	33.632	Fair Value – IAS 39	33.632	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Titoli di Stato	107.456.124	Fair Value – IAS 39	107.456.124	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni societarie	28.843.315	Fair Value – IAS 39	28.843.315	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni strutturate	24.826.253	Fair Value – IAS 39	24.826.253	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo – Fondi Azionari	18.136.101	Fair Value – IAS 39	18.136.101	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo – Fondi Obbligazionari	18.835.168	Fair Value – IAS 39	18.835.168	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Prestiti	2.069.891	IAS 32 – IAS 39	2.069.891	IAS 32 – IAS 39
Depositi presso imprese cedenti	2.744.744	IAS 32 – IAS 39	2.744.744	IAS 32 – IAS 39
Crediti assicurativi e verso intermediari	27.960.513	IAS 32 – IAS 39	27.960.513	IAS 32 – IAS 39
Crediti riassicurativi	6.639.061	IAS 32 – IAS 39	9.470.021	IAS 32 – IAS 39
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.507.928	IAS 32 – IAS 39	2.507.928	IAS 32 – IAS 39
Contante ed equivalenti a contante	9.215.831	IAS 7	9.215.831	IAS 7

<u>Attività rilevanti</u>	IFRS		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Tutte le altre attività non indicate altrove	4.297.969	IAS 32	4.297.969	IAS 32

D.2 Riserve Tecniche

- Migliore stima delle Riserve Premi
- Migliore stima delle Riserve Sinistri
- Margine di rischio
- Livello di incertezza

La quantificazione delle riserve tecniche Solvency II avviene tramite la valutazione separata, a livello di singola compagnia del Gruppo, della componente di migliore stima e della componente di margine di rischio. La componente di migliore stima è stata valutata con metodologie differenti per le singole riserve premi, riserve sinistri e riserve tecniche vita. In merito alle metodologie e alle ipotesi adottate nelle valutazioni delle singole componenti si rimanda alle sezioni D2 delle singole Compagnie.

In generale, secondo il giudizio della Funzione Attuariale, al 31 dicembre 2016 l'insieme dei dati dei portafogli sottostanti le valutazioni può ritenersi esaustivo per l'elaborazione delle riserve tecniche, sia in termini di informazioni anagrafiche dell'assicurato/danneggiato (sesso, data di nascita, ecc.), sia in termini di informazioni assicurative (premio pagato, capitale assicurato, capitale sinistrato, stato del sinistro, ecc.). Su tutte le polizze in vigore e sinistri aperti, alla data delle presenti valutazioni, sono stati valorizzati i campi necessari per il calcolo delle riserve tecniche. Al riguardo si tenga presente che tutte le informazioni anagrafiche relative all'assicurato/danneggiato sono annualmente bonificate tramite l'adempimento fiscale annuo di comunicazione del portafoglio in vigore all'Anagrafe Tributaria, che segnala all'Impresa eventuali errori sul codice fiscale dell'assicurato/danneggiato.

Si precisa, inoltre, che i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non provengono da fonti esterne, ad eccezione delle ipotesi di calcolo delle riserve relative al tasso di inflazione delle spese future (Fonte: Documento Programmatico di Bilancio 2017 emanato dal Ministero dell'Economia) e alla curva dei tassi di attualizzazione privi di rischio (Fonte: Commissione Europea).

Al fine di verificare la corretta consistenza dei portafogli Danni e Vita in vigore alla data delle valutazioni, su cui sono state determinate le riserve sono stati eseguiti dei controlli che hanno riguardato, in modo esaustivo, la riconciliazione delle polizze in vigore a inizio anno e a fine anno, con i registri assicurativi previsti dal Regolamento ISVAP n. 29 del 16 marzo 2009, riguardante le istruzioni applicative sulla classificazione dei rischi all'interno dei rami di assicurazione.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale, le riserve tecniche di entrambe le Compagnie sono sufficienti e conformi ai requisiti di cui agli artt. da 76 a 86 della Direttiva Solvency II, come recepiti nel Codice delle Assicurazioni Private, artt. da 36-bis a 36-duodecies; in particolare:

- i controlli eseguiti, sul complesso dei titoli iscritti nei registri nel corso dell'esercizio corrente, non hanno evidenziato criticità nelle movimentazioni;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi completi in quanto, dagli accertamenti eseguiti, i dati includono informazioni storiche sufficienti per valutare

le caratteristiche dei rischi e per individuarne le relative tendenze, i dati sono inoltre disponibili per ciascuna delle linee di business e di ciascuno dei rischi utilizzati nel calcolo delle riserve;

- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi accurati in quanto, dagli accertamenti eseguiti, risultano privi di errori materiali, i dati di periodi diversi sono coerenti in termini di campi impiegati nel calcolo delle riserve tecniche, i dati sono registrati in modo tempestivo e coerente nel tempo;
- i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non possono considerarsi del tutto appropriati in quanto, al momento delle valutazioni della Funzione Attuariale, non risulta ancora definita, per entrambe le Compagnie, una procedura documentata sulla raccolta, l'elaborazione e l'applicazione in modo trasparente e strutturato dei dati impiegati nel summenzionato calcolo.

Si riporta di seguito il confronto, per ciascuna LoB, tra riserve tecniche *local* e riserve tecniche Solvency II, al lordo della riassicurazione. Si precisa che le migliori stime al lordo della riassicurazione sono state ottenute come il valore attualizzato dei flussi in uscita utilizzando ai fini dell'attualizzazione la curva risk-free senza aggiustamento per volatilità.

- Aree di Attività relative alle Assicurazioni contro i Danni

Aree di attività	Riserve Tecniche Local		Riserve Tecniche Solvency 2		
	Riserva Premi e Altre Riserve Danni	Riserva Sinistri	Migliore Stima Premi	Migliore Stima Sinistri	Margine di Rischio
Assicurazione spese mediche	373.419	182.380	136.213	179.416	8.082
Assicurazione protezione del reddito	715.537	349.473	261.007	343.793	15.486
Assicurazione di compensazione dei lavoratori					
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli					
Altre assicurazioni auto					
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti					
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	10.139.020	2.123.931	7.047.866	2.127.895	99.063
R.C. generale	68.940	2.500	66.102	2.504	2.366
Assicurazione credito e cauzione	118.153.212	34.990.359	122.153.885	30.140.132	2.197.598
Assicurazione tutela giudiziaria	100.036	109.196	105.505	109.610	1.166
Assistenza	1.660	-	440	-	15
Perdite pecuniarie di vario genere	12.034.054	15.023.411	6.839.936	12.821.654	427.935
Totale	141.585.877	52.781.250	136.610.953	45.725.004	2.751.711

- Area di Attività relativa alle Altre Assicurazioni Vita – Lob 32

Area di attività: Altre assicurazioni Vita	Riserve Tecniche Local	Riserve Tecniche Solvency II	
	Riserve matematiche ed altre riserve tecniche	Migliore Stima	Margine di Rischio
Riserve matematiche e altre Riserve Tecniche	140.576.958		
Riserva per Somme da Pagare	804.434		
Totale	141.381.392	143.509.934	1.333.604
Riserva per spese future di gestione	13.541.231		

Si riporta di seguito il confronto, per ciascuna LoB, tra riserve *local* cedute e Migliore stima dei recuperi da Riassicurazione.

- Aree di Attività relative alle Assicurazioni contro i Danni

Aree di attività	Recuperi da riassicurazione		Migliore Stima dei recuperi da Riassicurazione Solvency II	
	Riserva Premi	Riserva Sinistri	Migliore Stima Premi	Migliore stima Sinistri
Assicurazione spese mediche	40.131	55.114	26.141	55.198
Assicurazione protezione del reddito	76.898	105.609	50.091	105.768
Assicurazione di compensazione dei lavoratori			-	-
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli			-	-
Altre assicurazioni auto			-	-
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti			-	-
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	6.230.075	1.733.809	4.567.380	1.736.482
R.C. generale	-	-	-	-
Assicurazione credito e cauzione	79.060.474	20.656.805	70.785.814	17.798.548
Assicurazione tutela giudiziaria	87.842	98.058	84.813	96.497
Assistenza	527	-	-	-
Perdite pecuniarie di vario genere	4.413.574	5.771.480	2.281.603	4.973.889
Totale	89.909.522	28.420.875	77.795.843	24.766.382

- Area di Attività relativa alle Altre Assicurazioni Vita – Lob 32

Recuperi da riassicurazione Local	Best Estimate dei recuperi Solvency II
95.784.342	92.120.008

Margine di rischio

Il "Margine di Rischio" (RM) è pari alla maggiorazione rispetto al tasso d'interesse privo di rischio pertinente in cui un'impresa di assicurazione o di riassicurazione incorrerebbe detenendo un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione o di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

Il Margine di rischio a livello di Gruppo è pari all'unione dei singoli Margini di rischio quantificati a livello di singola impresa del Gruppo ed i cui dettagli sono riportati nel paragrafo D.2 delle relative sezioni di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A e le cui considerazioni risultano essere valide anche a livello di Gruppo.

Livello di incertezza

Con riferimento alla valutazione dell'incertezza connessa alla migliore stima delle riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione, sono state applicate dalla Funzione Attuariale, valutazioni distinte per le migliori stime delle Compagnie del Gruppo.

Nello specifico, per Net Insurance S.p.A., la Funzione Attuariale, istituita ai sensi dell'art. 30 sexies del Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dal D.Lgs.n.74/2015, ha applicato adeguate metodologie distintamente per la riserva premi e per la riserva sinistri, di seguito illustrate. Per la valutazione dell'incertezza relativa alla stima della riserva sinistri, è stato applicato il Modello di Mack al fine di stimare preliminarmente la media e la varianza della distribuzione della variabile aleatoria "riserva sinistri" (stime indipendenti dalla tipologia di distribuzione di danno ipotizzata).

Per la determinazione dei percentili della variabile aleatoria "riserva sinistri", illustrati nel Prospetto successivo, è stata impiegata una distribuzione di approssimazione di tipo log-normale avente come media il valore della migliore stima della riserva determinata tramite il Modello di Mack e come varianza la stima della varianza fornita dal Modello medesimo, in virtù del Teorema del limite centrale.

Per la valutazione dell'incertezza relativa alla stima della riserva premi, è stata ipotizzata una distribuzione normale della variabile aleatoria "combined ratio" impiegata per la stima del costo atteso dei sinistri utile ai fini del calcolo della riserva premi, con media pari alla media campionaria determinata su una serie storica rappresentativa di tale indice e varianza pari alla varianza campionaria determinata sulla medesima serie storica su cui è stata stimata la media.

Per la compagnia Net Insurance Life S.p.A., la medesima Funzione Attuariale ha eseguito i seguenti test di sensitività sulle principali ipotesi formulate ai fini delle stime.

- valutazione 1: tassi di attualizzazione + 0,25% dei tassi relativi alla curva impiegata;
- valutazione 2: tassi di attualizzazione - 0,25% dei tassi relativi alla curva impiegata;
- valutazione 3: probabilità di morte degli assicurati, distinte per età e sesso, ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2002 (fonte ISTAT) del 27,5% per gli assicurati di sesso maschile e del 22,5% per gli assicurati di sesso femminile;
- valutazione 4: probabilità di morte degli assicurati, distinte per età e sesso, ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2002 (fonte ISTAT) del 22,5% per gli assicurati di sesso maschile e del 17,5% per gli assicurati di sesso femminile.

I test di sensitività eseguiti dalla Funzione Attuariale, hanno dimostrato che il principale fattore di incertezza risulta essere il rischio di mortalità.

D.3 Altre passività

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

L'accantonamento al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro nazionali e di categoria vigenti. Il trattamento di fine rapporto, ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e, quindi, comporta la rappresentazione di tale debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

In ottica Solvency II al fine di stimare il valore attuale dei benefici maturati dai dipendenti per le attività prestate si applica lo IAS 19, pertanto la valutazione della voce non ha determinato alcuna differenza sulla posta in esame.

Depositi dai riassicuratori - Debiti assicurativi e verso intermediari - Debiti riassicurativi - Debiti (commerciali, non assicurativi)

L'approccio Solvency II prevede che le voci in oggetto siano valutate, analogamente alle altre passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, fra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

I debiti sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile estinzione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Debiti Assicurativi e verso Intermediari per effetto del recepimento - nel Bilancio della Compagnia Vita - della riclassifica della posta "Riserva per somme da pagare" dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai debiti (Debiti Assicurativi e verso Intermediari) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 804 migliaia di euro.

Passività subordinate incluse nei fondi propri di base

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato emesso dalla Controllante Net Insurance S.p.A. un prestito obbligazionario subordinato (Tier II) pari a 15.000 migliaia di euro, di durata decennale e tasso di rendimento al 7%, sottoscritto da investitori istituzionali e professionali.

L'emissione di tale obbligazione subordinata si è resa necessaria per patrimonializzare adeguatamente il Gruppo a fronte delle perdite accusate per la svalutazione delle partecipazioni in portafoglio. Il metodo di valutazione di tale voce nel bilancio consolidato è correttamente determinato quando corrisponde all'ammontare del debito residuo in linea capitale, secondo il piano di rimborso; le spese di emissione del prestito sono costituite dagli oneri accessori sostenuti dalla Compagnia per l'emissione sul mercato del prestito stesso ed includono le spese legali e di ogni altra natura connesse con l'emissione del prestito stesso. Tali costi vanno differiti, cioè sospesi, ed ammortizzati nel periodo di durata del prestito secondo le modalità del costo ammortizzato in base al tasso di interesse effettivo come richiesto dal principio IAS 39. Nel Bilancio Solvency II il prestito subordinato è rappresentato al *fair value*. Tale diversa valutazione determina una differenza di valutazione fra il bilancio civilistico e quello Solvency II pari ad euro 387.710.

Tutte le altre passività non segnalate altrove

Tale voce si riferisce alle altre passività non classificate nelle altre Voci di Bilancio. La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha rilevato differenze sulla posta in esame.

Si riportano di seguito le passività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Passività

<u>Altre Passività</u>	<i>Local</i>		<i>Solvency 2</i>	
	<i>Valore</i>	<i>Metodologia di calcolo</i>	<i>Valore</i>	<i>Metodologia di calcolo</i>
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	431.623	IAS 19	431.623	IAS 19
Depositi dai riassicuratori	75.067.506	IAS 32 IAS 39	75.067.506	IAS 32 IAS 39
Debiti assicurativi e verso intermediari	2.757.133	IAS 32 IAS 39	3.561.567	IAS 32 IAS 39
Debiti riassicurativi	31.674.431	IAS 32 IAS 39	31.674.431	IAS 32 IAS 39

<u>Altre Passività</u>	Local		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.247.646	IAS 32 IAS 39	2.247.646	IAS 32 IAS 39
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	14.612.290	IAS 39	15.000.000	IAS 39 Artt. 14/16 Atti Delegati Art. 16 Reg. n. 34
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.349.172	IAS 32 IAS 37 IAS 39	1.349.172	IAS 32 IAS 37 IAS 39 Artt. 11/14 Atti Delegati

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica ulteriori metodi di valutazione alternativi oltre a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

In base alle disposizioni della Direttiva Solvency II, i fondi propri delle imprese di assicurazione e riassicurazione sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base (Basic Own Funds) e dei fondi propri accessori (Ancillary Own Funds) di cui all'art. 88 e 89 della Direttiva Solvency II.

Al fine di determinarne l'ammissibilità in termini di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement*), gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tiers*). Tale classificazione, la quale tiene conto della tipologia degli elementi in questione (fondi propri di base o fondi propri accessori), dipende altresì dalla misura in cui essi siano prontamente disponibili per assorbire le perdite e dal grado di subordinazione in caso di cessazione dell'attività aziendale.

I fondi propri del Gruppo Net Insurance sono esclusivamente quelli di base e rappresentano l'eccedenza delle attività sulle passività. Quelli di primo livello (*Tier 1*) sono costituiti da:

- capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per 6.885 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo di emissione per 25.729 migliaia di euro;
- una riserva di riconciliazione, negativa per euro 5.189 migliaia di euro, che, in base all'art. 70 degli Atti Delegati, è pari all'eccedenza del totale delle attività rispetto alle passività diminuita, nel caso specifico, degli elementi di seguito riportati:
 - il capitale sociale ordinario;
 - la riserva sovrapprezzo di emissione;
 - un importo pari al valore delle attività fiscali differite nette.

I Fondi Propri di base di secondo livello sono costituiti dall'emissione di un prestito subordinato (*Tier 2*) pari a 15.000 migliaia di euro.

I Fondi Propri di base di terzo livello (*Tier 3*) sono costituiti dalle attività fiscali differite nette pari a 6.492 migliaia di euro.

Alla data di apertura del 31 dicembre 2016 i fondi propri risultano così composti:

Importi in migliaia di euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	48.887,04	27.395,33	15.000,00	6.491,70
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	48.887,04	27.395,33	15.000,00	6.491,70
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	31.342,41	27.395,33	3.947,08	

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni Private.

Il Gruppo non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sottomodulo della formula standard né applica l'aggiustamento per la volatilità e misure transitorie di cui agli articoli 308 *quater* e 308 *quinquies* della Direttiva Solvency II.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo al 31 dicembre 2016, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo	Requisito di capitale
Rischio di mercato	25.382.562
Rischio di credito	5.019.648
Rischio di sottoscrizione vita	6.621.707
Rischio di sottoscrizione malattia	1.079.526
Rischio di sottoscrizione non vita	19.484.510
Effetto di diversificazione	-17.294.457
Attivi intangibili	0
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	40.293.495
Rischio operativo	6.115.873
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	46.409.368

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo	31 dicembre 2016
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	27.395.331
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	15.000.000
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	6.491.704
Fondi propri di base ammissibili - Totale	48.887.035
SCR	46.409.368
Copertura del SCR	105,34%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 105,34%.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio di mercato, dato in particolare dal rischio azionario, rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio tecnico, legato al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione contro i danni e per l'assicurazione sulla vita, contribuiscono significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il rischio di inadempimento della controparte risulta essere contenuto;
- il rischio tecnico relativo al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia non ha impatti materiali sui rischi complessivi;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto delle Migliori stime al lordo dell'effetto di riassicurazione;
- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite è nullo, di conseguenza non si beneficia di alcun recupero sul valore finale del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo.

Si riporta di seguito la copertura del requisito patrimoniale al 31 dicembre 2016 in riferimento alle singole imprese appartenenti al Gruppo nonché del Gruppo stesso.

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2016	Gruppo Net Insurance	Net Insurance S.p.A.	Net Insurance Life S.p.A.
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	27.395.331	25.346.875	19.908.210
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	15.000.000	15.000.000	5.000.000
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	6.491.704	2.124.408	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	48.887.035	42.471.284	24.908.210
SCR	46.409.368	34.248.817	19.137.847
Copertura del SCR	105%	124%	130%

Di seguito si riporta la copertura del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2016 in riferimento alle singole imprese appartenenti al Gruppo nonché del Gruppo stesso.

Copertura del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2016	Gruppo Net Insurance	Net Insurance S.p.A.	Net Insurance Life S.p.A.
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	27.395.331	25.346.875	19.908.210
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	3.947.082	2.990.190	956.892
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0	0	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	31.342.413	28.337.065	20.865.103
MCR	19.735.409	14.950.948	4.784.462
Copertura del MCR	159%	190%	436%

Il valore del requisito patrimoniale minimo di gruppo, è calcolato a partire dall'aggregazione dei requisiti patrimoniali minimi delle imprese appartenenti al Gruppo, così come specificato dalla normativa vigente sulla base del metodo del bilancio consolidato.

Requisito patrimoniale minimo dell'impresa Net Insurance S.p.A.	14.950.948
Requisito patrimoniale minimo dell'impresa Net Insurance Life S.p.A.	4.784.462
Requisito patrimoniale minimo del Gruppo Net Insurance	19.735.409

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché il Gruppo procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni sostanziali relativamente alla gestione del capitale della Compagnia.

F. Conclusioni

Al 31 dicembre 2016 il rafforzamento patrimoniale determinato dall'emissione di un prestito subordinato Tier II ha permesso di ristabilire un adeguato livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, consentendo, insieme ad una riduzione del profilo di rischio, di raggiungere, a fine esercizio, un indice di solvibilità pari al 105%.

Per quanto riguarda l'aspetto industriale, il Gruppo ha attuato un processo volto a rafforzare la propria solvibilità in ottica Solvency II, attraverso un miglioramento dei propri risultati tecnici nelle attività del core business. In particolare, con riferimento alla nuova produzione del comparto Cessione del Quinto, la Compagnia Danni è intervenuta attraverso una restrizione dei propri parametri assuntivi ed una importante rivisitazione tariffaria dei prodotti afferenti la Cessione del Quinto, al fine di apportare un sensibile miglioramento della marginalità, che si dispiegherà, per effetto delle caratteristiche intrinseche di tali prodotti, nei futuri esercizi.

L'avvenuto rafforzamento patrimoniale ha permesso, inoltre, lo sviluppo di un progetto industriale di maggior diversificazione del business model in particolare per la Compagnia Danni (iniziando nei comparti Agro e Rental Property) che, supportato dal pieno ritorno alla positiva marginalità tecnica delle attività del core business, sta determinando, già nell'esercizio 2017, un processo di allocazione ottimale del capitale e di redditività del suo impiego.

Roma, 28 giugno 2017


p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Allegato 3 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria del Gruppo Net Insurance

Il presente allegato riporta, ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2452/2015 della Commissione Europea, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria del Gruppo Net Insurance.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.05.02 - Premi, sinistri e spese per paese;
- S.23.01 - Fondi propri;
- S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.32.01 - Informazioni sulle imprese di assicurazione e di riassicurazione nell'ambito del gruppo.

S.02.01.02

Stato patrimoniale

		Valore solvibilità II
		C0010
Attività		
Attività immateriali	R0030	0K€
Attività fiscali differite	R0040	6.492K€
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0K€
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	17.952K€
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	215.758K€
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	5.313K€
Strumenti di capitale	R0100	12.348K€
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	12.315K€
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	34K€
Obbligazioni	R0130	161.126K€
Titoli di Stato	R0140	107.456K€
Obbligazioni societarie	R0150	28.843K€
Obbligazioni strutturate	R0160	24.826K€
Titoli garantiti	R0170	0K€
Organismi di investimento collettivo	R0180	36.971K€
Derivati	R0190	
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	
Altri investimenti	R0210	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	2.070K€
Prestiti su polizze	R0240	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	2.070K€
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	194.682K€
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	102.562K€
Non vita esclusa malattia	R0290	102.325K€
Malattia simile a non vita	R0300	237K€
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	92.120K€
Malattia simile a vita	R0320	
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	92.120K€
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	
Depositi presso imprese cedenti	R0350	2.745K€
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	27.961K€
Crediti riassicurativi	R0370	9.470K€
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	2.508K€
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	
Contante ed equivalenti a contante	R0410	9.216K€
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	4.298K€
Totale delle attività	R0500	493.150K€
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	185.088K€
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	184.144K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	
Migliore stima	R0540	181.416K€
Margine di rischio	R0550	2.728K€
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	944K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	
Migliore stima	R0580	920K€
Margine di rischio	R0590	24K€
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	144.844K€
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Migliore stima	R0630	
Margine di rischio	R0640	
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	144.844K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0K€
Migliore stima	R0670	143.510K€
Margine di rischio	R0680	1.334K€
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	
Migliore stima	R0710	
Margine di rischio	R0720	
Passività potenziali	R0740	0K€
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	432K€
Depositi dai riassicuratori	R0770	75.068K€
Passività fiscali differite	R0780	0K€
Derivati	R0790	
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	3.562K€
Debiti riassicurativi	R0830	31.674K€
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	2.248K€
Passività subordinate	R0850	15.000K€
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0K€
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	15.000K€
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	1.349K€
Totale delle passività	R0900	459.263K€
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	33.887K€

5.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)									Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicura-zione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsa-bilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicura-zione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsab-ilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati																		
Lordo — Attività diretta	R0110	104K€	198K€	0K€	0K€	0K€	0K€	11.437K€	57K€	26.477K€	100K€	4K€	-526K€					37.851K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	-124K€					-124K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																	0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	5K€	10K€	0K€	0K€	0K€	0K€	10.793K€	0K€	18.259K€	89K€	1K€	-226K€	0K€	0K€	0K€	0K€	28.931K€
Netto	R0200	99K€	189K€	0K€	0K€	0K€	0K€	644K€	57K€	8.218K€	10K€	3K€	-424K€	0K€	0K€	0K€	0K€	8.796K€
Premi acquisiti																		
Lordo — Attività diretta	R0210	136K€	260K€	0K€	0K€	0K€	0K€	11.726K€	45K€	21.892K€	79K€	4K€	9.230K€					43.372K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	479K€	0K€	0K€	451K€					930K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																	0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	11K€	22K€	0K€	0K€	0K€	0K€	11.000K€	0K€	13.913K€	62K€	1K€	3.803K€	0K€	0K€	0K€	0K€	28.812K€
Netto	R0300	124K€	238K€	0K€	0K€	0K€	0K€	726K€	45K€	8.458K€	17K€	3K€	5.878K€	0K€	0K€	0K€	0K€	15.489K€
Sinistri verificati																		
Lordo — Attività diretta	R0310	89K€	171K€	0K€	0K€	0K€	0K€	9.078K€	3K€	26.340K€	30K€	0K€	1.284K€					36.996K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	682K€	0K€	0K€	-967K€					-285K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330													0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	-1K€	-1K€	0K€	0K€	0K€	0K€	8.205K€	0K€	18.178K€	27K€	0K€	546K€	0K€	0K€	0K€	0K€	26.955K€
Netto	R0400	90K€	172K€	0K€	0K€	0K€	0K€	873K€	3K€	8.844K€	3K€	0K€	-229K€	0K€	0K€	0K€	0K€	9.757K€
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo — Attività diretta	R0410	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	7K€	0K€	170K€	0K€	0K€	0K€					178K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€					0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430													0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Netto	R0500	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	7K€	0K€	170K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	178K€
Spese sostenute	R0550	47K€	90K€	0K€	0K€	0K€	0K€	450K€	21K€	4.684K€	4K€	1K€	518K€	0K€	0K€	0K€	0K€	5.815K€
Altre spese	R1200																	0K€
Totale spese	R1300																	5.815K€

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
		Assicura-zione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicura-zioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicura-zione malattia	Riassicura-zione vita	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410				27.994K€				27.994K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1420				19.467K€				19.467K€
Netto	R1500				8.527K€				8.527K€
Premi acquisiti									
Lordo	R1510				27.994K€				27.994K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1520				19.467K€				19.467K€
Netto	R1600				8.527K€				8.527K€
Sinistri verificati									
Lordo	R1610				32.311K€				32.311K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1620				19.512K€				19.512K€
Netto	R1700				12.799K€				12.799K€
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710				6.199K€				6.199K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1720				5.460K€				5.460K€
Netto	R1800				739K€				739K€
Spese sostenute	R1900				2.809K€				2.809K€
Altre spese	R2500								0K€
Totale spese	R2600								2.809K€

S.05.02.01

Premi, sinistri e spese per paese

		Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	
	R0010							
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	R0110	37.851K€						37.851K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-124K€						-124K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	28.931K€						28.931K€
Netto	R0200	8.796K€						8.796K€
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	R0210	43.372K€						43.372K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	930K€						930K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	28.812K€						28.812K€
Netto	R0300	15.489K€						15.489K€
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	R0310	36.996K€						36.996K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-285K€						-285K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	26.955K€						26.955K€
Netto	R0400	9.757K€						9.757K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo — Attività diretta	R0410	178K€						178K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0K€						0K€
Netto	R0500	178K€						178K€
Spese sostenute	R0550	5.815K€						5.815K€
Altre spese	R1200							0K€
Totale spese	R1300							5.815K€

		Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
	R1400							
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	27.994K€						27.994K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	19.467K€						19.467K€
Netto	R1500	8.527K€						8.527K€
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	27.994K€						27.994K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	19.467K€						19.467K€
Netto	R1600	8.527K€						8.527K€
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	32.311K€						32.311K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	19.512K€						19.512K€
Netto	R1700	12.799K€						12.799K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710	6.199K€						6.199K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	5.460K€						5.460K€
Netto	R1800	739K€						739K€
Spese sostenute	R1900	2.809K€						2.809K€
Altre spese	R2500							0K€
Totale spese	R2600							2.809K€

S.23.01.22						
Fondi propri						
		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	6.855K€	6.855K€			
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	R0020					
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	25.729K€	25.729K€			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	R0060					
Riserve di utili	R0070					
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	R0080					
Azioni privilegiate	R0090					
Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo	R0100					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120					
Riserva di riconciliazione	R0130	-5.189K€	-5.189K€			
Passività subordinate	R0140	15.000K€			15.000K€	
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	R0150					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	6.492K€				6.492K€
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	R0170					
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	R0190					
Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)	R0200					
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	R0210					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230					
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240					
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	R0250					
Deduzioni per partecipazioni, incluso utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260					
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	R0270					
Totale deduzioni	R0280					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	48.887K€	27.395K€		15.000K€	6.492K€
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	R0380					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri di altri settori finanziari						
Riserva di riconciliazione	R0410					
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420					
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430					
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440					
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1						
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450					
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520	48.887K€	27.395K€		15.000K€	6.492K€
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530	42.395K€	27.395K€		15.000K€	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560	48.887K€	27.395K€		15.000K€	6.492K€
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570	31.342K€	27.395K€	0K€	3.947K€	
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610	19.735K€				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	R0650	158,81%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660	48.887K€	27.395K€		15.000K€	6.492K€
SCR di gruppo	R0680	46.409K€				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690	105,34%				
		C0060				
Riserva di riconciliazione						
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	33.887K€				
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710					
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720					
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	39.076K€				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740					
Altri fondi propri non disponibili	R0750					
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	-5.189K€				
Utili attesi						
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780					
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790					

S.25.01.22

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0040	C0080	C0090
Rischio di mercato	R0010	25.383K€		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	5.020K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	6.622K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	1.080K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	19.485K€		
Diversificazione	R0060	-17.294K€		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	40.293K€		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	6.116K€
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0K€
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0K€
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/138/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	46.409K€
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	46.409K€
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad ag	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozi	R0440	

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo
		C0100
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	19.735K€
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione della partecipazione (R0560)	R0560	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	46.409K€

S.32.01.22

Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Imprese incluse nell'ambito del gruppo								Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Tipo di codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica/non mutualistica)	Autorità di vigilanza	% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	S/NO	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
CO010	CO020	CO030	CO040	CO050	CO060	CO070	CO080	CO180	CO190	CO200	CO210	CO220	CO230	CO240	CO250	CO260
ITALY	8156006ED4C522727110	LI	Net Insurance S.p.A.	Non-life insurer	Società per azioni	Non-mutual	Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni							Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
ITALY	81560089988238278041	LI	Net Insurance Life S.p.A.	Life insurer	Società per azioni	Non-mutual	Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni	100.0%	100.0%	100.0%		Dominant	100.0%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation

Allegato 4 – Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell’art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell’art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016



Net Insurance S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.L.gs. 7.9.2005,
n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS
del 7 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.L.gs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli ("i Modelli") di Net Insurance S.p.A. allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.01 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR del Gruppo Net Insurance.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Net Insurance S.p.A. e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Net Insurance S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 12 aprile 2017.

Roma, 28 giugno 2017

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio



Net Insurance Life S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.L.gs. 7.9.2005,
n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS
del 7 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.L.gs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli ("i Modelli") di Net Insurance Life S.p.A. allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.01 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR del Gruppo Net Insurance.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Net Insurance Life S.p.A. e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Net Insurance Life S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 12 aprile 2017.

Roma, 28 giugno 2017

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio



Gruppo Net Insurance

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.L.gs. 7.9.2005,
n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS
del 7 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.L.gs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli ("i Modelli") del Gruppo Net Insurance allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.22 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR del Gruppo Net Insurance.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.22 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo Net Insurance e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. 209/2005 sul bilancio consolidato del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 12 aprile 2017.

Roma, 28 giugno 2017

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio